



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

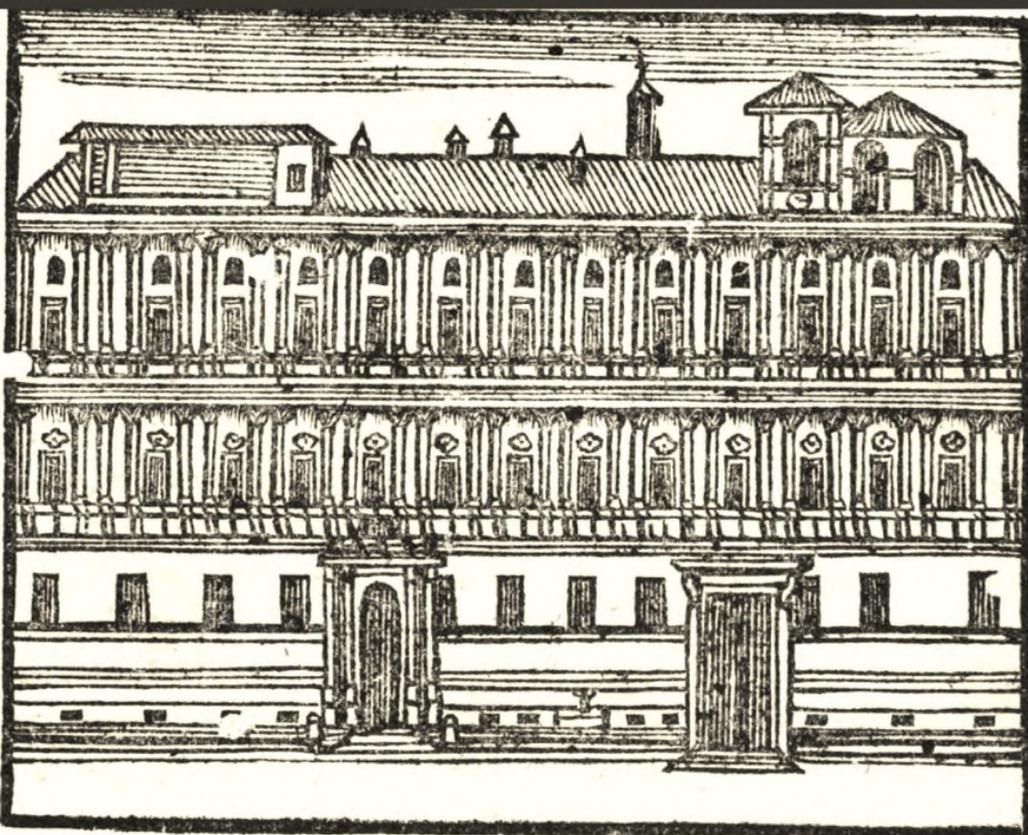
Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



*Roma di nuovo esattamente
ricercata nel suo sito*

Fioravante Martinelli

Ital. rgr.





R O M A

1715. **R O M A**

R I C E R C A T A

N E L S U O S I T O

Con tutte le curiosità , che in essa si ritrovano ,
tanto Antiche , come moderne ,

C I O È

Chiese , Monasterj , Ospedali , Collegj , Seminarij , Tempi ,
Teatri , Anfitèatri , Naumachie , Cerchi , Fori , Curie ,
Palazzi , Statue , Librarie , Musei , Pitture ,
Sculture , ed i nomi degli Artefici .

DI FIORAVANTE MARTINELLI ROMANO

In questa Nuova Impressione

AMPLIATA , E RINOVATA

*Colla Descrizione delle Fabbriche , che fino
al presente si veggono ,*

ED ARRICCHITA DI VARIE FIGURE .



IN ROMA MDCCLXI.

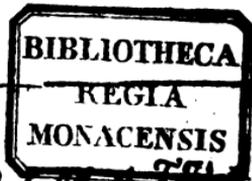
Dresso gli Eredi BARBIELLINI a Pasquino .

Con Licenza de' Superiori .

REIMPRIMATUR;

Si videbitur Reverendis. P. Sac. Palat.
Apost. Mag.

D. Archiep. Nicomedie Vicesg.



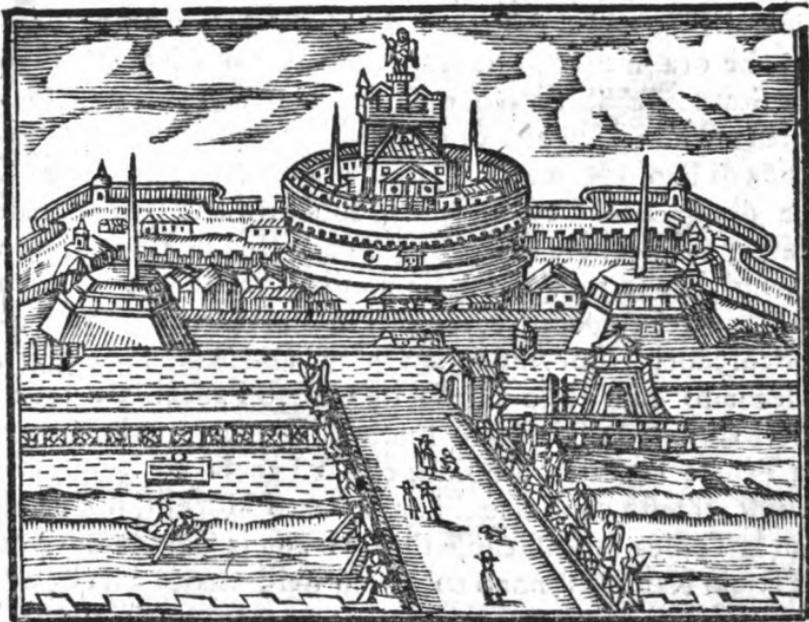
REIMPRIMATUR.

Fr. Th. August. Ricchini Sac. Pal. Apost.
Mag. Ord. Prædicator.

GIOR-

GIORNATA PRIMA.

Da Ponte S. Angiolo a S. Pietro in Vaticano.



Essendo per la moltitudine degli Alberghi notissima a' Forastieri la Piazza di Spagna, e prendendo la maggior parte di essi l'abitazione in quella contrada: per ilchè da questa parmi necessario, che con la presente guida principiate, e terminate il vostro viaggio.

Dirimpetto alla Fontana detta la Barcaccia, ch'è situata a piè la scalinata della Trinità de' Monti avanti la strada retta, che dopo qualche tratto traversa il Corso alla Chiesa de' PP. Trinitarj Spagnuoli, e dall'altro lato il Palazzo Ruspoli, quindi proseguendo viene al Palazzo Borghese, che resta alla destra del camino, e poco più oltre

A

il

il Colleggio de' PP. Somaschi, detto il Clementino; Indi Incontrasi la Chiesa Parocchiale, e Collegiata di S. Lucia della Tinta, e passando per quella di S. Maria in Posterula coll'annesso Collegio de' PP. Celestini, indrizzate il cammino al Ponte Elio fabricato da Elio Adriano Imperadore, che ora si dice di S. Angelo. Nel suo ingresso sono due Statue de' SS. Pietro, e Paolo ragguardevoli per il lavoro, essendo la prima di Lorenzetto Fiorentino, e la seconda di Paolo Romano. E' stato questo ponte da Clem. IX con disegno del Cav. Bernini, abbellito con balaustre di pietre, e cancellate di ferro, ponendoci sopra dieci Statue d'Angioli, che tengono nelle mani alcuni istromenti della Passione del Redentore, scolpiti in fino marmo da' seguenti Professori. Il primo colla Colonna da Antonio Raggi, il secondo con Volto Santo da Cosmo Fancelli, il terzo con i Chiodi da Girolamo Lucenti, il quarto colla Croce da Ercole Ferrata, il quinto con la Lancia da Domenico Guidi, il sesto con i flagelli da Lazzaro Morelli, il settimo con la Tonica inconsutile, e l'ottavo con la Corona di spine da Paolo Naldini, il nono col titolo della Croce è del Cav. Bernini, e il decimo con la sponga da Antonio Giorgetti. A man sinistra nel Tevere vedrete i vestigi dell' antichissimo Ponte Trionfale, e Vaticano.

In faccia del Ponte scorgete il Castello S. Angiolo, o sia Mole d' Adriano, il cui Maschio di massiccia fabrica, fu fatto ad imitazione del Mausoleo d' Augusto, che gli stava dicontra dall' altra riva: Servi al detto Elio Adriano, ed ad altri per sepoltura; e poi a Belisario, a' Greci, ed a' Goti in diversi tempi per Fortezza, la qual poi cadde nelle mani di Narsete mandato dall' Imperadore in ajuto de' Romani; Con le occasioni di queste Guerre restò privo delle Statue che l' ornavano, rotte, e gettate da' difensori di esso sopra i Goti, quali al fine impadroniti, sene lo fortificarono. Scrive Procopio; che il primo circuito

cuito estrinsecò di questa fabrica era di forma quadrata di marmi di Parò, e con somma diligenza, e maestria fatto, e che nel mezzo di questo giro era poi anche un edificio tondo altissimo, e così ampio, che non si giungeva con un tirar di fasso da un canto all' altro, e fu di opera Dorica. Dal tempo di S. Gregorio Magno in quà fu chiamato Castel' S. Angelo dall' apparizione di un Angelo sopra il medesimo per segno del cessamento della Peste, che in quel tempo affliggeva Roma. E' stato nominato il Castello, e Torre di Crescenzo Nomentano: Il primo tra' Pontefici, che lo fortificasse fu Bonifacio IX., e se bene molti hanno di tempo in tempo seguitato, nondimeno Nicolò V., Alessandro VI., Pio IV., Urbano VIII., Clemente X. Innocenzo XI. Pontefici, vi fecero varj risarcimenti con nuovi Baluardi, Fossi, Terrapieni, ed ogni forte d' Armi, e munizioni. Sono degne da osservarsi la Loggia ornata di stucchi da Raffaele da Monte Lupo, e le pitture colorite da Girolamo Sicciolante da Sermoneta, le Istorie nella Sala, e in altre stanze da Pierin del Vago, Giulio Romano, ed altri: Il pavimento fatto di bellissime pietre nella gran Sala fu ordinato da Clemente XI., e da Clemente XII. la vaga Cappella con disegno del Galilei; Benedetto XIV. vi ha fatto aggiungere un nuovo Archivio, e poner sopra l'ultimo Torrione del Maschio un' Angelo di metallo modellato da Monsù Glos, e gettato dal Giardini, in luogo di quello di marmo alto sei braccia scolpito dal sudetto Raffaele da Monte Lupo, trasportato in cima allo scalone di detta Fortezza; Osservate ancora l'Armeria, e la Camera, ove si conserva il Tesoro Pontificio, e nella sommità la piccola Cappella dedicata a S. Michele Arcangelo detto *inter nubes*.

Passato il Castello vedrete a man dritta certi archi al detto uniti, e sono del corridore fabricato da Papa Alessandro VI. dal Palazzo Pontificio sino al Castello per con-

modità de' Pontefici . Urbano VIII. l'hà fatto coprire con tetto , ristorare in molti luoghi , separare dalle case per maggior sicurezza .

A mano manca fra lo Spedale di S. Spirito , e il Borgo vecchio, fu la Porta Aurelia dell' Antica Città, secondo alcuni detta Trionfale. Osservate nella piccola Piazza il fonte copiosissimo d' acqua fatto da Paolo V. con disegno di Carlo Maderno .

Entrate a dirittura nel Borgo nuovo , che prima si diceva strada Alessandrina da Alessandro VI, che l'addrizzò, dove nel mezzo a man dritta vedrete la Chiesa di S. Maria Traspontina de' Padri Carmelitani Architettata dal Papparello , e dal Mascherini, e la facciata da Giovanni Peruzzi. Entrando in Chiesa nella prima Cappella a man destra della Compagnia de' Bombardieri il quadro di S. Barbara fu colorito dal Cavalier d' Arpino , e le altre pitture da Cesare Rossetti , nella seconda il S. Canuto è di Monsù Daniello Fiammingo, e le pitture a fresco di Alessandro Francese ; Nella terza la Concezzione di M. V. è di Girolamo Muziani ; Le pitture nella quarta sono di Bernardino Gagliardi ; Nella quinta il S. Alberto, e le altre pitture sono di Antonio Pomarancio, nella Cappella seguente la S. Maria Maddalena de Pazzi, e gl' Angoli della Cuppola sono di Gio: Domenico Perugini . L' Altar Maggiore Architettato dal Caval. Carlo Fontana , ornato di preziosi marmi vi si venera l' Immagine della B. V. Maria portata da detti PP. da Terra Santa quando vi furono scacciati da' Saraceni , gli Angoli , e i Santi dell' Ordine furono scolpiti da Leonardo Reti ; Il quadro di S. Andrea Corsini nell' Altare della Crociata fu colorito da Gio: Paolo Melchiorri , e le altre pitture da Biagio Puccini ; Il S. Angiolo Carmelitano, e le pitture nella contigua le colorì Gio: Battista Ricci da Nòvara ; La S. Teresa nella seguente , è di Giacinto Calandrucci ; I SS. Apostoli Pietro, e Paolo, e le altre pit-
ture

P R I M A .

ture sono del mentovato Ricci , il S. Antonio Abbate dell'Alberti, ed il S. Michele è del Proccacini ; Si conservano in questa Chiesa due colonne, alle quali vi furono flagellati i SS. Apostoli Pietro, e Paolo, i corpi de'SS. Basilde e Tripodio, e la Testa di S. Basilio Magno, ed altre Reliquie .

Accanto a detta Chiesa vj è un nuovo Oratorio per insegnare a i Putti la Dottrina Cristiana , e il quadro dell' Altare è di Luigi Garzi .

Qui era il sepolcro di Scipione al parere di alcuni . Di contro ad essa era il Tribunale con le Carceri di Borgo , che fu unito da Clemente IX. a quello del Governatore .

Di qui potrete andare al Borgo Pio, ove è la Chiesa di S. Michele Arcang. il di cui quadro fu colorito da Gio: de Vecchi, e Gio: Batt: della Marca dipinse quello della B. V. E' prossima quivi la porta , nominata di Castel S. Angiolo.

Ritornando per il vostro viaggio , e più oltre nel mezzo della Piazza vi è un fonte fatto per ordine di Paolo V. da Carlo Maderno, alla sinistra, è la Chiesa di S. Giacomo detto Scoffacavalli per la tradizione di un miracoso seguito di diverse Reliquie qui lasciate da alcuni Cavalli, che l' Imperatrice S. Elena voleva collocarle nella Vaticana Basilica, e sono una pietra nella quale Abramo pose il suo figliuolo per sacrificarlo a Dio , e nell'altra fu posto Gesù Cristo, quando fu presentato al Tempio. La Circoncisione dipinta nel quadro a man destra è disegno del Ricci da Novara , che disegnò ancora la Cena di Nostro Signore , nell'Altar Maggiore il Tabernacolo fu dipinto dal Violi , la Nascita di Maria Vergine è del sudetto Novara, e le pitture a fresco sono dell'Ambrogini ; accanto alla detta Chiesa v' è l' Oratorio di S. Sébastiano, e Compagnia del SS. Sacramento , il quadro del Santo Martire lo dipinse il Cavalier Paolo Guidotti , e la volta , Vespasiano Srada .

Uscendo di Chiesa a man destra vedrete il Palazzo del Card. Campeggio architettato da Bramante , in oggi del

Conte Giraud . Alla sinistra quello de' Mandrucci , poi posseduto dal Card. Pallotta , oggi serve per abitazione alli Padri Gesuiti Penitenzieri della Basilica Vaticana . Dall'altra parte il Palazzo dei Spinoli Genovesi detto già del Card. Bibiena, nel quale morirono a tempo di Sisto IV. Carlotta Regina di Cipro , e a tempo di Leone X. Raffaele d'Urbino, poi il Card. Castaldi vi fondò l'Ospizio degli Eretici , che vengono al grembo della S. Romana Chiesa.

Più oltre troverete a man destra la Chiesa di S. Maria della Purità de' Caudatarii de' Signori Cardinali , ed il Palazzo del già Card. Rusticucci ora del Marchese Accoramboni , che dà il nome alla Piazza anteriore .

Siete a vista dell' ammirabile , e sontuosa Basilica del Principe degl' Apostoli riedificata con maggior pompa, ed ampiezza , dove già l'eresse l' Imperador Costantino Magno , con cento colonne , cioè nella Valle Vaticana , così anticamente detta , o dal Dio del Vagito puerile , secondo Vartone, o da Vaticini, che ivi si facevano, secondo Gellio .

Osservate la vastissima Piazza , e i sontuosi Portici fatti in forma circolare sostenuti in giro da quattr' ordini di Colonne di travertino in numero di 320. terminando con una Balaustra adorna di 136. Statue di varj Santi, e Fondatori di Religioni ; Questa fabbrica fu ordinata dalla magnanimità d' Alessandro VII. , e compiuta da Clemente XI. Pontefici con Architettura del Cav. Bernini .

In mezzo della Piazza vi è l'Obelisco di Granito d' un sol pezzo alto palmi 113. e ÷ senza il Piedestallo ; fatto già condurre dall'Egitto a Roma da Caligola Imperatore, che lo inalzò nel suo Circo Vaticano; si denominò poi anche di Nerone : Sisto V. la tolse dall' antico suo sito, ove vedevasi eretto presso la Sagrestia di detta Basilica, dando la cura di trasportarlo , ed inalzarlo al Cav. Domenico Fontana , avendovi impiegato 44. Argani , 140. Cavalli , e 800. Uomini . Il Piedestallo è alto palmi 37. composto di



di due grandissimi pezzi di Granito sostenuto da basamento di marmo bianco ; sopra la gran cornice negl' angoli vi son quattro Leoni di metallo, che sembrano sostenere l'Obelisco; sù la cima del quale si veggono i Monti, e la Stella insigne di Sisto , e sopra la Stella una Croce di bronzo dorato alta palmi 20. e larga 8. e vi rinchiusa un pezzo di Legno della Santissima Croce , e chi la saluterà con un *Pater noster* , ed un *Ave Maria* acquisterà dieci anni , ed altrettante quarantene d' Indulgenza .

Innocenzo XIII. vi fece aggiungere gl'Ornamenti di metallo, balaustre di marmo, e scelciar vagamente la Piazza . Mirate le due bellissime Fontane con Conche di Granito di un sol pezzo , quell' a destra fatta erigere da Pao.

lo V. con invenzione di Carlo Maderno, e l'altra a sinistra da Clemente-X. con disegno di Carlo Fontana .

Entrando in questa Basilica osservarete la magnifica facciata fatta fare da Paolo V., e l'ampiezza delle scale , di cui l'Imperador Carlo Magno saltò li scalini con le ginocchia bagliandoli ad uno ad uno. Le due statue de'SS. Pietro , e Paolo a i lati della medesima furono ordinate da Pio II. à Mino Fiesole scultore .

Questo Tempio fù principiato l'anno 1509. da Giulio II. il quale a 15. d'Aprile vi gettò la prima Pietra , ne fù disegnatore , e Architetto fin al 1514. Bramante Lazzari da Castel Durante , e proseguita la fabbrica da Raffaele Sancio d' Urbino , Giuliano da Sangallo , Fra Giocundo da Verona , Baldassarre Peruzzi , ed Antonio da Sangallo ; Dopo la morte di Raffaele seguita il 1520. Paolo III. nel 1546. ne diede la cura à Michel Angiolo Buonaruoti Fiorentino , il quale fece rifare questo Tempio tutto di Pietra con nuovo modello , e nobile incrostatura di travertini al di fuori , ed al di dentro con ornamenti bellissimi , successe al Buonaruoti nel 1564. Giacomo Barozzi da Vignola , quate durò fino al 1573., dopo fù eletto Giacomo della Porta Romano , e durò fino al 1604. Pontificato di Clemente VIII. sotto costoro non s'avanzò la fabbrica oltre le Cappelle Gregoriana , e Clementina , ma Paolo V. nel 1606. con disegno di Carlo Maderno fece demolire la parte vecchia fino alla Porta , e vi aggiunse le sei Cappelle , il Portico , e la facciata con la Loggia della Benedizione .

Prima d'entrare nel Portico , osservate sotto la Loggia il Bassorilievo in Marmo con N. Signore, che da le Chiavi a S. Pietro è opera di Ambrogio Malvicini Milanese .

Avanzandovi nel Portico sudetto fatto ornare da Clemente X. dall'Algardi con Stucchi dorati , e Colonne nobilissime, ed il Pavimento di finissimi Marmi sopra la Por-

ta Principale di Metallo lavorata con varie Istorie da Antonio Filalete , e Simone Donatello per ordine di Eugenio IV. vedrete il Bassorilievo col Salvatore, quando disse a S. Pietro *Pasce Oves meas* Scolpito dal Cav. Bernini; ed incontro la Navicella di Mosaico fatica bellissima di Giotto Pittore Fiorentino fatta l'anno 1340. A mano destra vi è la Statua Equestre di Costantino in ammirazione della Santa Croce opera insigne del sudetto Cav. Bernini; ed alla sinistra vi è l'altra di Carlo Magno del Cornacchini .

Entrate in questo Tempio il quale con la sua vastità occupa il sito , in cui già furono i due Tempj di Marte , e di Apollo , e parte del Circo di Cajo , e Nerone . Considerate la magnifica Volta, il Pavimento, la quantità delle Colonne grandi , e piccole che sono per gl'Altari , la Vaghezza de' Depositi , la bellezza delle Statue in Metallo , e Marmo , i Bassirilievi , e i Stucchi, i Quadri , e le Pitture ed i Mosaici che l'adornano, il tutto fatto dai più Celebri , e scelti Professori . Essendo questa lunga dalla Porta sino alla Tribuna palmi 840. , e 641. larga nella Croce traversale , e palmi 225. d'Altezza , che reca gran meraviglia à riguardanti, e brevemente farò per darvi notizia con qualche ordine delle cose più singolari , cominciando per la Nave Maggiore .

Offervate i Stucchi messi a Oro nella Volta , e l'Arme di Paolo V. fatta in Mosaico, sono lavori di Marcello Provenzale ; Le Statue sopra gli archi delle Cappelle sono dell'Ambrogini , Rugiero, Rossi, Morelli, Francelli , Bolgi , Prestinora , Chivizzano , ed altri . Per ordine d'Innocenzo X. con disegno del Cav. Bernini , Nicolò Salè scolpì in Marmo li 56. Medaglioni coll'Effigie de'SS. Pontefici , ed altri ornati ne i Pilastri laterali . Agostino Cornacchini inventò , e lavorò assieme con Gio: Francesco Moderati, Gio: Battista de Rossi, e Francesco Lironi i Putti che sostengono le Tazze dell'Acqua Santa ; La Pietra che

che è racchiusa nel Pilastro seguente, e quella ove S. Silvestro divide i Corpi de' SS. Apostoli Pietro, e Paolo. Ed in contro vi è l'altra, detta da i Gentili *pietra scelerata*, in cui furono uccisi, e tormentati varj Santi Martiri, e le due pietre negre rotonde le ponevano a i piedi de' SS. Martiri, quando pendevano dall' Eculeo.

Per la protezione di S. Pietro Apostolo essendo stata liberata la Città di Roma dalla persecuzione del Re Attila, in tempo di S. Leone I., il quale ordinò che della statua di Giove Capitolino in metallo, si gettasse quella del S. Apostolo, avendola Paolo V. fatta collocare nel Pilastro seguente, alla publica venerazione, essendo illustre per molti miracoli, e perciò ciascuno vi sottomette il Capo al suo piede baciandolo; *Di detta statua diffusamente ne parla Maffeo Vegio, il Fauno, il Mauro, Luigi Contarini, ed altri.*

Vi condurrete all' Altar Maggiore (nel quale il solo Pontefice vi può Celebrare, e gli altri con suo Breve speciale per ciascuna volta.) E' questo composto di quattro grosse, e tortuose Colonne, che sostengono un grandissimo Baldacchino ornato con diversi Angioli, Putti, Festoni, e Arme di Urbano VIII. quest'opera fu fabbricata co' travi di metallo levati dalla Rotonda, e gettata la machina da Gregorio de Rossi, e i Putti da Francesco Fiammingo con disegno del Cavalier Bernini, che ne fu l' inventore.

Sotto il sudetto Altare, scendete nella Confessione a venerare i Corpi de' SS. Pietro, e Paolo Apostoli (nel sito istesso dove S. Anacleto vi eresse il piccolo Tempio), ornata di vaghi marmi, pietre preziose, Colonne d' Alabastro, e Angioli, e statue di Bronzo dorato. Ardono ivi di continuo cento, e più lampade d' argento sostenute da cornucopie di rame dorato, che nella solennità di S. Pietro s' empiono di cera in luogo d' olio.

Alzando gl' occhi mirate la gran Cuppola, che fu architettata dal Buonaruoti, e profeguita da Giacomo della Porta



Porta , e Domenico Fontana ; essendo questa gran macchina larga palmi 200. , e 500. alta dal pavimento alla lanterna , e 100. dalla lanterna alla cima della Palla , che ha palmi 12. di diametro , e la Croce sopra di essa è alta palmi 30. , e vi si puo salire , e passeggiare con vostro non poco stupore . Il Cav. d' Arpino disegnò tutte le Pitture di detta Cuppola ; i quattro Evangelisti negl' Angoli sono disegnati da Gio: de Vecchi, e Cesare Nebbia; i Putti, e altri ornamenti sono di Cristoforo Roncalli ; Il tutto posto a Mosaico da Francesco Zucchi , Cesare Torelli , Paolo Rossetti , Marcello Provenzale , ed altri .

Le nicchie de' Pilastri della Cuppola , vedrete quattro
gran

gran statue di marmo 22. palmi alte rappresentanti S. Veronica scolpita dal Mochi, S. Elena da Andrea Bolgi, S. Andrea da Francesco Fiammengo, S. Longino dal Cav. Bernini, che fu l' Inventore di quest' ornato con le ringhiere, e in quella sopra S. Veronica, si conserva un pezzo della Santissima Croce, la Lancia di ferro che ferì il Costato di N. S., ed il Volto Santo; Nell' altra sopra S. Elena si conservano moltissime Insigni Reliquie.

Sotto il Piedestallo di ciascuna delle sudette quattro statue vi è un Altare col Quadro rappresentante l' Istoria delle medesime fatto con disegno d' Andrea Sacchi, e posto a mosaico da Fabio Cristofori. Di qui si scende nelle Sagre Grotte, e Basilica Vecchia, ove sono Altari, Sepolcri de' Santi, Sommi Pontefici, e Personaggi cospicui, oltre le Pitture, Scolture, Iscrizioni, ed altre insigni memorie, antiche, che dal Torrigio, Severano ed altri cospicui Autori vengono distintamente descritte.

Nelle Nicchie de' Pilastri di detta Navata vi sono diverse statue più grandi del naturale scolpite da Eccellenti Professori, e sono S. Domenico di Pietro le Gros, S. Francesco di Carlo Monaldi, S. Elia d' Agostino Cornacchini S. Benedetto d' Antonio Montauti, S. Gio: di Dio di Filippo Valle, S. Giuliana Falconieri di Paolo Campi, S. Pietro Nolasco del medesimo, S. Francesco di Paola del Naini, S. Filippo Neri dello stesso S. Ignazio di Giuseppe Rusconi, S. Gaetano del sudetto Monaldi, S. Brunone delle Siose Scultore.

Ritornate poi verso la Porta Santa per proseguire a indicarvi il giro della medema Basilica; Nella prima Cappella si Venera un Immagine del SSño Crocifisso scolpito in legno di Pietro Cavallini, la statua della Pietà è di Michelangelo Buonaroti scolpita in età giovanile che prima stava all' Altare del Coro; Alla destra di detta Cappella, vedrete una Colonna che dicono esser del Tempio di Salomone,

mone , ed un Pilo antico di marmo , che servì di Sepolcro a Probo Anicio Prefetto Pretorio , ed a Proba sua moglie , servito anche di Fonte Battefimale in questa Basilica ; e a sinistra una Cappelletta di S. Nicola di Bari il di cui Quadro è lavorato a mosaico da Fabio Cristofori , Giovanni Lanfranco colorì la volta ; e la cuppola , che fu principiata a disegnare da Pietro da Cortona , e compita da Ciro Ferri , di cui è anche il S. Pietro sopra la Porta Santa , e lavorate tutte a mosaico dal sudetto Cristofori .

Incaminatemi nel vicino Arco ove è l' Urna d' Innocenzo XIII. , ed incontro il Deposito della Regina di-Svezia gettato in metallo da Gio: Giardini per ordine d'Innocenzo XII. , e Clemente XI. con disegno di Carlo Fontana , i due Putti furono scolpiti da Lorenzo Ottone , e i bassi rilievi da Gio: Teudon .

Nella seconda Cappella il quadro di S. Sebastiano e del Domenichino posto a mosaico dal Cav. Pietro Paolo Cristofori . Fabio Cristofori , e Matteo Piccioni fecero quelli della cupola con disegno del Cortona ; ed unito con Francesco Vanni colorì il resto , messi in mosaico dal Piccolomini , e dal Manenti .

Il Deposito seguente d' Innocenzo XII. fatto erigere dal Card. Petra è opera di Filippo Valle ; Quello della Contessa Matilde erettoli da Urbano VIII. con disegno del Cav. Gio: Lorenzo Bernini che scolpì la Testa della statua principale , e terminata nel resto da Luigi suo fratello , il quale lavorò assieme con Andrea Bolgi ; i due Angioli sopra l' urna , e quelli appresso l' armi sono di Matteo Bonarelli , il mezzo rilievo è di Stefano Speranza .

Nella seguente si venera il SSmo Sacramento . Il Cav. Bernini disegnò il Ciborio ornato di lapislazzuli diaspri ed altre pietre preziose , con metalli dorati eseguito dal Cav. Giacomo Lucenti . Il quadro della SSma Trinità è pittura di Pietro da Cortona , avendo disegnato ancora quelle

quelle della cuppola poste a mosaico da Guidobaldo Abbatini. Il Deposito in metallo di Sisto IV. è opera d'Antonio Pollajoli. Il Bernini effigiò il S. Maurizio nell' Altare a man destra ove sono due Colonne del Tempio di Salomone.

Osservate sotto l' arco seguente i Depositi di Gregorio XIII. architettato, e scolpito da Cammillo Rusconi, e l' altro di Gregorio XIV. senza verun ornamento.

Il S. Girolamo nell' Altare incontro ridotto a mosaico dal Cristofori con disegno del Domenichino, (esistente in S. Girolamo della Carità,) in luogo di quello del Muziani.

Siegue la Cappella detta Gregoriana dedicata alla Beata Vergine (ove riposa il corpo di S. Gregorio Nazianzeno qui trasportato dalla Chiesa delle Monache in Campo Marzo) Michel' Angelo Buonaruoti, ne fece il disegno, e fu posto in opera da Giacomo della Porta: Girolamo Muziani disegnò le pitture della cuppola, eseguite in mosaico da Marcello Provenzale, Cesare Nebbia, ed altri.

Il sudetto Girolamo Muziani principiò il San Basilio nell' Altare seguente, e Cesare Nebbia lo perfezionò: il Cav. Paolo Baglioni colorì il quadro incontro rappresentante la Lavanda de' Pjedi del Salvatore agli' Apostoli.

Nella crociata vedrete tre Quadri in tre Altari. Il S. Vincislao nel primo è opera d'Angiolo Caroselli: il Martirio de' SS. Processo, e Martiniano nel secondo è di Monsù Valentini, il Martirio di S. Erasmo nel terzo è opera di Nicolò Puffini, posti a mosaico dal Cav. Pietro Paolo Cristofori, del quale è l'altro colla Navicella di S. Pietro, fatto con i cartoni di Nicolò Ricciolini dall' originale del Lanfranchi nell' Altare seguente: Andrea Camassei dipinse il medesimo Apostolo, che battezza, nel quadro posto sopra la porta incontro.

Il Cav. Giuseppe d'Arpino colorì il S. Michele Arcangelo nel vicino Altare, e posto a mosaico da Gio: Battista Calandra, di cui sono le quattro figure sotto la cuppola

pola dorate da Francesco Romanelli , Carlo Pellegrini , Guidobaldo Abbatini, e Andrea Sacchi; quelle ne' sordini da Ventura Lamberti, e Marco Bonfialli : espresse in mosaico da Giuseppe Ottaviani , Prospero Clori, Domenico Cuffoni , Enrico Vò, e Gio: Francesco Fiani fecero quelle della cuppola , secondo il disegno , direzione , e Cartoni del suddetto Nicolò Ricciolini .

Appresso è l'Altare con S. Petronilla (ove giace il suo Corpo) è opera del Guercino da Cento messo a mosaico dal suddetto Cav. Cristofori . Il Deposito, che siegue di Clemente X. , e la di lui statua fù lavorata da Ercole Ferrata, la Fortezza da Giuseppe Mazzoli: la Fedeltà da Lazzaro Morelli : Leonardo Reti il basso rilievo nell'Urna, ed il restante è di Filippo Carcani , l'Architetto ne fù Mattia de Rossi .

Nella Tribuna Maggiore si conserva la Cattedra di S. Pietro di legno racchiusa in altra di metallo sostenuta dai quattro Dottori della Chiesa con ornamenti d' Angioli , Putti , ed Arme d' Alessandro VII. il tutto lavorato in metallo da Gio: Piscina con disegno del Cav. Bernini; come pure il Deposito d'Urbano VIII. con statue di marmo, e metallo; ed incontro parimente quello di Paolo III. disegnato da Michel Angiolo Buonarroti , e lavorato da Fr. Guglielmo della Porta .

Avanzandovi per l'altro braccio mirate il Deposito d' Alessandro VIII. la sua statua in metallo fù gettata da Giuseppe Bertosi; Le Sculture in marmo sono d' Angiolo Rossi, il disegno è del Conte Sanmartino . Il Quadro dell' Altare incontro con S. Pietro, che libera lo Storpio fù colorito dal Civoli , e copiato dal Compiglia per comporlo in mosaico .

Il Bassorilievo nel susseguente rapresentante l'istoria di S. Leone I. contro Attila Re de Goti è dell' Algardi : Clemente XI. vi ripose il Corpo di detto Santo Pontefice ;

I Cor.

I Corpi de' PP. SS. Leone II. III. IV. si conservano nell'Altare contiguo, ove si venera l'Imagie della Santissima Vergine della Colonna trasferita qui dall'antica Basilica. I quattro Dottori lavorati a mosaico dal Calandra, due de' quali furono disegnati dal Cav. Lanfranco, e gl'altri due da Andrea Sacchi negl'angoli della cuppola, e nella medesima vi sono espressi i Doni dello Spirito Santo, e la Gloria della B. Vergine da Nicolò Ricciolini da eseguirsi in mosaico.

Mirasi sopra la Porta che segue il Deposito d'Alessandro VII. ultima fatica del Celebre Cav. Bernini: il Cav. Francesco Vanni colori in lavagna il quadro nell'Altare dirimpetto con la caduta di Simon Mago; il quadro di S. Tommaso Apostolo nel primo Altare della Crociata è del Cav. Passignani (e vi si custodisce il Corpo di S. Bonifazio IV.) nel secondo, ove sono i Corpi de'SS. Simone, e Giuda furono espressi da Agostino Ciampelli: il terzo ove riposa il Corpo di S. Leone IX.; il quadro con i SS. Marziale, e Valeria è opera d'Antonio Spadarino: Il S. Pietro che libera un Indemoniato sopra la porta della Sagrestia fù espresso a fresco da Antonio Romanelli.

Entrate nella Sagrestia, già Tempio di S. Maria delle Febbri ornata di Quadri, e Pitture di ottimi Professori sì nelle pareti, che nelle Cappelle; nella prima a man destra il S. Clemente, ed i laterali furono coloriti dal Cav. Pier Leone Ghezzi: nella seconda è la Cappella delle Reliquie nuovamente abbellita di marmi, e stucchi: Segue nella terza il Quadro di S. Anna dipinto da Gio: Francesco detto il Fattore allievo di Raffaello; Girolamo Muziani espresse nella quarta l'Orazione all'Orto, e la Flagellazione di N.S. alla Colonna, e la B. Vergine colorita in un muro viene dalla scuola di Pietro Perugino; Fra i quadri, che sono intorno vi è quello de' Santi Pietro, e Paolo dipinto da Ugo da Carpi colle dita senza adoprarvi pennello: La Maddalena è del Sermoneta: S. Antonio è del Venusti:

nusti : la Resurrezione , e l'Ascensione è del Zucchi ; il S. Gio: Battista di Taddeo Zuccheri; Nostro Signore, che porge le Chiavi a S. Pietro è del Muziani; il Salvatore con Angeli , la Crocifissione di S. Pietro , la Decollazione di S. Paolo sono di Giotto Fiorentino . E nell' Archivio si custodiscono varj antichissimi Codici manoscritti con particolari miniature .

Ritornando in Chiesa per proseguire il vostro giro. Nell'Altare , che viene in prospetto il Cavalier Pasignani vi dipinse la Crocifissione di S. Pietro , ed il Cav. Giuseppe Nafini ne fece la copia per porsi a mosaico .

Passando alla Cappella di S. Gregorio (ove riposa il suo Corpo) disegnata da Giacomo della Porta per ordine di Clemente VIII., il Quadro dell'Altare é di Andrea Sacchi ; Cristoforo , e Paolo Roncalli delle Pomarance fecero le pitture superiori, espresse a mosaico da Marcello Provenzale , e Paolo Rossetti : Il sudetto Cristoforo Roncalli colorì nel quadro dell'Altare seguente i SS. Pietro , & Andrea , che puniscono la bugia d'Anania , e Saffira , ridotto a mosaico da Pietro Adami .

Sotto la volta dell' arco osservate i Depositi di Leone XI. disegnato , e lavorato dall'Algardi , eccetto però la Maestà Regia scolpita da Ercole Ferrata , e la Liberalità da Giuseppe Peroni Scolari del sudetto Algardi, quello d'Innocenzo XI. ideato da Carlo Maratta , e scolpito da Monsù Stefano Monot Borgognone .

Osservate la Cappella del Coro, ove riposa il Corpo di S. Gio: Crisostomo, che fu effigiato nel quadro dell'Altare rappresentante la Concezione , S. Gio: Crisostomo , con S. Francesco d'Assisi , e S. Antonio da Padova, dipinto da Pietro Bianchi , e posto in mosaico dagli allievi del Cavalier Cristofari . Sotto la medesima Cappella sono depositate le Ceneri di Clemente XI. . Marc'Antonio Bolognese fece le pitture della Guppola esteriore; Filippo Cocchi

chi le pose a mosaico, Giro Ferri, e Carlo Maratta dipinsero i triangoli eseguiti in mosaico da Giuseppe Conzi, e da Giuseppe Ottaviani; e Prospero Clori quelli ne' soffitti, che furono coloriti dal Ricciolini, e Franceschini.

Avanzandovi osservate il Deposito d'Innocenzo VIII. in metallo lavorato da Antonio Pollajoli; nell'Altare seguente la Presentazione della B. Vergine è del Romanelli posta a mosaico dal Cristofari; Carlo Maratta disegnò le pitture della cuppola operate a mosaico dal Conti, Cristofori, Pozzo, Cussoni, e Clori sudetti.

E' degno d'ammirazione nel pilastro seguente il Deposito di Maria Clementina Regina d'Inghilterra ornato di marmi, e metalli dorati con Architettura di Filippo Barigioni; le Sculture sono opere dell'Insigne Pietro Bracci Romano; ed il Ritratto della stessa Regina in mosaico è del Cav. Pietro Paolo Cristofori; di cui sono tutti i Lavori a mosaico nella Cuppola della contigua Cappella del Battisterio, il Direttore ne fu Niccolò Ricciolini con i Disegni del Cav. Francesco Trevisani. Architetto la detta Cappella il Cav. Carlo Fontana; e osservate in essa la bella tazza di porfido ornata di putti, e festoni di metallo, la quale serve di Sepolcro agl'Imperadori Adriano, e Ottone II, e ai lati vi sono due tavolini parimente di porfido, il Quadro con Nostro Signore, che riceve il Battesimo da S. Gio: Battista lo dipinse il Cavalier Carlo Maratta, e si principiò a lavorare a mosaico dal Caval. Gio: Battista Brughi, e lo terminò il sudetto Cav. Cristofori; il Quadro con S. Pietro, che accoglie il Centurione per battezzarlo è opera del Caval. Proccaccini fatto con disegno del medesimo Maratta, e lavorato a mosaico dal mentovato Cristofori; l'altro del Miracolo dello Scaturir la Fonte per battezzar il detto Centurione fu colorito da Giuseppe Passeri col disegno del sudetto Maratta, e operato a mosaico dallo stesso Brughi.

Le Reliquie , e Corpi de' Santi , che si conservano in questa Sacra Basilica , e le Indulgenze , che si acquistano nel visitarla in varj tempi dell' anno , oltre le quotidiane sono infinite , che per non prolungarmi tralascio il narrarle , rimettendomi alla considerazione del benigno Lettore ,

Ritornando nel Portico trasferitevi a man sinistra , se volete andare a visitare il Palazzo Pontificio , e osservare la nobiltà delle Scale , Cortili , Portici , e Pitture ; salendo per la Scala architettata dal Bernini , entrate nel Palazzo nuovo fabricato da Sisto V. ; e godetevi la bellezza della Sala Clementina , così chiamata da Clemente VIII. , che la fece ornare di fini marmi , e dipingere egregiamente da Cherubino Alberti dalla Cornice in sù , dalla Cornice in giù da Baldassarrino da Bologna , e dal fratello dell' Alberti , chiamato dal Celio Giovanni ; mà il mare fu dipinto da Paolo Brilli . Osservate la magnificenza di tutto l' Appartamento Pontificio , ed in oltre l' Appartamento vecchio dipinto maravigliosamente da Raffaele d' Urbino , Giulio Romano , ed altri Pittori insigni ; la Sala Regia , i cui stucchi sono opera bellissima di Pierino del Vaga ; e la Ducale con le sue Pitture ampliata , e nobilitata da Alessandro VII. , indi la Cappella di Sisto IV. dipinta dal Buonaroti , e da altri eccellenti Pittori nominati da Franc. Albertini nel Trattato *De mirabilibus Urbis* : l' Appartamento nuovo sopra il Corridore , fatto da Urbano VIII. con le sue Pitture ; le due Gallerie , cioè quella nella loggia , e l' altra sopra la Libreria , l' Armaria Urbana ; e la famosa Libreria Vaticana , accresciuta con la celebre Libreria de' Duchi di Urbino da Alessandro VII. , e con la Libreria della Regina di Svezia , e dell' Elettore Palatino da Alessandro VIII. Clemente XI. con molti Codici di Lingue Straniere . Clemente XII. colla serie de' Medaglioni rarissimi , che possiedeua il Signor Cardinal Alessandro Albani . In oltre il Pontefice Benedetto XIV.

col Celebre Museo del Cardinal Carpegna descritto in parte dal Buonaroti ; con la gran raccolta de' Codici , e mano Scritti rarissimi della Libreria Ottoboniana , ed altre ; il Marchese Capponi vi lasò la sua Libreria celebre di belle Lettere , e Erudizioni Italiane . Vi è stato anche giunto il Museo Sagro di moltissimi monumenti Cristiani, già posseduto dal Commendator Vettori , che ne ritiene la presidenza . Andate poi nella Guardarobba Pontificia , e a capo del Corridore del Cortile , che altri chiamano Giardino di Pio IV. scendete a vedere le celebri Statue , che ivi si conservano , cioè quella di Laocoonte trovata dietro alla Chiesa di S. Pietro in Vincoli , ove erano le Terme, e il Palazzo di Tito; l'Ercole, ed Antinoo, trovati nell'Esquilino appresso S. Martino de' Monti ; e due statue di Venere con un torzo , e due fiumi celebratissimi Nilo , e Tevere trovati a S. Stefano del Cacco . Andate poi al Giardino secreto, dove sono la Pigna, e il Pavone di metallo , che stavano nel Cortile di S. Pietro , e anticamente nella mole di Adriano Imperatore . Vedrete in ultimo il Giardino amenissimo per la quantità, e qualità delle Fonti, Boscaglie , Spalliere , e Semplici .

Uscito dal Giardino scendete nel gran Cortile di Belvedere . La maggior fabbrica fatta nel Palazzo vecchio Vaticano fu di Nicolò V. il quale fortificò ancora il Monte contiguo d'altissime mura; poi fù di Sisto IV. , il quale edificò il Conclave , la Libreria, e le Stanze per la Rota, che furono terminate da Innocenzo VIII. , che edificò anche il detto Cortile di Belvedere, e rinovò magnificamente una parte del Palazzo , e sopra al Monte verso i Prati Vaticani edificò bellissimi Casamenti; e perchè questi sono in luogo alto , ed aperto , e rendono una veduta bellissima , furono perciò chiamati Belvedere . Da Giulio II. poi furono uniti con un vaghissimo Portico, fornito di tre Loggie , l'una sopra l'altra, che passano su la Valle interposta;

e l'Ar-

e l'Architettura fù di Bramante . Ma perchè restavano scoperti , quello sopra la Galleria appoggiato al Monte fù coperto da Urb.VIII., e l'altro chiamato il Corridore , da Aless.VII. nel mezzo della d. Valle ferrata , e chiamata il Cortile di Belvedere. Giul.II. fece una bellissima Fontana con tazza grande di granito, levata dalle Terme di Tito .

In questo Palazzo composto di più Palazzi si contano venticinque Cortili ; e dodici mila cinquecento ventidue Stanze ; come si vede dal modello di esso , che si conserva nella Galleria . Da Belvedere conducetevi intorno alla Basilica , osservandone la parte esteriore , ornata di travertini con disegno del Vignola da Pio IV.

Da Belvedere guidatevi verso la Porta Angelica (così nominata dalli due Angeli scolpiti in bassorilievo nella parte esteriore) edificata da Pio IV., troverete le Chiese di S. Pellegrino (che dava il nome alla vicina Porta del Borgo) : di S. Anna de Palafrenieri ornata con disegno di Vignola, e di S. Egidio, in cui l'Alt. della B.V. fù architettato da Antonio Valeris; e dipoi alla Madonna delle Grazie coll'Ospizio de' Romiti, ove si venera una miracolosa Immagine di Maria Vergine portata da Terra Santa il 1586. da Albenzio Rossi Eremita Fondatore di questo luogo .

Potrete uscire dalla sudetta Porta della Città verso le mura del Giardino Pontificio , vi condurrete a vedere la picciola Chiesa di S. Gio: Battista de'Spinelli , e alla Parrocchiale di S. Lazzaro col suo Spedale per i Leprosi; poi a quella di S. Croce sul Monte Mario eretta del 1470. dalla famiglia Millini, ove riposa il Corpo di S. Moderato M., ed incontro l'altra della Madonna Santissima del Rosario eretta dal celebre Gio: Vittorio Rossi , col nome occulto di Giano Nicio Eritreo , in oggi rinnovata , e ritenuta da' PP. Domenicani . Più avanti è quella di S. Francesco d'Assisi col Monastero de' PP. di S. Onofrio . Si offerva nel mezzo del Monte la Villa de'Duchi Farnesi comunemente

te detta Villa Madama ; in oggi del Rè delle due Sicilie , oltre i Viali , Boschi , e altre Delizie . Giulio Romano vi fece il nobil Palazzo con stucchi , e pitture , ed altri pellegrini ornamenti : passata la d. Villa si vede una Chiesa a tre navate con alcune antiche figure , che stimasi eretta nel luogo ove Costantino vide in aria la Croce , per mezzo della quale gli fù promessa la Vittoria contro Massenzio . Presso la Valle detta dell'Inferno vi è una Chiesa dedicata alla B. V. detta del Pozzo per esservi vicino un pozzo .

Indi tornaretè nel Quartiere della Guardia Svizzera , in cui è la Chiesa de' SS. Martino , e Sebastiano ; passando poi dalla parte posteriore della Basilica Vaticana per vedere la Zecca Pontificia , e la piccola Chiesa , e Ospizio di S. Stefano degl' Indiani , o Etiopi ; e lo Spedale della Famiglia Pontificia ; contigua è la Chiesa di S. Marta , ritenuta da' PP. del Riscatto d'Italia : il Quadro della Santa nell'Altar Maggiore fù colorito dal Baglioni , e la volta da Vespasiano Strada , il S. Giacomo , e la S. Orsola sono del Lanfranchi ; il S. Girolamo è del Muziani ; il S. Antonio è di Domenico Puccini , ed il Crocifisso di Rilievo è dell'Algardi ; appresso vi è il Seminario Vaticano ; e poco distante la Chiesa di S. Stefano degl'Ungheri col suo Ospizio ; passando poi alla Chiesa di S. Maria in Campo Santo (così detto per esservi un Cimiterio , in cui l' Imperatrice S. Elena vi pose della Terra Santa condotta da Gerusalemme) della Confraternita degl' Alemanni ; Michel' Angelo da Caravaggio dipinse nell'Altar Maggiore la deposizione del Signore dalla Croce , Giacomo d'Assise d'Anversa fece le storie della Beata Vergine ne' quadri laterali , che fu tumolato nel vicino Deposito lavorato da Francesco Fiamingo : negl' Altari il Gemignani colorì il Santo Erasmo ; lo Scartellino quello de' Maggi : Enrico Fiamingo il S. Carlo Borromeo , e la Fuga in Egitto . Nel vicino Oratorio Luigi Garzi vi espresse la Concezione della B. Vergine Maria .

Pas-

Passando poi dal Palazzo , e Carceri della Sacra Inquisizione poste da S. Pio V. vi trasferirete alla Porta della Città, già chiamata Posterula , oggi Porta Fabbrica , perchè fu aperta per servizio della fabbrica di S. Pietro . Fuori di essa vi è la Parocchia di S. Michele Arcangelo detto del Torrione . Poco più oltre è la Chiesa della Madonna delle Fornaci (così denominata, perchè quivi sono le Fornaci de' mattoni, ed altri materiali simili) fu concessa da Clemente XI. a' PP. Riformati del Riscatto Spagnoli, avendola di nuovo fabbricata; la miracolosa Immagine di Maria SS., che si venera nella Cappelletta, fu colorita da Egidio Alet; e tra l' altre Cappelle osservate quella eretta dal Cav. Gio: Bernardino Pontici ornata di marmi, e pitture; il quadro dell' Altare rappresentante la Sac. Famiglia fu colorito da Giuseppe Chiari, ne' laterali la Fuga in Egitto è di Pietro Bianchi, e la Natività di Nicolò Ricciolini; le mezze lunette sono del Cav. Marco Benefial , ed il cuppolino di Pietro de' Pietri; la SS. Trinità in altra Cappella fu dipinta da Onofrio Abellini; la statua di S. Gio. Nepomuceno nella contigua fu scolpita dal Maini, e le altre da Scaramuccia .

Tornando per l'altra Porta della Città detta de' Cavallegieri per essere qui vicino il loro Quartiere della Guardia Pontificia troverete il Palazzo, e Giardino Cessi de' Duchi d' Acquasparte ornato di diverse iscrizioni, bassi rilievi e stucchi; Ed appresso il palazzo , è Giardino de' Barberini , collocato forse nel sito stesso dov' erano gli Orti di Nerone . Sono in esso bellissime prospettive , e fontane; diversi vasi di alabastro bianco , e molti bacili di majolica dipinti da' scolari di Raffaele, e altri magnifici ornamenti.

Passate poi alla Chiesa di S. Michele Arcangelo Oratorio della Compagnia del Santissimo Sacramento , dove riposa una porzione del Corpo di S. Magno Vescovo , e Martire. Salendo con le ginocchia la contigua scala di 33.

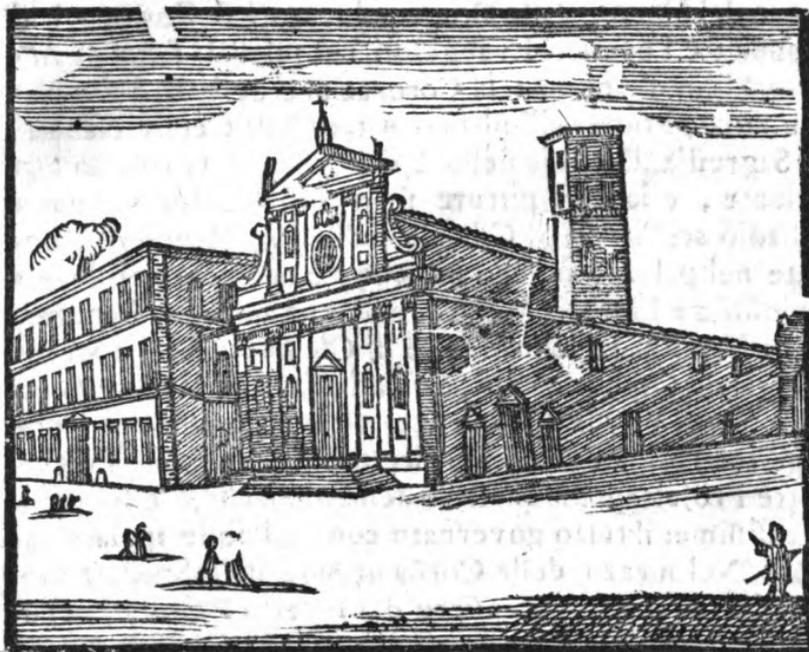
gradini, meditando la Passione del Signore, si acquistano moltissime Indulgenze : Indi alla Chiesa di S. Lorenzo in *Piscibus*, ornata dalla famiglia Cesi di stucchi , e pitture con architettura di Francesco Massari, e donata alli Padri delle Scole Pie, in cui hanno il loro Noviziato , avendovi accresciuto il Convento , e abbellita la facciata con disegno del Navona . Nella prima Cappella a man destra , il quadro con S. Anna fù dipinto da Pietro Nelli , i laterali , e volta da Gio. Battista Calandrucci , nella seconda il B. Giuseppe Calasanzio fù colorito da Domenico Porta, il quadro del Martirio di S. Lorenzo nella seguente è del Cav. Giacinto Brandi , il S. Gio. Battista , e S. Sebastiano ne' laterali sono del sudetto Nelli , lo Sposalizio di Maria Vergine nel quadro dell'Altar Maggiore fù espresso da Nicolò Berettoni: i quattro laterali rapresentanti il Transito di S. Giuseppe , il Sogno del medesimo, l'Adorazione de' Pastori al Presepio , e l'Adorazione de' Magi , sono opere di Michel'Angelo Ricciolini; i due laterali nella Cappella della B. Vergine sono d' Enrico Cordiere, quelli nella Cappella del Crocifisso sono del Cav. Troppa , la Cappella di S. Nicolò di Bari fù dipinta dal sudetto Michel'Angelo Ricciolini, che fece ancora tutti i quadri sopra il cornicione con i fatti , e Martirio di S. Lorenzo .

GIORNATA II.

Da S. Spirito per il Trastevere .



Incaminandovi in questa Giornata di nuovo per il Ponte S. Angelo, e passato detto Ponte tenendovi a man sinistra vi condurrete per vedere la Chiesa , e Ospedale di S. Spirito in Sassia da i Sassoni, che abitano in questo luogo . La d. Chiesa fu architettata da Antonio da Sangallo , e la facciata da Ottaviano



viano Mascherini , il quale architettò ancora il Palazzo contiguo abitazione de' Prelati Commendatarj ; le storie dello Spirito S. nella Tribuna furono dipinte da Giacomo Zucca: la Trasfigurazione nella prima Cappella a man destra da Giuseppe Valeriani ; la Ss. Trinità, e i quadri laterali nella Cappella seguente sono di Luigi Agresti , che dipinse l'Assunta , e altre figure nella terza , eccettuata la Circoncisione del Signore colorita da Paris Nogari : la Natività di Maria Verg. , dipinta da Gio: Battista d'Ancona ; il quadro , e le altre pitture nella quarta Cappella sono del medesimo Zucca , che fece l'istorie sopra la porta della Chiesa . Nel primo Altare a man sinistra il quadro colla Beata Vergine , e S. Giovanni Evangelista è opera di Pierino del Vaga , o di Marcello Venusti , di cui sono i due Profeti : la Natività , la Morte , e la Resurrezione del Salvatore con altre figure sono di Livio Agresti : la Deposi-

zione

zione del Signore dalla Croce nel terzo è di Pòmpeo dell' Aquila ; e i quattro Evangelisti ne' pilastri sono di Andrea Lillio d' Ancona : la Coronazione della B. Vergine con altre pitture nell' ultimo Altare è di Cesare Nebbia . In Sagrestia l' Istoria dello Spirito S. è di Girolamo Sicciolante , e le altre pitture sono dell' Abbatini ; Andrea Palladio architettò il Ciborio nell' Altar Maggiore . Entrate nel palazzo annesso per vedere la riguardevole, e copiosissima Libreria Medica, postavi a pubblico beneficio dal fu Monsig. Lancisi Medico di Clemente XI. , appresso e il grande Ospedale edificato da Innocenzo III. , e ristorato da Sisto IV. , in esso osserverete la Speziaria : il luogo degl' Infermi, e de feriti, il ricettò delle Balie de Putti, e Putte Projette, e il Monastero delle Monache, e Zitelle numerosissime: il tutto governato con indicibile spesa, e carità . Nel mezzo della Corsia grande dello Spedale vi è un' Altare fatto con pensiero del sudetto Palladio; nel di cui quadro Carlo Maratta vi colori il B. Giob. Passate al nuovo, e vasto Ospedale aggiunto a questo eretto con disegno del Cav. Ferdinando Fuga, e osservate sù le pareti interne, che vi sono colorite a buon fresco trenta Istorie del Testamento vecchio, e nuovo da Gregorio Guglielmi, che fece anche il quadro nella Cappella rappresentante S. Filippo, e S. Ignazio, e quello della venuta dello Spirito Santo nella maniera del Cav. Brandj ; Qui incontro vedrete il nuovo Oratorio di S. Spirito architettato dal Cavalier Pietro Passalacqua, che prima stava adiacente al vecchio Ospedale. La SS. Nunziata nell' Altare fù dipinta dal Cavalier Carlo Maratti, e gl' Altri quadri da Angelo Masserotti.

Avanzandovi verso la porta del Borgo detta di S. Spirito principata con disegno del Sangallo, e proseguita dal Buonarroti, e non terminata . E fuori della medesima a man destra verso le mure è stato eretto un nuovo, ed ampio Cimiterio per uso dello Spedale sudetto, salirete per

per il monte già detto ventoso, abbellito di moderne fabbriche, e dal Conservatorio di S. Maria del Refugio passate alla Chiesa di S. Onofrio ritenuta da' PP. di S. Girolamo della Congregazione di Pisa, e fondata da Eugenio IV., fu poi profeguita dal Cardinal de Cupis; l'Immagine della Beatissima Vergine sopra la porta, e le Istorie di S. Girolamo nel portico furono colorite dal Domenichino: Le pitture nell'Altar Maggiore dalla cornice in giù sono di Baldassarre Peruzzi, e della cornice in sù di Bernardino Penturecchio: quelle nella Cappella seguente furono colorite da Giacinto Calandrucci, e il quadro col B. Pietro da Pisa dal Cavalier Francesco Trivisani. Nella Cappella opposta la Santissima Vergine di Loreto e pittura di Annibale Caracci, che da un suo allievo fece dipingere la Coronazione, ed il rimanente sono di Gio: Battista da Novara: Il quadro di S. Girolamo nell'altra Cappella e opera di Pietro Leone Ghezzi, e l'imbarco di S. Paolo fu espresso da Niccolò Ricciolini, e quello incontro è di Pietro Nelli: L'ultima Cappella è di S. Onofrio ornata di varie pitture antiche di buona maniera. Osserverete poi i depositi del dotto Gio: Barclaj, e de i celebri Poeti Torquato Tasso, e Alessandro Guidi: Le Istorie di S. Onofrio nel Claustro del Convento sono dipinte da Vespasiano Strada, e l'Immagine di Maria Vergine da Leonardo da Vinci: Osservate nella vicina Cappelletta il quadro colla Nascita di Gesù nel Presepio con altre figurine, fu vagamente dipinto da Francesco Bassano.

Nel sito più eminente di questo colle vedrete il vago Giardino del Duca Lanti abbellito di fontane, boschetti, casini, ed altre delizie. Giulio Romano architettò il nobil Palazzo, e vi colori diverse Istorie. Ritornando per la strada della Longara drizzata da Giulio II. dalla suddetta Porta di S. Spirito sino alla Settimiana, che pensò tirarla sino a Ripa. Osservando l'Ospedale de' Pazzi, che pri-

ma risiedevano alla Piazza Colonna , e la Chiesuola de' SS. Leonardo , e Romualdo Ospizio de' PP. Eremiti Camaldolensi di Monte Corona , essendo stata rinovata con disegno del Cavalier Lodovico Gregorini: Il quadro dell' Altar Maggiore fu colorito da Ercole Orfeo da Fano , incontro e il Palazzo Salviati architettato da Bramante in occasione, che il Card. Bernardo Salviati doveva ricevervi Enrico III. Rè di Francia nel suo ritorno da Polonia . In cui si conservano statue , e bassi rilievi, ed una quantità di quadri , fra' quali il Ganimede del Tiziano , la Diana del Correggio , il Battesimo , ed il Ratto d' Elena dell' Albano oltre diversi del Tintoretto , Mola , Maratti , Cigoli , Morando , Caracci , Salviati , Leonardo da Vinci , ed altri con un ampio , e ben disposto Giardino .

Più oltre troverete la Chiesa di S. Giuseppe de' Padri Pii Operarj fondata da Monsignor Carlo Majella con architettura del Cavalier Sassi .

Passando poi alla Chiesa , e Monastero delle Terresiane di S. Maria Regina Cœli eretto da Donna Anna Colonna Barberini , ne fu Architetto il Cavalier Francesco Contini , Gio: Francesco Romanelli vi dipinse nel Altar Maggiore il quadro con la Presentazione della B. V. , e l'altro con S. Teresa nel seguente , l'Assunzione della Madonna , e quello di S. Anna sono di Fabrizio Chiari . Osserverete il Ciborio vagamente adornato di Lapislazuli , statue , ed altre pietre preziose , ed il deposito di marmo negro con busto di metallo di detta Fondatrice . Trasferitevi nel contiguo vicolo per vedere il Monastero della Visitazione, e S. Francesco di Sales dell'Ordine Agostiniano, il quadro di M. V. , e S. Elisabetta dell'Altar Maggiore e opera di Carlo Cesi, il Transito di S. Giuseppe è di Guido Reni nell'Altar sinistro , e in quello a destra il S. Francesco di Sales fu lavorato in marmo da Francesco Moratti ; Retrocedendo per la medesima strada quasi incontro è l'al-

e l'altro Monastero di S. Giacomo del ritiro delle Convertite in Settimiano (così corrottamente detto dal Monte di Giano nominato anche Gianicolo, che gli sovrasta dovendosi dire *Subtus Janum* da Giano per aver ivi abitato, pure esser stato ivi sepolto. Nel Altar Maggiore Francesco Romanelli vi dipinse il S. Giacomo, e Francesco Troppa colori negl' altri Altari la Maddalena, e S. Agostino con la B. Chiara da Montefalco. Siegue incontro un altro Monastero, e Conservatorio di S. Croce della Penitenza detto volgarmente le Scalette, il Santissimo Crocifisso del Maggior Altare fu colorito da Francesco Troppa, che fece l' altro con la Santissima Annunziata, in uno de' minori, e nell'altro Ciccio Graziani Napolitano vi espresse S. Maria Madalena. Più oltre vi è la Villa, e Palazzo Farnese già de' Chigi in oggi posseduto dal Rè di Napoli descritta in versi da Polosio Palladio, fu eretto il detto Palazzo con architettura di Baldassar Peruzzi, in cui Raffael d'Urbino disegnò, e dipinse con Giulio Romano, Gaudenzio Milanese, Raffaellino dal Colle, ed altri suoi scuo- lari; le Gallerie, e Cammere con varie Istorie, e particolarmente il Convito degli Dei, la Galatea, la Fucina di Vulcano, Gio: da Udine vi fece i festoni, gli animali, ed altri ornamenti attorno le medesime, Sebastiano del Piombo, detto Baldassar Peruzzi, e Annibal Caracci fecero le altre pitture con disegno del sudetto Raffaele.

Alla destra è il Palazzo già de' Riarij, che fu abitato già dalla Regina di Svezia, in oggi e del Eccma Casa Corsini, essendo stato tutto rimodernato con aggiungervi nuova fabbrica, e facciata con architettura del Cav. Fuga; Osservasi inoltre la nobiltà degli Appartamenti ornati di moltissimi quadri originali, mobili, tapezzerie, e supellettili ricchissime, e degna di ammirazione nella nuova fabbrica aggiunta, ed ornata di pitture da celebri Pittori, la vastissima Libreria copiosa di antichi Codici, e manoscritti, una bel-

bellissima raccolta di figure originali: mirate ancora la prospettiva, e amenità del gran Giardino, casino, e fontane, che unisce con la Villa fuori della porta.

Con pochi passi uscirete dalla Lungara per la Porta chiamata volgarmente Settignana, cioè Settimiana, da Settimio Severo Imperadore, che qui edificò le sue Terme con Altare a Giano, secondo alcuni. Il nome del quale durò sopra detta Porta fino a i tempi d'Alessandro VI; che rifabricandola, ne lo levò. Fu detta secondo altri Porta Fontanile, perchè in un Tempio qui vicino si faceva la festa delle fonti ornando di fiori, e gettando ghirlande nella Piazza, e fonti, Vicina era la Piazza detta anticamente Settimiana; e gli avanzi di una vasca con acque, veduti quivi dal Biondi, furono facilmente residui de'bagni d'Ampelide, o di Priscilliana, registrati da Vittore in questa contrada.

Fuori di detta porta a man dritta comincerete a salire il Monte Gianicolo. Prese questo Monte il nome da Giano, che quivi a fronte del Campidoglio aveva fabricata la sua Città. Fu poi detto *Mons Aureus* dagli Scrittori Ecclesiastici, e dal volgo corrottamente *Montorio*, dal colore delle arene, delle quali esso Monte abbonda. Prima di arrivare alla cima, vedrete la nuova fabbrica ove si lavorava con somma facilità il Tabacco, e incontro la Chiesa, e Monastero della Madonna de' Martiri, o sia de' sette Dolori, dell'Ordine di S. Agostino, chiamato col nome della Fondatrice Duchessa di Latera. Il Salvatore morto fu colorito dal Ciccognini nell'Altar Maggiore, e ne' laterali il S. Agostino dal Cav. Maratti, e la Santissima Annunziata è copiata da quella di Firenze. Più oltre osserverete il nuovo Teatro ove si fa l'adunanza degl'Arcadi, fu principiato colla generosità di Giovanni V. Re di Portogallo, con architettura di Antonio Canevari, in oggi ristorato ed abbellito per beneficenza di Clemente XIII. Sommo Pontefice Regnante, Sopra alcuni Molini fatti erigere per
publi.



publica comodità da Innocenzo XI. Vi è la nova Cartiera del disegno dell' Architetto Carlo Melchiori .

Giunto alla cima del Monte , osservarete il nobilissimo Frontispizio dell' Acqua Paola, architettato da Domenico Fontana, e Carlo Maderno, e fabricato co' marmi del foro di Nerva da Paolo V., il quale fece condurre quest' Acqua dal Lago di Bracciano per trenta miglia di Aquedotto . Detto Frontispizio fu poi ornato da Alessandro VIII. , e ultimamente da Innocenzo XII. coll' aggiunta di vastissima Conca di marmo . Fu quest' Acqua chiamata Augusta da Augusto , che vogliono alcuni la conducesse dal Lago Alsietino , Ma se è vero (come il Marliano, ed altri scrivono) che quest' Acqua fosse quella ricondotta dal Pontefice Adriano I. , converrà dire , che sia l' Acqua Sabatina del Lago dell' Anguillara . Gregorio IV. nell' anno 827. essendo priva la Città di Molini , fece ristorare l'Acque-

l'Acquedotto, e ricondurre la dett' Acqua per tal'effetto, come riferisce Anastasio Bibliotecario .

Appresso al suddetto Fonte costitul Alessandro VII. un bellissimo Giardinetto di Semplici , anche pellegrini, de' quali vi si fa in tempi determinati l' ostensione per gli Studiosi della Bottanica. Di qui goderete il prospetto della Città ; e sul dorso del Monte un Casino nobile con un' altro vago Giardino de i Spada . Più sopra vedrete un' altro delizioso casino de i Farnesi , in cui è una Galleria dipinta da Filippo Lauri , con altre pitture di Carlo Cignani . Vicina troverete una delle Porte della Città , anticamente chiamata Aurelia , oggi S. Pancrazio ; fuori della quale e la Chiesa di detto Santo , offiziata da' Padri Carmelitani Scalzi , che hanno quivi lo studio delle lingue . Poco lontano vedrete il curioso casino del fu Abate Benedetti architettato da Plantilla Bricci Pittrice Romana. Appresso e la Villa Corsini ; dalla quale si va alla Villa Panfilj , dove vedrete un Palazzo ornato di bassi rilievi, statue , fontane , ed altri lavori fattivi dall' Algardi .

Riconducetevi poi alla Città , e con pochi passi giungerete alla Chiesa di S. Pietro Montorio , tenuta da' Padri Riformati di S. Francesco . Entrando in detta Chiesa vedrete a destra una Cappelletta dipinta con la Flagellazione di N. Signore , ed altre figure da Frà Sebastiano del Piombo co' disegni di Michel' Angelo Buonaruoti . Le due Cappelle , che seguono, furono colorite da' Discepoli del Penturecchio . Nell'altra Cappella passata la porta di fianco, il quadro con la Conversione di S. Paolo è di Giorgio Vasari ; il quale fece anche il disegno, e modello della sepultura del Card. del Monte con la Cappella di Giulio III. , e le statue , che ivi sono furono scolpite da Bartolomeo Ammannato , il famoso Quadro del Altare Maggiore, che rappresenta la Trasfigurazione di N. Signore sul Monte Tabor , e l'ultima opera che fece Raffaele , e

da

da Giulio Romano compita in qualche parte : Paolo Guidotti dipinse nel Coro la caduta di Simon Mago , e la Crocifissione di S. Pietro, le pitture della Cappella contigua, e il S. Gio: Battista, diconsi di Francesco Salviati ; le statue furono sculture di Danielo da Volterra . Il Redentore portato al Sepolcro, nella seguente, e le altre pitture sono del Vander Fiammengo : un scolaro del Baglioni colorì la Cappella di S. Anna : Francesco Baratta scolpì il S. Francesco, e i due Depositi nell'appresso Cappella ; dipinse la volta l'Abbatini . Il S. Francesco, che riceve le Stimate è di Gio. de Vecchi con disegno di Michel^l Angelo; nell' ultima Cappella il Deposito dell' Arcivescovo di Ragusa è opera di Gio: Antonio Dosso da Ferrara . Nell'atrio del Convento la Cappella rotonda ; eretta nel sito dove fu Crocifisso S. Pietro è architettura di Bramante, e le Istorie di S. Francesco ne' portiei le dipinsero Gio: Battista della Marca , e Nicolò Pomarancio .

Sopra questo Colle fu sepolto Statio Poeta , e sotto di esso Numa Pompilio II. Rè de' Romani , il di cui corpo con alcuni suoi libri fu quivi ritrovato 535. anni dopo la sua morte , come scrive Plinio lib. 13. cap. 15. in questo medesimo Monte principiava la Via Aurelia .

Non vi sarà discaro scendere a vedere la Chiesa di Santa Maria della Scala de' PP. Reform. Carmelitani disegnata da Francesco da Volterra , e la Facciata da Ottavio Mascherini ; la statua della B. Vergine scolpita sulla porta è di Silvio Valloni ; osservando le pitture nella prima Cappella Gherardo le Not Fiammengo vi colorì il S. Gio: Battista ; nella seconda Antiveduto Grammatica Sanese , vi fece il S. Giacinto : nella terza Giuseppe Ghezzi vi espresse il S. Giuseppe ; la volta , e laterali sono del Cav. Odazi , e di Antonio David : nella quarta nuovamente architettata da Giuseppe Pannini ornata di vaghissimi marmi, e colonne con stucchi dorati ; Francesco Mancini vi dipinse il

quadro di S. Teresa; il bassorilievo dalla parte del Vangelo è di Monsù Slose, l'altro dalla parte dell'Epistola, con i Serafini sopra il cornicione sono opere del Valle, e gli Angeli del Maini. Nell'Altar Maggiore il Ciborio, fatto con disegno del Cav. Rainaldi parimente ornato di preziosissimi marmi, e metalli con 16. colonnette di diaspro orientale; il quadro nel coro della Madonna, e Gesù, lo colorì il Cav. d' Arpino: nella contigua della B. Vergine della Scala, nella quale vi è il Deposito di Muzio Santacroce lavorato dall'Algardi; nella seguente Pietro Papaleo vi fece la statua di S. Gio: della Croce, e le altre sculture; e Filippo Zucchetti le pitture, nella prossima Carlo Veneziano vi espresse il Transito della B. Vergine: il Roncalli dipinse nell'ultima il S. Simone Stok, e nell'Oratorio i suddetti Padri conservano un piede di S. Teresa.

Poi andate alla Chiesa di S. Egidio, ove sono le Monache Carmelitane Scalze; la B. Vergine, e S. Simone Stok furono coloriti da Andrea Camassei, nel quadro dell'Altar Meggiore, e negli'altri la Santa Teresa dal P. Luca Fiammengo; e il S. Eligio dal Cav. Roncalli.

Conducetevi alla prossima antichissima Chiesa di S. Maria in Trastevere fabricata sopra gli Alberghi de' Soldati d'Augusto, che teneva nel Porto di Ravenna, e perciò fu chiamata questa parte Città de' Ravennati, e *Taberna Meritoria*; vi scaturì una fonte d'Olio, la quale corse per un giorno intero, quando nacque il Salvator del Mondo, e perciò ritiene anche il titolo di S. Maria *in Fons Olei*; in memoria di tal Miracolo eresse questa Chiesa S. Calisto Papa I. nel 224. (e dicesi che fosse una delle prime) dedicandola al vero culto di Dio sotto il titolo della sua SS. Madre, e vi pose una miracolosa Immagine della B. Vergine detta della Clemenza, da S. Cecilia, e da S. Francesca Romana più volte venerata. Essendo stata da diversi Sommi Pontefici, e Cardinali ristorata, ed abbellita di va-
rj

SECONDA.

35

ri ornamenti . S. Giulio Papa I. l' anno 340. la rinovò de
fondamenti , e S. Gregorio III. nel 734. ristorandola la
fece tutta dipingere , e 30. anni dopo Adriano I. le ag-
giunse altre due Navi ai fianchi . Nel 1203. Innocenzo III.
la rinovò, richiudendola nella forma presente, consagran-
dola a' 15. Novembre . I mosaici nel Coro furono fatti
fare da Innocenzo II., poi ornati di pitture dal Cardinal
Alessandro de Medici, parimente il Card. Giulio Antonio
Santorio fece il soffitto dorato , che attraversa avanti il
Coro , e il Card. Pietro Aldobrandini fece quello della
nave di mezzo nobilmente ornato , con pitture fatte vi
dal Domenichino ; Il fregio di fogliami , e Cherubini
è opera bellissima di Cesare Conti d' Ancona .

In tempo di Grogorio IV. vi risiedevano i Canonici
Regolari , Pio V. la dichiarò Collegiata , Basilica , e Par-
rocchia . Il Santissimo Crocifisso nella prima Cappella ,
stimasi del Cavallini , la Vergine Maria , e S. Giovanni ,
sono pitture del Viviani ; il quadro con S. Francesca Ro-
mana nella seconda fù colorito da Giacomo Zoboli , nella
terza architettata dal Cav. Filippo Razzini, Pietro Nelli
vi dipinse Gesù nel Presenio , S. Federico nella quarta fu
copiato dall' originale di Giacinto Brandi, che si conserva
in Sagrestia . Il S. Pietro nella quinta , è di Giuseppe
Vasconio , nella sesta disegnata dal Domenichino , che
vi colori in un angolo un putto con fiori , e vi si venera
l'Immagine della B. V. trasportata quì da strada Cupa . I
mosaici nella Tribuna dell'Altar Maggiore , furono rimo-
dernati da Pietro Cavallini ; Riguardevoli sono quelli in
un pilastro dalla parte manca , con cert'anetre di antichis-
simo lavoro ; le pitture nel Coro sono d' Agostino Ciam-
pelli . La nobilissima Cappella del Card. Altemps , fatta
con disegno di Onorio Longhi , nella quale si custodisce
la miracolosa Immagine di M. V. della Clemenza ; Pasqua-
le Cati vi colori il Concilio di Trento ; ed altri fatti di

Pio IV. Il Ciborio ornato di vaghe pietre ; e metalli fu invenzione del Cav. Girolamo Odam . Antonio Gherardi Architetto , e dipinse il S. Girolamo nella Cappella presso la Sagrestia, nella seguente il S. Gio: Battista è di Antonio Caracci , e le altre pitture sono d'Antonio da Pesaro; quella di S. Francesco è del Cavalier Guidotti ; la contigua con i SS. Mario , e Calisto è del Procaccini , e quella del Battesimo è pensiero del sudetto Cav. Rauzzini .

Oltre le grand'Indulgenze, che gode questa Basilica, vi si custodiscono i Corpi di S. Calisto Papa, e Martire Fondatore di essa Basilica, di S. Cornelio P. , e M. , di S. Giulio Papa , e Confessore, di S. Quirino Vescovo, e M. , e di S. Calepodio Prete , e M. , e nel Ciborio sopra l'Altare Maggiore , il Capo di S. Apollonia V. , e M. , un braccio di S. Pietro Apostolo , e di S. Giacomo Minore , di S. Nicolò Vescovo , e di S. Valentino M. , di S. Giustina V. , e M. , del Velo, e Capelli della SS. Vergine Maria del Presepio , del Sudario , della Sponga , e della Croce di Nostro Signore , con altre insigni Reliquie collocate in urne d'argento dal Card. Nicolò Ludovico .

Uscendo dalla detta Chiesa osservate il Portico con varie memorie antiche trovate nel Cimiterio di Calisto, fatti fabbricare da Clem. XI. con disegno del Cav. Carlo Fontana ; le quattro statue , che l'adornano furono scolpite da Gio. Teudon , Michel Maglia , Lorenzo Ottone , e Vincenzo Felici . Poco distante è l'Oratorio di S. Maria della Compagnia del SS. Sacramento eretta l'anno 1564,

Mirasi nella Piazza la fontana eretta da Adriano I., e ristorata da diversi Pontefici, e nel 1694. da Innocenzo XII., con disegno del Cav. Fontana, Orazio Torregiani Architetto il bellissimo Palazzo Estivo de' Monaci Benedettini, di S. Giustina , che hanno in cura la Basilica di S. Paolo . Nella contigua Chiesa di S. Calisto Papa vi è il Pozzo, dove fu gettato da' Gentili, e ricevè la palma del Martirio, che

che fu espresso nel quadro dell'Altare da Gio:anni Belinerti Fiorentino; Il S. Mauro in altro dal Cav. Pietro Leone Ghezzi, la B. Vergine nell'Altare Maggiore da Avanzino Nucci, che dipinse ancora il soffitto. Incontro vi è il Conservatorio dell'Assunta, la strada a man destra vi conduce alla Chiesa, e Monastero delle Monache de'SS. Cosmo, e Damiano detto dal volgo S. Cosimato dell'Ordine di S. Chiara, che gli fu concesso dell'anno 1243. fabbricato nel sito della Naumachia di Cesare Augusto, o di Nerone alla quale erano vicini gli Orti del medesimo. Si venera nell'Altare Maggiore una miracolosa Immagine della Beatissima Vergine creduta di mano Angelica; Le altre pitture sono di Cesare Torelli, Francesco da Castello, e Gio: Angelo Canini. Nell'Altare ornato d'antichissimi bassirilievi vi si conservano i Corpi de'SS. Martiri Fortunata, e Severa; e nel Convento un antichissimo, e ben disposto Archivio.

Passando poi alla strada maestra troverete la Chiesa de'SS. Quaranta Martiri di Sebaste, già ritenuta dalla Compagnia del Confalone in oggi concessa a i PP. Riformati Scalzetti di Spagna nuovamente fabricata da fondamenti con vaga architettura dedicatola a i Santi Quaranta, e S. Pasquale Bailon. Le pitture, che l'adornano sono il Martirio de'SS. Quaranta, e la Santissima Concezione furono coloriti da Luigi Tuzi: La sacra famiglia fu espressa dal Preziada Spagnolo: Il S. Francesco, e S. Antonio da Giovanni Sorbi: Il San Pietro d'Alcantara da Monsù Lambert: Il San Pasquale da Salvatore N. N.: Il S. Gio: Battista da Antonio Sardi: Il B. Egidio de Prado da Matteo Panaria, che fece ancora le altre pitture a fresco della cuppola, e volta sù l'Altare Maggiore.

Trasferitevi a vedere la divota Chiesa, e Convento de' PP. Riformati di S. Francesco, donata dai Monaci Benedettini a S. Francesco, che vi abitò quando fu in Roma l'anno 1229. fu rinovata dal Cardin. Lazzaro Pallavicini

con architettura del Cav. Mattia de Rossi. Il devoto Crocifixso di rilievo nella prima Cappella, fu lavorato da Frà Diego: Il S. Gio: da Capistrano, e tutte le altre pitture nella seconda sono di Domenico Maria Muratori: La Santissima Vergine, e S. Giuseppe nella terza è di Stefano Legnani, le altre pitture sono di Giuseppe Passeri: Il S. Pietro d'Alcantara, e S. Pasquale Baylon nella quarta, e di Giuseppe Chiari: Il S. Gio: Battista, e S. Lorenzo furono dipinti ne' pilastri da Paolo Guidotti, l'Altar Maggiore fu disegno da Antonio Rinaldi, operato con varj marmi da Frà Secondo da Roma. La statua di S. Francesco, è opera del sudetto Frà Diego: Il S. Francesco in estasi nel Coro è del Cav. d'Arpino!, e le altre pitture sono di Gio: Battista da Novara: La statua della B. Ludovica Albertoni, nella Cappella, in cui riposa il suo Corpo presso la Sagrestia è opera del Cav. Bernini, la S. Anna fù colorita dal Baciccio, le altre pitture, dal Cav. Celio: Il Cristo morto in seno a Maria! nella seguente è d'Annibal Carracci: la Santissima Nunziata nella contigua è di Francesco Salviati: le altre pitture sono del suddetto Gio: Battista da Novara: La Concezione nell'ultima è di Martino de Vos; la nascita è di Simone Vvet, di cui sono le pitture nella volta. L'Assunzione è di Antonio della Cornia. Qui appresso vi è l'Oratorio per la Compagnia del Terz'Ordine. Nella Sagrestia nuovamente ornata di credenzoni di noce lavorata con grand'industria, ed invenzione da Fr. Bernardino da Pesaro, vi si conserva un Crocifixso, che si dice parlasse a S. Francesco; trasferitevi nella stanza, ove abitò il detto Santo, nell'Altare vi si venerano molte reliquie legate in argento; e nel quadro fu fatto ritrattare S. Francesco mentre viveva dalla B. Giacomina di Sette Solis. E la pietra dove il Santo Padre teneva il capo quando dormiva. Nel Claustro vi sono dipinte da Frà Emanuele da Como varie Istorie di Santi, e Religiosi dell'Ordine.

Quin.

Quivi vi condurrete al bel Tempio , ed al vicino Spedale di S. Maria dell'Orto delle Università, e Compagnie de'Pizzicaroli , Erbaroli ; ed altri artisti nuovamente ornato di marmi fini , stucchi dorati, e pitture, situato forse ne i Prati Muzj dati dal Pubbico a Scevola in premio del suo valore : altri credettero, che qui fossero i Prati Quinzj , così detti da Quinzio Cincinnato , che in esso arava , quando ebbe avvifo della Dittatura conferitagli dal Senato . Altri poi vogliono , che ambedue questi Prati fossero vicini . Poco lontano stava il Campo Albione , chiamato così dalla Selva Albiona, ove si sacrificava il Bue bianco

Entrando in Chiesa , che fu edificata l' anno 1489. con architettura di Giulio Romano , e la facciata da Martino Longhi, e perfezionata nel 1616. dall'Università de'Pizzicaroli ; Ebbe la sua denominazione da un'Imagine della B. V. , che stava sopra la porta d' un Orto ; la quale si venera nell'Altar Maggiore, che fu disegnato da Giacomo della Porta . Il Cav. Baglioni vi espresse alcune Istorie di M. V. , Taddeo , e Federico Zuccheri vi dipinsero lo Spofalizio , la Visitazione della B. V. , la Nascita di Gesù, e i Profeti , ed altre . La volta minore a destra fu colorita da Gio: Battista Parodi , e l'altra a sinistra da Luigi , e da Mario Garzi ; L'Assunzione della Madonna nella volta maggiore da Giacinto Calandrucci , che fece ancora la Resurrezione di Nostro Signore . La Concezzione di M. V. da Giuseppe , e Andrea Orazj . Il S. Francesco da Mario Garzi ; Negli ovati sú le porte , la venuta dello Spirito Santo , e l' altro con S. Gioacchino, e S. Anna sono d'Andrea Procaccini . Il Transito di S. Giuseppe , e la Nascita di Gesù sono de' suddetti Fratelli Orazj . Le Cappelle furono dipinte , la prima della Santissima Nunziata da Taddeo Zuccheri , e la volta da Tomasso Cardani , la seconda da Filippo Zuccheri , la terza i SS. Giacomo, e Bartolomeo Apostoli dal detto Baglioni , la quarta con diverse

figure da Nicolò da Pesaro , che dipinse l'altra Cappella incontro di S. Francesco. La seguente dal suddetto Baglioni ; La contigua architettata da Gabriel Valvasori . Il S. Gio. Battista lo colorì il Corradi, e i laterali l'Abbate Ranucci , l'ultima di S. Sebastiano dal mentovato Baglioni .

Nell'uscire da questa prenderete il cammino verso Ripa grande , dove si sbarcano le Merci , che si conducano



per mare , e trà il già Ponte Sublicio , e il Ponte Rotto a S. Maria in Cappella troverete un vago Giardino del Principe di S. Martino . Qui si facevano da' Gentili nel Tevere i giuochi detti Pescatori ; e facilmente vi fu il foro Pescatorio , dove si vendono Pesci , fatto dal Censore M. Fulvio . Vicino è il Conservatorio de' Putti , dove questi si ammaestrano nella pietà Divina , e in diverse Arti , sotto il governo de' Padri delle Scuole Pie , fu eretto nel Pontificato d'Innocenzo XI. da Monsig. Tomasso Odescalchi

chi nel 1684. fu accresciuto di fabbriche da Innocenzo XII. che vi unì il Conservatorio de' Letterati, ed ha il suo nome da una Cappella, che quivi è dedicata all' Arcangelo S. Michele. Clemente XI. con disegno di Carlo Fontana vi aggiunse un ben iteso Edifizio chiamato Casa di correzione, perchè in esso si corregge con qualche castigo la mala vita de' fanciulli oziosi, e discoli, e vi aggiunse poi un' altra fabbrica con Chiesa per abitazione de' poveri Vecchi, e Invalidi quà trasferiti dall' Ospizio di S. Sisto, Clemente XII. con disegno del Cav. Fuga vi fece il nuovo Carcere per le Donne condannate ad essa.

Sotto questa gran fabbrica vi è la piccola Chiesa di S. Maria del buon Viaggio così nominata da' Marinari. Osservarete il nuovo Porto di Ripa grande, e la vaghissima fabbrica per la Dogana delle Merci, che vengono per Mare fatta inalzare da' fondamenti da Innocenzo XII. con architettura di Mattia de' Rossi, e Carlo Fontana.

Poco di qui discosto, giungerete ad una delle Porte della Città di Roma detta Portese, e Portuense, che conduce a Porto, ove era il Tempio di Portunno, fu riedificata con nobil disegno da Innoc. X., vedesi fuori di essa verso il fiume il Casinò de' Massimi, e la Chiesa di S. M. del Riposo, e di S. Prassede al Pozzo Pantaleo, detta dal volgo S. Passera, ove si custodiscono i Corpi de' SS. Ciro, e Giovanni Martiri, in questi contorni vi sono alcuni Cimiterj di SS. Martiri, come riferiscono varj accreditati Autori.

Retrocedendo per proseguire il vostro viaggio passerete al divotissimo e vaghissimo Tempio di S. Cecilia fabricato nella sua casa concessa da Clemente VIII. alle Monache Benedettine, fu consagrada da Urbano I., rifatta da fondamenti da Pasquale I. I Cardinali Francesco, e Trojano d' Aquaviva ristorarono ed abbellirono la detta Chiesa e Monasterio con nuove fabbriche, ed altri ornamenti, la volta è dipinta da Sebastiano Conca. L' Altar Maggiore,

giore, Confessione, e Pavimento è ricco d' Alabastri, Diaspri, colonne, ed altre pietre orientali: Il quadro colla B. V. fu colorito da Annibal Caracci, la statua di Santa Cecilia fù scolpita da Stefano Maderno: nella Cappella sotterranea i quadri con la Santa moribonda del Cav. Vanni, i SS. Valeriano, Tiburzio, e Massimo Martiri, e i SS. Urbano, Lucio Pontefici, e Martiri S. Agnese, e S. Caterina sono del Cav. Baglioni, vi riposano i Corpi de' detti primi sei Santi Martiri, con altri novecento collocati vi dal sudetto Pontefice Pasquale I.; vi ardono da circa ottanta Lampade d'argento dotate in perpetuo dal Card. Sfondrato (che vi fece tutto il sudetto ornamento) il di cui Deposito è nella navata a destra lavorato da Carlo Maderno. Nella vicina Cappella vi si conservano in preziosi vasi le Reliquie di molti altri Santi, ed il Velo della stessa S. Cecilia; trasferitevi nella stanza del Bagno, ove la Santa ricevè la palma del Martirio; i quadri con la Decollazione della medesima, e la Coronazione col suo Sposo Valeriano furono coloriti da Guido Reni, le altre pitture da Paolo Brilli. I quadri negl' Altari sono i SS. Pietro, e Paolo; S. Andrea Apost. : la Maddalena, e il Martirio di S. Agata furono dipinti dal sudetto Cav. Baglioni; la Flagellazione di Gesù alla Colonna, e del Cav. Vanni S. Benedetto: e S. Stefano furono coloriti da Gius. Ghezzi.

Uscendo per la porticella troverete la Chiesa di San Gio: Battista de' Genovesi coll'annesso Spedale per li Marinari della Nazione eretto da Mario Cigala Genovese ivi sepolto nel 1481. il Signor Marchese Piccaluga con somma diligenza la fece riadornare e fornire di nuova facciata, ed abbellirla di stucchi, e pitture, ed essendo juspatronato della sua Casa vi ha fatto erigere una vaga, e ben intesa Cappella dedicata a S. Catarina Adorna, il Cavalier Oda- zj dipinse la B. V. di Savona, e il San Giovanni Battista è una copia di Raffaello d' Urbino.

Poco distante è il nuovo Conservatorio di S. Pasquale, e seguitando poi il cammino per tornare a casa godendovi quello che resta di riguardevole in questa parte del Trastevere con indrizzarvi per la strada retta alla Chiesa di S. Maria, e S. Giacomo in Cappella della Compagnia de' Vascellari, o Barilari essendo stata un piccolo Spedale fatto da S. Francesca Romana, di qui conducetevi a quella di S. Salvatore a Ponte rotto, fu questo Ponte nominato anticamente Palatino forse dal Monte Palatino che gli era in faccia; fu detto poi Ponte S. Maria da una miracolosa Immagine della B. V. ch' era nel mezzo di esso, e fu portata da i Monaci di S. Benedetto a S. Cosimato allora loro Chiesa dove ancor' oggi si venera. L' Inondazione del Tevere nel Pontificato di Clemente VIII. l'anno 1598. ne ruppe i due archi, che ora vi mancano benchè poco prima fosse stato ristorato da Giulio III., e Gregorio XIII. Andate a S. Benedetto in *Piscinula* forse così detta da un antica Piscina che qui era, o forse dal Pesce che si vendeva nella vicina Piazza. Si dice che qui fosse l' abitazione di S. Benedetto in sua gioventù, e si vede l' Imagine della B. V. dove lui orava, e fu effigiato nel quadro dell' Altar Maggiore mentre lui viveva, non molto lungi è la Parocchia di S. Salvatore della Corte dove ne' Secoli de gentili fu una Curia, e forse quella, che alcuni Antiquarj chiamano il Tribunale di Aurelio, o secondo altri della famiglia de Curtibus essendo stata questa in oggi concessa a' PP. Minimi di S. Francesco di Paola, la quale la rifabbricano con disegno del Valvasori; si venera nell' Altar Maggiore una divota, e Miracolosa Immagine della Santissima Vergine detta della Luce; qui giace il Corpo di S. Pignenio Celebratissimo Martire, e Maestro di Giuliano Imperadore Apostata; e quelli de i SS. Pollione, e Melice Martiri. Di qui trasferitevi alla Chiesa di S. Eligio nuovamente eretta dalla Università de' Sellari.

Passa-

Passate poi a quella de SS. Crisp., e Crisp. dell' Univerf. de' Calzolari dettā dal volgo S. Bonofa, perchè confervafi il di lei Corpo sotto l' Altar Mag. con altre reliquie .

Poco diftante è la Chiesa di S. Grifogono ritenuta da' PP. Carmelitani della Congregazione di Lombardia edificata da S. Silveftro , e rinovata nel 1623. dal Card. Scipione Borghefe effendo quefta ornata da 24. antichiffime colonne di granito orientale , due di porfido , e nell' Altar Maggiore 4. d' alabastro cotognino . Il Guercino da Cento vi colorì il Santo nel foffitto , e il Cav. d' Arpino la SS. Vergine . Negl' Altari il Cav. Paolo Guidotti vi dipinfe il SSmo. Crocififfo , S. Catarina , S. Barbara , Santa Francesca Romana , S. Alberto , S. Domenico , ed altri Santi . I SS. Angeli fono di Gio: di S. Giovanni: il S. Francesco è di un fcolaro di S. Titi . La S. Maria Maddalena de Pazzi è di Giovanni Coli , e Antonio Gherardi : il S. Angiolo Cuftrade è di Ludovico Gimignani , e la SS. Trinità nella volta è di Giacinto Giminiani ; nella Cap. ove fi venera la B. V. del Carmine fi cuftodifce il Capo di S. Grifogono : i Depositi della famiglia Poli fono penfieri del Cav. Bernini . Qui vicino è la Chiesa di S. Agata , che fu Casa Paterna di S. Greg. II. Pon., e vi rifiedono i PP. della Congreg. della Dottrina Criftiana d' Avignone .

Seguitando il cammino offervate il nuovo Ospedale di S. Maria, e S. Gallicano Martire eretto da Benedetto XIII. con architettura del Cav. Filippo Rauzzini ; poi al Monaftero delle Monache di SS. Ruffina , e Seconda, e a quello di S. Margherita in cui fono Religiofe del Terz' Ordine di S. Francesco , rifiorato dal Card. Caftaldi con Architettura di Carlo Fontana . La S. Margherita nel quadro dell' Altar Maggiore fu colorito da Giacinto Brandi , gli ovati laterali dal Cav. Ghezzi , e la volta dal Padre Umile Francescano ; il S. Francesco è del Baciccio , e la S. Orfola è di Gio: Paolo Severi , Incontro è l' altro Monaftero di

di S. Appollonia parimente Monache del Terz' Ordine .

Indi alle Chiese Parocchiali di S. Dorotea concessa a' PP. Conventuali . Nell' Altar Maggiore si custodisce il Corpo di detta Santa, e l' altra di S. Gio: detto della Malva concessa da Clemente XI. a i PP. Ministri degl' Infermi , che l' hanno abbellita , ed in fine andate a vedere il Giardino Farnese vicino a Ponte Sisto dove probabilmente furono gli Orti dell' Imperador Geta . Questo Ponte fu detto Janiculense , poi rotto ; e fu con molta spesa rifatto da Sisto IV. in occasione dell' anno Santo 1475. - E' tempo di fare ritorno alla vostra abitazione .

GIORNATA III.

Da strada Giulia all' Isola di S. Bartolomeo .



Ell'uscire di Casa inviatevi al Ponte S. Angelo e di la alla Chiesa di San Giovanni , coll' annesso Ospizio, ed Ospedale de' Fiorentini fabbricata con disegno di Giacomo della Porta, e ornata di vaga facciata da Clemente XII. con architettura d' Alessandro Galilei . A destra quando si entra, il S. Vincenzo Ferrerio che predica si crede del Passignani. Il S. Filippo Neri, che ora innanzi a Nostro Signore, e alla B. Vergine, è copia di Carlo Maratti . Il S. Girolamo è di Santi Titi ; l' altro S. Girolamo è di Lodovico Civolis ; il Quadro, che sta dalla parte opposta, è del sudetto Passignani ; le altre pitture sono di Stefano Pieri. Nella crociata della Chiesa, il Martirio de' SS. Cosmo, e Damiano, è di Salvador Rosa . La Natività di Maria Vergine, e i quadri laterali sono di Anastasio Fonteboni, e il restante è di Agostino Ciampelli . Nell' Altar Maggiore, architettato dal Borromini, le figure in marmo, che rappresentano il Battefimo di Nostro Signore, sono di Antonio Raggi ; la statua della Fe-

de fu scolpita da Ercole Ferrata; e quella dalla Carità da Domenico Guidi. Dall' altro fianco della Chiesa la Cappella del SS. Crocifisso fu dipinta tutta dal Lanfranchi. Nella Cappella seguente, il quadro di S. Maria Maddalena è di Braccio Ciarpi, che fu Maestro di Pietro da Cortona. Il S. Francesco nella terza, e del medesimo; e le pitture a fresco sono di Niccolò Pomarancio; ma quelle della volta, che rappresentano una Gloria sono di Giuseppe Ghezzi. Nella quarta il S. Antonio Abate è di Agostino Ciampelli; le pitture a fresco sono di Antonio Tempesta: i laterali sono di Gio: Angiolo Canini. Nella quinta S. Maria Maddalena de' Pazzi è del Corrado Fiorentino, con i due laterali. Nell' ultima il S. Sebastiano, e altre figure sono di Gio: Battista Vanni, conservansi nell' Altar Maggiore i Corpi de' SS. Proto, e Giacinto Martiri.

Trasferitevi poi alla Chiesa dell' Archiconfraternita della Pietà, della stessa Nazione Fiorentina: indi per la Strada Giulia, drizzata da Giulio II., (la quale è quasi la stessa, che dagli antichi era chiamata *Via Regia*) troverete il Collegio Bandinelli, e il Palazzo de' Sacchetti. Scrive Lodovico Gomefio ne' suoi Commentarj, che il letto del Tevere si stendeva in questa parte fino alla Prigione, che chiamavasi Corte Savella; fondato in alcuni marmi dimostrativi di ciò, ritrovati in detta Corte.

La Chiesa di S. Biagio della Pagnotta Tempio di Nettuno, nel quale coloro che avevano patito naufragio, venivano ad appendere i loro Casi dipinti; e vi si è trovato un marmo, che faceva menzione di tal Idolo, e diceva che questo Tempio dall' Imperadore Adriano fu rifarcito. Vicina è la Chiesa delli SS. Faustino, e Giovitta de' Bresciani, principata in forma di Palazzo per uso de i Tribunali di Roma, che quel voleva congregare Giulio II., e si univa con quei gran muri, sopra i quali sono le Chiese di S. Biagio, e del Suffraggio; ma Bramante, che n'era l'Archi-

chitetto , per la morte del Papa , lasciò imperfetta questa fabbrica , che servì poi ad altri usi fino al 1575. nel qual tempo fu data a i Bresciani . Appresso troverete la sudetta Chiesa del Suffragio , rifatta da' fondamenti con disegno del Rainaldi . Nella prima Cappella a destra il quadro coll' adorazione de' Magi i due laterali , e la volta sono di Gio: Battista Naldini . Nella seconda Cappella , il quadro colla B. V. , S. Giuseppe , e S. Domenico , e di Giuseppe Ghezzi : l' uno de' laterali , dove si vede Abramo e di Girolamo Troppa ; l' altro con la visione di Giacob , e di Giacinto Messinese . Nella terza , in cui si venera una miracolosa Imagine della Madonna , i due quadri laterali sono di Giu. Chiari : le pitture della volta sono di Niccolò Berettoni . Il quadro dell' Altar Maggiore , è opera del sudetto Ghezzi : i due laterali , e la volta sono del Cav. Benaschi Piemontese . Nella Cap. del Crocifisso i due laterali si credono del Lanfranchi . Nella seguente il quadro di S. Fran. , e altri Santi è copia di Guido , il S. Giacinto nell' ultima è di Monsù Daniele Fiammengo : i laterali , e la volta sono di Gio: Battista Cimini Palermitano .

Vicino è l' Oratorio dell' Archiconfraternità del Confratone , in cui parimente sono pitture insigni . La Cena di N. Sig. con gli Apost. , e il Cristo che porta la Croce , sono di Livio Agresti . Gesù condotto a Caifas con altre figure è la più bell' opera di Raffaellino da Reggio . La Resurrezione del Salvatore , e le due figure di sopra , sono di Marco da Siena . La Coronazione di Spine , e l' Ecce Homo sono di Cesare Nebbia . La Flagellazione con le figure di sopra , sono di Federico Zucchieri , la Crocifissione , e la deposizione della Croce sono di Daniele da Volterra . Il quadro dell' Altare è del sudetto Livio Agresti .

Trovarete poi il nuovo Carcere , principiato da Innocenzo X: e terminato da Alessandro VII.

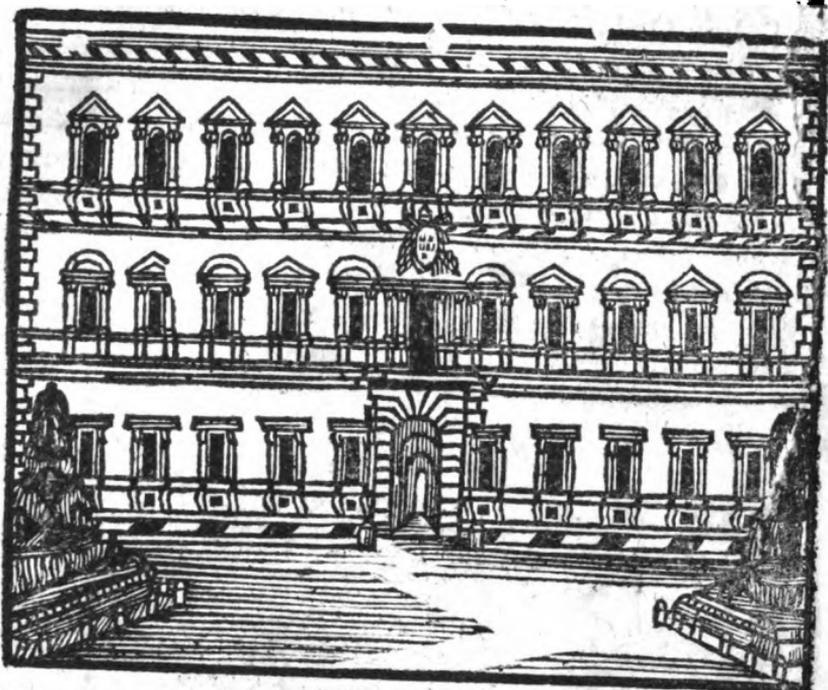
La Chiesa di S. Filippo Neri è nel vicolo incontro la Par.

Parrocchiale di S. Niccolò, Juspatronato della Famiglia Incoronati; e più oltre il Colleggio Ghislieri, e la Chiesa dello Spirito Santo de' Napoletani, già detta di S. Auria, il di cui luogo anticamente si chiamava *Castrum Senense*. La detta Chiesa è rinovata con architettura del Cav. Carlo Fontana vedrete nobili Cappelle, e buone pitture.

La Chiesa di S. Eligio degli Orefici architettata da Bramante, indi all' altra di S. Caterina de' Senesi, dove si conserva un dito della Santa, nel quale ricevè l'Anello dal suo Sposo Gesù.

Veduto il Palazzo de' Falconieri, rinovato con eccellente simetria dal Borromini, visitate la Chiesa dell' Archiconfraternità di S. Maria del Orazione della Morte, nuovamente architettata dal Cav. Fuga; entrate nel Palazzo Farnese de' Duchi di Parma. Principiò questo grand' Edifizio Paolo III.; mentre era Cardinale con disegno di Bramante Lazari, e di Antonio Sangallo, e nel suo Pontificato lo ridusse a questa maestosa grandezza colla direzione di Michel' Angelo Buonaroti e dal Card. Alessandro nipote di Paolo III. fu terminata. In esso è famosa Statua della Dirce legata al Toro, condotta da Rodi, opera di Apollonio, e Taurisco, come racconta Plinio al cap. 5. de lib. 36. Fu collocata dall' Imperadore M. Antonino Pio detto Caracalla nelle sue Terme sotto al Monte Aventino, appresso alla Piscina pubblica; e ritrovata nel suddetto Pontificato, fu posta in detto Palazzo. Nelle stesse Terme fu ritrovata anche la Statua ludata dell' Ercole, che hà la testa, e una gamba fatta di nuovo, opera di Glicone Ateniese. La Ninfa di Diana, maggiore del naturale, che hà sopra la veste una pelle di fiera, e una ghirlanda in mano. La Donna di pietra Paragone, con testa, braccio, e un piede moderni, creduta quella Vestale, che portò dal fiume al Tempio acqua col crivello. L' altro Ercole della stessa pietra, il quale era senza braccia. L' Atlante col Globo
sul'

T E R Z A .



fu' il dorso . Il Busto dell' Imperadore Caracalla , ed altri
 Busti lavorati da insigni Artefici . Il Gladiatore a guisa di
 Colosso , che tiene il piè dritto sopra una targa , e dietro
 ad esso il suo Celatone , perchè dietro al piè manco sono le
 sue vesti . Un' altro Gladiatore , che tiene un putto getta-
 to sopra le spalle , la cui testa , braccia , e gambe sono mo-
 derne : ed altri torzi , e teste parimente ritrovate in dette
 Terme , come narra Ulisse Aldrovandi . Nello stesso Palaz-
 zo è un Gabinetto dipinto da Annibale Caracci , e una
 Galleria di Statue , ed altri preziosi avanzi dell' antichità ,
 dipinta dal medesimo . Vi sono ancora altre eccellenti pit-
 ture del detto Annibale , del Lanfranchi , del Zuccheri ,
 e di Tiziano : e in una nobile Biblioteca alcuni Libri con
 molti disegni di Raffaele , Giulio Romano , Buonarroti ,
 Caracci , Polidoro , ed altri; ed il Museo dell' eruditissi-

D

mo Fulvio Orsini , A i lati della Porta della gran Sala vedrete due Schiavi Barberi scolpiti a perfezione ; e dentro d'essa la Statua di Alessandro Farnese lavorata da Simone Maschini di Carrara; alcune Statue di Gladiatori fatte con ottima maniera; e le due Statue famose di Guglielmo della Porta , che dovevano servire pe' l Sepolcro di Paolo III. Vedrete poi nella Piazza le due bellissime Fontane con due gran Conche di Granito d' inestimabile valore .

Ritornando alla strada Giulia , osservarete nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista de' Bolognesi il quadro dell'Al-



tar Maggiore , opera mirabile del Domenichino . Avanzandovi troverete il superbissimo Fonte, che fa prospetto alla

alla detta strada , fatta da Paolo V. con disegno del Maderno . Accanto a questo Fonte era l'Ospizio de' poveri Vecchi trasferiti all'Ospizio di S. Michele a Ripa . In oggi una parte del sudetto luogo serve per Conservatorio delle povere Fanciulle dette le Zoccolette , e l'altra parte per Colleggio Apostolico de' Sacerdoti , fatto ristorare, ed ampliare dal Card. Imperiali .

Dirimpetto è la Chiesa Parrocchiale di S. Salvatore in Onda , governata da' PP. Conventuali di S. Francesco . Segue la Chiesa della SS. Trinità de' Pellegrini , e Convalescenti , ricca di preziose Cappelle , fra le quali l'Altar Maggiore è insigne per il quadro fattovi da Giulio Reni . I quattro Profeti negli angoli della Cuppola sono di Gio: Battista da Novara , che dipinse ancora tutta la Cappella della Nunziata . Il quadro con S. Gregorio , e tutta la Cappella del medesimo fu dipinta da Baldassar Croce , Il quadro nella contigua con la B. Vergine , S. Agostino . e S. Francesco è opera del Cav. d'Arpino : e le altre pitture sono del sudetto Croce . Il quadro con S. Carlo , S. Filippo , ed altre figure nell'ultima , è di Monsù Guglielmo Borgognone : e le altre pitture sono di Gio: Battista Ferretti allievo di Carlo Maratti . Appresso vi è l'Ospedale , e l'Oratorio , in cui si predica ogni Sabbato agli Ebrei . La detta Chiesa è stata abbellita di vaga facciata architettata da Francesco de Santis Romano . Poco lontana è la Parrocchia de' SS. Vincenzo , ed Anastasio de' Cuochi , detta ancora della Nunziata .

Tornate in oltre al Palazzo Spada Capo di Ferro , fatto dal Cardin. Girolamo con architettura di Giulio Merisi da Caravaggio . Vedrete in esso , oltre un vago Giardino , la Libreria , la Sala , e le Camere ornate di stucchi , e pitture bellissime . Nella Galleria , Didone che si uccide sul Rogo è opera del Guercino da Cento ; e il Ratto d'Elena è di Guido Reni . Le altre pitture in detto Palaz-

zo furono disegnate parte da Daniele da Volterra, e parte da Giulio Piacentino, del quale sono ancora le statue, e stucchi del cortile, e della facciata. Nella Piazza anteriore al detto Palazzo osservarete una vaga Fontana fatta dal Borromini ad imitazione del Fonte Chisio fuori di porta Settimiana, di cui parla il Fabrizio nella sua Roma.

Indi visitando la Madonna della Cerqua nella vicina Chiesa de' Macellari, ritornate poi nella Piazza Farnese.

Vedrete la Chiesa di S. Brigida Svezzese, in cui la detta Santa abitò, ed ebbe da Nostro Signore alcune visioni. Clemente XI. la fece ingrandire, e ornare, aggiungendovi una vaga facciata.

Passate a S. Girolamo della Carità, nell' Altar Maggiore fatto di marmi, e metalli, ammirate il famosissimo quadro del Domenichini. Nella Cappella della Famiglia Spada, disegnata dal Barromini, le Scolture, e Statue dalla parte dell' Epistola, sono di Cosimo Fancelli; dalla parte del Vangelo sono di Ercole Ferrata, e gli Angeli genuflessi sono d'Antonio Giorgetti. Nella piccola Cappella, vicina alla maggiore, il quadro, e le pitture sono di Durante Alberti. Dall' altro lato, il quadro, in cui è Nostro Signore, che dà le Chiavi a S. Pietro, è opera del Muziani: e nell' Oratorio il quadro con la B. Vergine, S. Girolamo, e S. Filippo Neri, è fatica del Romanelli. Questa Chiesa, che fu abitazione del sudetto Santo, è governata da una Congregazione di Gentiluomini, che vi mantengono un Collegio di Sacerdoti Religiosi, tra quali fu il Ven. Servo di Dio P. Buonsignore Cacciaguerra, che diede principio all' Istituto dell' Oratorio: dopo la cui morte lo stabilì, e fondò S. Filippo Neri, che visse in questo luogo 33. anni: e la sua camera fu ridotta in una divota Cappella, con pitture, e altri ornamenti fattivi dal Cavalier Pantera.

Vicina è la Parocchiale di S. Caterina della Rota, in

cui

cui il quadro dell'Altar Maggiore è del Zuccheri; e la Fuga di N. S. in Egitto in altra Cappella è del Muziani, del quale sono altre figure nella Cappella della Santa. Incontro vedrete la Chiesa di S. Tommaso del Collegio Inglese, rifabricata dal Cardin. di Nortfolch, e dipinta a fresco da Nicolò Pomarancio. In essa osserverete il quadro dell'Altar Maggiore dipinto da Durante Alberti. Più avanti è la Chiesa di S. Maria di Monferrato della Nazione Aragonese, e Catalana; e la Parocchiale di S. Giovanni in Ainos. Segue il Palazzo de' Rocci, e l'altro della famiglia d'Asti.

Avanzandovi alla Chiavica detta di S. Lucia, vedrete le Chiese di S. Stefano in *Piscinula*, di S. Lucia del Confalone: e l'Oratorio di S. Elisabetta. Per la strada medesima troverete il Palazzo del già Card. Rodrigo Borgia, che fu Alessandro VI. ora della famiglia Sforza Cesarini. Sotto questo Palazzo era la Residenza de' Curfiori di Nostro Signore trasferita da Innocenzo XII. alla gran Curia Innocenziana di Monte Citorio, dove pure furono trasferiti i Notari di varj Tribunali, che stavano nella prossima strada, chiamata Banchi. In detta Strada troverete la Chiesa della Purificazione, governata dalla Confraternità degl'Oltramontani. Nel Palazzo, che guarda verso il Castello S. Angiolo è il Banco di S. Spirito, e più avanti la Parocchiale, e Collegiata de' SS. Celso, e Giuliano rinnovata con disegno di Carlo de' Dominicis. Quivi nel secolo passato si vedevano i vestigj di un'Arco eretto agl'Imperadori Graziano, Valentiniano, e Teodosio, dalle cui iscrizioni appariva, che era stato l'ultimo ornamento di un vasto Portico.

Inoltratevi alla vicina Piazza del Ponte S. Angiolo, luogo destinato alla pubblica giustizia dal 1488. in quà, poichè il luogo di queste era anticamente sul Monte Tarpeo in quella parte, che si dice Monte Caprino. Voltando alla destra per la Strada chiamata Panico, indirizzatevi al Mon-

te Giordano , per vedere il Palazzo già degli Orsini , ora de' Gabrielli: dal quale scendendo nella Piazza allargata da Paolo III. Nella parte che riguarda Banchi, e la Chiesa di S. Giuliano , ove risiede la Compagnia di S. Maria del Soccorso , che prima stava a S. Tommaso in Parione , osservate la nuova facciata fatta dal Boromini alla Casa de' PP. dell'Oratorio, sopra la quale è una Torre, con una immagine della M. di Dio, terminata coll' ornamento di un'Orologio dal nobile ingegno del mentovato Architetto .

A seconda della Casa troverete l' Oratorio de' sudetti Padri dalla cui facciata, architettata in forma d'abbracciamento umano, pare siate invitati a contemplare la sua vaga invenzione. Osservate, come il mentovato Boromini, per rendere più maestoso questo Sag. luogo , componendo un nuovo ordine d' architettura , ha unite le linee del frontispizio orbicolato insieme con quelle del retto , che formano una terza specie tanto inusitata; quanto ingegnosa .

Entrato nella detta Casa osservate sopra la Porta della Sagrestia un Busto di metallo di Gregorio XV. opera di Alessandro Algardi . Del medesimo è la statua di marmo nell' Altare dedicato a S. Filippo , prima fatica di questo Virtuoso . Osservate anche nella volta un' ornamento di pitture fatto da Pietro da Cortona . Viene abbracciata la detta Sagrestia da due Cortili, i cui Portici, e Loggie sono sostenute da un solo ordine composto , e non da più , come era solita di operare l'architettura; invenzione, che rende più magnifica la fabbrica , e più ammirabile la mente del Borromini , che ne fu l'Autore .

Entrate poi nella Chiesa detta S. Maria in Vallicella , e Chiesa nuova ; e vedrete in essa la volta , la cuppola , e la tribuna, colorite con molta lode dal sudetto Cortona; e gli ornamenti di stucchi , e pitture , co' quali è stata nuovamente abbellita. Nell'Altar Maggiore, in cui è un ricco Ciborio di metallo dorato , vi dipinse l' Immagine della

B. Vergine, e i quadri laterali Pietro Paolo Rubens. Nella vicina Cappella, dedicata a S. Filippo Neri, il cui quadro è di Guido Reni, riverite il Corpo del Santo, e la camera in cui egli visse. Nella contigua vedrete la Presentazione della B. Vergine al Tempio, colorita dal Barocci; di cui è ancora la Visitazione di S. Elisabetta. In altre Cappelle, Michel'Angiolo da Caravaggio dipinse il Cristo portato al Sepolcro: il Muziani fece l'Ascensione del Signore al Cielo: Vincenzo Fiammengo la Venuta dello Spirito Santo: il Cav. d'Arpino la Coronazione della B. Vergine Maria, e la Presentazione di Gesù al Tempio: Durante Alberti la Natività del Sig.: Carlo Maratti i SS. Carlo Borromeo, e Ignazio Lojola. Osservate ancora l'altre Cappelle, e pitture parimente d' eccellentissimi Autori.

Entrate nella Strada nuova, dove a man sinistra è il Palazzo Gaucci; e poi per quella degli Orefici, o del Pellegrino, conducetevi in campo di Fiore. Donde sia originato tal nome non si concorda fra gli Autori. Altri lo deducono da Flora Donna amata da Pompeo, come si legge in Plutarco; ma pare più verisimile, che derivi da una certa Donna chiamata Tarrazia, che lasciò questo Campo al Popolo Romano, e istituì i Giuochi Florali; per lo che gli Antichi la finsero Dea de' Fiori, e Flora la chiamarono. In questa Piazza si fanno morire i Rei, che il Santo Offizio consegna alla Corte Secolare.

Dove è il Palazzo antichissimo degli Orsini, oggi de' Pii, si vedono alcuni pochi vestigi del Teatro, che quivi fabbricò Pompeo; la cui vastità capace di ottanta mila luoghi, dovea comprendere tutto ciò che dalla Strada, oggi detta de' Chiavari, si stende sino alla Piazza stessa. Verso questa guardava la parte posteriore della Scena; poichè l'ingresso, e il cavo del Teatro, dove stavano gli Spettatori, era a fronte dell' opposto Circo Flamminio. I gradini, che in giro prestavano come di Sedili a' riguardanti,

danti, servivano ancora di gradini al Tempio di Venere Vittrice, fabbricato in faccia alla Scena dallo stesso Pompeo, per isfuggir la censura di aver' impiegate tante ricchezze in una fabbrica dedicata a' soli Spettacoli. Patì più volte l' incendio questo Teatro, fu risarcito poi da molti Imperatori; l' ultimo che lo ristorò, fu il Rè Teodorico.

Al fianco del medesimo fabricò il detto Pompeo una gran Curia, che verisimilmente fu tra il mentovato Palazzo de Pii, e la Chiesa di S. Andrea della Valle. Ma perchè in essa fu ucciso da' Congiurati Giulio Cesare, il Popolo detestando anche il luogo, dove fu commesso questo Parricidio, la distrusse.

Seguite per la Strada de' Giupponari; e nella Piazzetta, che stà nel fine di essa, vedrete la Chiesa di S. Barbara de' Librari di nuovo fabricata, e ornata con architettura di Giuseppe Passeri. Il quadro dell' Altar Maggiore, è opera di Luigi Garzi; il quale dipinse anche la Cappella del Crocifisso, e fece tutte le pitture a fresco, che si vedono nelle volte, e ne i lati della Chiesa. La statua della Santa nella Facciata esteriore, fu scolpita da Ambrogio Parisi. Entrate poi nella Piazza, che prende il nome dal Monte della Pietà, e nel Palazzo di detto Monte osservate una nobilissima Cappella di fini marmi, nel cui Altare è un bassorilievo stimatissimo di Domenico Guidi: con altri due bassirilievi laterali di Monsù Teodone, e Monsù le Gros.

Al lato manco, era la Chiesa di S. Teresa, e S. Gio: della Croce de' PP. Carmelitani Scalzi eretta nel Palazzo già de' Barberini dove abitò Urbano VIII. ove presentemente vien fabbricata l' aggiunta del nuovo Monte.

Rivolgetevi alla Chiesa di S. Salvatore in Campo, architettata dal Paparelli: indi alla Piazza, e al nobilissimo Palazzo della Famiglia Santacroce, nel cui cortile sono molti bassirilievi antichi; e negli nobili Appartamenti molte pitture a fresco di Gio: Francesco Grimaldi. Vi vedrete

drete ancora una bella statua di Apollo ; un' altra di Diana; due altre di una Cacciatrice , e di un Gladiatore: è un ritratto in marmo dell' Algardi .

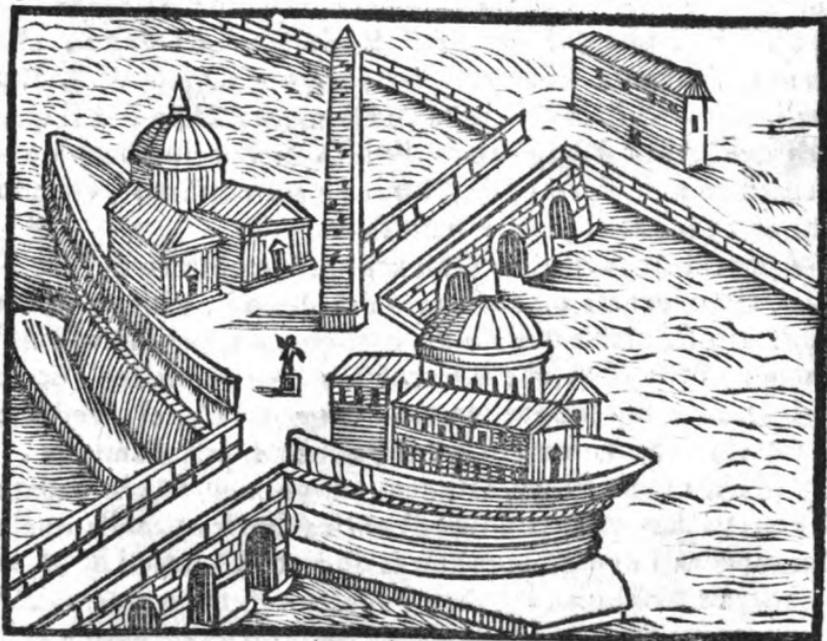
Passate alla Chiesa di S. Maria in Cacaberis , così detta da una Famiglia Romana , che la fondò : poi a quella di S. Paolo alla Regola , nuovamente fabricata da' Padri del Terz' Ordine di S. Francesco della Nazione Siciliana . E' tradizione , che quì abitasse S. Paolo la prima volta , che venne in Roma . Più avanti troverete la Chiesa di S. Maria in Monticelli, rifabricata da Clemente XI, in essa il quadro dell' Altar Maggiore fu dipinto da Baccio Ciarpi: e il Salvatore a mosaico nella Tribuna è antichissimo , essendo più di 1330. anni , che è stato fatto .

Appresso troverete la Chiesa di S. Bartolomeo de' Vaccinari, rimodernata, e abbellita da' medesimi . Visitate poi la Chiesa di S. Maria del Pianto così nomata, perchè vi è un' Image della B. V., che miracolosamente versò dagli occhi le lagrime . Sul Monte vicino , detto de' Cenci , vedrete la Chiesa di S. Tommaso , e il Palazzo di essa Famiglia .

Inviatemi alla Piazza Giudea , dove nel secolo passato si vedeva un gran residuo d' antica fabrica (della quale sono ancora i vestigj appresso la sudetta Chiesa di S. M. in Cacaberis) creduta da Lucio Fauno un Portico eretto dall' Imperadore Settimio Severo . Il Serlio riportandone la Pianta nel lib. 3. della sua architettura , fa vedere , che questa fabrica occupava per lunghezza tutta la contrada de' Giubbonari , e le Cafe dei Santacroce . Fu anche creduta da molti il Portico di Pompeo: ma la struttura poco magnifica , che si vede in quei pochi avanzi , e il sito dove sono , fanno conoscere non esser quello ornato di tante colonne , e fabricato al fianco del Teatro in luogo molto diverso da questo . Fu dunque tal fabrica più verisimilmente il Portico di Gneo Ottavio, che poi fu detto *Ambulationes Octavianae* , come dimostra il Donati .

En

Entrate nel Ghetto degli Ebrei , e uscendo dal medesimo troverete la Chiesa di S. Gregorio, che fu antica Parrocchia , soppressa, e fatta rinovare da Benedetto XIII. vi risiede una Confraternita detta la Divina Pietà ; passate al Ponte , chiamato prima Fabrizio , oggi Quattro Capi, il quale congiunge l'Isola alla Città , siccome dall'altra parte



il Ponte Cestio l'unisce al Trastevere . I fasci del Grano tolto da i Campi Tarquini, e gettati per odio nel Tevere, ivi arrestandosi insieme colle arene portatevi dal Fiume , formarono a poco a poco quest'Isola , come narra Livio . Fu poi fabricata a guisa di Nave in memoria di quella, che da Epidauro condusse a Roma il Serpente creduto Esculapio, al quale i Gentili la dedicarono, edificandogli unTempio, sù le cui rovine è oggi la Chiesa di S. Bartolomeo , tenuta da' Religiosi di S. Francesco . Venerate in detta Chiesa il Corpo dell'Apostolo collocato nell'Altar Maggiore

giore dentro una preziosa Urna di Porfido , a cui serve di ornamento una cuppola sostenuta da quattro colonne della stessa pietra, a giudizio degl' Intendenti assai maravigliose; nella sua Cappella un quadro di S. Carlo Borromeo è opera d' Antonio Garacci . Vi sono ancora i Corpi di S. Paolino Vescovo di Nola , di S. Adalberto , di S. Esuperanzio, e di S. Teodora Vergine, e Martire; e con altre Sacre Reliquie una Spina della Corona di Nostro Signore . Incontro è la Chiesa di S. Gio: Colabita con l' Ospedale governato da' PP. detti Fate bene Fratelli Religiosi di S. Gio: di Dio Libraro, la cui Chiesa fu architettata di nuova facciata da Luigi Barattone, e dentro tutta ornata di vaghi, e preziosi marmi con stucchi dorati, e pitture d' ottimi Professori ; vi furono travati alcuni Corpi Santi, frà quali quello di S. Gio: Colabita, e delle Reliquie de' SS. Martiri Mario , Marta , Audiface, Abacone , Taurino , Ercolano, ed altre . Qui era anticamente un' altro Tempio di Giove, eretto da Cajo Servilio Duumviro .

Fu detta ancora quest' Isola de Languenti , atteso il costume antico di esporre in essa dentro al Tempio d' Esculapio gl' Infermi , affinchè racquistassero la sanità . Ne' tempi d' Onorio Imperadore fu quivi l' abitazione della Famiglia Anicia .

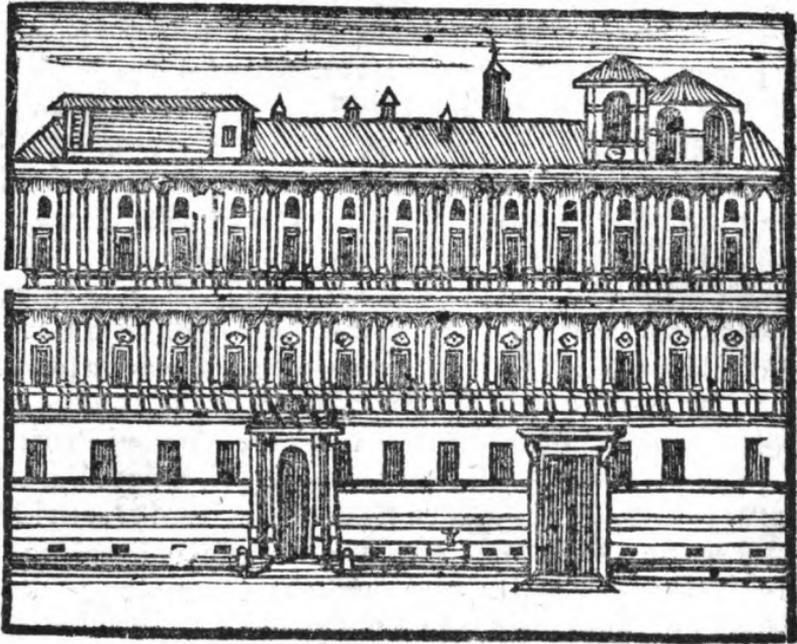
GIORNATA IV.

Da S. Lorenzo in Damaso al Monte Aventino :



Rincipiate il vostro viaggio dalla Chiesa Collegiata de' SS. Lorenzo , e Damaso o Cancellaria , ristorata , e ornata in varj tempi da Pontefici , e Card. Cancellieri, Venerate nella Cappella, ove si custodisce il SS. Sacramento adorna di fini marmi , e metalli, architettata dai Cav. Sassi, e Gregorini, il quadro rappresentante la SS. Trinità fu colorito dal Cav.

Ca-



Casale , l'altra d'contro fu similmente ornata d'architettura di Nicolò Salvi , il quadro con S. Filippo, e S. Nicola è opera del Cav. Conca , le pitture della volta sono del Corrado . La Cappella vicino al Fonte Battesimale dedicata a Maria SS. Addolorata l'architettò il Cav. Navona , il S. Carlo di marmo sopra l'Altare vicino alla Sagrestia , fu scolpito dal Maderno . La tavola dell'Altare maggiore (architettato dal Bernini) fu dipinta da Federico Zuccheri. Una Gloria d'Angeli, sopra l'Organo è del Cav. d'Arpino; e l'altra dirimpetto è di Pietro Cortona . Nella nave di mezzo , la facciata incontro all'Altare maggiore fu colorita da Giovanni de Vecchi : quella dalla parte del Vangelo da Niccolò delle Pomarancie : e quella dalla parte opposta, dal detto Cav. d'Arpino . I due Santi in tela sopra dette due facciate , sono del Roncalli . La Cappella della Concezione fu architettata , e colorita da detto

detto Cortona, il devotissimo Crocifisso mediante, il quale N.S. parlò più volte a S. Brigida: si conserva in questa Chiesa i Corpi di S. Damaso P., e de' SS. Faustino, Ipolito, Erculiano, Aurino Mm., e S. Gio: Calabita Confessore, e il Capo di S. Barbara V., e M., ed altre Reliquie. Osservate ancora il Deposito d' Annibal Caro Poeta Italiano, la testa del quale fu scolpita da Gio: Batt. Dosio. Qui fu istituita la prima Confrat. del SS. Sacramento da Teresa Enriquez.

Vedrete il Palazzo della Cancellaria Apostolica architettato da Bramante, o come altri vogliono dal Sangallo. Lo principiò il Card. Lodovico Mezzarota Padovano; e lo terminò il Card. Raffaele Riario con travertini tolti dal Colosseo, e da un' antica fabrica di Bagni, che era nella Villa Peretta; o come altri scrivono, da un' Arco di Gordiano. Osservarete nel Cortile il gran numero delle Colonne; e due statue di grandezza gigantesca, credute due Muse. Troverete la gran Sala nuovamente ornata di pitture, ed altro da Clemente XI. e negli Appartamenti assai copiosi di stanze, vedrete molti ornamenti di pitture, fatte da Giorgio Vasari, Francesco Salviati, ed altri buoni Professori. Serve il detto Palazzo di abitazione a' Cardinali Vicecancellieri.

Inviatemi poi alla Piazza de' Pollaroli, dove credesi cominciassero il Portico fabricato da Pompeo Magno, per trattenere in deliziosi passeggi i Cittadini. Era questo Portico sostenuto da cento colonne, e circondato continuamente di Platani, sotto a' quali erano sparse varie Fiere di marmo, scolpite al naturale, oltre la frequenza di Fontane ornatissime.

Passando a mano dritta la Chiesa Parrocchiale di S. Maria di Grotta Pinta, ed a sinistra quella della Visitatione di S. Elisabetta, andate alla Chiesa di S. Andrea della Valle de' Padri Teatini, fabricata dal Card. Alessandro Peretti. Pietro Paolo Olivieri fu il primo Architetto di questa Chiesa, e successivamente Carlo Maderno, Il Cav. Carlo Rai-

Rainaldi architettò la facciata, in cui le Statue di S. Gaetano, e di S. Sebastiano sono sculture di Domenico Guidi: quelle di S. Andrea Apostolo, e di S. Andrea d'Avellino sono di Ercole Ferrata: l'Angelo dall'uno de' lati, e le Statue sopra la porta sono di Giacomo Antonio Fancelli. Nella prima Cappella a destra quando si entra, ornata di preziosi marmi con disegno di Carlo Fontana, il bassorilievo dell'Altare fu scolpito da Antonio Raggi; che fece ancora la Statua del Card. Ginnetti, e quella della Fama coll'arme di tal Famiglia: le Statue delle quattro Virtù, e dell'altra Fama simile, furono scolpite da Alessandro Rondone. La seconda Cappella parimente nobilissima, fu architettata da Michel'Angelo Buonaroti; che fece ancora il modello della Pietà, e le Statue laterali, gettate in bronzo. Nella terza il quadro con S. Carlo è di Bartolomeo de' Crescenzi. Nell'Altare della crociata il S. Andrea d'Avellino è opera del Cav. Lanfranchi. Nell'Oratorio contiguo il quadro con l'Assunta fu colorito da Antonio Barbalonga allievo del Domenichino. Tutta la Tribuna dell'Altar Maggiore dal cornicione in sù fu dipinta dal detto Domenichino; dal cornicione in giù, i tre quadri grandi nel mezzo sono del Cav. Cozza Calabrese; gli altri due laterali sono del Cignani, e del Saruffi Bolognese. I quattro angoli della Cuppola furono dipinti dal sudetto Domenichino; e tutto il rimanente dal sudetto Lanfranchi. Dall'altra parte, il quadro nella piccola Cappella della B. Vergine, è lavoro di Alessandro Francesi Napolitano. Nella seguente il S. Gaetano è del Camassei da Bevagna: e l'ornamento di fiori è di Laura Bernasconi. Appresso vedrete il Deposito del Conte Tieni, architettato da Domenico Guidi, il quale fece anche le sculture. Nell'Altar vicino il S. Sebastiano è di Giovanni de Vecchi: il piccolo quadro colla B. Vergine, ed altre figure, è di Giulio Romano. Nell'Altare, che segue, il quadro con S. Michele Arcangelo,

lo , e tutte le altre pitture, sono del Cav. Cristoforo Roncalli . Nell' ultimo composto di squisiti marmi, tutte le pitture sono del Cav. Domenico Passignani : La Statua di S. Maria è di Francesco Mochi ; il S. Gio: Evangelista è di Ambrogio Malvicino ; il S. Gio: Battista è di Pietro Bernino : e la S. Maria Madalena è di Cristoforo Statis ; il quale fece ancora la Statua di Monsig. Barberini dalla parte dal Vangelo , dove è il S. Sebastiano dipinto dal Passignani ; e dove appunto era la Cloaca, in cui fu gettato il Corpo di questo Santo Martire .

Uscite per la Porta laterale verso i Cesarini : e nella strada , che averete incontro , potrete vedere la nuova Chiesa del SS. Sudario della Nazione Savojarda ; e quella di S. Giuliano della Nazione Fiammenga . Ritornando poi verso i Catinari , nella strada a mano manca troverete la Chiesa de' SS. Cosimo , e Damiano de' Barbieri ; indi il Colleggio de' PP. Barnabiti , che hanno in cura l' annessa Chiesa di S. Carlo , fabricata dal Card. Gio: Battista Leni con architettura di Rosato Rosati : ma la facciata è disegno del Soria . Nell' Altar Maggiore il quadro con S. Carlo è di Pietro da Cortona ; la Tribuna è del Lanfranchi . Il Padre Eterno nel Lanternino (della Cuppola fu dipinto da Gio: Giacomo Semenza Bolognese, allievo di Guido Reni ; le quattro Virtù ne' pieducci dal Domenichino . Nelle Cappelle , il Transito di S. Anna è di Andrea Sacchi : il Martirio di S. Biagio è di Giacinto Brandi : e il quadro nell' Altare della Nunziata è del sudetto Lanfranchi . Nella Sagrestia vi sono quattro bei quadri del Cav. d' Arpino . Nel Colleggio de' sudetti Padri, per la sua ampiezza, e vaghezza degno parimente d' esser veduto , tengono le loro Conferenze Accademiche i Signori Infecondi .

Passate per la strada de' Catinari , e a mano destra vedrete la Chiesa Parrocchiale di S. Maria *in Publicolis* (così detta dalla Famiglia Romana de' Publicoli) Juspatronato

to della Famiglia Santacroce , che hà in essa Depositi affai cospicui . Portatevi per la detta strada in Piazza , dove vedrete una vaga Fontana con Delfini, e Statue di metallo , invenzione bellissima di Taddeo Landini Fiorentino. Entrate poi nel Palazzo già de' Patrizj, ora de' Costaguti, in cui sono pitture del Lanfranchi , del Guercino , e del Cav. d' Arpino; fra le quali quella assai celebre, che esprime la Verità scoperta dal Tempo . Di quà per un vicoletto andarete alla Chiesa , e Monastero di S. Ambrogio della Massima , che fu casa paterna di detto Santo , e di Santa Marcellina sua Sorella . Nelle Cappelle di detta Chiesa , il quadro di S. Stefano Protomartire è di Pietro da Cortona; la Deposizione del Signore dalla Croce è di Franc. Romanelli : il S. Ambrogio nell' Altar Mag. è di Ciro Ferri .

Passate alla moderna Pescheria , dove troverete l' antichissimo Tempio di S. Angelo , situato nella sommità del Circo Flaminio, detto dagli Ecclesiastici , *in summo Circo*; e forse nell' itesso Tempio di Bellona , o di Mercurio ; o come altri vogliono , nel Tempio di Giunone , fondati sù l' antica Iscrizione , che vi si legge: ma da quella , che apportano il Marliano , ed il Mauro , ciò non si può inferire. Sotto l' Altar Maggiore di detta Chiesa riposano i Corpi de' Santi Martiri Getulio , e Sinfiorosa , e di alcuni loro Figliuoli . Accanto vi è l' Oratorio de' Pescvendoli , ornato di buone pitture .

Uscito dalla Pescheria , passerete al Palazzo già de' Savelli , oggi degli Orsini , edificato nell' antico Teatro di Marcello : e poi alla strada dietro la Chiesa di S. Nicola in Carcere , contrada anticamente piena di Botteghe, e chiamata l' Argileto , nella quale si apriva la Porta Flumentana : e da questa parte arriverete al Ponte Rotto .

Quivi osservate un Tempio antico con colonne scanellate , ma di struttura umile , perchè edificato ne' tempi antecedenti alle magnificenze , e lussi delle Fabriche .

Fu prima dedicato alla Fortuna Virile , indi alla Madre di Dio , ma ora è detto S. Maria Egizziaca : e poichè fu concesso alla Nazione Armena da S. Pio V., vi si celebra in rito Armeno per concessione dello stesso Pontefice. Nell' Altar Maggiore , presso al quale si conservano insigni Reliquie , il quadro con la Santa è lodatissima opera di Federico Zuccheri . Clem. XI. ristorò ed abbellì questa Chiesa, come anche l'annesso Ospizio, in cui si alloggiano i Pellegrini Armeni Cattolici , che vengono a visitare i Luoghi Santi di Roma .

Più oltre è un Tempio Rotondo , che si chiamà S. Stefano , ovvero S. Maria del Sole , perchè fu creduto quivi il Tempio del Sole : ma vi fu più probabilmente quello di Vesta . Qui erano gli antichissimi Navali , cioè lo sbarco di quanto per fiume veniva alla Città, prima che dal Ponte Sublicio fosse impedito alle Navi di giungere tanto avanti. Tutta questa riva del Fiume ristretto dall'Argine fabbricativi da Tarquinio Prisco , era detta *Pulchrum Littus* . In questo sito è un vago Giardino della Famiglia Cenci ; e fra esso, e il detto Tempio di S. Stefano sboccava nel Tevere la Cloaca Massima quà indirizzata dal sud. Tarquinio.

Incontro al detto Giardino è la Chiesa Collegiata di S. Maria in Cosmedin , detta altrimenti Scuola Greca , o dall'insegnarsi ivi le lettere Greche , o dall'esservi stata vicina una contrada de' Greci. E' tradizione aver quivi avuta cattedra S. Agostino . Vi vedrete un' antico fasso rotondo , che rappresenta un mascherone , ed è appunto quello, che vien chiamato dal volgo *la Bocca della Verità*. Quest' antichissima Chiesa fu fabricata da S. Adriano Primo l'anno 782. , e da essa salirono al Pontificato Gelasio II. , Celestino III. , e ne uscì anche l' Antipapa Benedetto XII. detto XIII. Perchè era sepolta circa otto palmi sotto terra, e vi si scendeva per sette scalini , fu votata la Piazza da Clem. XI. l' anno 1715. , e rimessa al piano della Chiesa .

Lo stesso Pontefice eresse nella detta Piazza una bella Fontana , architettata da Carlo Bizzaccheri, e un vasto Fontanile a capo di essa . Il Card. Annibale Albani nel 1718. essendo Diacono di questa Diaconia , le rinovò la facciata con architettura di Giuseppe Sardi . Il magnifico Coro d' inverno fu fatto da' fondamenti dal Canonico Gio: Battista Sabbatini Gasparri , e ne fu Architetto il Cav. Tommaso Mattei . I quadri laterali di esso , e l' occhio della volta sono pitture di Giuseppe Chiari , Il quadro laterale a mano manca dell' ingresso è opera di Gio: Battista Bruggi: e l' Imagine della B. Vergine , che si vede nel mezzo di detto quadro , dipinta in muro , vi fu trasportata da una casa vicina , dove faceva molti miracoli . Sotto la Tribuna si vede in oggi la Confessione in forma di piccola Basilica, dove riposava il Corpo di S. Cirilla Figlia di Decio. Essendo stata per 200. anni chiusa , ed ignota ; nell' anno 1717. fu riaperta , fornita di doppia scala , e abbellita da Gio: Mario Crescimbeni allora Canonico, ed Arciprete di detta Collegiata ; il quale fece ancora consagrar l' Altare , e lo arricchì di molte Sacre Reliquie . L' Imagine della B. Vergine Titolare della Chiesa , è di quelle venute dalla Grecia nel tempo delle persecuzioni delle Sagre Imagini; la sua faccia è tanto bella, e perfetta, che i principali Pittori de' nostri tempi hanno giudicato non essere opera Umana , ma Divina ; ed è miracolosissima .

Seguite verso la via del Tevere , e troverete la Salara nel luogo stesso ; dove era anticamente : e dirimpetto la Chiesa di S. Anna de' Calzettari . Avanzandovi appresso alle radici del Monte Aventino sotto la Chiesa del Priorato di Malta , vedrete i vestigi della Spelonca di Cacco Pastore , famoso per molti atrocinj, e particolarmente per i Buoi rubbati ad Ercole, dal quale nell' istesso luogo fu ucciso; per lo che i Gentili eressero un Tempio, che si diceva d' Ercole Vincitore. Quivi secondo alcuni, erano le Scale Ge-

mo-

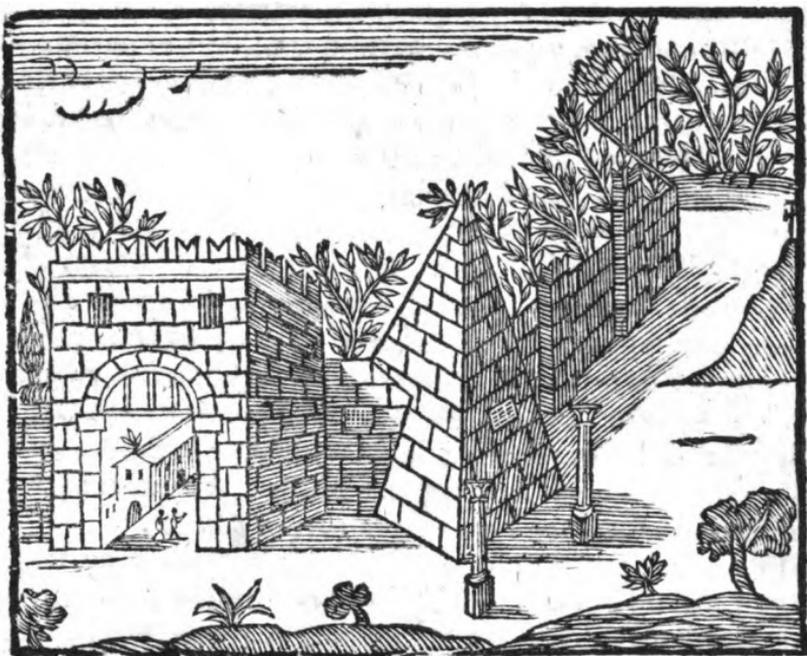
monie ; così dette dal gemito de' Condannati, che à dette Scale si traevano, e poi si precipitavano. Quivi parimente fu l'Alta. dedicata dal medesimo Ercole a Giove Inventore.

Più avanti era il Tempio di Portunno, non molto distante dal Ponte Sublicio, i cui vestigj vedrete nel Fiume. Fu questo Ponte fabricato dal Rè Anco Marzio, che aggiunse il Trastevere alla Città; ed è celebrare per l'azione gloriosa di Orazio Coclite, che lo difese da' Toscani. Fu detto anche Emilio, da qualcheduno di tal nome, che lo rifece con più magnificenza, ma pure di legno; poichè era vietato da superstizioni introdotte il fabricarlo di marmi. Dal sudetto Ponte fu gettato nel Tevere l'Imperatore Eliogabalo. In questa contrada, chiamata le Saline, terminavano i condotti dell' Acqua Appia, portativi da Appio Claudio Censore, e cognominato il Cieco.

L' Arco, che si vede passata la Marmorata (così detta da i marmi, che da Carrara condotti quà si sbarcavano) si chiamava de' sette Vespilloni, in tempo del Fulvio, e del Fauno; ed oggi si dice S. Lazzaro, per la Cappella ivi eretta al detto Santo.

Troverete poi alla sinistra un Baloardo, fabricato da Paolo III. e più avanti alla destra è la nuova Polveriera, e dietro il Monte Testaccio, fatto di vasi rotti di terra, cumulati in questo luogo da i Vasari, che anticamente qui appresso lavoravano; ovvero di frammenti d' urne Sepolcrali, come altri asseriscono. Sotto questo Monte sono state cavate Grotte freschissime per conservare i Vini ne' bollori dell' Estate. Quasi dietro esso Monte era il Circo chiamato Intimo; ed il Boschetto d' Ilerna, dove i Pontefici de' Gentili facevano alcune loro superstiziose cerimonie.

Presso la Porta della Città, detta di S. Paolo, troverete una gran Piramide di pietre quadrate, alta palmi 160., e larga nel suo basamento palmi 130., la quale fu fatta (come indica l' iscrizione) in 330. giorni, per serbarvi le ce-



neri di Cajo Cestio, uno de' Prefetti, che avevano cura di preparare gli Epuli, o Conviti a Giove, ed agli altri Dei de' Gentili. Nel massiccio di questa fabrica è una stanza a volta, alta palmi 19., e lunga palmi 26. ornata di belle pitture, che rappresentano figure di Donne, ed altro.

Fuori di questa Porta dopo la fabrica del Ponte Subli-
cio furono i Navali, ovvero lo sbarco delle Merci con
l' ornatissimo Porto fabricato da M. Emilio Lepido. Era
anticamente la detta Porta dove al presente è la Salara; e
si chiamava Trigemina, perchè da essa uscirono i tre Ora-
zj a combattere co' i tre Curiazj. Fu chiamata anche
Ostiense, perchè conduce ad Ostia: e chiamasi di S. Paolo,
perchè guida alla Basilica di detto Santo.

Per questa Porta furono condotti al martirio i Santi
Apostoli Pietro, e Paolo: e nella prima Chiesuola, che tro-
verete a mano destra, o poco lontano, vide S. Paolo la nobil

bil Matrona Plautilla , e le dimandò una benda per velarfigli occhi, con promessa di restituirgliela; come in effetto la restituì alla pia Gentildonna, aparendole dopo la sua morte.

Più oltre a man sinistra vedrete una Cappella , fabricata dove i sudetti Apostoli si divisero l'uno dall'altro ; proseguendo S. Paolo il viaggio all'acque Salvie, S. Pietro incamminandosi al Monte Aureo . Troverete a man destra la Vigna, che fu di S. Francesca Romana; nel cui muro esteriore sono dipinti alcuni Miracoli, che ivi operò la Santa.

Incontro a questa Vigna corre un Fiumicello , chiamato da Prudenzio , e da S. Gregorio, Rivo d'Almone. E' di curto viaggio , nascendo sopra la Caffarella, e ingrossando per la via Appia nel luogo detto Acquataccio, dove entra nel Tevere . Nondimeno è celebre appresso gli Scrittori , poichè quando fu portato dalla Frigia a Roma il Simulacro di Berecintia, creduta da' Gentili Madre degli Dei , fu qui lavata da' suoi Sacerdoti , e posto poi sopra un Carro tirato da due Vacche , fu condotto nella Città con grande allegrezza del Popolo : per lo che fu serbato il costume di portarlo ogn' anno con solenne pompa nel medesimo modo , e nel medesimo luogo a farlo lavare .

Giungete al Prato della Basilica di S. Paolo, dove sono sepolti molti Cristiani morti nel contaggio degl'anni 1656., e 1657. i quali si raccomandano alle vostre orazioni . Fondò questa Basilica Costantino Magno in un Podere di Lucina , Nobilissima , e Religiosissima Matrona Romana, nel quale era anche un Cimiterio di Martiri , ove fu la prima volta sepolto l'Apostolo S. Paolo da Timoteo suo Discepolo , essendo stata confagrata da S. Silvestro I. l'anno 324. , rinovata poi da Teodosio Seniore, e da Onorio Imperadori , e da Eudofia Figlia di Eudofio , e Moglie di Valentiniano ; susseguentemente ristorata , e ornata da Sommi Pontefici , e particolarmente da Leone III. Stefano VI. , Onorio III., Eugenio IV., Clemente VIII., Paolo V., ed al.



tri. Clemente VI. ordinò i mosaici nella facciata principale della Chiesa lavorati da Pietro Cavallini. Benedetto XIII. la ornò con rifarvi il Portico, e aprire nuove porte, e spianare la strada. Pantaleone Castelli Console Romano fece gettare in Costantinopoli con molta sua spesa le trè porte di bronzo antiche ornate di bassirilievi l'an. 1070. in tempo d'Alessandro II. vedesi in detto Portico il Deposito di Pier Leone Cittadino Romano, che fu Padre di Pietro Antipapa.

Entrando in detta Chiesa, la quale è lunga piedi 477., e larga 258., ornata di 140. colonne parte di porfido, e parte di granito orientale, 80. delle quali sono di vaghissimi, e preziosissimi marmi, che sostengono la navata maggiore, ove si vedono ritrattati molti Pontefici, e colorite varie Istorie del Vecchio Testamento dal sudetto Cavallini, osservate l'antichissimo mosaico nell'arco grande fatto in tempo di S. Leone Magno da Placida Sorella dell'Impe-
rado-

radore Arcadio l'anno 440. come leggesi dalla sua iscrizione, essendo il tutto fatto ristorare ultimamente da Benedetto XIV. Si ascende per due scalinate di marmo all'Altare Maggiore, posto fra due Navi traverse con archi sostenuti da dieci colonne di granito.

La Tribuna affai grande è ornata di bellissimo Musaico antico, e di un pavimento moderno, composto di politissimi marmi. Ha un maestoso Altare con quattro grosse colonne di porfido; e quattro minori ne stanno a idue sedili laterali e quattro simili in ogni Altare delle dette navi traverse.

Il quadro nell'Altare della Tribuna è di Lodovico Civoli; le pitture de i quattro ovati sono di Avanzino Nucci; e i musaici sono di Pietro Cavallini. Alla destra del sudetto Altare, in una Cappella di bellissimi marmi, venerate il Crocifisso, che parlò a S. Brigida, opera del sudetto Cavallini. La statua di questa Santa, collocata in una nicchia poco lontana, fu scolpita dal Maderno. Dall'altra parte della Tribuna la Cappella del SS. Sacramento fu architettata dal sudetto Maderno, e ornata di pitture a fresco da Anastasio Fiorentino, e lo Spirito Santo colorito da Giuseppe Ghezzi: il quadro dell'Altare, con Angeli, e alcune Istorie del Testamento Vecchio sono del Lanfranco ed hà un prezioso tabernacolo di pietre finissime.

Nelle altre Cappelle, fra molte insigni pitture, che vi sono, l'Assunzione della B. Vergine fu dipinta da Girolamo Muziani; la Lapidazione di S. Stefano da Lavinia Fontana; la Conversione di S. Paolo da Orazio Gentilefchi ristaurata dal detto Giuseppe Ghezzi, e il S. Benedetto da Giovanni de Vecchi.

Sono in questa Basilica fra molte Sagre Reliquie una parte de' Corpi de' SS. Pietro, e Paolo Apostoli; i Corpi de' SS. Timoteo, Giuliano, Celso, e Basilissa Martiri, e di alcuni SS. Innocenti; un Braccio di S. Anna Madre della B. Vergine; e la Catena, con cui fu legato S. Paolo nella

prigione. Dal Pontefice Eugenio IV. fu data in cura a' Monaci Casinensi di S. Giustina, introdottivi l' anno 1425.

Inoltrandovi nell' altro Prato , chiamato il Parco di S. Paolo ; con un miglio di cammino giungerete al luogo chiamato le tre Fontane , dove il S. Apostolo sostenne il Martirio. Vedrete ivi l' antichissima Chiesa de' SS. Vincenzo , ed Anastasio Martiri , fabricata da Onorio I. circa gli anni del Signore 525, e ristorata dopo l' incendio da Adriano I. circa gli anni 772. , come scrive Riccardo Monaco Cluniacense, fu poi rifatta da' fondamenti da Leone III. , e dotata di Città, Terre, Castelli, e Porte da Carlo Magno, il cui privilegio ha stampato tra i Vescovi Ostiensi il dottissimo Abate di questo luogo Ferdinando Ughellio nella sua Italia Sacra. Innocenzo II. fabricò il Monastero, ristorò la Chiesa, e assegnò Poderi, e Vigne per i Monaci, che vi fece venire da Chiaravalle. Le pitture dell' Altar grande sono antichissime , ma di buona maniera : e i dodici Apostoli su i pilastri di mezzo furono copiati da' disegni di Raffaele . Vi si conservano le Reliquie di dieci mila , e più Santi Martiri , oltre quelle de' Santi Titolari .

Vedrete appresso un altra Chiesa éretta nel sito dove fu decapitato S. Paolo. Il Card. Pietro Aldobrandini fece ristorare con disegno di Giacomo della Porta, aprendovi anche la Piazza anteriore ; e volle che una colonna , alla quale dicesi che fu legato, e decapitato il S. Apostolo, si trasportasse, e collocasse innanzi alla prima delle tre Fonti che vi si vedono, per indicare il primo de i tre Salti, che fece la Testa recisa ; come dimostrano gli altri due Salti le altre due fonti: tutte e tre d' acqua soavissima, in tale occasione miracolosamente scaturita . Il quadro con la Crocifissione di S. Pietro , che in detta Chiesa vedrete , è del celebre Guido Reni : e le statue su la facciata sono di Nicolò Cordieri , detto il Franciosino .

Passate quindi al piccolo Tempio rotondo , chiamato
S. Ma-

S. Maria Scala Cali, perchè celebrando quivi un di **S. Bernardo** per i Defonti , rapito in estasi vide una scala, che da terra giungeva al Cielo, per la quale salivano molte Anime liberate dal Purgatorio. Nel 1582. il Card. Alessandro Farnese la rifece da' fondamenti ; e il Card. Pietro Aldobrandino la perfezionò con disegno del sudetto Porta . Vedesi quivi il Cimiterio antichissimo di **S. Leone**, dove furono sepolti dieci mila, e più **SS. Martiri**, i quali stimasi fossero quei Cristiani, che dopo aver lavorato nella fabrica delle Terme Diocleziane, furono da quell'empio Imperadore fatti morire. Anticamente era quivi un' altro Tempio , dedicato a **S. Gio: Battista** : e vi fu anche una Villa chiamata **Acqua Salvia**; nella quale stettero ritirati molti Santi nelle persecuzioni, e molti in essa furono relegati, martirizzati, e sepolti.

Circa un miglio più innanzi potrete vedere l' antichissima Chiesa dell' **Annunziata** , la quale già fu Ospizio de' Pellegrini, e fu consagrada l'anno 1220. E' della Compagnia del Confalone: e serve per amministrare i Sacramenti a i Coloni delle circonvicine Tenute . L' anno 1640. fu notabilmente rinovata dal già Card. Francesco Barberini.

Ritornando verso la porta , rientrate nella Città ; e camminando dentro di essa lungo le mura , salite da quella parte il **Monte Aventino**, così detto da **Aventino Rè d'Alba**, quivi sepolto . Fu aggiunto questo Monte alla Città da **Anco Marzio** : e in esso Remo prese gli auspicii per edificarvi la sua Città , come luogo da lui stimato più forte del Palatino , eletto da **Rómolo** ; onde una parte di questo Monte da ciò fu detta **Remuria** . Vedrete ivi le Terme di **Antonino Caracalla** , chiamate **Antoniane** , dal volgo **Antignane**, per servizio delle quali fu quà condotto un ramo dell' **Acqua Appia** ; Fu in dette Terme una stanza coperta con una volta sostenuta da un' armatura di metallo ciprio, fatta a cancello con tal artificio , che **Sparziano** riferisce essere impossibile l' immitarlo. A giudizio del **Serlio**, questa

fa-

fabbrica è meglio intesa che le Terme Diocleziane, ed altre. Vicina è l'antichissima Chiesa di S. Balbina Officiata, da' Religiosi Pij Operarj, nella quale fiorì Cristoforo Persona Priore di questo luogo, eletto Bibliotecario Vaticano l'anno 1484. Sotto l'Altar Maggiore di questa Chiesa si custodiscono i Corpi della sudetta Santa, di S. Quirino suo Padre, e di altri cinque SS. Martiri. In questa Contrada fu anticamente il Tempio di Silvano.

Da una stradella dietro alla detta Chiesa vi condurrete a quella di S. Sabba Abate di Cappadocia; dove conservasi lo Scapulare di questo Santo, miracoloso nel sanar molte infermità. Vedesi quivi un bel Sepolcro antico di marmo, stimato di Vespasiano, e Tito Imperadori.

Poi alla Chiesa di S. Prisca, già abitazione delle Sante Aquila; e Priscilla; illustrata dalla presenza di S. Pietro Apostolo, che vi convertì alla Fede, e vi battezzò molti Gentili, frà quali la medesima S. Prisca, e il di lei Padre Console Romano: e vi si conserva ancor'oggi il vaso, che usava il Santo nel battezzare. Fu questa Chiesa ristorata più volte da' Pontefici, e dal Card. Francesco Maria Casini Titolare, che vi rifece ancora alcune Cappelle. In questo contorno pongono alcuni Antiquarj l'antico Tempio di Diana, e le Terme di Decio, il Palazzo di Trajano e le Terme Variane. Nel Pontificato d'Innocenzo X. vi è stata posta la sepultura degli Ebrei, che prima era verso la Porta Portese; qui ancora fu il Vico Publico.

Seguendo per l'istesso Monte, troverete la Chiesa di S. Sabina situata (come vogliono alcuni) nell'istesso Tempio di Diana, vicino al quale era anche il Tempio di Giunone Regina. Si conservano in detta Chiesa i Corpi della Santa Titolare, di S. Serapia sua Maestra, e d'altri SS. Martiri. Nel Convento annesso abitò S. Domenico Fondatore della Religione Domenicana.

Vi condurrete poi a S. Alessio, dove fu il Monastero di

dì S. Bonifazio ; ma prima vi era stato il Tempio di Ercole , presso al quale gli Antiquarj pongono l'Armilustro dove o si riponevano , e conservavano l'armi , o si esercitavano nell'Armi i Romani .

Finalmente riconducetevi verso il Tevere, e troverete la Chiesa di S. Maria Aventina del Priorato di Malta , dove dicono essere stato il Tempio della Buona Dea : alla quale sacrificavano solamente le Donne e di qua vedesi il Tevere , ed il Monte Testaccio .

GIORNATA V.

Dalla Piazza di Monte Giordano per i Monti Celio , e Palatino .



La Piazza di Monte Giordano farà il principio di questa Giornata . Questa Piazza vien così detta da un tal Giordano della Famiglia Orsina , che nel Palazzo ivi situato abitava . Scendendo verso l'Orologio della Chiesa Nuova , avrete a mano dritta il nuovo Palazzo de' Stampa , e a mano manca quello de Camerata . Voltando poi alla sinistra incontrate la Chiesa di S. Tommaso in Parione , fatta con disegno di Francesco da Volterra , e contiguo ad essa è il Collegio Nardini .

Portatevi alla Piazza di Pasquino, così detta da un' antica Statua ivi situata , e riputata eccellente; sebbene per l'ingiure del tempo è ridotta ad un Tronco quasi difforme e chiamasi dal volgo Pasquino , perchè non è venuto alla nostra notizia il vero nome del Soggetto di essa . Fu ritrovata nel Palazzo , che fu già degl'Orsini, fabricato in detta Piazza dal Cardinal Antonio del Monte con architettura di Antonio da Sangallo , in oggi dell'Eccellentissima Casa Santobono .

Quasi



Quasi dirimpetto è la Chiesa della Natività di Nostro Signore, e dell'Archiconfraternità degli Agonizzanti. Vi si conservano insieme con diverse Sacre Reliquie, le *Facie* del SS. Bambino Gesù.

Conducetevi alla Chiesa di S. Pantaleo de' PP. delle Scuole Pie architettata da Antonio de' Rossi.

Più oltre è il Palazzo de' Massimi, fabricato con architettura di Baldassarre da Siena, e ornato da Daniele da Volterra, con pitture, Statue, e bassirilievi singolari. In questo Palazzo dell'Anno 1455: fu esercitato per la prima volta il nobile, e maraviglioso ritrovamento della Stampa da Corrado Suvaynheyn, e Arnoldo Pannartz Tedeschi; e i primi libri, che quivi si stampassero, furono S. Agostino della Città di Dio, e Lattanzio Firmiano.

Proseguite verso la strada della Valle, il cui sito depressa fa congetturare, esser quì stato lo stagno, che era negli

gli Orti d'Agrippa appresso le sue Terme , dove Nerone era solito di celebrar notturni conviti , come si legge in Tacito . Quindi portatevi al Palazzo de' Cesarini , dove credesi essere stato il Portico di Filippo . Vicino è l' altro Palazzo del Marchese de' Cavalieri ; contiguo ad esso la Chiesa di S. Elena de' Credenzieri . Dietro a questa è l' altra Chiesa delle Monache di S. Anna unita col Monastero delle medesime . La Cappella maggiore fu architettata dal Cavalier Rinaldi ; le pitture sono di Michel' Angelo Troppa, gli Angeli furono scolpiti da Paolo Naldini, e Lorenzo Ottone , il quadro della B. V. M. , e S. Anna fu colorito da Bartolomeo Cavarozzi, ed alcune pitture di Pierino del Vaga : L'altro di contro con S. Giuseppe , e S. Benedetto, è del Savonanzi , allievo di Guido Reni : La volta della Chiesa è di Giuseppe Passeri : Trà le Sagre Reliquie , che qui vi si custodiscono si venera l'anello di S. Anna . Segue la piccola Chiesa di S. Sebastiano de' Merciarì , dove sono parimente buone pitture, fra le quali il S. Sebastiano nell' Altar Maggiore è opera del Cav. d' Arpino .

Passando per la Piazza dell' Olmo , così detta da un' Arbore di tal nome , che ivi pochi anni sono verdeggiava , vi condurrete alla Parocchiale di S. Nicola de' Cesarini , tenuta da' PP. Somaschi . Troverete poi incontro il nuovo Colleggio eretto da' PP. delle Scuole Pie con architettura di Girolamo de Marchis per uso delle Scuole , che erano in S. Pantaleo . Indi al Palazzo della Famiglia Strozzi, la Chiesa dell' Archiconfraternità delle Stimate di S. Francesco, fabricata con disegno di Antonio Canavari . Il quadro dell' Altar Maggiore è opera di Francesco Trevisani , quello nella Cappella de' Santi Quaranta è lavoro di Giacinto Brandise la volta della Chiesa, e di Luigi Garzi .

Non molto lontano è il Palazzo de' Spinola , e di rimpetto quello del fu Card. Ginnasio, fatto Monastero di Monache, e Seminario di Studenti, sotto al quale è la Chie-

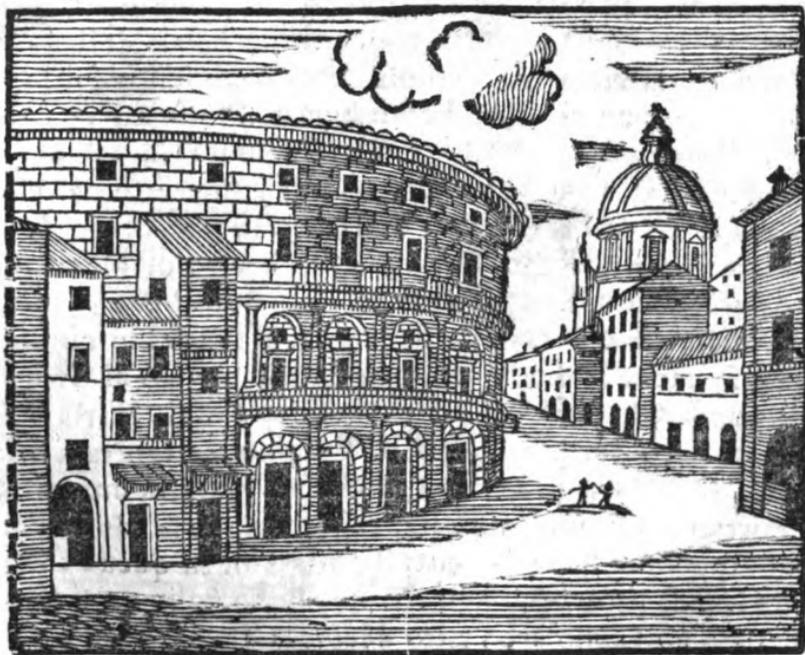
sa

fa di S. Lucia detta delle Botteghe oscure, dove anticamente era l'ingresso del Circo Flamminio, e il Tempio d'Ercole, e delle Muse, Sopra la porta di detta Chiesa vi è l'Immagine della B. Vergine scolpita da Pompeo Ferucci; e in una Cappella a mano destra vi è il Sepolcro del Card. Ginnasi, le cui Statue sono di Giuliano Finelli: ma i Putti di sopra, e l'altro Deposito di Faustina Ginnasi sono di Giacomo Antonio, e Cosimo Fancelli. Andate poi al Monastero delle Monache, e Zitelle di S. Caterina de' Funari eretto nel mezzo del Circo Flamminio, fatto da quel Flaminio, che fu ucciso da Annibale presso a lago Trasimeno. Principiava il detto Circo in Piazza Morgana alla Chiesa, e Ospizio di S. Stanislao de' Polacchi, che prima si diceva S. Salvatore in Pensili, e terminava dove è il Palazzo de' Mattei. Entrate nella Chiesa annessa al detto Monastero architettata da Giacomo della Porta, e vi vedrete pitture d'Annibale Caracci, di Federico Zuccheri, del Muziani, e d'altri valenti Autori. Osservate poi il detto Palazzo de' Mattei architettato dal Maderno, in cui sono molte statue, e bassirilievi antichi; e pitture dell'Albano, Lanfranchi, Domenichino, e di alcuni allievi del Caracci.

Seguitate alla Piazza de' Capizucchi, dove è una vaga Fontana: poi alla Chiesa di S. Maria in Campitelli, rifabricata, e ornata di bellissima facciata del Popolo Romano nel Pontificato d'Alessandro VII. per voto fatto in tempo di peste. Sono in essa cospicue due Cappelle, l'una a destra dedicata a S. Anna il cui quadro fu dipinto da Luca Giordani; e l'altra incontro degli Altieri nella quale fu colorita la Nascita di S. Gio: Batt. da Gio. Batt. Gaulli detto Baciccio. Riverite nell'Altar Maggiore un'Immagine della B. Vergine trasportatevi dalla Chiesa di S. Maria in Portico, la quale è scolpita in profili d'oro dentro una rara gemma di Zaffiro, che ha un palmo in circa di altezza, e mezzo palmo di larghezza, da i lati vi sono ancora scolpite

pite in due Smeraldi le Teste de'SS. Apostoli Pietro, e Paolo. Vedrete poi il nuovo Convento de' i PP. della Congregazione della Madre di Dio, che hanno in cura questa Chiesa; e di rimpetto il Palazzo de' Paluzzi Albertoni. Alla sinistra della Piazza vedrete un' angolo del Monastero di Torre di Specchi, fondato da S. Francesca Romana; e nella sua strada anteriore le Chiese de'SS. Andrea, e Leonardo de' Scarpellini, e della Compagnia di S. Orsola; e a man sinistra passerete sotto un' Arco, vicino al quale e la Chiesa di S. Giovanni Evangelista de' Saponari.

Andarete in Piazza Montanara, circa la quale anticamente fu la Porta Carmentale è il Foro Olitorio, dove era la colonna chiamata Lattaria, perchè (come scrive



Festo) vi si portavano Fanciulli da lattarsi. E quì da un' Ara, o Altare di Giunone Preside de' Matrimonj, (perciò cognominata Juga) cominciava la strada Jugaria, che per le

ra

radici del Campidoglio conducevano al Foro Romano.

A man destra vedrete una parte del Teatro di Marcello, innanzi al quale fu la Curia Ottavia, col portico pure di questo nome, edificato da Augusto in onore di Ottavia sua Sorella. Si stendeva il detto Portico da S. Nicola in Carcere fino a S. Maria in Portico; e fra queste due Chiese al tempo di Lucio Fauno se ne vedevano i vestigi, avanti la Chiesa di S. Omobono, si vedono nelle Cantine reliquie della Curia, e Portico di Ottavia; dal qual Portico anche la sedetta Chiesa di S. Omobono, prima che fosse conceduta a i Sartori, si chiamava di S. Salvatore in Portico, come scrive il Fanucci al lib. 4. cap. 34-

Più oltre è la Chiesa di S. Nicola in Carcere, perchè stimasi edificata nel sito dell' antico Carcere di Claudio Decemviro, in cui un Vecchio condannato a morir di fame fu mantenuto in vita dalla Figliola, che lo alimentò col proprio latte, come riferisce Festo: benchè Plinio scrive, che non il Padre, ma la Madre fosse alimentata in tal modo dalla Figlia. Per quest'atto d'amor filiale fu eretto un tempio alla Pietà da C. Quinzio, e M. Attilio Consoli nel luogo, dove fu poi fabricato da Augusto il Teatro di Marcello.

Appresso fu il Tempio di Giano con due Porte, che nella guerra si aprivano, e nella pace si tenevano chiuse: e da esso anche la strada vicina fu chiamata vico di Giano.

Segue la Chiesa di S. Galla, già detta di S. Maria in portico per l' Image della B. Vergine trasportata alla Chiesa di S. Maria in Campitelli. Fu edificata in una parte de' Portici di Ottavia, che comprendevano in se i due Tempj di Appollo, e Giunone fatti da Metello. In questa Chiesa era la casa paterna di detta Santa, che fu figliuola di Simmaco Uomo Consolare, fatto uccidere dal Rè Teodorico. Fu riedificata dal Duca D. Livio Odescalchi nipote d'Innocenzo XI., il quale vi fece un Ospizio per i poveri Pellegrini, Coualescenti, ed altri, che non hanno ricovero:

ed

ed il Duca D. Baldassare Odescalchi lo ha ultimamente accresciuto di nuove fabbriche. Più oltre è la piccola Chiesa di S. Aniano de' lavoranti Calzolari .

A man sinistra vi condurrete alla Chiesa di S. Giovanni Decollato , dove è la Compagnia della Misericordia eretta da principio in S. Biagio della Pagnotta a strada Giulia l' anno 1488. . Nel primo Altare a destra il quadro con la Nascita di S. Gio: Battista è opera di Giacomo Zucca . Nel secondo il S. Tommaso con altri Apostoli è d' un allievo del Vasari. Nel terzo la Visitazione della B. Vergine , ed altre pitture sono del Roncalli . Nell' Altar Maggiore il quadro con la Decollazione di S. Gio: Battista fu colorito dal sudetto Vasari: e sei Santi nell' arco superiore sono di Giovanni Cosci . Dall' altra parte il S. Giovanni posto nella caldaja con altre figure è di Battista Naldini , che fece anche altre pitture di sopra e i laterali dell' ultimo Altare , come anche la Gloria di sopra , furono dipinti da Jacopino del Conte Fiorentino Entrate nel contiguo Oratorio parimente ornato di bellissime pitture . Nell' Altare la Deposizione di N. Sig. dalla Croce, è delle migliori opere del sudetto Jacopino: i SS. Andrea, e Bartolomeo, i laterali sono di Francesco Salviati . L' Istorie di S. Zaccaria, coll' Angiolo , di S. Giovanni che predica , e del Battesimo di Gesù Cristo sono del medesimo Jacopino . La Prigionia del Santo Precursore fu colorita da Battista Franco Veneziano : la Cena di Erode col Ballo d' Erodiade da Pirro Ligurio Napolitano : la Visitazione di Maria Vergine, e la Nascita di S. Gio: Battista dal sudetto Salviati . Appresso potrete vedere il Cimiterio de' Giustiziati. Poco lontana è la Chiesa di S. Eligio de' Ferrari fabricata nella stessa contrada dove fu l' antico Foro Piscario .

La prossima Chiesa di S. Giorgio in Velabro , e corrotamente ne' tempi meno eruditi *Ad vellus Aureum* , offiziata da' PP. Agostiniani scalzì, ed ha ritenuto l' antica de-

nominazione Velabro . In poca distanza dalla detta Chiesa (ristorata dal Card. Giuseppe Renato Imperiali dell'anno 1703.) corre un' acqua chiamata dagli Antichi Juturna, e da' Moderni la Fontana di S. Giorgio, con la quale pochi anni sono è stata eretta una Cartiera , ed una Ferriera .

Da qui cominciava l' antico Foro Boario : e perciò vedrete appresso la Chiesa un' Arco di marmo , dedicato da' Negozianti di detto Foro all' Imperadore Settimio Severo. Quasi incontro vi è un' altro Arco di quattro prospetti, stimato erroneamente Tempio di Giano Quadrifronte : essendo uno di quei Giani , o Portici , che erano in ogni regione fatti per comodo de' Trafficanti .

Vedrete alle falde del Palatino l' antichissima Chiesa di S. Anastasia , fatta edificare da Apollonia Matriona Romana circa l' anno 300. per onorifica sepoltura della Santa . Fu poi ristorata da molti Sommi Pontefici, e specialmente da Urbano VIII. Il Card. Nugno de Cunha Portoghese, essendo Titolare , ha fatto rifabbricare , e abbellire la Chiesa, e Sagrestia . Venerate in essa il corpo della Santa con la di lei statua scolpita da Ercole Ferrata . Osservate la Tribuna ricca di marmi , e depositi della Famiglia Febei con pitture di Lazzaro Baldi , e con due bellissime colonne di marmo detto Porta Santa , che la sostengono . Tra la Chiesa, e il principio della strada per cui si ascende all' orto dell' Aventino, detto anticamente Clivo publico, vi era il Tempio delli Dei Libero, Libera , e Cerere fatto da Postumio Dittatore con altri Tempj pure di Cerere, e di Flora.

Voltando a sinistra vedrete in una Valle tra i due Monti Palatino , e Aventino , detta anticamente Marzia , ed ora de' Cerchj , un gran Concavo di figura ovale , che serve ad uso di Orti . Quivi era il Circo Massimo , luogo che fu destinato dal Re Tarquinio Prisco , dopo la vittoria avuta contra i Latini , al corso de' Cavalli, e delle Carrette: e il Re Tarquinio Superbo lo stabilì con sedili di legno.

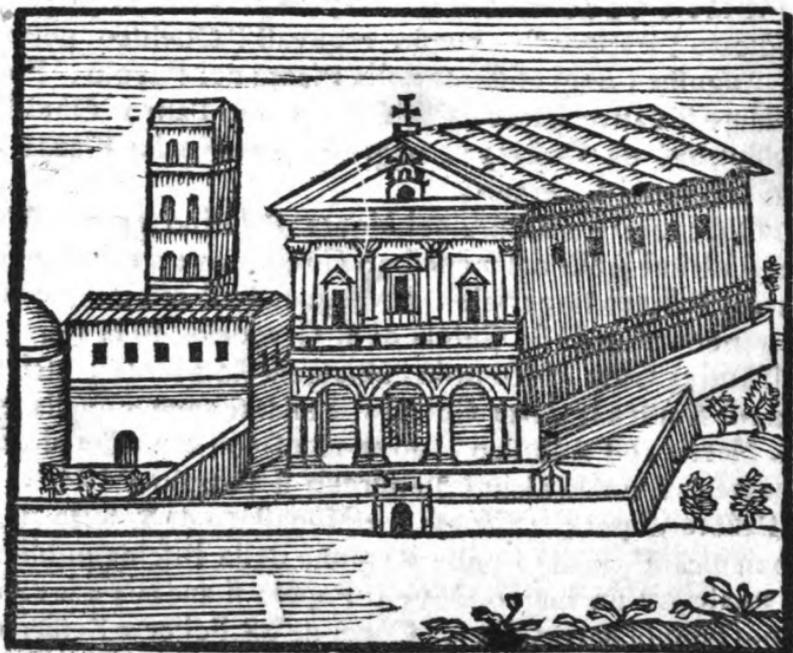
Giulio Cesare lo fabricò con pompa , e grandezza rendendolo capace di 260.mila Spettatori, come scrive Plinio nel lib 36. cap. 15., vi aggiunse inoltre l'Euripo, che altro non era , che una fossa piena d' Acqua circondante il vacuo del Circo, dove ne'spettacoli si uccidevano Cocodrilli, ed altri Animali acquatici, e si facevano combattimenti Navali. Era il Circo diviso da un'intramezzo , intorno al quale correvano le Carrette, e i Cavalli: nelle due estremità erano le Mete , e nel mezzo il Tempio del Sole , al quale era dedicato ; e appresso a questo ergevasi l' Obelisco postovi da Augusto , oggi esistente nella Piazza del Popolo. Poco distante fra altre statue de' falsi Dei vi era l'altro Obelisco condottovi da Costanzo, oggi esistente nella Piazza di San Giovanni Laterano .

Osservarete a sinistra nel Monte Palatino gran residui degli ultimi sedili del medesimo Circo, dove si congiungeva col Palazzo Imperiale , Profeguendo il camino , dove siete per voltare alla Chiesa di S. Gregorio , fu la Porta dell'antica Città di Romolo , chiamata Romanula , lasciate a man sinistra la detta Chiesa , e andatevene a quella de' SS. Nereo , ed Achilleo , dove riposano i loro Corpi , fabricata (secondo alcuni) appresso il Tempio d' Iside .

Passate di poi alla Chiesa , e Monastero di S. Sisto de' Domenicani , situato nella Regione della Piscina publica , la quale era un Bagno, dove il Popolo si andava a lavare. Riposando in detta Chiesa i Corpi de' SS. Felice, e Zeffirino, Antero , Lucio , e Luciano Pontefici , e Martiri , e de' SS. Sotero , Partenio, Lucio, e Giulio Vescovi, e Martiri,

Uscirete dalla Città per la porta già detta Capena , ed Appia ora di S. Sebastiano , e con un miglio in circa di strada retta vi condurrete alla Chiesa di questo Santo. Vedrete in essa il luogo , chiamato dal Bosio, e dal Baronio il Cimiterio di Calisto , dove furono sepolti 174000. Martiri detto comunemente da noi Catacombe, e Catacombe.

perchè è profondo , e cavato vicino alle tombe . In detto luogo per alcun tempo stettero i Corpi de' SS. Pietro , e Paolo , per lo che dal Bibliotecario vien chiamato Basilica degli Apostoli . Ivi si ragunavano il Pontefice , e i Cardinali a far le loro funzioni nelle gravissime persecuzioni , che pativano di quei tempi . Visitate sotto la Chiesa altri Cimiterj, stati negli stessi tempi ricovero de' Cristiani perseguitati . Scipione Card. Borghese ridusse questo Santua-



rio nella forma presente, e acciocchè non restasse privo del culto dovutogli, v'introdusse i Monaci di S. Bernardo. Nella prima Cappella a destra quando entrate, fra molte insigni Reliquie, che ivi si custodiscono, venerate il Capo di S. Calisto Pontefice, e Martire e un Braccio di S. Andrea Apostolo; un' altro del S. Martire Titolare; e due Frezze, con le quali fu saettato; una Pietra, su la quale il Nostro Redentore lasciò impresso l'Orme de' suoi piedi, quando

do comparve a S. Pietro; e alcune di quelle Spine, con le quali fu coronato nella sua Passione. Osservate poi la Cappella, che il Pontefice Clemente XI. ha rifatta, e ornata di preziosi marmi in onore di S. Fabiano Papa, e Martire (il Corpo del quale è in questa Chiesa con architettura del Cav. Fontana, Barigioni, e Specchi; sono in detta Chiesa sepolti i Principi D. Orazio, e D. Carlo Albani l'uno Fratello, e l'altro Nepote del sud. Pontefice. Passate alla Cappella di S. Sebastiano (dove riposa il suo Corpo) rifabbricata con disegno di Ciro Ferri dal Card. Franc. Barberini.

Tornando per la medesima Porta fuori della Chiesa, e voltando a destra, più oltre nella via Appia, vedrete il Sepolcro di Metella, costruito di travertini quadrati in forma rotonda. Fu Cecilia Metella figliuola di Metello, il quale poichè soggiogò l'Isola di Creta, detta oggi Candia, fu cognominato Cretico. Si vedono in questo nobile Edifizio le armi della Famiglia Gaetana, e sopra esso una Testa di buè, dalla quale stimasi prendesse questo luogo il moderno nome di capo di Bove.

Quivi parimente vedrete il circo (come gli Antiquarj tutti credono) d'Antonio Caracalla, nel mezzo era un' Obelisco rotto, e giacente, che fu poi trasportato, ed eretto in Piazza Navona da Innocenzo X.

Ritornando per la strada, che conduce verso la Porta di S. Sebastiano, arriverete ad un piccolo Tempio rotondo, fabbricato nel sito dove Cristo Signor nostro apparve a S. Pietro, mentre l'Apostolo fuggiva da Roma, come scrivono Egesippo, ed altri. Più oltre troverete un' altro eretto nel sito dove il medesimo Signor Nostro sparì dagli occhi del Santo. Dirimpetto a questo è la strada Ardeatina, la quale sbocca nella Campagna, e attraversa la strada, che è da S. Paolo a S. Sebastiano. Trovarete appresso un piano allagato d'acqua minerale, che chiamasi corrotamente Acquataccio, che vuol dire, Acqua d'Accio, da

Aci giovinetto amato da Berecintia . Ad esso vengono le Pecore , e altri animali , che patiscono di Scabbia , o di simile infermità , e guariscono ivi lavandosi. Osservarete per questa strada alcuni edifizj distrutti , che erano sepolture di Famiglie nobili , spogliate de' loro ornamenti .

Rientrando nella Città per la sudetta Porta di S. Sebastiano , incamminatevi per la strada Maestra , che vi condurrà alla Chiesa di S. Cesareo Diaconia Cardinalizia . Voltando poi a destra , conducetevi all' altra Porta della Città chiamata Latina , dove è la Chiesa dedicata a S. Giovanni Evangelista , rifabricata da S. Adriano Primo ; indi unita del 1144. alla Basilica di S. Giovanni Laterano, che del 1686. la concesse a i Padri Scalzi della Mercede .

La Cappelletta contigua alla detta Chiesa chiamasi San Giovanni *in Oleo* , ed è il luogo dove il Santo Apostolo fu messo nel Bagno d' Ooglio bollente . Nel 1658. la fece rifabricare il Card. Francesco Paolucci con architettura del Borromini ; e fu ristorata da Clemente XI., in essa credesi siano riposti tutti gli strumenti del Martirio del Santo; e i Capelli , e il Sangue che per la rasura gli uscì dal capo .

Proseguendo il cammino verso la Chiesa di S. Giovanni in Laterano troverete il fiumicello detto la Marrana, che entra in Roma per un' antica Porta murata , già detta Gabiosa , perchè per essa si andava a i Gabii Terra de' Sabiniani chiamata oggi Gallicano. Questo fiumicello scaturisce in un Castello chiamato Marino ; e da alcuni è creduto Rivo dell' acqua Appia ; da altri dell' acqua Crabra :

Avanzandovi di pochi passi giungerete alla Basilica di S. Giovanni in Laterano , così detta da Plautio Laterano , che quivi ebbe la sua abitazione , e fu uno de i capi della congiura contro Nerone . Costantino donò tale abitazione al Pontefice S. Silvestro , indi vi fece la Chiesa , che dicevasi la Basilica di Costantino . Quà giunto entrarete prima nel Tempio di S. Giovanni in Fonte fabricato dal det-

to Imperadore con numerose colonne di porfido , e con vasi , lampade , e figure d' oro , e d' argento : delle quali ricchezze rimasto privo , fu poi con nuova magnificenza ornato da Urbano VIII. Vedrete sù le mura di esso pitture di celebratissimi Autori ; e nel mezzo la preziosa Conca di paragone , in cui fu dato il Battesimo al detto Costantino ; e nella Cuppola , che vi è sopra , diversi fatti della B. Vergine dipinti da Andrea Sacchi : L' una delle due Cappelle laterali dedicata a S. Gio: Battista , era prima una Camera del medesimo Constantino . Le pitture , che in essa vedrete , sono di Giovanni Alberti ; e la Statua fu scolpita dal celebre Donatello . Si custodiscono quivi delle Reliquie de' SS. Apostoli Giacomo , Matteo , e Taddeo , de' SS. Innocenti , e delle SS. Marta , e Maddalena .

L' altra Cappella dedicata a S. Giovanni Evangelista fu parimente arricchita con parte delle Reliquie , che si conservano nella Cattedrale di S. Giovanni . I quadri sono del Cav. d' Arpino , e la statua del Santo è modello di Giovanni Battista della Porta .

Visitate poi l' Oratorio , e Chiesa di S. Venanzio fabricata nel 640. da Giovanni IV. Pontefice con Tribuna di Mosaico , e dedicata a i SS. Venanzio , Donnione , Anastasio , Mauro , Asterio , Settimio , Sulpiciano , Lelio , Antiocheno , Pauliano , e Cajano Martiri , i Corpi de' quali fece quà trasportare dalla Dalmazia , e riporre il detto Pontefice. Evvi anche un' Altare eretto ad una miracolosa Imagine della B. Vergine dalla Casa Ceva , con architettura del R. naldi - Nel Portico di questa Chiesa , che in oggi pare sia separato da essa , Anastasio IV. fece due Tribune di Mosaico con due Altari , in uno de' quali ripose i Corpi delle SS. Ruffina , e Seconda ; e nell' altro i Corpi de' SS. Cipriano , e Giustina Martiri .

Passate ora nella Basilica di San Giovanni , dove vedrete la Nava traversa nobilmente ornata da Clemente VIII.

con marmi, e soffitto dorato, e il resto della Basilica tutto rinnovato da Innocenzo X. con disegno del Borromini



Dodici statue di finissimo marmo situate per la Nave maggiore in altrettante nicchie, con dodici ovati sopra di esse, vi furono poste ultimamente da Clemente XI., e sono opere di Scultori, e Pittori celebri. Nelle nicchie, che contengono i dodici Apostoli, San Pietro, e San Paolo furono scolpiti da Monsù Monot: S. Andrea, San Giacomo Maggiore, S. Giovanni, e S. Matteo dal Cav. Cammillo Rusconi: S. Tommaso, e S. Bartolomeo da Monsù le Gros: San Giacomo Minore da Angelo de Rossi: San Filippo da Giuseppe Mazzuoli: San Simone da Francesco Moratti: San Taddeo da Lorenzo Ottoni. Negli ovati, che esprimono dodici Profeti, Isaia fu dipinto dal Cav. Benedetto Luti: Geremia da Sebastiano Conca: Baruch da

Francesco Trevisani: Daniele da Andrea Procaccini: Osea da Gio: Odazi : Joele da Luigi Garzi: Amos dal Cav: Giuseppe Nasini : Abdla da Giuseppe Chiari: Giona da Marco Bonfialli : Michèa dal Cavalier Pietro Ghezzi : e Nahum da Domenico Maria Muradori. Il valore delle sudette statue ascende a scudi cinque mila per ciascheduna, che fanno in tutta la somma di scudi sessanta mila .

Riverite , e ammirate l'Altare del SS. Sacramento ordinato da Clemente VIII. con ricchezza , e magnificenza singolare , sostenuto da quattro antiche , e grosse colonne di metallo , che alcuni credono fossero portate in Roma da Tito , e Vespasiano fra le spoglie della Giudea : ed altri , che fossero fatte da Augusto co'rostri delle Navi di Cleopatra , e collocate da Domiziano nelTempio diGiove Capitolino . E' circondato di statue , uarmi , pitture nobilissime: il suo Tabernacolo fatto di pietre preziose d'inesimabil valore , e opera di Pompeo Targoni. Nel muro superiore dell'Altare vi è la Cena di Nostro Signore co' i dodici Apostoli in bassorilievo d'argento massiccio lavorata da Curzio Vanni . Vicina vedrete la Cappella del Coro , con sedili di noce egregiamente intagliati, fatta dal Conte-stabile Filippo Colonna con architettura del Rainaldi . Il Deposito della Duchessa di Paliano sua Moglie, è lavoro di Giacomo Laurenziani .

Entrando nella prossima Sagrestia , osservate fra molte egregie pitture il quadro della SS. Nunziata, opera stimatissima di Michel'Angiolo Buonarroti ; e nell'Altar di essa riverite i Corpi de'SS. Crisanto , e Daria . Nel Chiostro contiguo potrete vedere molti materiali de'luoghi Santi di Gerusalem , con varie iscrizioni Ebraiche, Greche, e Latine; e particolarmente una colonna del Palazzo di Pilato. Vi vedrete ancora due bellissime sedie di porfido, usate ne gli antichi Bagni de' Romani .

Ritornando in Chiesa , alla destra della Sagrestia medesima

sima vedrete un piccolo Tabernacolo, dove conservasi una venerabil memoria del Nuovo Testamento, cioè: la Tavola, sopra la quale cenò il Nostro Redentore;

Vedrete poi l'Altar Maggiore sostenuto da un bellissimo Ciborio, fatto da Urbano V., e ornato da Alessandro VII., in esso si conservano le Teste de' SS. Apostoli Pietro, e Paolo, chiuse in due gran Busti d'argento gioiellati; nel petto de' quali Carlo V. Rè di Francia aggiunse un giglio d'oro di gran peso, con alcuni diamanti, e altre gemme. Sotto questo Altare sta rinchiuso l'altro portatile di legno nel quale celebrò S. Pietro, dopo di lui i primi Santi Pontefici fino a S. Silvestro. Dirimpetto è la Tribuna di mosaico fatta dal Turrina, ordinata da Nicola IV. Pontefice. Nella sudetta Tribuna osservate tra le figure superiori il Volto del Santissimo Salvatore, quale apparve miracolosamente nel giorno della Dedicazione di questa Basilica; e quante volte la Chiesa si è incendiata, sempre è rimasto illeso.

Nelle due navate piccole vedrete bellissime Cappelle, fra le quali è quella vicina all'Organo, cui la Natività del Signore, e le altre pitture sono di Nicolò da Pesaro. Il Valsoldino scolpì gl'Angioli vicini alla detta Cappella, e l'arma di Clemente VIII. sotto il dett'Organo, e le mezze figure laterali. Il Davide; e l'Ezechiele con altri ornamenti, sono sculture di Ambrogio Malvicino. Gli Apostoli nelle parti laterali all'Organo sono del Cav. d'Arpino, Nebbia, Novara ed altri, l'istorie di S. Silvestro, e Costantino, che fondano la Basilica è del sudetto Novara, il Battesimo del medesimo Imperadore è del Pomarancio, la Spedizione al Monte Soratte è del Nogari, i quattro Evangelisti sopra l'arco sono del Ciampelli. Nella prima Cappella della vicina navata, il S. Giovanni Evangelista è opera di Lazzaro Baldi: in quella della Famiglia Massimi, fatta con disegno di Giacomo della Porta, il quadro con Gesù Cro-

cristo è di Girolamo Siciolante . Dall'altra parte , il S. Ilario , e le altre pitture , sono di Monsù Guglielmo Borgognone . Nella Cappella della Famiglia Santorj , architettata da Onorio Longhi , si vede un Crocifisso di marmo , scolpito da Sefano Maderno oltre il Deposito del celebre Card. Santorj di S. Severina , il quale è scoltura di Giuliano da Carrara . Le pitture nella volta di detta Cappella si stimano di Baccio Ciarpi Maestro di Pietro da Cortona . Osservarete ancora i vaghi Depositi , che adornano molte parti di questa Basilica , nel mezzo della navata grande quello di Martino V. fatto di metallo .

E' degna di considerazione la nuova, e vaghissima Cappella fatta erigere dalla san.me. di Clemente XII. con architettura d'Alessandro Gallilei ornata di preziosi marmi, metalli , statue , bassirilievi , e stucchi dorati . Il quadro dell' Altare con S. Andra Corsini fu dipinto dal celebre Guido Reni, copiato da Agostino Masucci, e ridotto a mosaico dal Cav. Cristofani . Il bassorilievo sopra il medesimo è lavoro d'Agostino Cornacchini ; le statue della Innocenza, e della Penitenza sono di Bartolomeo Pincellotti, quelle nelle nicchie che rapresentano le quattro Virtù Cardinali, sopra bassirilievi con alcuni fatti del sudetto Santo furono scolpite da Agostino Cornacchini la Prudenza , e il bassorilievo da Monsù Adami da Filippo Valle la Temperanza , e il bassorilievo da Bartolomeo Benaglia : da Giuseppe Rusconi la Fortezza, e il bassorilievo da Monsù Anastasio . Il Deposito del Card. Nerio Corsini Seniore è opera di Gio: Battista Maini , che fece il modello della bellissima statua del sudetto Pontefice gettata in metallo da Francesco Giardoni , e posta nel Deposito incontro sopra Urna antica singolarissima di porfido . Le due statue laterali rappresentanti l'Abbondanza , e la Magnificenza furono scolpite in marmo da Carlo Monaldi : la Pietà nel sotterraneo è di Antonio Montauti , i marmi furono operati dal

dal Cerroti, restando chiusa questa Cappella da bellissima Cancellata di ferro con lavori di metallo dorato da Pietro, e Francesco Ceci, e i torcieri sono dello Spinaci.

Uscendo poi per il vaghissimo Portico tutto incrostato di bellissimi, e ben disposti marmi, e Bassirilievi rappresentanti alcuni fatti di due SS. Giovanni. E vedesi una antica statua di Costantino trasferita qui da Campidoglio.

Passate poi ad osservare la magnifica facciata fatta inalzare dal sudetto Pontefice col disegno del mentovato Galilei composta di travertino adornata con marmi, e la loggia della Benedizione di quattro colonne di granito rosso orientale, compisce la sommità di detta facciata con undici gran statue di travertino. Lo stesso Pontefice fece allargare la gran Piazza, e fabricare presso la Canonica il nuovo Collegio per commoda abitazione de' PP. Francescani Riformati, detti di S. Francesco a Ripa Penitenzieri della sudetta Basilica.

Conducetevi al vicino, e celebre Santuario, dove fu collocata da Sisto V. una scala di ventotto gradini, tutta di marmo bianco venato, che chiamasi la Scala Santa, perche fall per essa più volte Cristo Signor Nostro nella sua Passione. Questa Scala stava nel Palazzo di Pilato, e fu trasportata qua da Gerusalemme. Costumano i Fedeli di salirla colle ginocchia, considerando che il Redentore vi sparse dal suo Sagratissimo Sangue: il che apparisce anche da certe gratelle, poste in alcuni scalini, che i Fedeli baciano con divozione più particolare. Si tiene che in salire la detta Scala si acquistano indulgenze molte ample, recitando un *Pater noster*, ed un *Ave Maria* per ogni scalino, rammentando la Passione del Signore.

Salita la Scala Santa, si adora la miracolosa Immagine del Nostro Salvator, posta nel Santuario, che avete incontrato, detta *Santa Sanctorum*.

Entrate poi nel Santuario sudetto, in cui sono moltissimi

me

me Reliquie insigni, fra le quali un'Imagine intera del Salvatore alta sette palmi, la quale per la sua antichità, e divozione fu incassata in argento da Innocenzo III., ed è la stessa che sopra vi ho mentovata. E' tradizione che la detta SS. Imagine sia venuta a Roma da se medesima per Mare, dove la gettò S. Germano Patriarca di Costantinopoli, per liberarla dall' empietà di Leone Imperadore; e che fosse principciata da S. Luca, e poi terminata dagli Angiolis; per lo che dagli Autori Ecclesiastici chiamasi *non Manufatta*; come si raccoglie dalle memorie antiche dell' Archivio Lateranense, e della sua antichissima Biblioteca trasferita al Palazzo Vaticano, vi sono ancora molte altre Reliquie insigni. In ultimo è venerabile il vicino Triclinio di S. Leone III., fatto qui collocare dal Pontefice Benedetto XIV. Qui appresso fu la casa paterna dell'Imperador M. Aurelio; e qui parimente fu ritrovata la statua equestre di metallo dorato, che oggi è nel mezzo del Campidoglio.

Avanzandovi nella Piazza, vedrete il gran Palazzo fabricato da Sisto V. per uso de' Pontefici con architettura del Cav. Domenico Fontana, in oggi serve di Conservatorio a povere Zitelle dell' Ospizio Apostolico, poste vi da Innocenzo XII., al lato del Palazzo vi è un ben' inteso Portico, sotto al quale si vede la statua di metallo del Rè di Francia Enrico IV.

Nel mezzo della Piazza sudetta vi è l' Obelisco, il più antico, ed il maggiore di quanti mai ne facessero i Rè d' Egitto. Fu questo fatto dal Rè Ramesse, ed eretto nella Città di Tebe circa gli anni del Mondo 1297. avanti la nascita del Salvatore, secondo il computo del Kircherio. L'Imperadore Costantino lo condusse da Tebe in Alessandria per alzarlo in Costantinopoli: ma sopraggiunto dalla morte; Costanzo suo figliuolo, condottolo in Roma l'anno del Signore 343, l'eresse nel Circo Massimo, d'onde poi lo cavò Sisto V., e quivi lo collocò. Il detto Obelisco è lun-

lungo palmi 144. , essendo stato necessario scemare 4. palmi dell'antica sua lunghezza , per ridurlo ad una sopportabile quadratura nella base , poiche in quella parte era molto guasto . Vedrete appresso la bella Fontana aggiuntavi da Paolo V.

Siete a vista d'uno de'Giardini del Principe Giustiniani , in cui sono molte statue , e bassirilievi , che lo rendono assai riguardevole .

Osservarete l'Ospedale del Salvatore , con quartieri separati per Uomini , e Donne , e la contigua Chiesa di S. Andrea , e poi anderete a quella di S. Stefano Rotondo , credesi che questo fosse il Tempio di Vespasiano . E' sostenuta la detta Chiesa da numerose colonne : e nelle mura di essa vedonsi dipinti dal Pomarancio , e dal Tempesta molti martirj di Santi . Per questa strada vedrete i condotti , che fece fabricar Nerone , includendovi parte dell'Acqua Claudia per condurla sul Palatino .

Vicina è l'antichissima Chiesa di S. Maria della Navicella , così chiamata da una Navicella di marmo , posta per voto innanzi alla Chiesa stessa : ma dee chiamarsi *in Dominica* , o *in Ciriaca* da quella religiosissima Matrona Romana , che aveva in questo luogo la Casa , e il Podere , dove è la Chiesa di S. Lorenzo fuori delle mura . Leone X. la fece rifabricare con disegno di Raffaele , e vi dipinse il fregio , che ha intorno , Giulio Romano , e Pierino del Vaga . In questo luogo per commandamento di S. Sisto Papa furono distribuiti a' Poveri da S. Lorenzo i Tesori di S. Chiesa . Alcuni vogliono , che qui abitassero li Soldati Albanesi , ed altri vi pongono l'abitazione de' Pellegrini istituita da Augusto .

Entrando poi nel celebre Giardino de'Mattei , osservate fra molte statue , bassirilievi , urne , e iscrizioni un' Apollo , che scortica Marsia ; un' Andromeda moderna ; un' Amazzone antica ; un' Antonino di forma colossale ; tre
Putti

Putti che dormano in gruppo; e la Testa di M. Tullio Cicerone , assai riguardevole , oltre un'Obelisco .

Inoltrandovi , passerete al Tempio di S. Tommaso detto *in Formis*, dalla Forma, ovvero Condotto dell'acqua Claudia : indi alla nobil Casa , ora Chiesa , de' SS. Giovanni , e Paolo, già conceduta a i PP. Domenicani, ed ora a i PP. della Missione per i loro Esercizj Spirituali . In essa i detti Santi furono nascostamente decollati, e sepelliti da Giuliano Apostata ; e presentemente vi riposano i loro Corpi con quelli di altri dodici Santi Martiri , e collocati sotto l'Altar Maggiore. Fu questa Chiesa rimodernata dal Card. Fabrizio Paolucci, in tempo che era Titolare di essa . Qui fu il Palazzo di Tullo Ostilio terzo Rè de' Romani , i cui vestigj si vedevano pochi anni sono sotto il Campanile ; e nelle Ortaglie , che al Monastero soggiacciono : e incontro al Palatino vedevasi una lunga tela di muro, nella quale erano in piedi nove , o dieci archi di grossi travertini , simili a quelli dell'Anfiteatro ; sopra de' quali vogliono gli Antiquarj fosse edificata la Reggia del detto Ostilio . Ma Pompeo Ugonio crede, che la Reggia di Ostilio potesse essere in questo sito ; ma che fossero quegli archi più tosto di qualche fabrica de' Cesari , che de i Rè .

Scendete da questo luogo per il Clivo chiamato di Scauro , e a sinistra vedrete la Chiesa di S. Gregorio , il quale assunto al Pontificato la fabricò nella propria Casa , e la dedicò a S. Andrea, e fu di poi dedicata a lui stesso . La sua nobil facciata adorna di Portici fu fatta dal Card. Scipione Borghese con disegno di Gio: Battista Soria . Vedesi in oggi la detta Chiesa per la maggior parte rimodernata , e in meglio forma ridotta , Sono in essa alcuni nobili Depositi ; e fra le pitture un quadro assai perfetto d'Andrea Sacchi . Vi sono ancora molte Sac. Reliquie, particolarmente un Braccio del Santo titolare, e una Gamba di S. Pantaleone.

Per la Porta , che è al lato dell'Altar Maggiore, vi condur-

durrete nella Cappella fatta, e dedicata dal Card. Salviati a S. Gregorio, il cui quadro e opera d'Annibale Caracci; e quindi alle due picciole Chiese congiunte, nella prima è una bella statua di S. Silvia madre del Santo, scolpita dal Franciosini; nella seconda dedicata all'Apostolo S. Andrea, e ristorata dal sudetto Card. Borghese, il quadro dell'Altare è del Pomarancio: l'istoria nel muro a mano destra fu dipinta dal Domenichino: a questa Chiesa è congiunta la terza, detta l'Ora torio di S. Barbara, in cui è da osservarsi la statua di S. Gregorio abbozzata dal Buonarroti, e terminata dal Franciosini. Uscirete nella Piazza spaziosa, fatta aprire dal Card. Salviati, incontro alla quale a' piè del Palatino si vedeva prima che fosse distrutto da Sisto V. il Settizonio di Severo, del quale erano restati tre piani, sostenuti da bellissime colonne di granito. Era questo una fabrica ad uso di sepolcro; e si chiamò Settizonio, perchè era circondato da sette zone, o ordini di colonne, uno sopra l'altro.

Salirete il Monte Palatino per una stradella, che sta in faccia alla Piazza; e da pertutto troverete ruine del Palazzo Imperiale, chiamato Maggiore.

L'origine del nome Palatino, deducendola Festo dal belare, e dell'errare delle Greggie; e Varrone da i Palanti, che vennero con Evandro, il quale dicesi che abitasse quivi prima di Romolo. In questo Colle fu fabricata da esso Romolo la Città di Roma, e cinta di mura secondo la forma quadrata del Monte, e fu detta Roma quadrata. Cresciuto poi la potenza Romana il lusso delle fabriche; il Monte, che era stato sufficiente spazio ad un'intera Città, riuscì angusto per l'abitazione degl'Imperadori: onde dopo la modestia d'Augusto, che contentossi abitarvi nel suo anteo Palazzo (il quale fu notabilmente accresciuto prima da Tiberio, poi da Caligola) Nerone includendolo tutto nella sua Casa Aurea, fece ad essa quella mostruosa

estesa

estensione, che abbracciava tutto il piano esistente fra il Palatino, ed il Celio, occupando ancora parte del Monte Esquilino. In questo medesimo Colle (oltre gli antichi Tempj, che vi erano stati fatti ne'primi secoli) vi fu trà i più magnifici quello d'Apollò con Portico, e Libreria, fabricato al lato della sua Casa da Augusto; al quale ivi fu dedicato altro Tempio non meno magnifico da Livia sua Moglie. Oggi non si mirano, che laceri avanzi di fabbriche così stupende.

Nella cima del Monte a sinistra è un altro Giardino già de' Mattei, e della Famiglia Spada ora del Marchese Magnani al lato del quale è la nuova Chiesa di S. Bonaventura col Convento de' Padri Francescani, detti della Riformella. Per la medesima strada a mano dritta è l'Ippòdromo, o Cavallerizza dell'Imperadore, nella quale fu fatto, e battuto a morte S. Sebastiano, appunto nel luogo dove è la Chiesa dedicata al detto Santo, chiamato in Pallara, e dedicata anticamente a S. Maria, S. Zotico, e S. Andrea. Qui fu eletto Pontefice Gelasio II., e qui appresso erano le antiche abitazioni de' Frangipani.

Sotto a questa strada era la fabrica del Salnitro ora trasportata a Testaccio: e dirimpetto sono gl'Orti Farnesiani, la Porta de' quali fu architettata dal Vignola.

Per la strada, che è lungo le mura di questo Giardino (la quale fu verisimilmente l'antico vico Sandalario, che imboccando nell'Arco di Tito giungeva alla Meta Sudante) riconoscerete sul'erto del Monte il luogo, dove fu l'antico Lupercale, cioè la spelunca in cui ritirossi la Lupa lattante Romolo, e Remo all'apparire di Faustolo Pastore. Appresso fu il Fico Ruminale, sotto del quale furono ritrovati i Bambini dal Pastore sudetto, che poi li diede a nutrire ad Acca Laurenzia. Incontro al Lupercale fu il Vulcanale, Piazza con Ara dedicato a Vulcano; e appresso il piccolo Tempio della Concordia, eretto da Flavio Edile.

Passate la Chiesa di S. Maria Liberatrice, ristorata dalla Famiglia Lantis; e nel vicino residuo di antico edificio ravvisarete la Curia Ostilia, della quale furono verisimilmente le tre colonne scannellate, che sono appresso la Chiesa sudetta, credute da alcuni del Tempio di Giove Statore. Qui appresso fu ucciso Galba Imperadore. Al lato poi verso S. Lorenzo in Miranda vi fu il Comizio, maraviglioso per la copia delle statue, ed Edifizj, che l'adornavano la Curia e i restri Tribunali ornati co' i rostri delle navi tolte da Romani a' Popoli d'Anzio, da' quali Tribunali si perorava al Popolo. Nel mezzo del Foro fu il Lago Curzio, cost detto o perchè vi fosse la Palude, in cui nella guerra di Tazio con Romolo ebbe a restar sommerso Mezio Curzio Sabino; o perchè vi fosse la Voragine, nella quale si gettò Curzio armato. Che questa fosse innanzi alla Chiesa di S. Maria Liberatrice, ne fa fede il Curzio a Cavallo, in marmo di mezzo rilievo, quivi ritrovato; ora murato in Campidoglio nelle scale del Palazzo de' Conservatori. Qui appresso vedrete un fonte con una gran Tazza di granito, chiamato di Marforio, perchè fu ritrovata sotto la statua di Marforio nel cantone tra il Carcere di SS. Pietro, e Paolo, e la Chiesa di S. Martina.

In questa Piazza, e Foro Bovario era il Tempio d'Ercole, chiamato da molti *Ara Maxima*, atterrato nel Ponteficato di Sisto IV., in detto Tempio fu ritrovato l'Ercole di Bronzo, che si conservava nel Palazzo Senatorio.

Avanzatevi verso la costa dal Palatino, dove accanto alla Curia fu la Basilica Porzia, fatta da Catone Censorino; i residui della quale non è inverisimile sianò quelli, che oggi servono ad uso di Granari.

Appresso, sù la falda del Monte medesimo, non molto lontano dalla Chiesa di S. Teodoro, fu il Tempio di Romolo; a cui in memoria di essere stato quivi vicino ritrovato, fu dedicato un Simulacro di una Lupa di bronzo in at-

to di allattare esso, e il Fratello Remo, e dicesi sia lo stesso, che si conserva nel Palazzo de' Conservatori in Campidoglio. Entrarete nella divota Chiesa di S. Teodoro rifabbricata da Nicola V. indi abbellita, e accresciuta di fabbriche da Clemente XI., in essa gli antichi Pontefici, per togliere la memoria de' giuochi Lupercali istituiti in onore di Romolo, introdussero l'uso di portarvi i Bambini oppressi da infermita occulte, acciò che si liberino con l'intercessione di detto Santo, come del continuo si sperimenta. Contiguo è l'Oratorio dell'Archiconfraternità del Sacro Cuore di Gesù. Qui principiò la strada chiamata Nuova, che per il Velabro passando avanti al Settizonio, si andava a congiungere con la via Appia.

Di quà ve ne andorete a vedere la Chiesa della Madonna delle Grazie con la sua Immagine dipinta da S. Luca, fino alla quale arrivava l'antico Foro Romano. Appresso è la Chiesa della Madonna della Consolazione, architettata da Martin Longhi in cui (oltre l'Altar Maggiore, ricco di ornamenti di metallo) vi è la bellissima Cappella della Crocifissione di N. Sig., dipinta tutta da Taddeo Zuccheri; e accanto ad essa è lo Spedale per i Feriti.

GIORNATA VI.

*Da S. Salvatore in Lauro per Campidoglio,
e per le Carine.*



EL principio di questa Giornata dopo che averete visitata la Chiesa di S. Salvatore in Lauro fondata dal Card. Latino Orsino fabricata con disegno di Ottaviano Mascherino, conceduta da Clemente X. alla Nazione Marchegiana; che ha costituito nell'annessa abitazione un Colleggio. Il trasporto della Santa Casa nell'Altar Maggiore fu dipinto da

Gio: Peruzzini d'Ancona. Alla destra il S. Pietro è d'Imperiale Grammatica, S. Lutgarde è d'Angelo Mascarotti. Dall'altra parte la Pietà è opere di Giuseppe Ghezzi. Il S. Carlo Borromeo è di Alessandro Veronese: e la Natività del Signore fu il primo lavoro insigne di Pietro da Cortona. Si conservano in questa Chiesa i Corpi de' SS. Martiri Orso, Quirino, e Valerio, ed altre Reliquie.

Inviatemi poi per la strada de' Coronari, dove è la Parrocchia de' SS. Simone, e Giuda; e per i Palazzi de' Marchesi del Dagro, e Lancellotti, alla Parrocchia di S. Simone Profeta, e al contiguo Palazzo del Duca Acquasparta. Passerete poi per le Chiese di S. Salvatore in Primitivo, e di S. Biagio; indi a quella di S. Maria della Pace, officiata da' Canonici Lateranensi di S. Agostino. Fu questa Chiesa fabricata da Sisto IV., e terminata da Innocenzo VIII. nel sito dove era l'altra piccola Chiesa, detta di S. Andrea degl'Acquarenari; e da Alessand. VII. fu abbellita con architettura di Pietro da Cortona, che la ornò al di fuori con bellissima Facciata, e Portico semicircolare, sostenuto da Colonne. Dentro la Chiesa vedrete l'Altar Maggiore, dove si conserva la miracolosa Immagine della B. Vergine dipinta da S. Luca, cospicuo per marmi, statue, e metalli, per la volta dipinta dall' Albano. Il bassorilievo di bronzo nella prima Cappella è di Cosimo Fancelli, che fece ancora la statua di S. Caterina, ed il vicino Deposito; il S. Bernardino, e il Deposito dall'altra parte sono d' Ercole Ferrata; e le due Sibille stimatissime, dipinte nella muraglia superiore, furono disegnate da Raffael d'Urbino, e colorite da Giulio Romano. Nella seconda Cappella il quadro con la B. Vergine, e S. Anna, fu dipinto da Carlo Cesi; e la volta dal Sermoneta; i Sepolcri laterali furono scolpiti da Vincenzo Rossi da Fiesole, che si stima autore anche delle statue de' SS. Pietro, e Paolo. Nella terza Cappella il S. Giovanni Evangelista è del Cav. d'Ar-

d'Arpino : e il quadro di sopra con la Visitazione di S. Elisabetta e di Carlo Maratti . Nella quarta il Battesimo del Signore è d'Orazio Gentileschi ; e il quadro di sopra con la Purificazione della B. Vergine, è di Baldassarre Peruzzi . Dall'altro lato, nella seconda Cappella la Natività del Redentore è del sudetto Sermoneta : il Tránsito di M. Vergine nel quadro di sopra , è di Gio: Maria Morandi . Nel'ultima Cappella il quadro con S. Ubaldo è di Lazzaro Baldi , e le pitture di sopra sono del sudetto Peruzzi . Osservate ancora la nobile Sagrestia, e il Claustro, in cui l'istorie della vita di M. Vergine sono pitture di Nicolò da Pesaro .

Trasferitivi alla prossima Chiesa di S. Maria dell' Anima della Nazione Teutonica, ornata di bella Facciata con Porta di Africano fatta in tempo d'Adriano VI. Vi sono bellissimoi Altari con pitture di Carlo Veneziano, Giacinto Gimignani, Francesco Salviati, ed altri eccellenti Autori. Fra i Depositi sono cospicui quelli di Adriano VI., del Duca di Cleves, e del Card. Andrea d'Austria. E Offiziata da' Cappellani della Nazione, ed evvi annesso l'Ospizio è l'Ospedale .

Quasi incontro è l'altra Chiesa di S. Nicola de' Lorenesi, con Facciata di travertino, nel cui Altar Maggiore fu dipinto il S. Vescovo di Mira da Nicolò Lorenese ; il quale dipinse ancora la S. Caterina in altro Altare, Corrado Giacquinto colorì la Cuppola, la volta, e li due miracoli del sudetto Santo, cioè la Nascita, il digiuno, l'elemosina, e l'elezione all'Arcivescovato di Mira lavorati in stucco con somma diligenza, e studio da Gio: Grossi Scultore Romano . La medesima Chiesa, e tutta rinovata con parete di diaspro, stucchi dorati, ed altri ornamenti, che la rendono assai vaga, e maestosa .

Entrate in Piazza Navona, detta anticamente Circo Agonale, perchè quivi per comandamento di Numa Rè de' Romani si celebrassero i Giuochi di Giano Agonio, o

perchè Alessandro Imperadore vi fabricasse il Circo Agonale; dal che ne' secoli passati fu denominata Circo d'Alessandro. Nel mezzo di questa spaziosa Piazza, che ritiene ancora l'antica forma del Circo. Innocenzo X. con architettura del Cav. Bernini fece la maravigliosa Fontana, in



cui s'alza su vasta Conca di marmo un grande scoglio, traforato da quattro parti, d'onde sboccano copiosissime acque, e sopra questo si vede eretto un Obelisco alto palmi 74. condotto dall'Egitto, e situato dall'Imperador Caracalla nel suo Circo, non molto lontano dalla Chiesa di S. Sebastiano, ora detta la Giostra. Posano su i lati dello scoglio quattro smisurate Statue, che rappresentano i quattro Fiumi principali del Mondo, cioè il Danubio nell'Europa, scolpito da Claudio Francesco, il Gange nell'Asia, scolpito da Francesco Baratta; il Nilo nell'Africa, scolpito da Giacomo Antonio Fancelli; e l'Argentaro nell'Indie Occidentali, scolpito da Antonio Raggi: In questa Piazza sono

sono tutte sorte di Negozianti , ma particolarmente vi risiedono i Librari . Incontro alla sudetta Fontana è la Chiesa dedicata a Santa Agnese , rifabricata con architettura del Borromini dallo stesso Innocenzo X. in forma di Croce Greca , con colonne , pitture , e sculture stimatissime . Il mezzo rilievo dell' Altar Maggiore fu scolpito da Domenico Guidi . La statua di Santa Agnese tra le fiamme è opera di Ercole Ferrata ; come pure il bassorilievo di S. Emmerenziana . L' altro bassorilievo con S. Cecilia , fu scolpito da Antonio Raggi : quello con S. Alessio fu lavorato da Francesco Rossi : e l' ultimo con S. Eustachio fra i Leoni , fu principiato da Melchiorre Maltese , e terminato dal sudetto Ercole Ferrata . Le pitture nella Cappola sono opere stimatissime di Ciro Ferri ; e quelle negli angoli da Giovanni Battista Gaulli . Il Principe Panfili ornò maggiormente la detta Chiesa con accrescere di marmi l' Altar Maggiore , e con fabricare alla destra di esso una nuova Cappella , con la statua di San Sebastiano . Procurate poi di scendere sotto la Chiesa , per vedere la Cella del Lupanare , dove fu condotta la Santa Vergine per farle perdere la sua Purità .

Ritornando nella Piazza vedrete a questa Chiesa congiunto il Palazzo de' Principi Panfili , fabricato con architettura del Borromini , copioso di belle fontane , statue , e pitture , fra le quali ha il primo luogo la Galleria , dipinta da Pietro da Cortona . Incontro al detto Palazzo è una bellissima Fontana , di fini marmi (corrispondente all' altra , in piè della Piazza) le cui statue , cioè quella di mezzo è opera del Cav. Bernini ; e i Tritoni , che gettano acqua , sono di Flaminio Vacca , Taddeo Landini , Silla da Vigiù , e Leonardo da Serzania . Osservate inoltre i Palazzi delle Nobili Famiglie Lancellotti , e de Cupis ; e innanzi a questo una gran Conca di marmo , di un solo pezzo , ritrovata appresso S. Loreuzzo in Damasco , dove giungeva il Portico di Pompeo .

Entrate nella Chiesa di S. Giacomo de' Spagnuoli , nella quale sono pitture di rinomati Artefici , cioè di Pieririno del Vaga , Cesare Nebbia , Baldassar Croce , Giuliano Piacentino, Annibale Caracci , Francesco Albani , Domenico Zampieri , ed altri . Il quadro col SS. Crocefisso nell'Altar Maggiore è del Sermoneta, e la Statua di S. Giacomo nel suo Altare fu scolpita dal Sansovino . Tra i Depositi è assai stimabile quello di Monsig. Montoja appresso la Porta della Sagrestia , fatto dal Bernini . E' Offiziata questa Chiesa da' Sacerdoti della Nazione , ed ha congiunto l' Ospizio , è l' Ospedale .

Passate alla gran Fabrica dello Studio Generale detto la Sapienza . Fu questo eretto per ordine di Leone X. con architettura di Michel' Angelo Buonaroti ; indi ampliato da diversi Sommi Pontefici , e arricchito da Alessand. VII. d' una copiosissima Libreria, che già fu de' Duchi d' Urbino : accanto alla quale d' ordine di Clemente XI. fu posto l' Archivio delle Posizioni della Sacra Rota Romana , sotto la cura del Primo Custode della Libreria . Lo stesso Pontefice vi costituì la Stamperia Vaticana (mancata in Roma fino da i tempi di Sisto V.) nella quale sono Torchi, Caratteri , e Rami assai singolari .

S' insegnano in detto Studio lettere Latine , Greche ; Ebraiche , Arabiche , Siriache , e Caldèe ; Rettorica , Filosofia , Matematica, Medicina, Anatomia , Botanica Chimiche, Legge, Istoria Ecclesiastica, Teologia, Sacra Scrittura, ed altre Dottrine, per le quali vi sono assegnati trentadue Lettori . Evvi ancora l' Accademia Teologica , nella quale due volte la settimana si disputa sopra Questioni Scolastiche, Istorie, Scritturali, e Dogmatiche, oltre gli Atti Publici, che si tengono dodici, e più volte l' anno . Nell' ampio, e ben disposto Cortile tutto circondato di Portici, vedrete una Chiesa di vaghissima architettura ideata dal Borromini : e dedicata a S. Ivo ,

Usci-

Uscirete nella Piazza , dove era la Dogana prima , che da Innocenzo XII. fosse trasferita alla nuova Fabrica in Piazza di Pietra . Quindi oltre passando il Palazzo de' Lanti , e poi quello de' Nari ; andarete alla Chiesa , e Monastero di Santa Chiara , architettata da Francesco da Volterra . Poi inviandovi per la strada , che è al lato della Chiesa medesima , troverete l' altra de' SS. Benedetto , e Scolastica de' Norcini ; e passando sotto l' Arco detto della Ciambella , incontrerete la Parrocchiale di S. Maria in Monterone . Voltate a man sinistra verso il Palazzo già della Casa d' Este , degli Accajoli , ora de' Marescotti , e vedrete per la strada avanzi delle Terme di M. Agrippa , accanto alle quali erano gli Orti , e lo Stagno . Visitate la vicina Chiesa di S. Gio: della Pigna , dove è l' Archiconfr. della Pietà de' Carcerati ; e passando poi innanzi al Palazzo del Duca Muti , andate all' altro più magnifico degl' Altieri , architettato da Gio: Antonio de' Rossi . Vi vedrete li Appartamenti ricchi di segnalate pitture , e statue ; fra le quali sono in gran pregio due Veneri , una Testa di Pescenio Nigro , e una Roma Trionfante di verde antico . Vi vedrete ancora fra molte preziose suppelletili uno specchio d' oro , e di gemme ; molti Arazzi tessuti con oro ; e due Tavolini di Lapislazuli .

La Cappella del detto Palazzo fu dipinta dal Borgognone , e la Sala da Carlo Maratti . Evvi ancora una famosa Biblioteca , la quale fu di Clem. X. con un vago , ed Erudito Studio di Medaglie , Camei , ed altre cose rarissime .

Uscite poi sù la Piazza dov' è la Chiesa del Gesù , principata dal Card. Alessandro con disegno del Vignola , e terminata dal' Card. Odoardo ambedue Farnesi ; e questo vi aggiunse l' abitazione per i PP. Professi della Compagnia di Gesù . Osservate la nobilissima Facciata di travertini ; e nella Chiesa l' Altar Maggiore con quattro bellissime colonne di giallo antico , e col quadro della Circoncisione di

N. S.

N.S. dipinta dal Muziano . Ammirate la fontuosissima Cappella di Sant' Ignazio , fatta con disegno del Padre Pozzi , ricca di colonne di Lapislazuli , Metalli , e pietre di gran valore , con la Statua del Santo, e Angeli di argento. Sotto l'Altare venerarete il Corpo del medesimo Santo, collocato in una bellissima Urna d' argento , e pietre preziose . Ammirate ancora nelle altre Cappelle pitture insigni del Muziano , Zuccheri , Pomarancio , Bassano , Romanelli , ed altri eccellenti Artefici . Ammirate la volta della Chiesa , Cuppola , e Tribuna , ornate di stucchi dorati , e pitture di Gio: Battista Gaulli, detto il Baciccio . Osservate fra i Depositi quello eretto al Card. Bellarmino con architettura di Girolamo Rainaldi , e colle Statue del Cav. Bernini . E finalmente osservate lo splendore degli apparati Saggi nella Sagrestia ; e nella Casa la Libreria , e le Camere del Santo Fondatore .

Incaminandovi verso il Campidoglio , e passando il Palazzo Astalli, e Muti ; al lato di questo vedrete la Chiesa di S. Venanzio de' Camerinesi . Inoltratevi a destra ; sù la Piazza (nella quale è una vaga Fontana fattavi da Alessandro VII.) vedrete i Palazzi de' Ruspoli, Massimi. e Santacroce; e nella strada a mano manca sotto Araceli la Chiesa della B. Rita di Cascia .

Riportandovi sù la Piazza , godete il prospetto del Campidoglio , uno de' sette Colli di Roma, il più rinomato per gli antichi Trionfi. Il suo primo nome fu Saturnino, da Saturno , che diceasi ivi abitasse ; e poi Tarpejo da Tarpeja , Vergine uccisa da Sabini, ed ivi sepolta; finche cavando ivi Tarquinio Prisco i fondamenti del Tempio di Giove, dal Cranio di un Capo umano in essi ritrovato prese il nome di Monte Capitolino , e di Campidoglio .

Vi salirete per nobile cordonata , fatta con disegno del Buonarroti sù le ruine delle fabbriche di esso Monte ; benchè l'antica strada per salirvi riguardasse l'odierno Campo
Vac-



Vaccino. Osservate nel principio della salita due Sfingi lavorati in basalte ; e una Statua di Roma in porfido senza capo , il cui panneggiamento è mirabile : indi nella sommità della salita medesima, le due Statue di Castore, e Polluce co i loro Cavalli, e a fianchi di esse, i Trofei creduti di Mario , eretti a Domiziano , e quà trasportati dal Castello dell'Acqua Marzia appresso S. Eusebio . Le due colonne che appresso vedrete , quella a destra e la Milliarìa , nella cui palla di metallo furono poste le ceneri di Trajano . Nella Piazza ornata di Palazzi, fatti con disegno del medesimo Buonarroti ; e nel mezzo di essa vedrete la famosa statua Equestre di metallo dorato eretta secondo alcuni a M. Aurelio Antonino , o secondo altri a Lucio Vero : sebbene molti anno creduto , che fosse eretta a Lucio Settimio Severo , come scrive il Fulvio, forse dal Bibliotecario fu detta

detta di Costantino, perchè stava su la Piazza del Palazzo Lateranense; d'onde fu trasferita qui nel Campidoglio da Paolo III. l'anno 1530., e collocata sopra un piedestallo architettato dal Buonaroti, e fatto d'un pezzo di fregio tolto dall'architrave delle Terme di Trajano, perchè non si trovava marmo sì grande.

Nella Piazza medesima, prima di giungere alla statua sudetta, era fra due Querceti l'antico Aulo, aperto da Romolo per sicuro rifugio de' Servi, col fine di accrescere abitatori alla nuova Città. Vedrete in prospetto. Il Palazzo Senatorio, fondato da Bonifazio IX. in forma di Rocca sù l'antico Tabulario, luogo dove si conservavano le Tavole degli atti Pubblici. Salirete per la nobile Scala, sotto la quale è una bellissima Fontana, a cui fanno ornamento due statue antiche de i Fiumi Tigri, e Nilo, ed una Roma di Porfido. Entrate nella Sala, che serve al Senatore e ad altri Magistrati di Tribunale, e parimenti vedrete le statue di Gregorio XIII., e del Rè Carlo Fratello di Luigi: ed i la dalla Sala le Carceri Capitoline.

Avanti a questo Palazzo era anticamente il Tempio di Vegiove, così detto perchè i Gentili stimavano questa loro Deità non solo atta a giovare, ma ancora a nuocere. Entrate a destra nel Palazzo de' Conservatori, pieno di statue di marmo, di metallo, antiche, e moderne; fra le quali offerverete una Roma sedente, e quattro statue Egizie di singolar lavoro, collocate da Clemente XI. Quivi parimente vedrete alcuni frammenti di un Colosso di Pietra eretto da Nerone innanzi alla sua Casa Aurea: una testa, e una mano, e un piede d'altro Colosso di metallo, che era dell'Imperadore Comodo: un Cavallo affalito da un Leone in atto assai maraviglioso, ed altri nobili avanzi dell'antichità. Osservate ancora le Scale ornate di bassirilievi, e iscrizioni: e le stanze nobilmente dipinte dal Cav. d'Arpino, ed altri famosi Professori, e le Tavole Conso-

lari,

lari, così la nuova, e vaga Galleria ornata d'una singolar raccolta di quadri d'eccellenti Pittori, fatta fare dal Pontefice Benedetto XIV.

Entrate poi nell'altro Palazzo opposto, dove è collocata una grande statua, che chiamasi di Marforio, ritrovata in un lato della Chiesa di S. Martina. Variano le opinioni degli Scrittori in determinare ciò che rappresenti la detta statua. Da alcuni fu stimata il Simulacro del Reno, che stava sotto la statua Equestre di Domiziano; da altri il Fiume Nera; e il Biondo la crede il Giove Panario. È più verisimile però, che rappresentasse qualche Fiume, e servisse di ornamento a qualche Fonte, già che vicino vi fu trovata la bella Tazza, che ora è nel mezzo del Campo Vaccino. La denominazione poi di Marforio pensa giudiziosamente il Marliano, che derivi à *Martis Foro*, dove fu ritrovata. Procurate poi di vedere le stanze, e Galleria superiore di questo Palazzo, che fece ristorare, e ornare la san. mem. di Clemente XII., e considerate la quantità rarissima, e singolar lavoro delle Statue, Teste, Busti, Bassirilievi, Urne, Vasi, Lapidì antiche di Personaggi illustri, iscrizioni sepolcrali, e intagli, una stanza con le Serie d'Filosofi, Poeti, ed Oratori, e un'altra con le Serie d'Imperadori; e loro Personaggi, con altre memorie dell'Antichità.

Salirete alla Chiesa di *Araceli*. In questa cima del Colle Capitolino fu l'antico Tempio di Giove Massimo, edifizio arricchito di tutti gli ornamenti possibili dalla Romana potenza. Silla lo adornò con preziose colonne, che già sostenevano in Grecia il Tempio di Giove Olimpico; ma difformato poi da un' incendio sotto l'Imperadore Vitellio, lo ristitù magnifico Domiziano con far venire dalla Grecia altre bellissime colonne, e con ornare più nobilmente, oltre la Cappella di Giove, anche quelle di Giunone, e di Minerva. Oggi questo sito con sorte migliore è occupa-

to

to dalla sudetta Chiesa dedicata alla SS. Vergine, la cui Immagine nell' Altar Maggiore fu dipinta da S. Luca: e il quadro, che è dietro al Ciborio verso il Coro fu dipinto da Raffael d'Urbino. Al lato dello stesso Altare vi è la Cappella, in cui dicesi che Augusto erigesse un'Ara con Iscrizione: *Ara Primogeniti Dei*: dal che questa Chiesa ebbe il nome di *Araceli*. Fu poi tal Cappella nobilitata da Monsig. Centelli Vescovo Cavallicense, che vi aggiunse una bellissima Urna di Porfido, e vi fece una Cuppola sostenuta in giro da colonne con capitelli di metallo. Dirimpetto a questa è l'antica, e devota Cappella della Famiglia-Savelli, dedicata a San Francesco. Osservarete i quadri, posti nella nave di mezzo, e il vago soffitto fattovi dal Popolo Romano, dopo la vittoria navale contro il Turco nel Pontificato di S. Pio V. Osservate ancora per tutta la Chiesa bellissimi Depositi, e fra le Cappelle ammirate quella de' Mattei, dipinta in gran parte dal Muziano. Uscirete dalla Porta grande per vedere la Scala composta di cento, e più gradini di marmo, tolti dall'antico Tempio di Quirino appresso S. Vitale l'anno 1158. Contiguo è il Convento de' Padri Minori Osservanti di S. Francesco, che anno in cura la detta Chiesa.

Ritornate di nuovo sù la Piazza del Campidoglio, e salite all'altra sommità, detta Monte Caprino, e Tarpeo, Quivi nella parte che riguarda l'Aventino, fu l'antica Rocca di Roma, e la Curia Calabra, donde i Sacerdoti nunciavano al Popolo le Solennità. Appresso fu la Capanna di Romolo fatta di paglia, e conservata con gran cura anche ne' tempi, ne' quali più fioriva il lusso delle Fabriche. Poco lontano da questa era il Tempio di Giunone Moneta, e il luogo dove si conia il denaro. Conservavasi in detta Rocca una Oca d'argento in memoria di tal sorte di animali, che destarono le guardie Romane quando i Galli notturnamente tentarono di sorprenderla.

E' in-

E' incerto in quale delle due sommità del Monte, o nella Tarpea, o nella Capitolina fosse il Tempio di Giove Feretrio fabricato da Romolo; e l' altro Tempio, che a Giove Custode dedicò Domiziano: sebbene questo è verisimile, che fosse appresso il Tempio di Giove Massimo.

Scendete dal Campidoglio, e vi condurrete al Campo Vaccino per una strada non molto diversa dall' antica, se non che questa, per essersi dalle ruine alzato il piano del Foro, è riuscita dritta, dove l' antica saliva a branche oblique sul Monte.

Nel detto Campo Vaccino a mano destra osservarete tre Colonne scannellate, con capitelli, e cornici, residui del Tempio di Giove Tonante dedicato da Augusto. Il piano, sul quale posano le dette Colonne, coperte quasi tutte dalle ruine, era la Piazza nella falda del monte, donde si partivano strade, che rendevano agevole il salir su la cima anche a i carri de' Trionfi. Di là dal tempio sudetto si vede un Portico colonnato, del Tempio della Fortuna Primigenia, il quale incendiato (come indica l' iscrizione) in tempo di Massenzio, fu poi rifatto nel tempo di Costantino.

Vedrete più sotto l' Arco di Severo, coperto quasi a mezzo dalle ruine; dal che si può congetturare quanto più basso fosse il piano dell' antico Foro. Da quest' Arco anticamente s' imboccava in una strada, per cui si andava alla Piazza, che era innanzi al Tempio di Giove Tonante.

Al lato dello stesso Arco fu la scuola Xanta, a cui era prossimo il Tempio dedicato a Vespasiano; e nel piano del medesimo Foro, presso il residuo del Portico; che dicemmo esser Tempio della Fortuna Primigenia, vi fu il Tempio di Saturno; dove era anche l' Erario, che fu saccheggiato da Cesare. Innanzi a quest' ultimo Tempio stava il Milliaro Aureo: nel quale erano descritte tutte le strade Romane: e appresso l' Ospedale della Consolazione fu l' Ar-



co di Tiberio, eretogli per le ricuperate insegne di Varo. Da quest' Arco incominciava la salita del Clivo Capitolino, che portava al primo ripiano, di dove poi cotteggiando il monte, principiavano i cento gradi della Rupe Tarpea. Corrispondente al sudetto Arco di Tiberio fu eretto ne' tempi seguenti l'altro Arco simile a Severo, dove cominciava l'altra salita del Campidoglio.

Al fianco di quest' Arco vedrete la Chiesa di S. Giuseppe da' Falegnami, fondata sopra l' antico Carcere Mamertino. E' la detta Chiesa ornata di bel soffitto, e di buone pitture, fra le quali il quadro con la Natività di N. Signore, dipinto da Carlo Maratti, e quello con l'Ascensione della B. Vergine colorito da Gio: Battista Lenardi. Nel congiunto Oratorio è un bell'Altare con quattro colone di diaspro; il cui quadro con la B. Vergine, S. Giuseppe, e S. Gioacchino, è opera del Cay. Pietro Leone Ghezzi.

Ve-

Vedrete sotto questa Chiesa, dove fu il detto Carcere Mamertino, la Prigione de' SS. Apostoli Pietro, e Paolo; ed il miracoloso Fonte, che scaturì alle preghiere de' medesimi per battezzare i SS. Processo, e Martiniano. Al lato di questo Carcere situarono alcuni le Scale Gemonie, dalle quali si gettavano i Cadaveri de' Rei per esporgli alla vista del Popolo, che si tratteneva nel Foro Romano.

Appresso vi è la Chiesa di S. Martina con bella Facciata architettata da Pietro da Cortona. Qui vi fu il Segretario del Senato, luogo dove si conservano Scritture appartenenti al medesimo, e dove si giudicavano da esso le Cause. Fu detta questa Chiesa, siccome l'altra di San Adriano *in Tribus Foris*, per la vicinanza del Romano, e de' Fori di Cesare, e di Augusto. Nell' Altar Maggiore, il quadro con S. Luca fu mirabilmente colorito da Raffaele d'Urbino; e la Statua di S. Martina giacente nello stesso Altare, fu scolpita da Nicolò Menghino. I quadri nelle due Cappelle laterali, ambedue dedicate a S. Lazzaro Monaco, e Pittore, sono: quello a destra di Lazzaro Baldi; e quello a sinistra di Ciro Ferri. Nella Chiesa sotteranea in una ben' ornata Cappella si conserva il Corpo della Santa Titolare dentro un riechissimo Altare di metallo, fatto con maestosa invenzione di Pietro da Cortona. Le quattro Statuette di pepirino nell'ingresso di detta Cappella, sono di Cosimo Fancelli. Il nobilissimo Altare di bronzo fu gettato da Giovanni Piscina. I due bassirilievi d'alabastro, che si vedono nel Ciborio disegnato dallo stesso Cortona, sono del sudetto Fancelli. Le pitture a sinistra, quando si entra, sono del sudetto Lazzaro Baldi; e quelle a destra di Guglielmo Cortese. Le tre Statue nella Cappelletta a sinistra sono dell'Algardi. Annesso alla Chiesa è il luogo, dove da Pittori si tengono le loro virtuose Accademie.

Segue l'antichissima Chiesa di S. Adriano, ristorata con architettura di Martin Longhi, e ornata di Pitture ec-

cellenti , Il quadro dell' Altar maggiore fu dipinto da Cesare Torelli da Sarzana ; e quello con S. Carlo nell' Altare dalla parte del Vangelo , è delle migliori opere di Orazio Borgiani . Nell' Altare susseguente il quadro è di Carlo Veneziano , le altre pitture sono di un allievo di Carlo Maratti . Nell' Altare vicino alla Sagrestia vi è un quadro stimatissimo , secondo alcuni , del Guercino da Cento , e secondo altri , di Carlo Veneziano ; e secondo altri del Savonanzi Bolognese .

Prossima vi fu la Basilica di Paolo Emilio annoverata fra i più stupendi Edifizj della Città . Più oltre si vede un Portico colonnato con la Chiesa di S. Lorenzo in Miranda degli Speziali , e fu eretto a Faustina , ed Antonino Pio suo marito . In detta Chiesa il Martirio di San Lorenzo nell' Altar Maggiore è pittura di Pietro da Cortona ; e la Cappella della B. Vergine con due Apostoli , è opera del Domenichino . Avanti al sudetto Portico fu il Tempio di Pallade , e appresso fu l' Arco Fabiano eretto a Fabio Censore , che dopo aver debellata la Saveja , fu chiamato l' Allobroge ; e qui fu eretta ancora una statua .

Vicino a quest' Arco era il Putealè di Libone ; e gli Antiquarj vogliono , che si chiamasse Puteale da un Pozzo vicino al Tribunale del Pretore , fabricato dallo stesso Libone . Qui terminava nel Foro la Via Sacra , così detta secondo Festo , dalla confederazione fatta in questo luogo tra Romolo , e Tazio ,

E' in questo Campo un' altra Chiesa dedicata a' Santi Cosmo , e Damiano , la quale era già sotto terra ; ma Urbano VIII. la ridusse al piano presente , ornandola di belle pitture , di nobil soffitto , ed altri ornamenti . Fu eretto questo Tempio a Romolo , e Remo ; e il Pontefice Felice IV. lo dedicò a' sudetti . Sono in esso opere di Gio: Battista Speranza , di Carlo Veneziano , di Gio: Baglioni , di Francesco Allegrini , e d' altri buoni Dipintori . Accanto que-

questa Chiesa ne vedrete un'altra eretta dalla San. mem. di Benedetto XIV. per la nuova Compagnia della via Crucis.

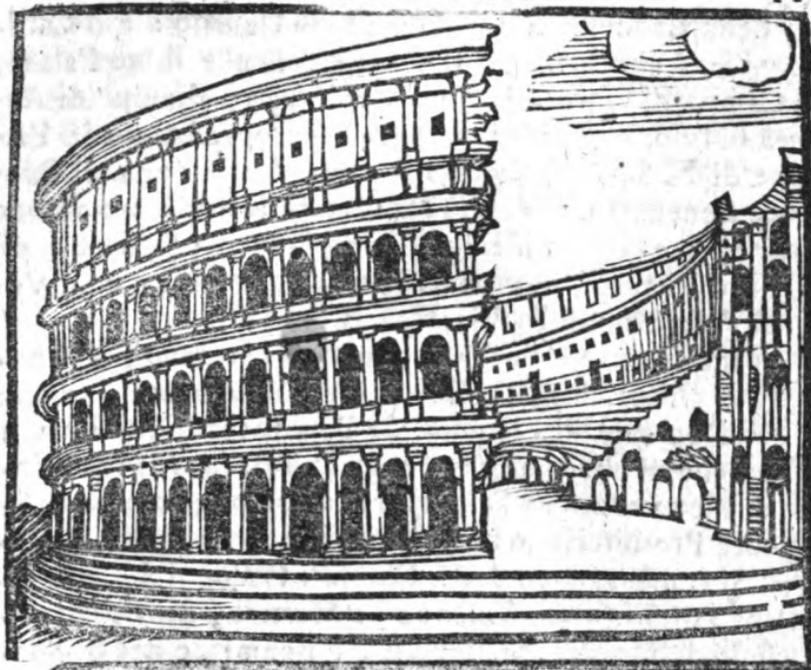
Veggonsi appresso le Reliquie del Tempio della Pace , fabricato da Vespasiano , una delle più magnifiche fabbriche di Roma . In esso quell' Imperadore ripose le spoglie più stimabili del Tempio di Gerusalemme distrutta da Tito . Accanto vi è la Chiesa di S. Maria Nuova , che prese tal nome ne' tempi di Leone IV. , il quale la rinovò da' fondamenti : e ne' tempi di Paolo V. fu ornata della sua bella Facciata da' Monaci Olivetani , che l' hanno in cura . Nel sito di questa Chiesa fu il Vestibolo della Casa Aurea di Nerone . Venerate in essa l' Immagine della B. Vergine dipinta da San. Luca , , e trasportata dalla Grecia . In tempo di Onorio III. essendosi incendiato il sudetto Tempio , solamente questa Sagra Immagine restò illesa . Conservasi quivi entro nobilissimo Sepolcro di metalli , e pietre di gran valore , fatto con disegno del Bernini , il Corpo di S. Francesca Romana . Al lato dell' Altar Maggiore vedrete il Deposito di Gregorio XI. , che d' Avignone riportò la Sede Pontificia in Roma . Appresso si conserva una pietra , sù la quale è tradizione , che s' inginocchiasse San Pietro , e v' imprimeffe le Sante Vestigia , quando il temerario Simone Mago portato in aria da' Demonj , per le preghiere del S. Apostolo , e di S. Paolo precipitò alla presenza di Nerone , e di numerosissimo Popolo , che era concorso a tale spettacolo . Negli Orti di questo Monasterio si vedono gli avanzi di due antichi Edifizj , che alcuni credono essere stati due Tempj eretti al Sole , e alla Luna ; altri alla Salute , e ad Esculapio ; ed altri ad Iside , e Serapide : ma più probabilmente furono i Tempj di Vestere , e di Roma , fabricati dall' Imperador Adriano . Questi erano quasi al lato della strada , detta *Summa Sacra Via* , dove presso l' Edicola de' Latr abitò ne' primi tempi Anco Marzio IV. Re de' Romani ; imperocchè la *Via Sacra* stendeh-

dosi per dritto sito innanzi al Tempio della Pace , e intersecando la Chiesa sudetta di S. Maria Nuova, e gli Orti di essa ; sboccava nella Piazza , dove ora vedesi l'Anfiteatro, facendole nobile prospetto il Colosso di marmo , non di metallo (come osserva il Donati) eretto ivi da Nerone con la sua effigie , Nella Via Sacra vi fu ancora la Statua Equestre di metallo ,alzata a Clelia Vergine Romana, che fuggì a nuoto nel Tevere da Porsenna Re de' Toscani , come narra Livio al lib. 2.

Osservate poi l' Arco di Tito , dagli Scrittori Ecclesiastici chiamato *Septem Lucernarum* dal Candelabro , che ivi si vede intagliato , insieme con la Mensa , chiamata dagli Scrittori *Panum propositionis* . Appresso da quella parte del Colle Palatino , che stava su la Via Sacra , fu il Tempio di Roma ; il cui tetto era coperto con tavole di bronzo , trasportate al Tempio Vaticano da Onorio I. Pontefice . Passando innanzi sotto detto Arco , vedrete l'altro eretto all'Imperadore Costantino , in cui sono bellissimi rilievi ; e alcune statue . Nota il Marliano , che la parte superiore di quest'Arco sia stata fatta con le reliquie dell'Arco di Trajano .

Innanzi all'Arco sudetto si vede un frammento della Meta Sudante, che era un Fonte fatto ad imitazione delle Mete di Circe per ornamento , e comodo della Piazza dell'Anfiteatro : e per la copia dell'acque , che dalla cima scendevano per essa bagnandola, ebbe il nome di Sudante ,

Avete in vista il nobilissimo Anfiteatro Flavio , chiamato il Colosseo , più celebre per i trionfi de'SS. Martiri , che per l'eccellenza della fabbrica . Fu eretto da Vespasiano , e dedicato a Tito ; ed è corrottamente nominato il Coliseo dal Colosseo , che gli era avanti , L'edificò quell'Imperatore nel luogo , dove era lo Stagno della Casa Aurea di Nerone , innanzi al quale era l'Atrio con un Portico triplicato , detto Milliaro , sostenuto da gran nume-



ro di colonne ; e sopra di esso trapassavasi in piano dal Monte Palatino all'opposto Monte Esquilino .

Entrate in questo superbo Anfiteatro, e lo vedrete nelle commiffure forato ; ed osservandò dentro il forame, ve ne troverete un'altro minore , quasi rotondo , che serviva al perno di metallo , il quale congiungeva il travertino superiore con l'inferiore ; come si vede nell'Arco di Costantino , ed altrove . Principiò l'ira de'Barbari a guastare una Mole così ammirabile , anche per l'avidità di levarne i metalli , che la componevano . Il primo poi , che ne concedesse i sassi per uso di fabbriche , fu Teodorico Rè de'Goti , e ne'tempi susseguenti Paolo II. , il quale atterrandò quella parte, che guarda verso la Chiesa de'SS. Giovanni , e Paolo, impiegò i travertini nella fabrica del Palazzo di S. Marco . Di poi il Cardinale Raffaele Riario coi materiali dell'Anfiteatro medesimo , fabricò il Palaz-

zo della Cancellaria a S. Lorenzo in Damaso : e il Card. Farnese (che fu Paolo III.) ne costruì il suo Palazzo in Campo di Fiore . In questo Anfiteatro a' tempi di Andrea Fulvio, che visse nel 1540. , si rappresentava la Passione di N. S. Gesù Cristo . Dopo l'anno 1750. Il Pontefice Benedetto XIV. Vi fece erigere al di dentro alcune Cappellette con i misterj della Passione del Signore , espressi in Pitture , e vi si frequenta nelle Feste ; e ne' Venerdì l'esercizio della Via-Crucis .

Avanzandovi verso S. Giovanni Laterano , vi condurrete all'antichissima Chiesa di S. Clemente , tenuta da' PP. Domenicani , la quale fu Casa paterna del Santo ; è fama, che vi abbia anche alloggiato S. Barnaba. Ivi è degno di esser veduto un Serraglio di marmo, chiamato anticamente Presbiterio , che serviva per le Cappelle Pontificie . Si conservano in detta Chiesa i Corpi di S. Clemente Papa : di S. Ignazio Vescovo , e Martire , del B. Cirillo Apostolo de' Moravi , Schiavoni , e Boemi , e del B. Servulo Paralitico . Clemente XI. senza rimuovere cosa alcuna spettante alla Sagra Antichità, ristorò, e abbellì la detta Chiesa con farvi il soffitto dorato , e varj ornamenti di stucchi, e pitture ; e con aprirvi nuove finestre . Vi fu poi fatta anche la facciata; perfezionato il Portico, che da una parte mancava , e rimessa in piano la Piazza anteriore . Nella navata maggiore le pitture , che rappresentano S. Flavia, e S. Domizilla, sono di Sebastiano Conca. Quelle , che esprimono il Santo Titolare quando fa scaturire acqua da uno scoglio, sono di Antonio Crecolini . L'istesso Santo coll' Ancora al collo, è di Giovanni Odazi . La Trasfazione del medesimo , e la morte di S. Servulo , sono di Tomaso Chiari . S. Ignazio Martire in atto di ricevere il Martirio è opera del Piastrini . Il detto Santo nell' Anfiteatro è del Cav. Pietro Leone Ghezzi . Nel soffitto , il S. Clemente, che ascende alla Gloria è di Giuseppe Chiari .

La B. Vergine , e S. Servolo , sono del Rafini , sono ancora nelle Cappelle pitture di buoni Autori .

Salite a destra sul Monte Celio , vedrete l'antica , e divota Chiesa de' SS. Quattro Coronati , distrutta da Enrico II. Imperadore , e ristorata da Paschale II. Pontefice ; indi ornata di bellissima Tribuna dal Card. Millino, e ampliata con nuova fabbrica da Pio IV. , il quale vi fece la strada dritta dalla Porta della Chiesa a S. Giovanni Laterano . Chiamasi la Chiesa di SS. Quattro , perchè vi furono trasferiti da S. Leone IV. i Corpi de' Quattro SS. Fratelli Martiri , Severo , Severiano , Carposforo , e Vittorino , con altri cinque Corpi di Martiri , i quali tutti si venerano sotto l'Altar Maggiore . Vi sono pitture di Raffaellino da Reggio , di Gio: di S. Giovanni , e del Cav. Baglioni . Concordano molti Antiquarj , che in questa punta del Monte fossero le abitazioni de' Soldati Forastieri . Ora vi è il Monastero delle Monache , e Zitelle Orfane .

Più oltre , passato la Vigna del Colleggio Salviani , vedrete a sinistra la divotissima Chiesa di S. Maria Imperatrice , chiamata ne' Rituali antichi S. Gregorio *in Martio* , dal prossimo Arco del Condotto dall'Acqua creduta Marzia , e dal Campo Marzio , o Marziale , che ora su' l' Celio , dedicato a Marte , dove si facevano i Giuochi Equestri , quando dal Tevere veniva inondato il Campo Marzio inferiore .

Di qua portandovi alla Piazza di S. Giovanni Laterano , e voltando a man sinistra , troverete l'antica Chiesa de' Santi Pietro , e Marcellino , detta *de Suburra* , perchè questa contrada era la più frequentata dell'antica Roma . Fu consagrada da Alessandro IV. nell'anno 1256. , e nel Pontificato di Sisto V. fu ristorata dal Card. Pierbenedetti . Clem. XI. la ridusse in Isola . Benedetto XIV. riedificolla da fondamenti col disegno del Marchese Teodoli , ora in proprietà delle Monache Ginnasii , che vi risiedono .

Proseguendo a mano dritta tra vaghi Giardini , trova-

rete la Chiesa di S. Matteo in Menulana coll'annesso Convento de' PP. Agostiniani . I residui d'antica fabrica, che incontro ad essa si vedano, sono delle Terme di Filippo . Appresso vedrete la famosa Villa del già Card. Nerli , situata nel luogo , dove credesi fosse la Villa di Gallieno . Di qua potrete andare alla Chiesa di S Martino de' Monti, edificata da Simmaco Papa sù le Terme di Trajano , che ampliò le prossime di Tito . La vedrete ristorata, e abbellita con magnificenza di Colonne , marmi , Pitture , Statue , e fra gli Altari, che l'adornano, osserverete quello di S. Angelo Carmelitano dipinto da Pietro Testa; e l'altro di S. Alberto colorito dal celebre Muziano; oltre i Paesi di gran pregio , dipinti dal famoso Gaspare Puffini . Vedrete ancora le Grotte sotterranee , e l' annesso Convento de' Carmelitani , che governano la detta Chiesa . Poco distante è una Vigna de' Canonici di S. Pietro in Vincoli , nella quale potrete vedere le sette Sale .

Queste , benchè sette comunemente si dicano . Sono nove conserve di acqua, e servirono probabilmente alle vicine Terme di Tito; o al Giardino , che ivi era di Nerone; o furono il celebre Ninfeo dell'Imperadore M. Aurelio . Ma poichè sono fatte con tale artificio, che entrandosi da una stanza all'altra per molte porte , le quali per ogni banda tra loro corrispondono, e mentre si sta in una di esse, si vedono tutte le altre sei; molti dubitano dell'opinione sudetta , parendo , che simile manifattura per una conserva d'acqua fosse superflua .

Su questo Colle medesimo troverete il Monastero della Purificazione; indi il nobilissimo Tempio di S. Pietro in Vincoli vicino alle Terme di Tito , o al dilui Palazzo . Fu questo Tempio eretto da Eudossa Augusta , moglie dell'Imperadore Valentiniano; poi rinnovato da Adriano I., e ristorato da Giulio II., che lo concesse ai Canonici Regolari di S. Salvatore . Venerate in esso i Sagri Vincoli dell'

Apo-

Apostolo; indi osservate negl'Altari il quadro di S. Agostino, e l'altro di S. Margarita dipinti dal Guercino da Cento. Osservate i bei Depositi dei Card. Margotti, e Card. Agucchio; insigne del Domenichino. Ma soprattutto ammirate la gran machina del Sepolcro di Giulio II, fatto dall'eccellente Pittore, e Scultore Michel' Angelo Buonaroti.

Vedrete appresso la bella Chiesa di S. Francesco di Paola, fabricata da' Frati Minimi; e il loro Convento accresciuto, ed ornato modernamente: e più al basso un Monastero di Monache del sudetto ordine.

Scendendo entrarete nel Vicolo Scelerato, così detto dalla sceleraggine ivi commessa da Tullia, con passare sopra il cadavere di suo Padre. Qui dove oggi è la Chiesa di S. Pantaleo, anticamente vi fu il Tempio di Tellure. Anderete poi ad una Chiesa di S. Andrea chiamata volgarmente in Portogallo della Compagnia de' Regattieri; la quale credesi fabricata nell'antico sito, detto *ad Busta Gallica* dalle ossa de' Francesi, quivi accumulate dopo la strage, che di loro fece Cammillo. Quivi ancora vedrete il bellissimo Giardino già del Card. Pio, ora Conservatorio di povere Zitelle Mendicanti. Non molto di qui lontano, verso la moderna Suburra era il famoso Portico di Livia, fatto da Augusto. In questo luogo fermano gli Antiquarj il Tigillo Sororio, che era un legno traversato sopra la strada, per purgare il parricidio commesso da quell'Orazio, il quale dopo aver vinti i Curiazj, uccise qui la Sorella. In questo luogo medesimo, dove era un Giardinetto della Chiesa di S. Biagio, unita in oggi alla vicina Chiesa di S. Pantaleo, del 1565. furono ritrovate molte statue, ed altre cose preziose, registrate da Lucio Fauno nel lib. 4. delle sue antichità, le quali furono portate nel Palazzo Farnese.

Avanzandovi vedrete la Torre de' Conti, fabricata da Innocenzo III. Poi v'indirizzate ad un antico muro, fat-

to a ponte di diamanti , residuo della Basilica del Foro di Nerva , detto Transitorio con tre gran colonne scannellate, che ivi troverete a man destra . Sorge sopra dette colonne il Campanile della prossima Chiesa , già di S. Basilio , ora dell' Annunziata , Monastero di Monache istituito da S. Pio V. Vicina è la Chiesa di S. Maria degli Angeli della Compagnia de' Tessitori , detta anticamente *in Macello Martyrum* ; e incontro a questo un' avanzo del bellissimo Tempio di Pallade , d' onde questo luogo prese il nome di Foro Palladio ; il quale poi corrotto dal volgo , ne' secoli susseguenti , fu chiamata la Palude , e finalmente i Pantani ; anche perchè vi erano molti Orti ; che furono levati da Gregorio XIII. , e in luogo di essi vi furono fatte diverse strade , che si riempirono di Edifizj in meno di due anni circa il 1585.

Passarete al Monastero delle Monache di S. Urbano , e alla Chiesa di S. Maria in Campo Carlèo . Indi al Conservatorio di S. Eufemia , ed al Monastero delle Monache dello Spirito Santo ; indi alla Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo detto anticamente *in Clivo Argentarii* , dove stavano i Banchieri chiamati Argentarii , e dove prossima fu la Basilica Argenteria , e il Vico Sigillario maggiore : e quindi uscirete nella Piazza detta della Colonna Trajana .

In questa Piazza fu l'antico Foro di Trajano , architettato da celebre Appollodoro ; alla cui vista (imperocchè superava in magnificenza tutte le altre Fabriche della Città) rimasero stupiti l'Imperadore Costanzo , e Ormisda Rè Persiano , come riferisce Ammiano Marcellino al lib. 16. La stupenda Colonna , che in mezzo di esso ancora dura ; e mostra scolpite con singolare artificio le Imprese di Trajano nella Guerra Dacica , è alta piedi 228. , e si sale per di dentro alla sua sommità con 185. scalini . La eresse il Senato in onore del Sudetto Cesare , sù la cima vi collocò in preziosa Urna raccolte le di lui ceneri .

Era



Era questo Foro circondato di Portici , sostenuti da numerose colonne di marmo , con statue , ed altri ornamenti di metallo . Nello stesso Foro fu la Basilica , in cui era la Statua Equestre di Trajano , pur di metallo . Vi fu anche il Tempio dedicato al medesimo Tajano dall'Imperadore Adriano ; e la Libreria Ulpia , con le statue de' più celebri Letterati . Il detto Adriano , al riferir di Sparziano , fece brugiare in questo Foro le Polize de' Debitori del Fisco , per renderst grato al Popolo .

Vedrete quivi un'ornatissima Chiesa , detta la Madonna di Loreto de' Fornari , con doppia Cuppola , architettata da Antonio da Sangallo ; il Lanternino fu disegnato
con

con bella invenzione da Giacomo del Duca . A i lati dell' Altar Maggiore , architettato da Onorio Longhi , sono due Angioli scolpiti da Stefano Maderno ; e le altre quattro statue sono di eccellenti Scultori . I quadri Lateralì furono dipinti dal Cav. Cesari . Nelle Cappelle , l'istoria de' Rè Maggiè opera di Federico Zuccheri , e di Nicolò Pomarancio . Nella Cuppola , la SS. Nunziata , e la Presentazione al Tempio , sono di Filippo Micheli . Appresso è la Chiesa di S. Bernardo dove è l' Archiconfraternità del SS. Nome di Maria , fabricata con disegno di Monsù Deriferez Francese , e nell' Altar Maggiore novamente ornato con architettura di Mauro Fontana in cui si venera la divota Imagine della B. V. , godendo questa Chiesa innumerevoli Indulgenze .

Quindi nella strada , che dal Palazzo de' Colonnese guida al Corso , vedrete l' Ospizio de' PP. Camandolesi , e la loro Chiesa dedicata a S. Romualdo . Il quadro dell' Altar Maggiore , con i Santi Fondatori di questa Religione , è opera d' Andrea Sacchi . Negli Altari , il quadro con la B. Vergine , che vè in Egitto , è di Alessandro Turchi Veronese : l' altro incontro è di Francesco Parone Milanese .

Entrando nel Corso , avrete innanzi il Palazzo della Famiglia d' Aste , architettato da Gio: Antonio de Rossi : e voltando poi a sinistra sù la Piazza , vi troverete l' altro Palazzo della Casa Bolognetti . Indi veduta la bellissima Conca della vicina Fontana , entrate nella contigua Chiesa uola , dove si venera in ornatissima Cappelletta una miracolosa Immagine della Madre di Dio , dipinta dal Gagliardi .

Potrete terminare il vostro viaggio alla Chiesa Collegiata di S. Marco detta anticamente *ad Palatinas* , e *in Palatinis* , edificata da S. Marco Papa , Successore di S. Silvestro . Fu poi ristorata da Adriano I. , e da Gregorio IV. e ultimamente è stata arricchita di nobili pitture , ed un vago pavimento , e le bellissime Colonne , e Altar Maggiore ,

re, con balaustre di marmo finissimi, con stucchi, ed altri ornamenti dal Cardinal Quirini Tra gl' Altari , sono da osservarsi quello della Risurrezzione del Signore , dipinto da Giacomo Palma : l'altro de' Re Magi da Carlo Marratti. e quello di S. Michele Arcangelo da Francesco Mola . Negli altri Altari vedrete opere di Pietro Perugini , di Giro Ferri , del Cav. Gagliardi , ed altri famosi Professori . Le Sculture nel Deposito del Card. Bragadino, sono del Raggi : e quelle nel Deposito del Card. Basadonna , sono del Carcani . Sotto l' Altar Maggiore si conservano i Corpi di S. Marco Pontefice , e de' SS. Martiri Abdon , e Sennen Persiani , e alcune Reliquie di S. Marco Evangelista . Il Palazzo contiguo alla detta Chiesa, fu fabbricato da Paolo II. per abitazione de' Pontefici ; e l'architettura stimasi di Bramante . In esso abitò Carlo VIII. Rè di Francia , quando si portò in Roma , per andare alla conquista del Regno di Napoli : e vi risiedono in oggi gli Ambasciatori della Republica di Venezia .

Alcuni avanzi d'antico Portico , i quali ne' tempi andati si vedevano appresso la sudetta Chiesa, furono verisimilmente del Portico fatto da Pola Sorella di M. Agrippa.

GIORNATA VII.

*Dalla Piazza di S. Agostino per i Monti
Viminale, e Quirinale.*



A Chiesa di S. Agostino fu edificata con disegno di Giacomo da Pietra Santa , o di Sebastiano Fiorentino nel luogo , dove fu l'antico Busto , fabrica in cui si ardevano da' Gentili i Cadaveri degl' Imperadori . Entrando in detta Chiesa, venerete nell' Altar Maggiore, architettato dal Bernini , una miracolosa Immagine della B. Vergine, trasportata di Grecia ,

cia, è creduta pittura di S. Luca. Nella Cappella a destra della crociata osservarete l' Altare di S. Agostino dipinto dal Guercino da Cento: e dirimpetto l'Altare dedicato a S. Tomasso di Villanova, con la Statua del Santo abbozzata dal Maltese, è terminata da Ercole Ferrata. L'altra Cappella al lato, dedicata a' SS. Agostino, e Guglielmo, fu colorita dal Lanfranchi. Nella prossima è il Corpo di Santa Monica, Madre di San Agostino; e dirimpetto il superbo Sepolcro del Cardinal Imperiali scolpito da Domenico Guidi. Non meno risguardevoli sono l'altre Cappelle d' ambedue le Navate, fra le quali il quadro di S. Giovanni da San Francesco è opera di Giacinto Brandi, che dipinse ancora l' altro della B. Rita. La Cappella di S. Elena, fu colorita da Daniele da Volterra, e in un pilastro della Navata di mezzo evvi un Profeta dipinto da Raffaele d' Urbino. Sopra la Porta della Sagrestia Paolo Pofi sanese vi disegnò il vago Deposito del Cardinal Renato Imperiali, che fu effigiato in mosaico dal Cav. Cristofari. Accanto alla Porta laterale vedrete il bel Deposito del Card. Noris: e accanto alla Porta maggiore la Statua della B. Vergine col Bambino, scolpita da Giacomo Sansovino; e l'altra di S. Anna scolpita da Andrea Sansovino. Congiunto alla Chiesa è il Convento nuovamente rifabricato con architettura di Luigi Vanvitelli. Ed anche conservasi una copiosa Libreria, raccolta a publico beneficio da Angelo Rocca Sagrista Pontificio.

Vicina è la Chiesa di S. Appollinare col Colleggio Germano, e Ungarico nuovamente rifabricati nel loro antico sito con Architettura del Cav. Fuga, e degno da osservarsi il nobile Altar Maggiore tutto ornato di vaghi, e preziosi marmi finissimi con stucchi dorati fatto erigere da Benedetto XIV. col quadro rappresentante S. Apollinare colorito da Ercole Graziani Bolognese; Mirasi nell' altre Cappelle la statua di S. Ignazio scolpita in marmo dal Melchior-

chiorri , e l' altra di San Francesco Saverio da Monsù le Gros ; Il quadro di S. Giuseppe fu dipinto dal Zoboli ; Il S. Luigi dal Mazzanti ; Il S. Gio : Nepomuceno da Placido Costanzi ; Il S. Giovanni nel Battisterio, e di Gaetano Lupis : La pittura sopra la volta maggiore , e del Pozzi , in questa Chiesa si conserva un Braccio del Santo Titolare , e de' SS. MM. Eustazio , e Compagni , ed altre Reliquie . Venerate poi nel Portico (parimente di bellissimo marmi) una miracolosa Imagine della Santissima Vergine , che dispensa continue grazie .

Dirimpetto è il Palazzo de' Duca Altemps , in cui vedesi una Cappella nobilmente ornata di pitture , marmi , e suppellettili sagre , dove fra molte Sagre Reliquie si conserva il Corpo di S. Aniceto Papa , e Martire . Sono in detto Palazzo diverse statue antiche , e stimate . Osservate nel Cortile una Flora , e un' Ercole , una Faustina , e un Gladiatore di maniera assai buona ; nella scala un' Esculapio , un Mercurio , un Bacco ; e più oltre due Colonne di Porfido con due teste sopra : in altra Sala un rarissimo Sepolcro di Marmo Greco , ornato di bassirilievi ; e quattro belle colonne di giallo antico : e finalmente nella Galleria altre statue rappresentanti Apollo , Mercurio , Cerere , un Fauno , e un Gladiatore , e molti quadri di celebri Professori .

Ripassando innanzi alla Chiesa di S. Agostino , vedrete ivi il Palazzo de i Bongiovanni indi per la strada dritta andarete alla Parrocchiale di San San Salvatore delle Coppelle , così detta da i Barilari , e Copellari , che ivi abitavano l' anno 1195 . Tornando poi sul cantone , dove è il Palazzo degli Accoramponi , potrete inviarvi alla Piazza , che dal 1509. chiamasi de' Saponari , ed in essa vedrete il Palazzo de' Parrizj . Rivolgetevi poi alla magnifica Facciata di S. Luigi de' Francesi , architettata da Giacomo della Porta , In questa Chiesa offiziata da' Sacerdoti della Nazione , potrete vedere Depositi , e Pitture insigni :
Quel-

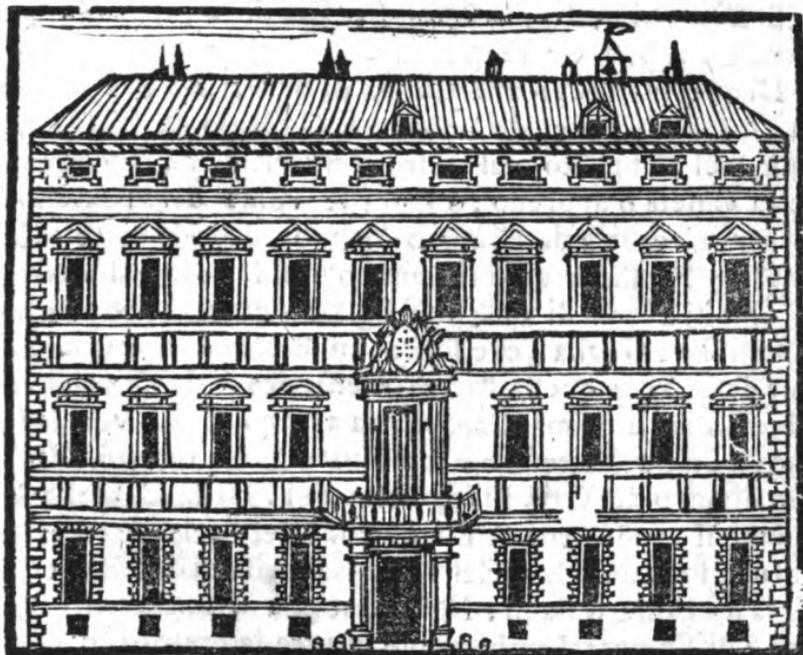
Quelle nella Cappella di S. Cecilia sono del Domenichino. Nell'altar di S. Matteo operarono il Cavalier d'Arpino, ed il Caravaggio. In quella di S. Luigi il quadro con l'effigie del Santo fu colorito da Plautilla Bricci Romana, ché fece ancora il vago disegno della stessa Cappella.



Passate poi al Palazzo de' Principi Giustiniani, pieno di bellissime pitture, e di statue, che passano il numero di 1500. Vedrete nel Cortile diversi bassirilievi antichi; e due Teste credute di Tito, e di Tiberio. A piè della scala una statua di Esculapio: un bassorilievo stimatissimo, e le statue di Apollo, M. Aurelio, Caligola, Domiziano, ed Antinoo. Nella Sala, una bellissima statua di Roma trionfante, e un'altra di Marcello Console, oltre la rara Testa d'una Sibilla. Sono nelle Camere famosi quadri di Tiziano, Albano, Raffaele, Caravaggio, Guercino, Parmigianino, Veronese, Lanfranchi, Puffino, Caracci, ed altri celebri Pro-

Professori ; Un gruppo 'di tre Amorini addormentati in marmo , e le Teste di Alessandro Magno in Paragone, e di Scipione Africano in marmo Egizgio . Nella Galleria vedrete due ordini di moltissime statue, fra le quali sono ammirabili una Testa d'Omero , un Caprone , una Pallade , e un' Ercole antico di bronzo . Vi vedrete ancora altre antichità , e pietre orientali di gran valore , ritrovate fra le ruine delle prossime Terme Neroniane .

Per la strada laterale , passando la divota Chiesa di San Salvatore detta in *Thermis* , perchè fu fabricata nelle Terme di Nerone , accresciute da Alessandro Severo ; andate alla Piazza , che già fu detta de' Lombardi , e ora diceasi di Madama , perchè nel Palazzo , ivi situato abitò Caterina de Medici Regina di Francia . Il detto Palazzo fu già



di Guidone dal Castell Lottorio; poi di Giuliano, e Lorenzo de' Medici , che lo vendettero ad Alfonsina Orsini loro

madre. In oggi è della Dataria Apostolica, che lo comprò dal Gran duca di Toscana, e vi abita Monsignor Governatore con tutti i Ministri di Giustizia dalla quale fu rifabbricato con disegno di Paolo Marucelli. Nella parte posteriore di questo Palazzo potrete vedere alcuni avanzi delle Terme sudette. Passando innanzi troverete il Palazzo de i Carpegna, ornato d' una vaga Fontana; indi la Piazza, dove già era la Dogana di Terra; e più oltre la Chiesa Colleggiata, e Parrocchiale di S. Eustachio, eretta, come molti dicono, da Costantino nelle stesse Terme di Nerone, ed Alessandro, è rifabbricata di nuovo con architettura di Cesare Crovara, e di Antonio Canevari. Il Sig. Card. Corsini essendo Titolare vi fece fare un nobile, e ricco Altar Maggiore ornato di marmi, e metalli dorati, e vi collocò i Corpi di S. Eustachio; di S. Teopiste sua Consorte, e de' SS. Agabito, e Teopisto loro Figliuoli.

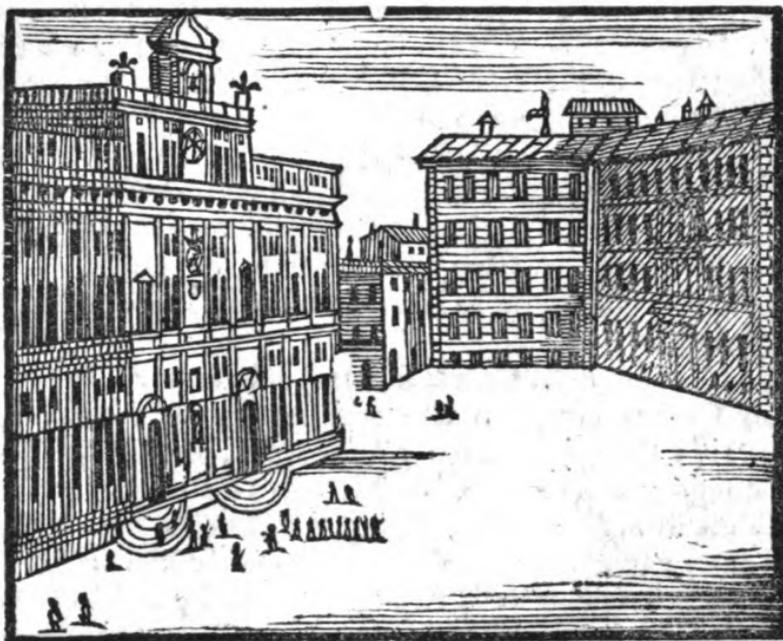
Di qua inviatevi alla Chiesa di S. Maria sopra Minerva, incontro alla quale vedrete il Collegio de' Nobili Ecclesiastici, ampliato dal Card. Imperiali. Fu fabricata la detta Chiesa o appresso, o sopra le ruine del Tempio di Minerva, eretto da Pompeo Magno, dopo le tante sue vittorie. Prossimo vi fu il Tempio d'Iside, come dimostrano i molti avanzi di antichità Egizie, quivi ritrovate; e la bellissima Guglia, che sopra un' Elefante di marmo, la fece drizzare in questa Piazza Alessandro VII. Entrando in Chiesa, nella prima Cappelletta a mano destra vedrete il nuovo Fonte Battesimale, ordinato da Benedetto XIII., con disegno del Cav. Filippo Ranzani. Nella Cappella seguente il quadro con S. Ludovico, è del Baciccio: e l'altre pitture sono del Cav. Celio. La Cappella di S. Rosa fu dipinta da Lazzaro Baldi. Nella contigua il S. Pietro Martire è di Venturà Lamberti: le pitture laterali di Battista Franco, e le superiori di Girolamo Muziano. Più oltre, la Cappella della SS. Nunziata fu dipinta da Cesare Nebbia,

bia ; e la statua d' Urbano VII. fu scolpita da Ambrogio Malvicino . Il quadro con la Cena di N. Signore nella nobil Cappella Aldobrandini (della quale furono Architetti Giacomo della Porta , e Carlo Maderno) è opera di Federico Barocci : e la volta di Cherubino Alberti , Nella crociata della Chiesa , il Crocifisso è di Giotto Fiorentino . La Cappella de' Caraffa fu dipinta nel basso da Filippo Lippi, e nell'alto da Raffaellino del Garbo : e il quadro con S. Tommaso d' Aquino si crede opera del B. Giovanni da Fiesole Domenicano . Nella Cappella de' Principi Altieri, il quadro è di Carlo Maratti, le pitture superiori sono del Baciccio , e le sculture di Cosimo Fancelli , Nella Cappella del Rosario le pitture della volta co' quindici Misterj sono di Marcello Venusti: le Istorie laterali di S. Caterina, da Giovanni de Vecchi : la Coronazione di Spine di Carlo Veneziano : e la SS. Vergine nell' Altare stima il lavoro del sudetto B. Giovanni , chiamato dal Vasari Pittore Angelico . Venerate il Corpo di S. Caterina da Siena , che riposa sotto l' Altare sudetto . Il Gruppo in marmo con la Madonna , e S. Gio: Battista , posto da questo lato dell' Altar Maggiore , è scoltura di Francesco Siciliano : e dall' altro lato , la famosa statua di N. Signore in piedi con la Croce , è di Michel' Angelo Buonaroti . I Depositi di Leone X. , e di Clem. VII. nel Coro sono sculture di Baciccio Bandinelli : ma la statua di Leone fu lavorata da Raffaele di Monte Lupo, e quella di Clemente da Giovanni di Baccio Bigio . Il Deposito del Card. Alessandro , Nipote di S. Pio V. , situato presso la Porta vicina , fu disegnato da Giacomo della Porta : l'altro dirimpetto , che è del Card. Pimentelli , fu architettato dal Bernini : e quello di mezzo , eretto al Card. Bonelli , fu ideato dal Rainaldi . Le sculture sono tutte di Artefici rinomati , cioè di Monsù Michele , di Antonio Raggi, d' Ercole Ferrata, di Cosimo Fancelli , ed altri . La Maddalena con altri Santi nel-

la Cappella seguente , è di Francesco Parone : e il S. Giacinto nell' altra incontro , è del Cav. Ottavio Padovano . La Cappella di S. Domenico disegnata dal sudetto Rauzzini fatta ornare di colonne , e marmi da Benedetto XIII. la di lui statua , con altra figura furono scolpite da Pietro Bracci , e il restante da Carlo Melchiorri , che ne fu ancora l' Architetto . Il S. Pio V. , fu colorito nel suo Altare da Andrea Procaccini . Il Deposito di Maria Raggi , incontro al detto Altare , è bizzarro disegno del Bernini . Ne' due Altari susseguenti , il S. Giacomo , è di Marcello Venusti ; e il S. Vincenzo Ferrerio , è di Bernardo Castelli . La Cappella di S. Gio: Battista fu dipinta dal Nappi ; e la Maddalena nell' altra del sudetto Venusti . Nell' ornata Sagrestia venerata la Camera di S. Caterina da Siena , trasportatavi dal Cardinal Antonio Barberini . Il Crocefisso , che è nell' Altare della Sagrestia medesima , fu dipinto da Andrea Sacchi : e il S. Domenico nel Dormitorio del Convento , è opera dell' Algardi . Il Chiostrò fu dipinto a fresco da Gio: Vallesio Bolognese , da Francesco Nappi Milanese , da Antonio Lelli Romano , ed altri . In detto Convento è una copiosa Libreria , che si apre giornalmente a publico comodo , e vi fu lasciata dal Cardinal Girolamo Casanatta .

Dalla Porta laterale portandovi alla strada del Piè di Marmo , troverete a destra la nobile Chiesa di S. Stefano del Cacco de' PP. Silvestrini , dove già fu il Tempio di Serapide insieme , con quello d' Iside , arricchiti di ornamenti dall' Imperadore Alessandro Severo . Quivi prima di entrar nella Piazza del Collegio Romano si vedeva già un' Arco antico , detto di Cammilliano , e perciò falsamente creduto eretto in onore di Cammillo ; essendo più verisimile , che fosse un residuo d' alcuna delle molte fabbriche , che ornavano il Campo Marzio . Entrando nella Piazza sudetta vedrete a destra il Monastero delle Monache di S. Marta , e la bellissima loro Chiesa , nuovamente orna-

ornata di stucchi dorati , e pitture di Gio: Battista Gaulli nella volta , e di Guglielmo Borgognone nel quadro dell' Altar Maggiore .



Vedrete poi il nobile , e grande Edifizio del Collegio Romano , eretto da Gregorio XIII. con architettura di Bartolomeo Ammannato ; nel quale , oltre una celebre Libreria, si conserva il famoso Museo del P. Anastasio Kircherio . Dirimpetto è il magnifico Palazzo de' Principi Panfilj, uniti due altri gran Palazzi , uno de' quali riguarda la Piazza di Venezia nuovamente architettato da Paolo Amaldi , e l' altro corrispondente sul Corso ornato di nobili stucchi , e pitture con disegno del Valvasori , ed il primo de' sudetti con architettura di Francesco Borromini , in cui sono molte statue antiche , e pitture di celebri Autori , cioè di Tiziano , del Domenichino , di Andrea Sacchi , di Carlo Maratti , ed altri ; con due Librarie assai

copiose, l'una di belle Lettere, e l'altra di materie legali.

Avanzandovi sù la strada del Corso, vedrete la Chiesa Collegiata di S. Maria in Via Lata, albergo già de' SS. Pietro, e Paolo, Luca, Marziale, Marco, ed altri, ornata da Alessandro VII. di nobile Facciata, e Portico con architettura di Pietro da Cortona. Nell'Altar Maggiore, arricchito dalla Famiglia d'Aste di marmi, e metalli, si conserva una miracolosa Imagine della B. Vergine, dipinta da S. Luca; e nel vago soffitto si vedano stimatissime pitture di Giacinto Brandi. Congiunto a questa Chiesa, era un'antico Arco Trionfale, atterrato da Innoc. VIII., il quale probabilmente fu eretto all'Imperadore L. Vero, o a Gordiano.

Alla sinistra della Chiesa sudetta osservarete il Palazzo de' de Carolis fabricato con architettura di Alessandro Specchi, e l'altro incontro già de' Cesi, ora de' Mellini con disegno di Tommaso de Marchis; e contigua ad esso la Chiesa di S. Marcello, già casa di S. Lucina Matròna Romana, e luogo dove il detto S. Pontefice morì. Fu ristorata quella Chiesa dalla Famiglia Vitelli, e con facciata di travertini da Monsig. Cataldi Buoncompagni, che la fece architettare dal Cav. Fontana. Nella prima Cappella a destra il quadro della SS. Nunziata è di Lazzaro Baldi. Nella Terza tutte le pitture sono di Gio. Battista Novara. Nella quarta, dove si venera un Caeceffo affai celebre, e miracoloso, vi sono molte pitture di Pierin del Vaga, e alcune di Daniele da Volterra. Nella quinta, ornata di vaghi marmi dal Card. Fabrizio Paulucci, il quadro con S. Pellegrino Laziosi, i laterali, e le pitture di sopra, sono di Aureliano Millini. Nell'Altar Maggiore tutte le pitture, che adornano la Tribuna, sono del sudetto Novara che dipinse anche le Istorie, incontro alla Nave della Chiesa. La Cappella di S. Filippo Benizio del Cav. Gagliardi la Conversione di S. Paolo è di Federico Zuccheri: le
pit-

pitture a fresco sono di Tadden suo fratello : e le Teste di marmo , che sopra alcune Iscrizioni vedrete, furono scolpite dall' Algardi. La Madonna de' Sette Dolori, e le altre pitture, sono di Paolo Naldini . Osservate ancora i Depositi , e particolarmente quello del Card. Cennini presso la Porta grande scolpito di Gio: Francesco de Rossi . Venerate i Corpi di S. Marcello Papa , e M. , e di S. Foca Martire , collocati nel Altar Maggiore : e altri Corpi di Santi , e parte del SS. Legno della Croce , nella sudetta Cappella del Crocifisso . Nell' annesso Convento , in cui sono i Padri della Religione de' Servi fu ritrovato un residuo d' antico Tempio , creduto d' Iside Esorata , dal quale prendeva il nome di strada contigua . Per essa potrete condurvi nella Piazza detta di SS. Apostoli , e venerare i Corpi de' SS. Giacomo , e Filippo nella loro Chiesa , rifabbricata da' PP. Conventuali di S. Francesco (Ja' quali è officiata) con architettura del Cav. Francesco Fontana . In essa osservate principalmente la bellissima Cappella di S. Antonio , fatta di vaghi marmi dal Duca di Bracciano Odescalchi , con disegno di Lodovico detto il Sassi : e il quadro del Santo , dipinto da Benedetto Luti . Osservate poi il quadro dell' Altar Grande , essendo il maggior di quanti quadri sono nelle Chiese di Roma , opera stimatissima di Domenico Maria Muradori Bolognese . Nella Cappella a destra il quadro con S. Francesco fu dipinto da Giuseppe Chiari , e nella nuova Cappella il quadro colla Santissima Concezzione fu dipinto da Corrado Giaquinto . Contiguo alla Chiesa è il Palazzo del Contestabile Colonna fabricato da Giulio II. , e abitato da Martino V. In esso potrete vedere ampj , e numerosi appartamenti con pitture , statue , ed altre cose singolari .

Nell' Appartamento sul pian terreno , dipinto dal Puffini , Stanchi , Tempesta ' ed altri , vedrete molte statue , busti i e bassirilievi antichi , fra quali la Deificazione d' O-

miro, ed alcune Veneri sono degne di particolar ammirazione . Le statue di Elora , di Germanico Druso , e di D. Marc, Antonio Colonna famoso Guerriero . Sonovi ancora molti quadri del detto Puffini, del Guercino da Cento , di Guido Reni , e di Salvator Rosa : e una Camera dipinta in guisa di Romitorio con disegno di Giovan Paolo Scor . Per le scale vedrete una bella statua di un Rè Barbaro , un Busto di Alessandro Magno , e una Testa di Medusa in porfidi . La gran Sala, dipinta nella volta dal Lanfranchi , è circondata con buoni ritratti d'Uomini illustri della Casa Colonna; e la prossima Galleria contiene diverse pitture, che mostrano tutte le Città, e luoghi del Mondo. Nell'Appartamento nobile si vede quanto si può vedere di magnifico . Vi sono quadri di Brugoli , un Cristo in età giovanile di Raffaele , una Madonna di Tiziano , ed altre opere insigni . Nella Camera degli Specchi , dipinta da Mario de' Fiori , sono due studioli mirabli , e molti Camei antichi . La Galleria , che è una delle meraviglie di Roma , fu principiata con architettura di Antonio del Grande , e terminata da Girolamo Fontana . Nella sua volta vi fu dipinta da' Pittori Lucchesi la Guerra di Lepanto , amministrata dal sudetto D. Marc' Antonio . Contiguo alla Galleria è il bellissimo Giardino , che giunge con la sua ampiezza sul Quirinale . Nell' Appartamento superiore sono altri quadri assai buoni , fra' quali meritano maggior considerazione un Sacrificio di Giulio Cesare , dipinto dal Marratti ; una Madonna in tavola di Pietro Perugino ; un S. Francesco di Tiziano ; Adamo , ed Eva , del Domenichino ; la Pietà di Guido Reni ; l'Europa dell'Albani : e molte pitture del Rubens .

Quasi incontro vi è il Palazzo del Duca Odescalchi . A piè della Piazza quello de' Muti , e dirimpetto l'altro del Duca Bonelli .

Indi per la strada chiamata da un Fonte , che ivi è delle Tre

Tre Cannelle , salirete sul Quirinale , così detto dal Popolo di Curi , Città nella Sabina , venuto con T. Tazio , e quivi fermatosi : benchè altri lo credano così nominato dal Tempio di Quirino , già situato in questo Monte , Voltando a destra troverete il Monastero delle Monache di S. Caterina da Siena , dove si vedono i vestigj de' Bagni di Paolo ; e dal vocabolo *Balnea Pauli* , ha preso corrottamente il nome di Bagnanapoli , e Magnanapoli , questa parte del Monte . Appresso al Monastero è la Chiesa dedicata alla Santa , ornata al di fuori con vaga Facciata , e Portico , architettato dal Soria ; e al di dentro con nobili Altari ; ed è da osservarsi il Bassorilievo dell' Altar Maggiore , opera del Maltese . Scenderete al fianco di detta Chiesa , e Monastero , dentro di cui è una Torre di semantica struttura , che stimasi fabricata da qualche Pontefice della Famiglia Conti , il quale piu sotto vi aveva il Palazzo . Questa Torre fu chiamata *Turris Militarium* essendo stata fatta nel sito , dove abitavano i Soldati di Trajano Imperadore , cioè i Vigili , che avevano in cura il Foro foggiate . Passando poi innanzi al Collegio Ibernese , governato da PP. Gesuiti , ginngerete alla Chiesa Parochiale di S. Quirico de' PP. Domenicani , e per la strada laterale , creduta dal Nardini non diversa dall' antico Vico Ciprio , vedrete la Chiesa della Madonna de' Monti , fabricata in tempo di Gregorio XIII. con architettura di Giacomo della Porta , e concessa a' PP. Pii Operarij , e ornata di buone Pitture , fra le quali tutta la Cappella di S. Carlo fu dipinta da Giovanni di S. Giovanni . La pietà nella Cappella contigua , fu dipinta dal Viviano : a i lati , la Flagellazione del Signore , è di Lattanzjo Bolognese ; e la Pittura incontro è di Paris Nogaris . Nella Cappella dirimpetto , la Natività di Gesù Cristo è opera del Muziano : le Istorie nella Volta , sono del sudetto Nogari : le altre fuori sono di Cesare Nebbia . La Cappella della Nunziata fu

di-

dipinta tutta da Durante Alberti . Le altre Istorie di Maria Vergine nella Tribuna sono di Cristoforo Consolano . Nella Cuppola , i quattro Evangelisti l'Annunciazione , e la Concezione , sono del medesimo . La Coronazione della Madonna , e la Vistrazione di S. Elisabetta, sono di Boldassarino da Bologna: l'Assunzione è del Cav. Guidotti. Nella Volta della Chiesa , l'Ascensione di Gesù Cristo, e tutte le altre Figure , sono del Sudetto Consolano . Presso la detta Chiesa vedrete il Collegio de' Neofiti, la Casa de' Catecumeni , edificata dal Card. S. Onofrio fratello di Urbano VIII., e dirimpetto il Monastero della Concezione . Anderete poi su la Piazza, in cui è una bella Fontana, fattavi da Sisto V., e quivi vedrete la Chiesa de' SS. Sergio, e Bacco, della Nazione Greca , in cui si venera una miracolosa Imagine di Maria Vergine detta del Pascolo .

Passando poi alla Piazza della Suburra vi traverete la Compagnia di S. Francesco di Paola nel suo Oratorio , e salendo per la medesima contrada , detta anticamente , *Clivo Virbio* , incontrerete il Monastero , e Chiesa di S. Lucia in Selci , presso la quale furono il Palazzo, e le Terme di Tito . Nel primo Altare alla destra il Quadro di S. Lucia e del Cav. Lanfranchi : il S. Agostino nel secondo è dello Speranza, che dipinse l'altro con S. Giovanni Evangelista ; la B. Vergine Annunciata vedesi dipinta con maniera assai buona, nell'Altar Maggiore la S. Monica, è opera del Cav. d'Arpino , che dipinse ancora il Padre Eterno su la Porta: e le Pitture nella Volta, sono di Gio. Ant. Lelli.

Poco distante è il Monastero delle Filippine , e quasi incontro vi è l'altro detto delle Turchine , fondato dalla Principessa Borghese. Inoltrandovi , e passando innanzi alla Chiesa di S. Matteo in Merulana , vi condurrete a quella di S. Croce in Gerusalemme , fabricata da Constantino nel Palazzo Sessoriano sul Monte Esquilino , presso il Tempio di Venere , e di Cupido , che dal detto Imperadore fu de-

moli-



molito; e nella Vigna de' Monaci di detta Chiesa si vedono ancora i vestigi così di detto Tempio, come dell'Anfiteatro Castrense. Benedetto XIV. con disegno del Cav. Gregorini l'ha fatta ristorare, e ornare di vaga facciata, e nobile Altar maggiore in cui si custodiscono i Corpi de' SS. Martiri Cesareo, e Anastasio. La volta di detta Chiesa fu dipinta da Corrado Siciliano. Sono nella Tribuna Pitture a fresco bellissime; la maniera delle quali è di Pietro Perugino. ma l'opera si stima del Penturecchio; le altre Pitture sono di Nicolò da Pesaro. Nella prima Cappella, il S. Bernardo, e la Storia della Testa di S. Cesareo, sono di Giovanni Bonatti. Nella seconda lo Scisma di Pietro Leone, è di Carlo Maratti. Nella terza il S. Roberto, è del Cav. Vanni. Scendete nella divotissima Cappella di S. Elena, in cui la Santa Imperadice. fece riporre quantità di Terra condotta dal luogo, dove fu Crocefisso Gesù Cristo;

per

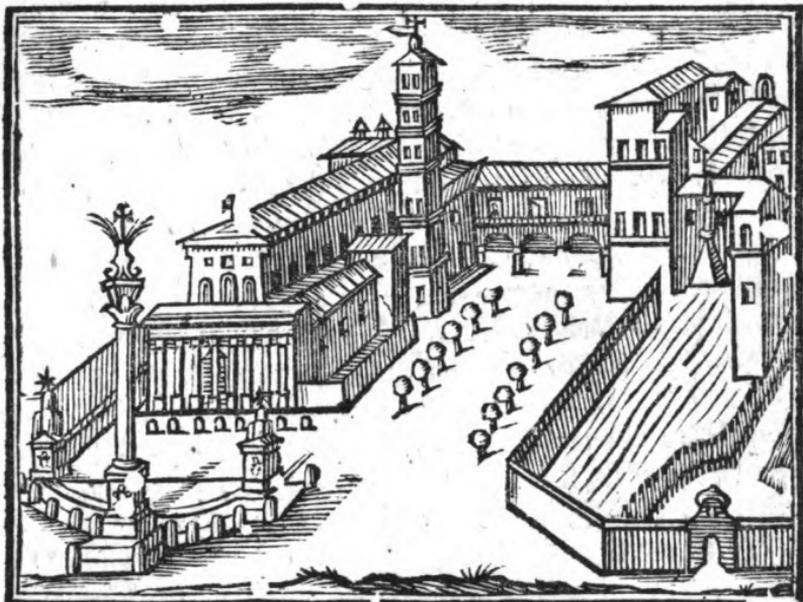
per lo che ancora la Chiesa chiamansi col nome di Gerusalemme Le Pitture a fresco fra gli Altari di essa Cappella, sono del Pomarancio, e i Mosaici nella Volta, sono di Baldassar Peruzzi. Nell'Altare di mezzo la S. Elena, e negli altri due la Coronazione di Spine, e la Crocefissione del Signore, sono Pitture di Pietro Paolo Robens. Salite, e tornando in Chiesa per l'altro lato, nel primo Altare osservarete il S. Silvestro, dipinto da Luigi Garzi; e nel terzo il S. Tomasso colorito da Giuseppe Passari. Si custodiscono in detta Chiesa le seguenti insigni Reliquie. Tre pezzi della SS. Croce, il titolo della medesima: uno de Chiodi, parte della Spogna, con la quale fu abbeverato N. S.: uno de' Denari, co i quali fu venduto: e un Dito di S. Tommaso Apostolo, cioè quello, ch' egli pose nel Costo del medesimo Redentore. Anticamente fu governata questa Chiesa da' Monaci Certosini, ed ora è molto ben tenuta da' Monaci Cistercensi.

La Strada, che avete a man sinistra nell'uscir da questa Chiesa fatta allargare dal sudetto Pontefice, conduce alla Porta della Città, che in oggi chiamasi di S. Giovanni, perchè è prossima alla Basilica di detto Santo; e anticamente chiamavasi *Celimontana*, perchè è situata nel Clivio del Monte Celio; ed anche *Asinaria*, o *Asiniana*, perchè ebbe vicini gli Orti di Asinlo. La strada poi che avete a destra, vi guida con pochi passi all'altra Porta della Città detta in oggi Porta Maggiore, per la vicina Basilica di S. Maria Maggiore; e à tempi andati *Labicano*, e *Preneestina* perchè guidava all'antico Labico, ed a Preneste. Tra questa Porta, e la sudetta Chiesa di S. Croce, era l'Argine fatto da Tarquinio Superbo.

Caminando per questa seconda strada, vederete gli Archi dell'antico Acquedotto dell'Acqua Marzia, o Marcia (perchè fu condotta dal Rè Anco Marzio) la quale sboccava sul principio della strada, che conduce a S. Bibiana.

Giun-

Giunto a Porta Maggiore, osserverete l'antico ornamento di essa con l'Iscrizione di Tiberio Claudio, che ora serve per l'acqua Felice di Sisto V. Uscite per la detta Porta, e voltando a sinistra, conducetevi alla Patriarcale di S. Lorenzo, fabricata dall'Imperadore Costantino, nel luo-



go detto il Campo Verano, che fu di quella Matrona per pietà, e per nobiltà chiarissima, di nome Ciriaca. In detta Chiesa e un Cimiterio di Santi Martiri, sotto il suo Altar Maggiore si conservano i Corpi de'SS. Lorenzo, e Stefano Martiri. si conservano ancora una parte della Graticola, su la quale fu arrostito il Santo Titolare: una Pietra su la quale fu posto il suo Corpo: uno de'Sassi, co'quali fu lapidato S. Stefano: le Teste de'SS. Ippolito, e Romano Martiri: un Braccio di S. Giovanni Martire, di S. Appollonia Vergine, e Martire, con altre insigni Reliquie. Osservate gli ornamenti di Musaico, e di pietre fine, le Pitture, le Colonne, ed altre divote curiosità, che vi sono.

In-

Inviatemi alla Porta della Città, chiamata presentemente di S. Lorenzo, dalla sua Chiesa; ma anticamente detta Tiburtina, perchè conduce a Tivoli; e Taurina da una Testa di Toro, che fino ad oggi si vede scolpita in essa: sebbene quasi in ogni edificio antico si vedono scolpite simili Teste di Tori, o Bovi, per memoria dell'augurio buono, che si ebbe nella fondazione della Città, dal Bove designata. Vicino a questa Porta erano le abitazioni de' Tintori al tempo di S. Gregorio. Entrando nella Città, lassate la strada, dove vedrete un'arco dell'acqua di Sisto V., e voltando nel secondo vicolo a man sinistra troverete la Chiesa di S. Bibiana, edificata da Simplicio Papa, appresso l'antico Palazzo Liciniano, il quale è incerto se fosse dell'Imperadore di tal nome, o di Licino Sura, ricchissimo Cittadino Romano. Urbano VIII. la ristorò con disegno del Cav. Bernini) da cui fu scolpita nell'Altar Maggiore la statua della Santa (e la ornò di stimatissime pitture) Pietro da Cortona. Sotto l'Altar Maggiore dentro nobil Urna d'alabastro orientale antico, si conservano i Corpi della Santa Martire Titolare, di S. Demetria sua Sorella, e di S. Dafrosa loro Madre: e vicino alla Porta di mezzo vedesi la Colonna, alla quale S. Bibiana fu flagellata. Sotto detta Chiesa è l'antico Cimiterio di S. Anattasio Papa, dove furono sepolti 5266. Santi Martiri, non compresi il numero delle Donne, e de' Fanciulli; ma il suo ingresso rimane tuttavia ignoto. Qui era l'antica contrada, detta ad *Ursum Pileatum*, e vedesi ancor oggi nel Giardinetto della Chiesa la piccola statua d'un Orso col capo coperto. In una Vigna contigua offerirete un Tempio in forma decagona, creduto dalla maggior parte degli Antiquari la Basilica di Cajo, e Luzio, eretta loro da Augusto. Ma perchè la sua struttura non è di Basilica, potrebbe più tosto essere il Tempio d'Ercolè Callaico, fatto da Bruto, e detto il Calluzio per corruzione di *Callaico*, e non di *Cajo*, e *Luzio*, come

scriv

scrive il Puffio. Ciò si conferma dall' essere composto di mattoni, poichè di questi asserisce Plinio al cap. 14 de libri 35., essere stato fabricato il sudetto Tempio; oltre l'Iscrizione in esso ritrovata registrata dal Grutero al foglio 50. num. 5. Fu detto Callaico dai Gallaici, Popoli della Spagna, de' quali trionfò Giunio Bruto, che visse 500. anni in circa, dopo la fondazione della Città . E sebbene Svetonio scrive , che Augusto fabricò la Basilica a Cajo , e Luzzio : tace il suo sito, nè da esso si può raccogliere , che fosse il Tempio suddetto. Anzi dallo stesso Plinio lib. 36. cap. 5. si ha che in questo luogo Bruto aveva il Circo presso al quale fabricò un Tempio a Marte .

Incaminatevi per la strada aperta incontro alla sudetta Chiesa , troverete a destra la Chiesa di S. Eusebio , fondata sù le ruine del Palazzo , delle Terme di Gordiano . E governata da' PP. Celestini, che ultimamente la ristorarono.

Dirimpetto vedrete la Chiesa di S. Giuliano , con l' Ospizio de' PP. Carmelitani, cognominata dal volgo *i Trofei di Mario*, perchè in questo luogo erano anticamente i detti Trofei, oggi collocati nel moderno Campidoglio ; e sebbene tutta questa contrada, tra detta Chiesa , e le altre di S. Eusebio, e di S. Matteo , si chiama dagli Ecclesiastici *Merulana*, e da altri *Meriana* ; dovrebbe forse chiamarsi *Marziana* dall' Emisario, che quivi era dell'Acqua Marzia

Proseguendo , troverete a mano destra la Chiesa di S. Antonio de' Padri di S. Antonio Viennense, nel cui Monastero è la Chiesa vecchia , chiamata di S. Andrea *in Catubarbera* , con una Tribuna antichissima di Musaico , fatta da S. Simplicio Papa . La detta Chiesa, e Ospedale, furono fondati dal Card. Pietro Capocci ; e il Card. Fazio Santorio vi aggiunse il Palazzo, ed i Granari vicini . L'Altar Maggiore , e la Cappella del Santo , e la sua Cuppola, come anche l'altra Cappella a man sinistra, sono tutte pitture di Nicolò Pomarancio . L'Obelisco di granito , che
in-

innanzi alla detta Chiesa si vede, fu eretto del 1595. nel Pontificato di Clemente VIII. in memoria dell'assoluzione data ad Enrico IV, Rè di Francia.

Di quà vi condurrete verso la Suburra, per l'Arco eretto all'Imperadore Gallieno, ora chiamato di S. Vito dalla contigua Chiesa dedicata al detto Santo, offiziata da' Monaci Cisterciensi. Nell'Altar Maggiore vedrete un bellissimo quadro dipinto da Pasqualino Marini. Quì fu il macello, Liviano, donde la detta Chiesa prese il nome di S. Vito in Macello, e appresso vi fu la Basilica di Sicinio. Passando innanzi al Monastero della Concezione detto le Viperesche vi condurrete all'antico, bello, e devoto Tempio di S. Prassede, eretto sù le Terme di Novato, nel vico chiamato già Laterizio. In essa divotissima Cappella, detta anticamente l'Oratorio di S. Zenone, poi l'Orto del Paradiso, e altramente S. *Maria libera nos à pœnis inferni*, fatta, e ornata da Pasquale I. Pontefice, dove si venera fra altre Sac. Rel. la Colonna, alla quale fu flagellato Cristo S. N., portata in Roma dal Card. Giovanni Colonna. Vedesi nel mezzo di detta Chiesa un pozzo in cui questa nobilissima Vergine Romana, ad imitazione della Santa Sorella Pudenziana, faceva collocare i Corpi, e il Sangue de' SS. Martiri. Vedesi ancora nel muro della Nave sinistra una lunga pietra, sopra la quale S. Prassede dormiva. Fra le Cappelle quella degli Olgiati, fu dipinta nella volta dal Cav. Giuseppe d'Arpino: ma il quadro dell'Altare è di Federico Zuccheri. Nella sudetta Cappella della Colonna, il Cristo flagellato è di Giulio Romano. Nella contigua il Cristo morto credesi di Giovanni de Vecchi: la volta fu dipinta da Guglielmo Borgognone. Nella Nave di mezzo l'Orazione nell'Orto, e quando porta la Croce, sono di Giovanni Cosci: la Coronazione di Spine, e la Presentazione al Tribunale di Caifas, sono di Girolamo Maffei. *L'Ecce Homo* è del Ciampelli: il rimanente è di Paris



ris Nogari, ed altri. Osservate l'Altar Maggiore, e Tribuna fatta ornare di fini marmi dal Card. Pico; Il quadro rappresentante la Santa Titolare, e opera di Domenico Maria Muradòri Bolognese, e nella Confessione riposano 2300. Corpi di SS. Martiri, come si osserva dalla memoria in marmo nel contiguo pilastro. Questa Chiesa è officiata da Monaci di Valleombrosa; e contigua ad essa era la Casa, dove abitava S. Carlo Borromeo, che ne fu Titolare.

Per la porticella vi condurrete nella Piazza di S. Maria Maggiore, dove osserverete la bella Colonna Striata, che Paolo Quinto fece quà trasferire dall'antico Tempio della Pace. Nella sommità di essa vedrete una bella Statua di Maria Vergine col Figliuolo, e salutandola con tre *Pater noster*, e tre *Ave Maria*, guadagnarete molti giorni de' Indulgenze.

Rivolgetevi poi alla Basilica (che si crede edificata nel

lo stesso luogo, dove, con falso culto si venerava Giu-
none Lucina). Questa Chiesa si chiama Basilica di Libe-
rio, perchè fu fabricata nel suo Pontificato. Viene nomi-
nata Sistina da Sisto III., il quale nel 432. rifacendola da
fondamenti la ridusse nella forma presente. Si nomina del
Presepio, perchè si conserva in essa il Presepio di Nostro
Signore, e finalmente si dice Maggiore, perchè tale è fra
tutte le Chiese della Santissima Vergine.

In oggi questa Basilica senza essergli stata tolta la sua
antica forma resta quasi tutta ristaurata, e decorata dalla
somma Pietà, e Munificenza del Sommo Pontefice Be-
nedetto XIV. con disegno del Cav. Ferdinando Fuga, che
ne è stato l'Architetto.

Mirasi la Facciata vagamente ornata con Statue di Tra-
vertino, e Loggia destinata per la Benedizione Pontifi-
zia, e dentro di essa vi sono l'antichi Musaici fatti in tem-
po di Nicolò IV., da Filippo Rossuti, e da Gaddo Gaddi.
Nel Portico costruito di marmi, colonne, bassirilievi, vi
è la statua di Filippo IV. Rè delle Spagne gettata in me-
tallo dal Cav. Lucenti.

Nell'entrare considerate il Soffitto dorato fatto da Ales-
sandro VI. coll'oro trasmesso a Roma la prima volta dall'
Indie dal Rè Ferdinando, ed Isabella a quest'effetto, ed il
Pavimento fatto da Eugenio III. di marmi di varj colori,
e sopra le 40. gran Colonne, che sostengono la nave mag-
giore vi sono alcune Istorie del Vecchio, e Nuovo Testa-
mento lavorate in Musaico ordinate da Sisto Terzo.

Il Deposito di Nicolò IV., che a destra vedrete fu ar-
chitetato da Domenico Fontana, e le statue furono scol-
pite da Leonardo da Sarzana. L'altro di Clemente IX. a
sinistra architettato dal Rainaldi, la statua del Pontefice
fu lavorata dal Guidi, quella della Carità da Ercole Fer-
rata, e quella della Fede dal Fancelli.

Passate alla prima Cappella nella nave minore della

Casa Patrizj, il Quadro della B. Vergine , che apparisce in sogno a Giovanni Patrizj , e alla sua Conforte fu colorito da Giuseppe del Bastaro .

Nella nuova Cappella ornata di varj marmi con otto Colonne di Porfido venerare il Crocifisso , e la Culla ove giacque Gesù Bambino nel Presepio , ed altre insigni Reliquie , come dalla tabella potrete riconoscerle .

Passate poi alla famosa Cappella di Sisto V. , architettata dal Cav. Domenico-Fontana . I quattro Evangelisti nella volta sono di Andrea d'Ancona , e di Ferdinando d'Orvieto. Il Quadro di S. Lucia nella Cappelletta a destra (ove si conserva i Corpi di cinque SS. Innocentj) fu dipinto da Paris Nogari ; e il Martirio degl'Innocenti da Gio: Battista Pozzi . Il S. Girolamo nella Cappelletta incontro è di Salvatore Fontana . Le Istorie del Vecchio , e Nuovo Testamento nell'Arcone , e in altri luoghi , furono colorite dal detto Nogari , da Giacomo Bresciano , Egidio Fiammengo , ed altri . Il Deposito di Sisto V. fu architettato dal detto Fontana . La Statua del Pontefice fu scolpita da Giacomo Valsoldino ; i Bassirilievi della Carità , e della Giustizia da Nicolò Fiammengo ; la Coronazione del Papa da Gio: Antonio Vafoldo , e le Istorie laterali dal sopradetto Egidio Fiammengo .

Dirimpetto è il Deposito di S. Pio V. , il Corpo del quale si custodisce nella nobil Urna di metallo dorato. La Statua di detto Pontefice è opera di Leonardo da Sarzana . Le Istorie laterali sono del Cordieri : la coronazione del Papa è di Silla Milanese : e le altre Istorie laterali sono del sudetto Egidio ; la Statua di S. Pietro Martire è del Valsoldo : quelle di S. Domenico è di Gio: Battista della Porta. A i lati di detta Cappella , la Statua di S. Francesco è di Flaminio Vacca : quella di S. Antonio è dell'Olivieri . Nel mezzo vedrete un Altare sotterraneo , dedicato alla Natività del Redentore . Sono in esso Reliquie del fieno ,

sopra il quale giacque Cristo Signor Nostro, e delle fasce con le quali fu involto nel Presepio. Il bassorilievo sopra il detto Altare, e opera di Cecchino da Pietra Santa. Ammirate poi nell'Altare superiore, dove si venera il SS. Sacramento, il singolarissimo Tabernacolo di metallo dorato, sostenuto da quattro Angeli grandi di metallo simile.

Trasferitevi ad ammirare il magnifico Altare Pontificio sopra una bell'Urna di Porfido con suo Ciborio sostenuto da quattro colonne parimente di Porfido alte palmi 26., e palmi 3. di diametro con sopra quattr'Angeli di marmobianco lavorati egregiamente da Pietro Bracci Romano, che sostengono una gran Corona, Palme, ed altri adornamenti di metallo messo a oro. Osservate il nobile Coro ornato di stucchi, e marmi, con quattro Bassirilievi Istoriati in marmo, che prima stavano nell'antico Ciborio del Card. Estouteville. Il Quadro rappresentante il Presepio fu colorito eccellentemente da Francesco Mancini. Sotto del sudetto Altare Pontificio vi è una piccola Cappella, in cui si venera i Corpi di S. Mattia Apostolo, di S. Epafra Vescovo, e Martire Discepolo di S. Paolo, ed altre insigni Reliquie.

Passate nell'altra Nave minore a veder la sontuosa Cappella di Paolo V., tutta coperta di nobilissimi marmi. Su l'Arco principale di essa Baldassar Croce dipinse il Transito di Maria Vergine, il Cav. Baglioni i quattro Dottori della Chiesa; e Ambrogio Malvicino formò gl'Angeli sotto l'Arco nella volta. Alla destra la Cappelletta di S. Carlo è del suddetto Croce; e alla sinistra quella di S. Francesca Romana, è del Baglioni. Osservate il Deposito di Clemente VIII. con la sua Statua, scolpita da Silla Milanese; il quale fece anche nell'altro Deposito, che è dirimpetto, la Statua di Paolo V. l'Istoria alla destra di detto Deposito, e del Maderno; l'altra alla sinistra e del Malvicino; e le pitture nell'Arcone sono di Guido Reni.

am-

Ammirate poi il bellissimo Altare, situato nella Pacciata principale, di cui furono Architetti Girolamo Rainaldi, e Pompeo Cargoni è composto di quattro Colonne Storiato di diaspro orientale, con bassi, e capitelli di metallo, i piedestalli di diaspro, ed agata, e finimenti di bronzo; del quale metallo sono parimente gli Angeli, che in campo di lapislazuli sostengono l'Immagine miracolosa di Maria Vergine, dipinta da S. Luca, tutta circondata di pietre preziose. Il Bassorilievo di metallo rappresentante la Fondazione della Chiesa col miracolo della Neve fu disegnato da Camillo Mariani, e gettato da Domenico Ferreri. Le pitture sopra, e intorno all'Altare, nel tondo dell'Arcone, e negli angoli della Cuppola, sono tutte del Cav. d'Arpino; e il rimanente è di Lodovico Civoli; nella Sagrestia particolare architettata da Flaminio Ponzio, il Quadro della Risurrezione del Signore, e l'altre pitture, sono del Cavalier Passignani.

Andate ora alla Cappella della Famiglia Sforza, architettata dal Bonaroti. In essa il Quadro dell'Assunta e opera del Sermoneta; e le altre pitture sono del Nebbia. Appresso è la spaziosa Cappella della Famiglia Cesi, eretta con disegno di Martino Longhi, nella quale il Quadro con S. Caterina è del Sermoneta; i SS. Apostoli Pietro, e Paolo sono del Novara, e le Istorie della Santa sono del Cesi, e del Canini. I Sepolchri de' Cardinali Paolo, e Federico Cesi con urne di paragone, e busti di bronzo, sono pensieri di Fra Guglielmo della Porta. Osservate ancora il nobile Deposito di Monsig. Agostino Favoriti già Canonico di questa Basilica; come pure la memoria eretta a Monsig. Merlini, già Decano della Sacra Rota, con disegno del Borromini, ed altri sepolcri insigni.

In dette Navi minori nuovamente ornate di stucchi dorati, vi sono altre piccole Cappelle, i Quadri delle quali furono coloriti da celebri Professori, e sono la S. Anna da

Agostino Masucci: la Santiss. Annunziata da Pompeo Battoni: Il B. Nicolò Alberti da Stefano Pozzi: Il S. Francesco da Placido Costanzi: Il S. Leone da Sebastiano Ceccarini.

Entrando poi nella Sagrestia architettata da Flaminio Ponzio osservate il deposito dell' Ambasciadore del Congo, fatto dal Cav. Bernini; e la Statua del Pontefice Paolo V., opera di Paolo Sanquirico, le pitture, che vedrete nella Cappella del Coro d'Inverno, sono del Passignani, le sculture del Bernini. La volta di detta Sagrestia, come anche il Quadro di mezzo, sono pitture del medesimo Passignani.

Uscite sù l'altra Piazza della Basilica, ed osservate l'altra Facciata di essa, principiata da Clemente IX., e terminata da Clemente X. con disegno del Rainaldi; e la Guglia ivi eretta da Sisto V. che la fece qua trasportare dal Mausoleo d' Augusto.

Scendendo poi dalla detta piazza, e voltando a sinistra vi condurrete all'antichissima Chiesa di S. Pudenziana, posta nel principio della Strada Urbana, detta anticamente Vico Patrizio. Fu Casa di S. Pudente, e fu onorata colla sua presenza da S. Pietro Apostolo. Sotto un'arco di questa Chiesa si vede un pozzo antichissimo, dove si conservano le Reliquie di 3000. Santi Martiri, i Corpi de' quali riposano sotto l'Altare Maggiore, come attestano due Iscrizioni in marmo, l'una vicina alla porta della Chiesa, e l'altra poco lontana dal Pozzo sudetto. L'Altare Maggiore con la sua Cuppola fu dipinto dal Pomarancio. Le statue nell'Altare di S. Pietro, nel quale celebrò il medesimo Apostolo, e perciò fu ad esso dedicato) furono scolpite da Gio: Battista della Porta. La pittura dell'Altare vicino al Pozzo, è del Ciampelli. Nella Cappella de' Gaetani architettata da Francesco da Volterra, l'Adorazione de' Magi è scoltura dell'Olivieri: e le altre sono di varj Artefici insigni. Vicino alla Predella del sudetto Altare dalle parte del Vangelo, vedrete la forma dell'Ostia Sa-

gramentale , ivi miracolosamente espressa nel marmo, dove cadde dalle mani d'un Sacerdote , il quale celebrando dubitò, che nella detta Ostia vi fosse il vero Corpo di Gesù Cristo . E' governata la detta Chiesa da' Monaci di S. Bernardo . Dirimpetto vedrete la nuova Chiesa , e Monastero delle Convittrici del Bambino Gesù, in cui fra gli altri pii esercizi s' instruiscono le Zitelle secolari per la SS. Comunione . Fu principiata con architettura di Carlo Buratti , e terminata dal Cav. Fuga , ed è ornata di varj marmi , e stucchi dorati , e vaghe pitture .

Passarete quindi alla Chiesa di S. Lorenzo in Fonte (che fu Casa di S. Ippolito Cavaliere Romano, e poi Carcere del Medesimo S. Lorenzo) ora rinovata di fabbriche , e di culto dalla Congregazione de' Cortegjani , ivi eretta da Urb. VIII. , e perciò detta Urbana . Il quadro nell'Altar Maggiore, e l' altro alla destra, sono opere di Gio: Battista Speranza . Salirete quindi sul Viminale (che fu aggiunto alla Città dal Rè Servio) così detto dalla copia de' Vimini , da' quali era intralciato, o dagli Altari ivi eretti a Giove Vimineo, Vedesi quivi il Monastero, e Chiesa consagrada a S. Lorenzo detto in *Panisperna* .

E' tradizione stabilita con autorità di tutti gli Antiquarj , che in questo luogo fosse arrostito S. Lorenzo Martire; ma è incerta l' edificazione della Chiesa , e l' etimologia del soprano in *Panisperna* , se pure non deriva da quel Perpenna Quadriziano , che ristorò le terme di Costantino , come dimostra un' Iscrizione riferita dal Fulvio .

Vogliono molti, che in questo luogo fossero le Terme Olimpiade , dietro alle quali nella parte , che guarda il Quirinale , furono i Bagni di Agrippina Madre di Nerone : e più oltre verso la Suburra , credesi fosse il Palazzo di Decio Imperadore .

Salirete ora sul Quirinale , e a destra troverete la Chiesa di Santa Agata de' Monaci di Monte Vergine già da'

Goti ristorata, e venerata; poi da S. Gregorio Magno ridotta al Culto Cattolico, fu abbellita con nuova fabrica, e soffitto da due Cardinali della Casa Barberini. Riposano sotto l' Altar Maggiore di questa Chiesa i Corpi di otto Santi Martiri.

Incontro ad essa vedrete la Chiesa, e Monastero di San Bernardino, presso al quale scrive il Marliano essersi veduto un residuo d'antico Tempio, che fu stimato di Nettuno. Più oltre è la Villá degli Aldobrandini, ora de' Panfili, piena di belle Statue, bassirilievi, e quadri rarissimi di Tiziano, Caracci, Correggio, Giulio Romano, ed altri.

Qui credesi fosse il Tempio del Dio Fidio de' Sabini, riputato dalla superstiziosa Gentilità sopra all' osservanza della parola, e perciò invocato ne' giuramenti. Dirimpetto è il Monastero, e Chiesa de' SS. Domenico, e Sisto, ornata di stucchi dorati, e pitture, nel cui Altar Maggiore conservasi un' antichissima, e divotissima Imagine della B. Vergine. La Cappella della Maddalena fu fatta con disegno del Cav. Bernini; e le statue furono scolpite da Antonio Raggi. Il quadro dell' Altare di S. Domenico, fu dipinto dal Mola, quello del Santissimo Crocifisso dal Lanfranchi, e quello della Madonna del Rosario dal Romanelli.

Voltate alla destra di questo Monte, che è parte del Quirinale, e andate a vedere la Chiesa di S. Silvestro de' PP. Teatini. La prima Cappella a man sinistra quando entrate, fu dipinta da Gio: Battista da Novara. Le due Istorie nell'altra di S. Maria Maddalena, co' bei Paesi di Polidoro, e di Maturino da Caravaggio, furono dipinte insieme colla volta, e facciata esteriore dal Cav. d' Arpino. Nella terza la Natività del Signore è di Marcello Venusti; e la volta di Raffaellino da Reggio. Nella nobil Cappella della Famiglia Bandini, architettata da Onorio Longhi, i quattro tondi ne' pieducci della Cuppola, sono del Domenichino, e le statue di S. Maria Maddalena, e di S. Giovanni

ni

ni sono dell' Algardi . La volta dell' Altar Maggiore , fu colorita da Gio: Alberti ; e quella del Coro dal P. Matteo Zoccolini Teatino : le figure sono di Agellio da Sorriento. Dall' altra parte , il S. Gaetano con altri santi della sua Religione , fu dipinto da Antonio da Messina. L' ornamento all' Imagine della B. Vergine nella Cappella seguente è di Giacinto Gimignani : il restante è di Cesare Nebbia . Il quadro nella penultima è di Giacomo Palma Veneziano, e le pitture a fresco sono di Avanzino Nucci, che fece ancora il quadro di S. Silvestro con altre pitture nell' ultima Cappella . Osservate inoltre due bei Depositi , l' uno eretto al Card. Bentivoglio, e l' altro a Prospero Farinacci famoso Giurisperito . Nel Convento osservate una, nobile Libreria , e un vago Giardino , e contiguo a questo un' altro Giardino de' Colonnese , ove nel principio del Secolo scorso vedevasi un' avanzo di gran Fabrica , riputandola alcuni il Tempio del Sole fabricato da Aureliano ; altri il Senacolo delle Matrone , edificato da Elogabalo ; ed altri più verisimilmente il Tempio della Salute , fatto per voto da Giunio Bubulco , e rifatto in tempo di Claudio , dopo essersi incendiato .

Incontro vi è il Palazzo già de' Mazarini , ora de' Rospigliosi , fabricato da Scipione Card. Borghese , sopra le ruine delle Terme di Costantino, con architettura di Flaminio Ponzio, Giovanni Vanzio, Carlo Maderno, e Sergio Venturi ; ora accresciuto di fabbriche , e di ornamenti. Nella Galleria , che è sopra al bellissimo Giardino , vi dipinse a fresco Agostino Tassi i Pergolati , e i Paesi. Nell' alta Galleria , sono lavori di Paolo Brilli , e Luigi Civoli. Fra le pitture , che vedrete nel Palazzo è celebratissimo il Trionfo dell' Aurora dipinto da Guido Reni . Nel Palazzo verso Monte Cavallo, le due Cavalcate nel Fregio sono di Antonio Tempesta , ed i Paesi del sudetto Brilli . L' Istoria d' Armida , che trova Rinaldo addormentato , è del Baglioni

glioni, la medesima nel suo Carro è del Passignani.

Nell' Appartamento principale tra moltissimi Quadri, osservasi quelli del Rubens, dell' Albani, del Puffino, del Domenichino, di Carlo Maratti, del Caracci, di Guido, del Lanfranchi, del Cortona, ed altri lodati Artefici.

Uscirete poi nella Piazza, dove vedrete due gran Cavallo di marmo, i quali hanno dato il nome di Monte Cavallo a questa parte del Quirinale. Furono scolpiti (come molti vogliono) da Fidia, e Prassitele, che fiorirono nel secolo antecedente alla nascita di Alessandro Magno, e furono trasferiti su questa Piazza dalle sudette Terme di Costantino, per ornamento del Palazzo Pontificio. Osservate su la Piazza medesima la nuova Fabrica delle Stalle Pontificie con disegno dell' Architetto Alessandro Specchi nel sito appunto, ove dicemmo, che era il Tempio del Sole, o della Salute, i cui pochi avanzi furono atterrati coll' occasione di detta Fabrica. Scendete poi verso il piano della Città, per la strada resa agevole da Paolo V. e poco diversa dall' antico Clivio della Salute. Nel mezzo di questa vedrete il Palazzo della Dateria, e dirimpetto quello della Famiglia del Papa, altre volte Convento de PP. Cappuccini; la Chiesa de' quali era quella, che oggi è della Nazione Lucchese, da cui è stata ornata di un bel Soffitto, dipinto da Giovanni Coli, e Filippo Gerardi, ambedue da Lucca. Osservate in essa la Cappella della B. Zita; dipinta da Lazzaro Baldi, e quella della Presentazione di Maria Vergine, dipinta da Pietro Testa. Nella Cappella della Concezzione, il Quadro dell' Altare è di Biagio Puccini, il San Frediano a destra è di Francesco del Tintore, il San Lorenzo Giustiniano a sinistra è di Domenico Maria Muradori. Qui fu situato dagli Antiquarj il Foro Suario.

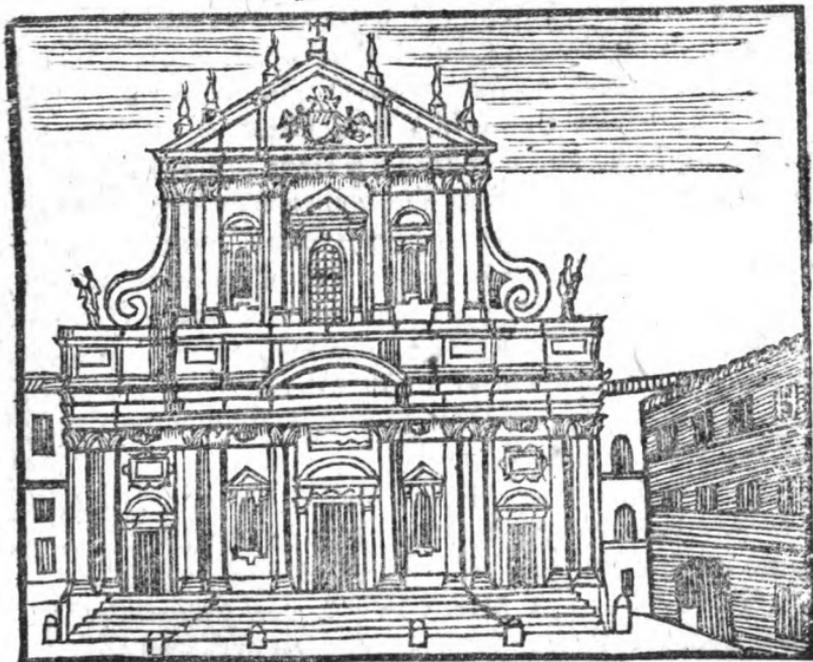
Ritornando a piè di Monte Cavallo, troverete a destra il Monastero delle Vergini, ed a sinistra quello dell' Umiltà,

CON

con le loro Chiese nobilmente ornate di stucchi, e pitture .

Passerete all' Oratorio della Compagnia del SS. Crocifisso di S. Marcello , fabricato da' Cardinali Alessandro , e Ranuccio Farnesi con bella Facciata disegnata dal Vignola ; e quindi alla Piazza di Sciarra , dove è il nobilissimo Palazzo de' Principi di Carbognano . Nel sito , in cui è la strada , che dalla Fontana di Trevi , conduce a Piazza di Pietra , vi fu l' Arco Trionfale eretto a Claudio Imperadore per la Vittoria Brittanica .

Volgetevi poi all' Oratorio di San Francesco Saverio , al quale è prossimo il bellissimo Tempio di S. Ignazio Fondatore della Compagnia di Gesù , eretto da' fondamenti



dal Card. Ludovico Ludovisio . S' impiegarono in architettarlo il P. Grassi Gesuita , il Domenichino , e l'Agardi . Ammirate l' Altar Maggiore , la Tribuna , e la Volta dipinte a maraviglia con figure , e prospettive dal Padre

Pozzi Gesuita , che disegnò anche le nuove Cappelle della Santissima Nunziata , e S. Luigi Gonzaga , composte di fini , e preziosi marmi , con Bassirilievi , Statue , e metalli , che le rendono due delle più celebri , e ben intese Cappelle , che siano in Roma . Mirasi nel suo Altare il detto Beato scolpito da Monsù le Gros . Il Bassorilievo della Santissima Annunziata nell' altro è lavoro di Filippo Valle , e gli Angeli sono opere di Pietro Bracci . Vicino alla sudetta Cappella vedrete l' altra per nuova , e di fini marmi , eretta a San Giuseppe dal Signor Cardinal Giuseppe Sacripante . In essa il Quadro dell' Altare e uno de' laterali sono opere di Francesco Trevisani , e l' altro di Giuseppe Chiari : La Cupola della sudetta Cappella fu dipinta da Luigi Garzi . Osservate ancora il nuovo , e ricco Deposito alzato a Gregorio XV. , unito a quello del Cardinal Ludovico Ludovisi ; le cui Statue , e Scolture sono di Monsù Mendò , e Monsù Le Gros sudetto .

Avanzatevi alla Chiesa di San Mauto accanto al Seminario Romano di Convittori , ed Alunni , governato da' Padri della Compagnia di Gesù . Quindi vi condurrete alla Piazza della Rotonda , in cui vedrete una bella Fonte fattavi da Gregorio XIII. con architettura di Onorio Longi , e Clemente XI. vi alzò l' Obelisco Egizio , che stava innanzi alla sudetta Chiesa di S. Mauto , ornata dall' Architetto Filippo Barigioni .

Entrate poi nel famosissimo Tempio detto dagli Antichi *il Panteon* , eretto da M. Agrippa nell' anno quattordicesimo di Cristo Signor Nostro , e dedicato secondo alcuni , a Giove Ultore , a Marte , e a Venere ; secondo altri , a tutti gli Dei . Fu questo percosso , ed arso dal Fulmine sotto l' Imperio di Trajano , e fu ristorato da M. Aurelio , e susseguentemente da Settimio Severo , avendo patito l' incendio sotto l' Imperio di Comodo . La Cupola , e il Portico erano coperti di metallo , e ne furono spogliati da

Co.



Costanzo Nipote di Eraclio l'anno 636. per lo che poi minacciando ruina, fu ristorato da Eugenio IV., e da altri Pontefici, particolarmente da Alessandro VII., il quale fece abbassare la Piazza, che per le ruine, teneva sepolta non poca parte del Portico. Osservate la magnificenza del detto Portico, fornito di grosse Colonne, oltre le quali vi erano Travi di bronzo, che da Urbano VIII. nell' anno 1627. furono convertiti in ornamenti della Basilica Vaticana, e in Artigliaria del Castello S. Angelo. Osservate ancora la gran Porta di bronzo, ristorata da Pio Quarto, ed ultimamente con gli stipiti, e cornicioni di marmo di un sol pezzo. Entrate poi nel Tempio, ed osservate la sua ampiezza, e magnificenza. Il Pontefice Clemente XI. ha fatto ripulire i preziosi marmi, che l' adornano; con farvi aggiungere quei, che mancavano, di marmi simili, che al presente si vede nell' Altar Maggiore; dove parimente fece

fece collocare la miracolosa, e divota Imagine della B. V., secondo alcune antichissime tradizioni dipinta da S. Luca, la quale prima in altro Altare si venerava. Nella Cappella dedicata a S. Giuseppe, la statua del Santo fu scolpita da Vincenzo de Rossi: le pitture laterali sono del Cozza: le superiori sono del Peruzzini, e l'altre sono parimente di valenti Uomini. Tutte le statue, e bassirilievi, che si vedono nella Cappella de' Corbinelli, sono opere di Andrea Contucci dal Monte S. Sovino. Nelle altre Cappelle, o Altari vedrete diverse statue di buona maniera; fra le quali quella, che rappresenta la SS. Vergine, è di Lorenzetto. Furono sepolti in questa Chiesa Giovanni da Udine primo Dipintore di Grottesche: Pierino del Vaga; Taddeo Zuccheri; Raffaello d' Urbino, e altri celebri virtuosi, da' quali sono quì le memorie sepolcrali. La testa del sudetto Zuccheri fu scolpita da Federico suo Fratello. quella di Flaminio Vacca fu lavorata da lui medesimo, i ritratti in marmo del sudetto Raffaele, e di Annibale Caracci, sono opere di Paolo Naldini. Dell'anno 607. Bonifazio IV. impetrò questo Tempio da Foca Imperadore, e lo dedicò al culto del vero Dio, della sua SS. Madre, e di tutti i SS. Martiri. Il medesimo Papa prese da molti Cimiterj di Roma 28. Carri di Corpi di SS. Martiri, e li ripose in questa Chiesa, la quale perciò fu chiamata *S. Maria ad Martyres*. Ordinò poi Gregorio IV. circa l'anno 830., che si celebrasse il giorno festivo di tutti i Santi; e perciò anche a tutti i Santi fu dedicata, e gode molte Indulgenze. Questo magnifico tempio che conservava nella volta e nel tamburro la sua veneranda antichità è stato ristorato col imbiancamento, e con pitture nel Pontificato di Benedetto XIV. In un' angolo della Piazza vedrete il Palazzo de' Crescenzi.

GIORNATA VIII.

*Dalla strada dell' Orso a Monte Cavallo ,
e alle Terme Diocleziane :*



Ggi principiarete il vostro cammino dalla Strada dell' Orso. Giungerete in Piazza Nicosia , e vedrete il Colleggio Clementino eretto da Clem. VIII. , e governato da' PP. della Congregazione Somasca , nel vicolo a sinistra di esso la Chiesa di S. Gregorio de' Muratori . Di qui andarete alla Chiesa Parrocchiale di S. Ivo della Nazione Britannica , nella quale sono Reliquie del detto Santo , e dell' Apostolo S. Andrea; indi per la Piazza della Scrofa voltando a sinistra vi condurrete alla Chiesa di S. Antonio de'Portoghesi , fabricata con architettura di Martino Longhi , e nuovamente ornata di facciata , e ampliata con nobile Altar Maggiore , il di cui quadro è opera di Giacinto Calandrucci , il quale fece anche il Santo Precursore nella vaga Cappella de i Cimini . La B. Vergine col Figlio morto , dipinta nell' Altare della Crociata è di Pellegrino da Modena ; e la Santa Elisabetta nella Cappella incontro , è del Cav. Celio , Ritornando poi sù la strada a cui fa cantone il Palazzo de i Pegni , e più oltre quello de i Casali ; e vi troverete innanzi al Monastero , e Chiesa delle Monache di Campo Marzo . In questa bellissima Chiesa venerarete un'Imagine della B. Vergine , trasportata di Grecia ; e osserverete gl' Altari di S. Gio: Battista , dipinto da Pasqualino Marini ; e di S. Benedetto , da Lazzaro Baldi. Poco lontano è il Palazzo destinato per la Residenza degli Ambasciatori del Gran Duca di Toscana ora ristorato con nuova facciata , e nel vicolo contiguo è la piccola Chiesa di San Biagio de'

Ma.

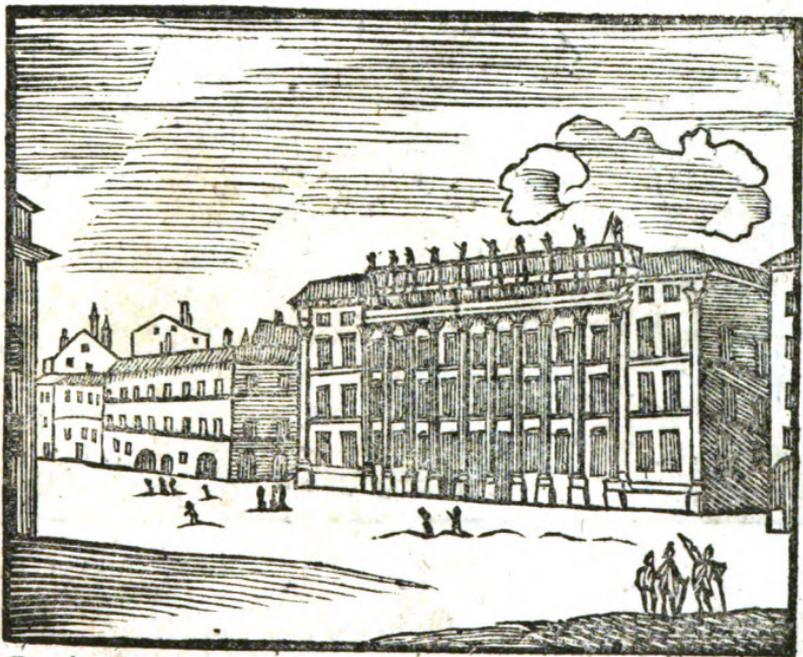
Matarazzari . Profeguite per la strada maestra , e troverete la Chiesa Parocchiale di S. Nicola , detto de' Perfetti , uffiziata da PP. Domenicani di Lombardia , e i Palazzi de' Cremoni, Orsini, e l'altro della Marchese Girolama Pallavicini Montori, lasciato alla Chiesa della Madonna di Loreto de' Marchigiani. Sotto la nuova fabrica che incontro avete , giaceva sotto terra un Obelisco rotto alto piedi 101: fatto in Egitto dal Rè Sefostri, il quale cominciò a regnare secondo il computo del Mercati 1004. anni avanti la Venuta del Redentore . Augusto lo trasportò da Eliopoli , e lo alzò nel Campo Marzio , accomodato in modo che dimostrava in terra con la sua ombra sopra righe di metallo incastrate in marmo , quanto fossero lunghi i giorni , e le notti per tutto l' anno , come riferisce Plinio lib. 36. cap. 10. Il Pontefice lo fece cavare e collocare nel Cortile del Palazzo infaccia, detto communemente la Vignaccia .

Voltando poi a mano destra vedrete la Chiesa di S. Maria Maddalena de' PP. Ministri degl' Infermi disegnata da Carlo Quadri Romano, essendo vagamente ornata di marmi, stucchi , e intagli dorati , e pitture . Il quadro con la Santa Titolare nell' Altar Maggiore fu colorito da Antonio Ghirardi , la nobil Cappella di S. Cammillo di Lellis , fu architettata da Francesco Nicoletti Siciliano , il quadro dell' Altare lo dipinse Placido Costanzi; e Sebastiano Conca vi fece i laterali , e la volta , gli Angeli in marmo sono lavori di Pietro Pacini , sotto l' Altare riposa il Corpo del sudetto Santo, e nella vicina, Cappelletta e il SSimo Crocifisso . Mattia de' Rossi , e Francesco Bizzaccheri architettorno l' altra di S. Niccolò di Bari , che vi fu colorito dal Baciccio ; e il S. Lorenzo Giustiniani da Luca Giordano , le statue di marmo scolpite da Paolo Morelli , ed altri .

Passate al Colleggio , e Piazza dei Capranica, alla Parrocchiale di S. Maria in Equirio) corrottamente chiamata in Aquiro) la quale ebbe tal nome da i Giuochi Equirj ,
che

che si facevano co i Cavalli nel vicino Campo Marzio . Fu edificata la detta Chiesa dal Pontefice Anastasio I. nel luogo , dove si crede fosse il Tempio di Juturna , e fu poi rifatta dal Card. Antonio Maria Salviati con disegno di Francesco da Volterra . Congiunta vi è la Casa degl' Orfani , ed il Colleggio Salviati .

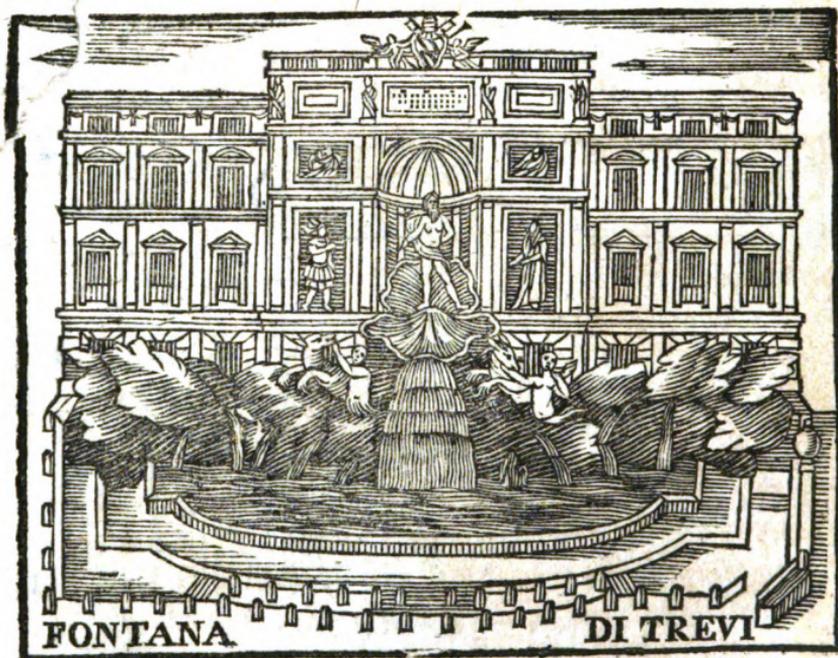
In questa Piazza , o nel suo contorno furono f' Septi , dove facevano l'elezione de' Magistrati. Lepido la nominò con Portici , e Agrippa con marmi , chiamandoli Septi Giulj in onore d' Augusto .



Per la strada detta de' Pastini , presso la quale fu la Villa Publica , andarete in Piazza di Pietra , così detta (secondo Flamminio Vacca) dalla quantità delle pietre tolte all' antico edificio stimato da molti la Basilica di Antonino , e da altri il Tempio di Nettuno, e Portico degli Argonauti, fatto da Agrippa . Le Colonne scannellate , e il fregio di

tale edificio servono ora di ornamento alla Facciata della Dogana delle merci, che si conducono per terra, fatta da Innocenzo XII. con disegno del Cav. Franc. Fontana.

E avanzandovi verso piazza di Sciarra, passerete per la strada delle Muratte, dove è l' Ospizio de' Monaci di Santa Croce in Gerusalemme; indi alla Piazza della Fontana di Trevi.



Essendo degno d' ammirazione il nuovo Prospetto della vaga fontana di Trevi abbellita da Clemente XII., e da Benedetto XIV. con disegno di Nicolò Salvi Romano avendolo unito con sommo studio al Palazzo dell' Eccellentissima Casa Conti; vedendosi nella gran nicchia la Statua dell' Oceano sopra un Carro di Conchiglie tirato da due Cavalli marini, che vengono guidati da due Tritoni scolpita dal Bracci. La copiosità dell' Acqua che sorge da un sol fonte, che serpeggiando ne va formando molte altre, rendendo

do molta curiosità in mirarle; cadono queste in una gran Vasca, la quale viene racchiusa con sedili, e colonne per godervi il fresco ne' calori dell' Estate.

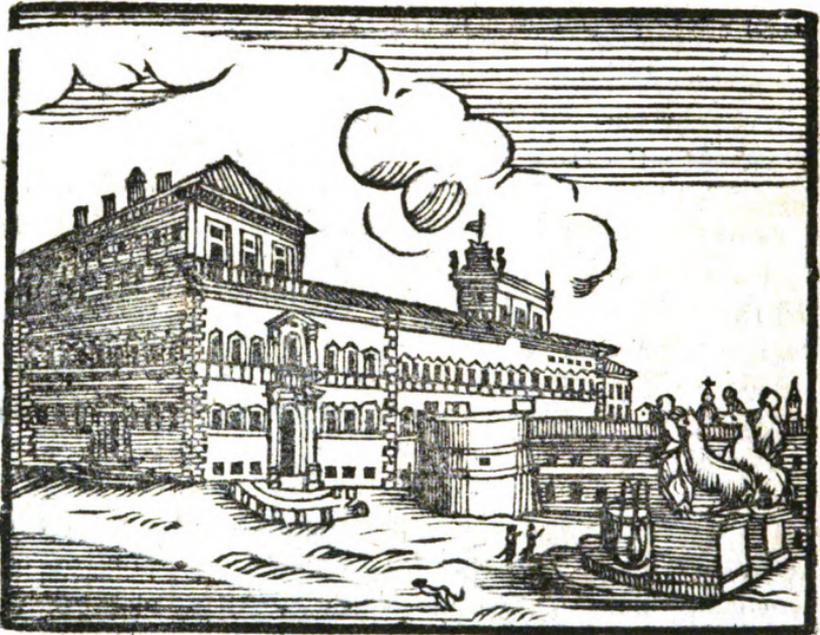
La denominazione di *Trevi* vogliono che derivi dalla parola *Trivio* corrotta dalle tre vie, è che dall' antica fonte scorgeva l' acqua da tre bocche, fu nominata anche vergine perchè cercandosi (al riferir di Frontino) d' alcuni soldati assetati, fu a loro additata da una Donzella. Il primo, che la condusse da otto miglia lontano da Roma per la strada di Palestrina fu Marco Agrippa dopo il terz' anno del suo Consolato, e la denominò Augusta per onorarne l' Imperadore, fu poi distrutto l' aquedotto da Cajo Cesare, indi rifatto da Tiberio Claudio, essendosi poi rovinato se ne restò privi per mille, e più anni, fin tanto che il Pontefice Pio IV. nel 1560. ne ristaurò i condotti, risarciti poi da altri Pontefici.

Tenendovi a man sinistra, troverete il Palazzo de i Carpegna, riattato con disegno del Borromini: indi quello de' Panfilii fabricato con architettura di Giacomo del Duca. Ritornando su la Piazza, vi condurrete al Convento, e Chiesa de' SS. Vincenzo, ed Anastasio, ristorata dal Car. Mazarino coll' opera di Martin Longhi.

Salirete ora a vedere il Palazzo Pontificio di Monte Cavallo incominciato da Gregorio XIII. con architettura di Flamminio Pontio, e Ottaviano Mascherino; e proseguito da Sisto V., e Clemente VIII. finchè Paolo V. lo perfezionò con la giunta di una gran Sala, Stanze, e nobilissima Cappella. Indi lo ridusse in Isola Urbano VIII. circondando il giardino di mura, e Alessandro VII. vi aggiunse commodi Appartamenti per la Famiglia Pontificia, come pure hanno fatto altri Pontefici.

Entrando per la porta principale di detto Palazzo, la vedrete accompagnata da due Colonne di marmo, che sostengono una Loggia di Travertini destinata per le pubbliche

che Benedizioni , le statue de' SS. Pietro, e Paolo ivi poste furono scolpite da Stefano Maderno ; e la superiore della Vergine col Bambino fu scolpita da Pompeo Ferrucci .



Passate nel gran Cortile , tutto circondato di Portici , la cui lunghezza è di passi 150. Vedrete in esso un nobile Oriuolo con un' Immagine della B. Vergine lavorata a Musaico da Gioseppe Conti con disegno di Carlo Maratti . Contiguo al detto Cortile è un bellissimo Giardino, che ha di giro circa un miglio; e sono in esso Viali, Passeggi, Prospettive, Fontane, Scherzi d' acque , e tuttociò , che può desiderarsi d' amenità , e di magnificenza . Vi è ancora un Gabinetto ornato di Musaici, che chiamasi il Monte Parnaso ; e un' altro Monticello, sul quale siedono Apollo , e le nove Muse co i loro Strumenti musicali , che ricevono il suono dagli artificiosi giuochi dell' acque .

Ascendete poi la magnifica Scala , che dalla parte sinistra

stra conduce agli appartamenti Pontificj ; e dalla destra alla nobilissima Sala Paolina riccamente ornata di un Sofitto intagliato , e dorato , e di un Pavimento di stimatissime pietre . Dipinsero nel Fregio della medesima diverse Istorie del Vecchio Testamento i primi pennelli di quel tempo . La parte verso la Cappella , e l'altra incontro furono dipinte dal Cav. Lanfranchi ; gli altri due lati verso la Porta , e verso le Fenestre , furono dipinti da Carlo Veneziano . Il Bassorilievo di marmo , in cui si vede N. Signore che lava i piedi agli Apostoli , lavoro di Taddeo Landini . La detta Cappella è ampia , e magnifica ; la sua volta fu ornata di stucchi dorati dall'Algardi , ed altri .

Nell'Appartamento contiguo ad esse' sono molte Camere , i fregi delle quali furono dipinti da Pascale da Jesi , eccettuata la piccola Stanza verso la Loggia , che fu dipinta da Annibale Caracci .

Appresso è una nobile Galleria con buone pitture rappresentanti molte Istorie Sagre . Giovan Francesco Bolognese vi dipinse il Roveto ardente , Gio: Miele esprese il passaggio degli Ebrei nel Mare Rosso , Il medesimo Giovanni Francesco Bolognese fece la Terra di Promissione ; e l'altra Istoria del passaggio sudetto fu colorita da Guglielmo Borgognone . Il Gedeone , che dal Vello d'una Capra cava la rugiada , fu dipinto da Salvator Rosa ; e il David col Gigante Golia è di Lazzaro Baldi . Dipinse Carlo Cesi il Giudizio di Salomone ; e l'Istoria del Rè Ciro fu colorita da Ciro Ferri , che dipinse ancora l'Annunciazione , la Natività di Nostro Signore vi fu dipinta da Carlo Maratti . Egidio Scor Alemanno vi dipinse la Creazione dell'Uomo . Gio: Angelo Cannini vi colorì il Discacciamento di Adamo , ed Eva dal Paradiso Terrestre . Il Sacrificio di Abele è del sudetto Scor , l' Arca di Noè e di Paolo Scor Fratello d'Egidio il quale dipinse ancora il Diluvio : e il Sacrificio di Abramo è pittura del sudetto

Cannini. Isac, e l'Angelo sono del sudetto Gio: Francesco Bolognese, e Giacob, ed Esau sono di Fabrizio Chiari Romano: e finalmente il Giuseppe è opera dello stesso Bolognese.

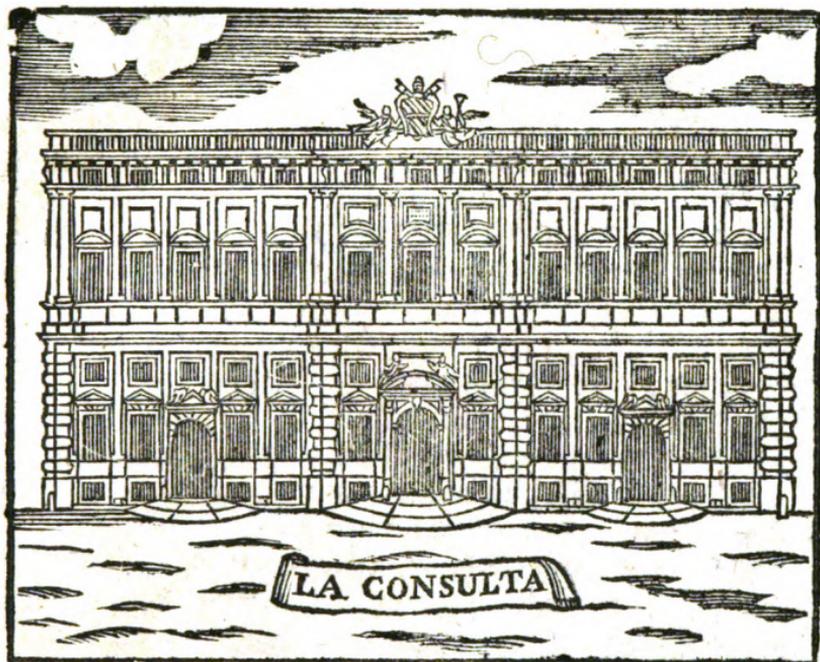
Dalla parte dove si entra nella Galleria, Francesco Mola dipinse Giuseppe Ebreo sc' suoi Fratelli: le figure, ed altri ornamenti di chiaroscuro, che uniscono tutte le descritte pitture, sono del Chiari, del Canini, e del Cesi: le prospettive, e Colonne, sono de' sudetti Scar.

Negli Appartamenti sotto l'Oriuolo vedrete una piccola Galleria, ornata da Urbano VIII. co' disegni delle sue Fabriche, accompagnate da belle vedute, e Paesi con pensieri del Bolognese sudetto, che dipinse ancora l'altra Galleria minore contigua insieme con Agostino Tassi.

Gli Appartamenti fatti da Gregorio XIII, hanno quantità di Stanze con Suffitti dorati, e fregi del Cav. d'Arpino: che dipinse ancora in una Cappella ivi esistente diverse Istorie di S. Gregorio Magno. Sono in dette stanze molte pitture a fresco nelle muraglie, e ad oglio ne' Quadri assai buone, e stimate. Nell'altro Appartamento, che corrisponde sul Giardino dalla parte di Levante, vedesi una piccola Cappella in forma di Croce Greca, dipinta da Guido Reni, il quale fece anche nell'Altare il Quadro della Santissima Nuuziata, e tutte l'altre pitture sono lavori bellissimi dell'Albani. Nella Volta della gran Sala, dove si tiene il Concistoro Publico, dove termina il giro del vastissimo Palazzo, vedrete una perfetta prospettiva di Agostino Cassi, e diverse Virtù colorite da Orazio Gentileschi: ed inoltre molti Cartoni d'Istorie Sagre, fatti da Andrea Sacchi, da Pietro da Cortona, e da Ciro Ferri, ed altri.

Riuscendo poi sulla Piazza, a man sinistra avete in prospetto la nuova, e maestosa Fabrica del Palazzo della Consulta fatta erigere da Clemente XII. con architettura

del



del Cav. Fuga per abitazione del Card. Segretario de Brevi, e Segretario della Consulta con i loro Ministri, ed altri. Nella sommità di esso vedesi nel mezzo della Balustrata di travertino l'Arme del sudetto Pontefice sostenute da due Statue rapresentanti due Fame; e sopra li tre Portoni ornati di Statue, e Trofei Armigeri, ne laterali de' quali servano uno per Corpo di guardia de' Cavallegieri, e l'altro per le Corazza, avendovi anche le abitazioni, e sotto di esso Palazzo stalle per la loro Cavalleria.

Quindi uscito entrerete nella Strada, che incomincia col Monastero delle Monache di S. Maria Maddalena dell' Ordine di S. Domenico; e conducendovi a quello delle Monache Cappuccine, appresso al quale fu l'antichissimo Tempio di Quirino (così Romolo fu chiamato dopo la sua morte) sovrastante alla soggetta Valle; avendo data occasione d'andarli tal Tempio Giulio Proculo, allorchè fece

credere all'addolorata Plebe essergli apparso esso Romolo in quella Valle circondato di maestà sovrumana .

Più oltre è la Chiesa di S. Andrea del Noviziato della Compagnia di Gesù edificata da i Principi Panfilj con disegno del Bernini . La vedrete tutta fornita di bellissimoi marmi con volta dorata , e ornata di Figure fatte da Antonio Raggi . Nell' Altar Maggiore il Quadro con S. Andrea è del Borgognone . A destra la Cappella di S. Francesco Saverio fu dipinta da Baciccio ; e l'altra contigua da Giacinto Brandi . Incontro è l'Altare del B. Stanislao Polacco , dove riposa il suo Corpo ; e il Quadro fu dipinto da Carlo Maratti . Neli' ultimo Altare il Quadro principale è di Ciro Ferri . Annessa vi è una nobile Sagrestia .

Alla stessa mano è l'Ospizio de' Carmelitani Scalzj di Spagna con la loro Chiesa dedicata ai SS. Gioacchino , ed Anna , e appresso la Chiesa di S. Carlo de i Riformati Spagnoli del Riscatto , fabricata con ingegnoso , e vago disegno del Borromini .

Giunto dove nelle quattro cantonate sono altre tante Fontane , che danno nome al luogo ; voltando a destra , vi vedrete subito innanzi il Palazzo del già Card. Massimi , poi del fu Card. Nerli , oggi della Famiglia Albani , la quale mediante l'opera di Filippo Barigioni lo ha modernamente ampliato , e rinnovato , incorporadovi il contiguo Palazzino del Duca Bonelli . Le pitture antiche nelle volte sono di Nicolò degli Abecci ; le moderne sono di Paolo de Mattei , e di Giovanni Odazj . L' Apollo , che seguita Dafne è opera di Nicolò Puffino , l' Ercole , che uccide il Serpente e di Annibale Caracci , e i Paesi sono di Claudio Lorenese .

Oltre le Iscrizioni , e Statue , che erano in detto Palazzo fin dal tempo del sudetto Card. Massimi celebre Antiquario , vi sono ora in gran numero Busti , Statue , e Lapide antiche raccolte da molte parti del Mondo dal Sig.

Card.

Card. Aleffandro Albani . Evvi ancora un Museo di metalli, medaglie, ed altro . Vi sono molti Quadri de più Celebri Pittori , e finalmente si vede unito in un solo Gabinetto di più vago, e piacevole può vederfi in genere di Pitture .

Nella Libreria, che è fornita di circa 3000. Libri , moltissimi de i quali sono Libri delle prime edizioni, vi è una raccolta insigne di Volumi, che contengono quanto di più bello , e più curioso si è mai stampato con figure intagliate in Rame , ed in Legno . Vi sono moltissimi Tomi , in cui veggonsi disegnate a penna le Antichità di Roma . Vi è una preziosa quantità di Tomi disegnati originalmente da' primi Maestri della pittura , miniature , e lavori simili, finalmente molti ssimi manoscritti , ed opere inedite .

Incontro al detto Palazzo è l'Ospizio de' Riformati Francesi del Riscatto , e la loro Chiesa dedicata a S. Dionisio . Voltando a sinistra , entrerete nel Vicolo , che va nella Valle di Quirino, co sì detta dal Tempio di Romolo, e della favolosa apparizione , che già dicemmo ; oltre di che vi fu ancora un Portico , detto parimente di Quirino . Qui vi è l' antichissima Chiesa di S. Vitale con una Porta bellissima di Noce intagliata mirabilmente con Figure , ed altri Bassirilievi . E' governata questa Chiesa da' Religiosi della Compagnia di Gesù , che vi hanno appresso un bellissimo Giardino .

Ritornando su la Strada maestra , osservate i nuovi edifizii di essa ; il Palazzo , e Giardino de' Chigi ; e la Chiesa , e Colleggio de' Canonici Regolari Fiammenghi di San Norberto dell'Ordine Premostratense ; incontro alla quale è la Chiesa della Madonna della Sanità, e la Chiesa , e Ospizio de' PP. di S. Paolo primo Eremita .

Entrate poi nel sontuoso Giardino fabricato da Sisto Quinto già goduto dalle Famiglie Peretti , e Savelli , ed ora degli Eredi del Card. Negroni . Da esso potrete uscire

re nella Piazza detta di Termini dalle Terme Diocleziane che ivi in parte si veggono; fabbrica di stupenda magnificenza. Furono edificate dall'Imperadore Massimiano in sett'anni (coll'opera di quaranta mila Cristiani, che per ricompensa da questo crudelissimo Tirranno ne ottennero la Palma del Martirio); e furono da esso lui chiamate Diocleziane in onore di Diocleziano suo Compagno nell'Imperio. La superba Galleria di queste Terme costrutta di maravigliose Colonne di Granito antico, fu convertita in divota Chiesa, nominandosi la Madonna degl'Angeli, uffiziata da' Monaci Certosini concessagli da Pio Quarto. Fu ristorata, e ridotta in forma di Croce Greca da Michel' Angelo Buonaroti.

Vedesi questa Chiesa in oggi stabilita tutta all'uso moderno, colorita, e ornata di vaghissime Cappelle, e stucchi, con i Quadri trasportativi dalla Basilica Vaticana. L'Inventore di sì bell'Opera n'è Luigi Van-Vitelli Architetto.

Avanzandovi nella Nave traversa, ed osservate sopra l'Arco l'Ovato rappresentante il Padre Eterno colorito dal Trevisani. Il primo Quadro a mano destra, in cui vi espresse la Crocifissione di S. Pietro Nicolo Ricciolini: La caduta di Simon Mago nel contiguo è del Cav. Vanni: Il Quadro nella Cappella grande dell'Altare del B. Nicolò Albergati, è opera d'Ercole Graziani Bolognese, e i due laterali sono del sudetto Trevisani: seguendo il giro. Il Quadro che rappresenta la Tebaide è copia del Cav. Baglioni, l'altro con S. Girolamo è del Muziani, proseguendo verso l'Altare Maggiore la presentazione al Tempio è del Romanelli. Il Martirio di S. Sebastiano è del Domenichino. La Tribuna di detto Altare Maggiore, in cui si venera l'immagine della B. Vergine è opera di Monsù Daniele.

Dall'altra parte il Quadro col Battesimo di N. S. è di Carlo Maratta pitt. in opera da Sebastiano Cipriani. Il S.

Bru-

Brunone nel Quadro dell'Altare fu colorito da Gio. Oda-
zi, i laterali sono del mentovato Trevisani. I quattro
Evangelisti nella volta sono di Andrea Procaccini. Gli
otto Quadri, che veggonsi accanto i Feneffroni furono
coloriti dal sudetto Ricciolini. Nelle Cappelle minori
quella della B. Vergine con diversi Santi, e Sante è del
Baglioni. Nell'altra incontro il Quadro con Gesù Bam-
bino corteggiato dagl' Angioli è di Domenico da Mode-
na, e le altre pitture sono di Giulio Piacentino, e di En-
rico Fiammengo, che dipinse ancora quella della Mad-
dalena. Giacomo Rocca Romano colori nella Cappella
incontro il Crocifisso con S. Carlo, e altre figure. Vi sono
ancora molti Depositi d'Uomini illustri, e fra gl'altri quel-
lo del celebre Pittore, e Poeta Salvator Rosa, e l'altro
di Carlo Maratti famoso nella Pittura.

Accanto vi sono i Granari, fatti su le ruine delle me-
desime Terme da Gregorio XIII., e dirimpetto un'altro
nuovo Granaro fattovi da Clemente XI. ove al presente
si vende, anche la Farina, attesa la benignità del Re-
gnante Pontefice Clemente XIII.

Vedrete più annanzi la Fontana dell'acqua condotta da
Sisto V., ornata di Colonne, d'Archi, di Scogli, fra qua-
li sta rilevato in marmo un Mosè, che con la verga per-
cote un sasso. L'acqua precipita con tre ampie bocche in
bellissime Conche: che hanno su l'argini quattro Leoni di
marmo. Da man dritta si vede in bassorilievo il Sacerdote
Aron, che conduce il Popolo all'Acque, dall'altra parte è
sculpito Gedeone, che guida l'Esercito al Fonte.

Passato il sudetto Fonte vedrete l'ornatissima Chiesa,
dedicata alla Madonna detta della Vittoria, in occasione
della Vittoria ottenuta a Praga contro gli Eretici. Fu ar-
chitetata questa Chiesa da Carlo Maderno, e la sua Fac-
ciata da Gio. Battista Soria. Sono in essa nobili Cappelle
ornate di stucchi dorati, di fini marmi, e di buone pittu-
re.

re . Il Quadro nel primo Altare alla destra è di Gio. Battista Mercati . Nel secondo là B. Vergine , e S. Francesco, i due Quadri laterali sono del famoso Domenichino . Il Mezzorilievo coll'Assunzione di M. Vergine nel terzo è di Pompeo Ferrucci Fiorentino . La Cappella di S. Giuseppe nella Crociata è disegno di Gio. Battista Contini . le Statue furono scolpite da Domenico Guidi, e le pitture della Cuppola sono di Gio: Domenico Perugino. La Sagra Immagine di Maria nell'Altar Maggiore è circondata di molte gioje di gran valore donate da alcuni Imperadori della Casa d'Austria , e da altri Sovrani . La Cappella di S. Terresa nell'altra parte della Crociata è disegno del Cav. Bernini , che scolpi ancora la Statua della Santa , e dell'Angelo , e le pitture sono dell' Abbatini . Il Quadro dell'Altare seguente è opera del Guercino . Il Crocifisso e il Ritratto , che gli sta intorno , sono di Guido Reni . Le figure a fresco sono di Gio. Francesco Bolognese . La terza Cappella fu dipinta da Nicolò Lorenese con le Istorie del B. Giovanni della Croce . Il Cristo morto con la B. Vergine, e S. Andrea nell' ultima è opera del Cav. d'Arpino. Contiguo alla Chiesa è un bel Convento de' PP. Riformati Carmelitani, e in esso un vago, ed ampio Giardino.

Quivi fu il Foro di Salustio: e nella Valle soggiacente erand i suoi Orti deliziosi, e celebri per i diporti de' Cesari . Aureliano vi fece un gran Portico , che congiungeva al Pincio il Quirinale . Nel più angusto della medesima Valle si vedevano anticamente i vestigj di un Circo con Obelisco rotto nel mezzo, il quale oggi vedesi eretto negl'Orti Lodovisiani . Questo Circo chiamasi di Salustio perchè era prossimo agli Orti di esso , serviva per i Giuochi Apollinari, quando il Circo Flamminio posto in sito depresso , era impedito per le inondazioni del Tevere. Uscito di detta Chiesa , ve ne andrete a quella di S. Bernardo eretta in un Calidario , che era negl'angoli del-

le

le Terme Diocleziane , dove è ancora l'abitazione de' Monaci di detto Santo .

Dirimpetto vedrete il Monastero , e Chiesa di Santa , Susanna , già Casa paterna della medesima Santa . Il Card. Rusticucci la ornò di bella Facciata con disegno del Maderno : come anche di Cappelle , e pitture . Le Statue di Stucco , che tramezzano le mura di detta Chiesa , sono del Valsoldo : e l' Istoria della casta Susanna Ebrea vi fu dipinta da Baldassar Croce . Il Quadro nell' Altar di S. Lorenzo Martire fu colorito da Cesare Orvieto , e le Pitture laterali da Giovanni Battista Pozzo Milanese . Il Quadro dell' Altar Maggiore è opera di Tomaso Laureti Siciliano , la Tribuna di Cesare Nebbia ; il Coro dal sudetto Baldassare , e di Paris Nogari . Fra molte Sagre Reliquie vi è il Corpo di questa S. Vergine , e di S. Gabinio suo Padre : parte del Corpo di S. Felicità , delle Reliquie di S. Andrea , e di S. Simone Apostolo , di S. Luca Evangelista , e de' SS. Innocenti , delle Vesti del Signore , e della B. Vergine , e del Legno della SS. Croce .

Più oltre vedrete la Chiesa di S. Cajo Zio di Santa Susanna , fabricata da Urbano VIII. , nel luogo dove fu la Casa del detto Santo Pontefice. Qui era il Vico di Mamurio , così nominato da una Statua di Piombo , ivi eretta a Mamurio , celebre artefice dagl' Ancilj. Seguono le Chiese , e Monasteri di Carmelitane Scalze , dette dell' Incarnazione , e Barberine .

Ritornate alle quattro Fontane , scendendo troverete a man sinistra il Collegio Scozzese , eretto per la Gioventù di quella Nazione , e dato in cura a' PP. Gesuiti .

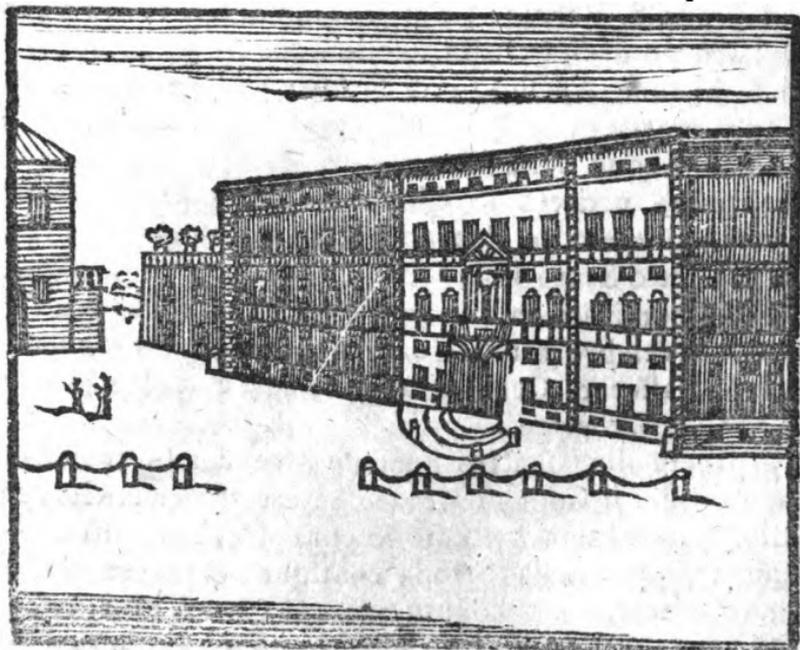
Entrando poi nella Strada contigua , troverete il Collegio de Mattei : e poco più oltre la Chiesa di S. Nicola in Arcione Offiziata da' PP. Serviti , dove fu l'antico Foro , e Vico Archimonio . Non molto lontano è il Collegio de' Maroniti fondato da Gregorio XIII.

GIORNATA IX.

*Dal Palazzo Borghese a Porta del Popolo ,
e a Piazza di Spagna .*



L bellissimo Palazzo del Principe Borghese fu architettato da Martin Longhi , e Flamminio Ponzio . Nel suo Cortile circondato di portici, sostenuti da cento Colonne di marmo antico ; osserverete diverse Statue , e specialmente quella di Giulia Faustina , e di una Amazone . Vedrete poi la sua



Scala molto singolare , essendo fatta a ciocciola di un tratto con disegno di Bramante .

Ado-

Adornano l'Appartamento sul pian terreno moltissime Pitture de' più celebri pennelli, di Tiziano, di Raffaele, del Cav. da' Arpino, del Caravaggio, di Leonardo da Vinci, del Dossi di Ferrara, del Vasari, di Scipione Caetani, di Fra Sebastiano del Piombo, del Barocci, di Giorgione, di Andrea Sarto, di Giulio Romano, di Annibale Caracci, del Zuccheri, di Giovanni Belino, del Domenichino, di Pietro Perugino, dell'Albani, del Rubens, di Pompeo, del Gentileschi, di Guido Reni, di Michel' Angelo, ed altri molti. Vi vedrete ancora un nobilissimo Bagno di Porfido, e una bellissima Tavola di Diapro Orientale.

In una Sala contigua ornata di stucchi, e Musaiici, vedrete diversi Specchi con figure di Ciro Ferri, e con fiori dello Stanchi, Brugoli, ed altri eccellenti Pittori; due Fontane di Alabastro, e varie Teste degli antichi Cesari in porfido.

Nell'ultima Camera osservarete un gran numero di Quadri piccoli, assai stimati, di Guido Reni, di Leonardo da Vinci, di Alberto Dureto, di Raffaele, del Correggio, di Luca Olandese, di Paolo Veronese, di Pietro Perugino, di Giuseppe d'Arpino, di Annibale Caracci, del Caravaggio, ed altri. Sonovi ancora alcuni Specchi dipinti da Mario, e dal Brugoli sopraddetti.

La Sala, che segue, fu dipinta dallo Stanchi, e l'Appartamento de' Mezzanini da Giuseppe d'Arpino, Filippo Lauri, Gaspare Poussino, e Antonio Tempesta.

Nel primo Appartamento grande vedesi una doppia sequenza di Camere, i fregi delle quali furono dipinti da Fra Giacomo Piazza Cappucino coll' Istorie della Regina Saba, del Ratto delle Sabine, ed altre. Tra molte preziosissime suppelletili, evvi un Gabinetto d'Ebano con Istorie di bassorilievo a oro, e gemme stimatissime.

Non tralasciate di veder l'Oratorio domestico, assai ri-

guar-

guardevole per la qualità dell' Edifizio; e la nobile Biblioteca nell' Appartamento superiore, già posseduta dal Cardinal Scipione Borghese .

Dirimpetto vedrete un' altro Palazzo , parimente ampio , eretto per abitazione della Famiglia con disegno di Antonio de Battistis .

Di qui vi portarete alla prossima Ripa del Tevere; chiamata volgarmente Ripetta, dove approdano Barche di molte robbe usuali, trasmesse dalla Sabina . Quivi Clemente XI. con architettura d' Alessandro Specchi hà fatto un bellissimo Porto , ornato di Fontane , e di due comode Cordonate, fiancheggiate da' gradini di travertino, con



tal vaghezza, che pare all' occhio de' riguardanti un Teatro . Contigua è la nuova Fabrica , eretta per i Ministri della Dogana ; e dirimpetto la bella Chiesa di S. Girolamo della Nazione Illirica fabricata da Sisto V. con architettura di Martino Longhi, e Giovanni Fontana . Le pitture nel

nel basso rilievo dell'Altar Maggiore, sono di Antonio Viviano, e di Andrea d'Ancona, quelle nell'alto sono di Paris Nogari, i triangoli sono del Cav. Paolo Guidotti, di Avanzino Nucci, ed altri. Nella Cappella, il quadro con la Beata Vergine, e quello con S. Girolamo, sono di Giuseppe Bastaro, il quadro co i Santi Metodio, e Cirillo, è di Benigno Vang, e il Cristo morto, e tutte le pitture di tal Cappella sono del sudetto Andrea d'Ancona. Appresso è la Contrada già detta Lombardia e Schiavonia.

Segue la Chiesa di S. Rocco fabricata di nuovo con vaga architettura, e arricchita di nobile Altar Maggiore, con quadro dipinto da Giacinto Brandi, e alla Chiesa è annesso l' Ospedale.

Appresso questa Chiesa, come anche nel Palazzo già de' Fioravanti ora del Marchese Correa, si vedono gli avanzi del Mausoleo fabricato da Augusto per sepolcro suo, e della sua Famiglia: Edifizio assai magnifico, atteso che s' inalzava con più ripiani coronati d'alberi, e nella sommità aveva la statua del medesimo Augusto. Accresceva gli delizioso ornamento un Bosco, che lungo la Via Flaminia, distendevasi alla Porta del Popolo. Pensò il Fulvio essere stato tal Bosco di Pioppi; da' quali prendessero il nome la Porta della Città, la Chiesa, e la Contrada, se non lo prefero (come soggiunge lo stesso Autore) dalla frequenza del Popolo.

Più innanzi troverete la Chiesa di S. Maria *Porta Paradisi*, e quella di S. Michele Arcangelo Conservatorio di Donzelle, chiamato della Divina Provvidenza. indi il Palazzo de' Capponi (che stimasi architettato dal Vignola).

Con pochi passi giungerete alla Piazza del Popolo detta già del Trullo, in mezzo alla quale vedesi eretto un' Obelisco alto palmi 107. fatto dal Rè Semneserteo, che regnò in Egitto 522. anni avanti la nascita del Salvatore. Da Eliopoli lo condusse in Roma Augusto, e lo eresse nel Circo

Massimo, d'onde lo trasportò Sisto V., e fecelo qui collocare. Vicina vi è una bella Fonte d'Acqua vergine fattavi da Gregorio XIII.

Si accresce l'ornamento di questa Piazza dalle due Chiese incominciate da Alessandro VII., e terminate dal Card. Gastaldi. La prima, che è dedicata alla Madonna di Monte Santo, ed è offiziata da' PP. Carmelitani, fu architettata prima da Rainaldi, ma poi vi cooperarono il Bernini, il Fontana. Le statue sopra la Ringhiera della facciata sono sculture del Morelli, del Rondone, di Antonio Fontana,



ed altri. Entrando osservarete a destra la bellissima Cappella del Crocifisso con quadri di Salvator Rosa; e la terza Cappella susseguente tutta dipinta da Niccolò Berrettoni. I due Angeli su'l Frontespizio dell'Altar Maggiore furon scolpiti da Filippone; e i busti de' quattro Pontefici laterali furono gettati in metallo dal Cav. Lucenti. Dall'

altra

altra parte nella bellissima Cappella de' Montioni il quadro dell'Altare è del Cav. Maratti: i laterali sono di Luigi Garzi, e di Monsù Daniele. Nella Sagrestia di questa Cappella il quadro con S. Giacomo, e S. Francesco è del Baciccio, quello con la Pietà è di Giuseppe Chiari. L'altra Cappella di S. Maria Maddalena de' Pazzi fu dipinta dal Gimignani, e il quadro di S. Anna nella contigua del Berrettoni sudetto.

L'altra Chiesa dedicata alla Madonna de' Miracoli è officiata da' PP. Francescani Riformati del terz'Ordine di Francia, fu parimente architettata dal Rinaldi. I quattro Angeli, che sostengono l'Immagine della SS. Vergine nell'Altare Maggiore, sono sculture d'Antonio Raggi. Nelle memorie Sepolcrali del Card. Gastaldi, e del Marchese suo fratello i lavori di bronzo sono del Cav. Lucenti; e le figure di marmo sono del Raggi sudetto. Le statue su la facciata della Chiesa sono del Morelli, Carcani, ed altri Scultori.

Avete in vista la divota Chiesa della Madonna del Popolo fabricata dove fu il Sepolcro de' Domizi, in cui fu sepellito Nerone dopo essersi con le proprie mani ucciso nella Villa di Faonte suo Liberto, quattro miglia lontano dalla Città fra le strade Salara, e Nomentana: la qual Villa credesi fosse dove oggi è il Castello detto la Serpentana. Il Pontefice Pasquale II. gettando nel Tevere le abominevoli ossa, consagrò questo luogo alla Madre di Dio; Gregorio IV. vi trasportò dalla Basilica Laterana l'insigne Immagine della B. Vergine, che ora ivi si venera. Sisto IV. fabricò di nuovo la Chiesa con disegno di Baccio Pintelli; e Alessandro VII. l'abellì, e ridusse nella forma presente con disegno del Bernini. Nella prima Cappella a destra le pitture col Presepio con San Girolamo sono di Bernardino Penturecchio. Nella seguente architettata dal Cav. Fontana il quadro dell'Altare è del Maratti; le pitture della Cuppola sono di Luigi Garzi: i quadri laterali di Monsù Daniele, e di Gio. Maria Morandi. La terza Cappella fu tutta dipinta dal sudetto

Penturecchio. Nella crociata la Visitazione di S. Elisabetta è del sudetto Morandisi; due Angeli furono scolpiti da Gio: Antonio Mari, e da Ercole Ferrata. Il quadro di S. Tomaso di Villanova è di Fabrizio Chiari; Osservate l'Altare Maggiore ricco di marmi; la Cuppola, e gl'Angioli dipinti dal Cav. Vanni, e i due bellissimi Depositi, che sono nel Coro, scolpiti da Andrea Sansovino. Dall'altra parte l'Assunta nella prima Cappella è di Annibale Caracci, le pitture laterali sono di Michel' Angelo da Caravaggio, la volta è d'Innocenzo Taccani, ed il rimanente è di Giovanni da Novara. Le statue, e pitture della Cappella contigua sono di Giulio Mazzoni. Il quadro nell'Altare della crociata fu dipinto da Bernardino Mei Sanese. Nel vicino Altare del Crocifisso l'istorie sono di Luigi Gentile. La Cappella de' Millini fu dipinta da Giovanni di San Giovanni: e i Depositi furono disegnati dall'Algardi. la Tavola dell'Altare è dipinta da Agostino Massucci scolare di Carlo Maratta. La memoria sepolcrale dell'ultimo Card. Mellini fatta a mosaico è di Carlo Lecchini col disegno dell'Ferroni Architetto. La seguente, dedicata alla B. Vergine di Loreto fu disegnata da Raffaele, e cominciò a dipingerla Fra Sebastiano del Piombo co' Cartoni del detto Raffaele. Le pitture del fregio sotto la Cuppola, e quella de' quattro Tondini, sono di Francesco Salviati, ma le Lunette sono del Vanni. Delle quattro statue poste negli angoli, quelle d'Elia, e Giona furono scolpite da Lorenzetto con la direzione del mentovato Raffaele, e le altre due co' Depositi sono opere del Bernini. Il Battesimo del Signore nell'ultima Cappella è del Pasqualini.

Volgetevi poi ad ammirare la bella Porta della Città già chiamata Flamminia, ed ora del Popolo. Fu edificata per ordine di Pio IV. da Giacomo Barozzi da Vignola con disegno del Buonaroti, e poi ristorata nella parte interiore per ordine d' Alessandro VII. con disegno del Bernini,

in occasione del solenne ingresso, che fece in Roma Cristina Alessandra Regina di Svezia. Le statue de' SS. Pietro, e Paolo poste fra le Colonne di essa, furono scolpite dal Mochi.

E' fiancheggiata la detta Porta da due Bastioni fatti da Sisto IV. di bei quadri di marmi, cavati da Edifizj antichi per difesa della Chiesa contigua. Voltando a destra, aurete in vista il Giardino del Principe Giustiniani un tempo adornato di antichi monumenti.

Pochi passi più avanti troverete il luogo dove si sepoliscono le Meretrici impenitenti; e dove si crede fosse la Chiesa di S. Felice *in Pincis*. Sopra sta al detto luogo un muro antichissimo fatto di quadrelli, pendente in modo, che pare dovesse essere a terra da mille anni in quà, e nondimeno dura sempre così, nè mai si è risarcito. Sarà grato a curiosi il dirne quì la ragione. Nell' anno 538. assediavano i Goti la Città di Roma, e pensando Bellisario, che la difendeva, risar detto muro, che fin d' allora pareva minacciasse ruina; i Romani non vollero, con dir che S. Pietro, come aveva promesso, avrebbe difesa quella parte della Città. E così avvenne, poichè in sì lungo assedio i Goti non pensarono mai di assalir quella parte; per lo che niuno in appresso hà ufato di risarcir detto muro, che tuttavia si mantiene così inchinato, e quasi cadente, il che da Procopio si attribuisce a miracolo.

Tornando indietro, troverete nel principio della Via Flamminia, oggi detta il Ponte Molle, il Giardino del Duca Odescalchi, la cui Porta è architettura d' Onorio Longhi: indi la Villa Sanese, la cui Porta è disegno di Mario Arconio, e poco più oltre la Villa Cesi, oggi detta la Vigna di Papa Giulio, perchè fu fabricata da Giulio III. con architettura di Baldassarre da Siena; e incontro ad esso vedrete una nobilissima Fontana fatta di mano, e invenzione propria da Bartolomeo Ammannato. Entrando nel Vicolo, che incomincia dalla sudetta Fontana, vedrete

nel fine di esso l'altro Palazzo più nobile, fatto, ed architettato dal Vignola per ordine del sudetto Pontefice. Sono in questo Palazzo alcune pitture di Taddeo Zuccheri, e un'altra bellissima Fontana con Tazza di porfido, e con varie figure, architettata dallo stesso Ammannato.

La strada contigua al detto Palazzo conduce ad una Piazza, d'onde passando sotto un grand' Arco, detto l'Arco Oscuro, si va alla Fontana dell' Acqua Acetosa ornata di bel Frontespizio da Alessandro VII., perchè creduta acqua salubre, e medicinale.

Quando vogliate inoltrarvi poco più verso il Ponte Molle, troverete a destra un piccolo Tempio architettato dal Vignola, e fatto coll' occasione che del 1462. portandosi a Roma la Testa di S. Andrea Apostolo, fu ivi ricevuta dal Pontefice Pio II.

Riconducendovi alla Città, entrarete nella strada del Corso (che fu drizzata fino alle radici del Campidoglio da Paolo III., e allargata da Alessandro VII.) e a destra vedrete la Chiesa di S. Giacomo degli Incurabili principia- ta con disegno di Francesco da Volterra, e terminata da Carlo Maderno. Nella prima Cappella a mano destra la Resurrezzione del Signore è di Cristoforo Roncalli, alcuni Angeli, e Puttini nella seconda, dove è l' Immagine della SS. Vergine detta de' Miracoli, sono di Paris Nogari. Il Battesimo del Signore nella terza è del Passignani. La Cena di Gesù con gl' Apostoli nell' Altar Maggiore, e le pitture a fresco nella volta, sono di Gio: Battista Novara: l' Istoria del Sommo Sacerdote alla destra dell' Altare sudetto è di Vespasiano Strada, quella dirimpetto è di Francesco Nappi. Dall' altra parte la Natività del Redentore nella prima Cappella è dell' Antiveduto. La statua di S. Giacomo nella seguente è scoltura del Buzio. Il quadro nell' ultima è di Francesco Zucchi. L' annesso Ospedale fu fondato dal Cardinal Pietro Colonna, ed accresciuto da Francesco Orsini Prefetto di Roma. Di-

Dirimpetto è la bellissima Chiesa di Gesù , e Maria de' Riformati di S. Agostino ornata dalla Famiglia Bolognetti . Il primo deposito alla destra , che è del Canonico del Corno , fu lavorato da Domenico Guidi , il seguente , che è de' Bolognetti , fu scolpito da Francesco Aprile . Nella seconda Cappella il quadro con S. Niccolò è pittura di Basilio Francese , il Deposito contiguo è scoltura del Cavallini . Il quadro colla Coronazione della B. Vergine nell' Altare Maggiore è di Giacinto Brandi , che dipinse ancora tutta la volta della Chiesa , le statue de' SS. Gio: Battista , e Gio: Evangelista nelle nicchie laterali sono di Giuseppe Mazzoli ; i due Angeli , che reggono il Mondo , sono di Paolo Naldini , e gli altri due del sudetto Cavallini , dal quale fu anche scolpito il Deposito vicino . La Cappella di San Giuseppe fu dipinta dal sudetto Brandi , e il Deposito contiguo è opera di Monsù Michele . Il S. Tommaso di Villanova , e le altre pitture nell' ultima Cappella sono di Felice Ottini Allievo del Brandi sudetto : e il vicino Deposito è lavoro di Ercole Ferrata . Sopra i detti Sepolcri si vedono altrettante statue , che rappresentano diversi Santi , lavorate parimente da buoni Artefici .

Più oltre nella strada a man sinistra vedrete la Chiesa di S. Orsola , alla quale è contiguo il Monastero delle Orfoline fondato dalla Duchessa di Modena .

Nella Piazza vicina vedrete la Chiesa de' SS. Ambrogio , e Carlo della Nazione Milanese incominciata con architettura di Onorio , e Martino Longhi , indi terminata con disegno di Pietro da Cortona riccamente ornata di stucchi messi a oro lavorati da Cosmo Fancelli , le pitture nella volta di mezzo , Tribuna , e Angioli della Cuppola sono di Giacinto Brandi , e quelle nelle volte delle navi minori sono d' ottimi Professori . Nell' Altare Maggiore vi colorì il quadro Carlo Maratta . L' Altare della Madonna nuovamente modellato da Paolo Posi Sanese , il di cui qua-

dro colla B. V., ed i quattro Dottori vien stimato del Pordenone, o del Tiziano; negl' altri Altari Il S. Barnaba è del Mola, il S. Filippo è di Francesco Rosa, il Dio Padre adorato dagl' Angioli e di Tomaso da Caravaggio. Fra le Sagre Reliquie vi si conserva il Cuore di S. Carlo Borromeo, e il Crocifisso, col quale predicava in tempo della Pestilenza di Milano.

Dirimpetto è il magnifico Palazzo già del Duca Gaetani, ora del Principe Ruspoli, fatto con disegno dell' Ammannato. Vedrete in esso una scala assai nobile architettata da Martin Longhi, a piede della quale sono le statue di Adriano Imperadore, di Marcello Console, ed altre. Nel Cortile vedrete una statua di Alessandro Magno, e nella Loggia al primo piano tre Fauni, una Jole, un Mercurio di maniera eccellente sopra pedestalli di alabastro orientale. Nell' appartamento terreno (ornato con pitture di Monsù Leandro, dell' Amorosì, e di Alessio, di Monsù Francesco Borgognone, di Giulio Solimena, ed altri) sono molti busti moderni di marmo, con vestimenti d' alabastro orientale, alcuni busti antichi, fra quali uno grande di Nerone: due torzi bellissimo, che rappresentano Adriano, e Antonino Pio: altri busti di pietra, e di alabastro orientale: diverse teste moderne, un Gruppo con le tre Grazie: i busti di Cicerone, di Geta, di Giulia Pia, di Achille, ed altri: un bassorilievo stimatissimo, nel quale è una Donna sedente tenuta per mano da un Giovine, che sta in piedi, un Cavallo, ed un Serpe avvolicchiato ad un arbore. Nella Galleria vedrete due Fauni, ciascuno de' quali accarezza un Fanciullo; e dodici antichi busti, fra quali due Adriani; un M. Aurelio, ed un Caracalla. Nell' appartamento nobile vedrete molte egregie pitture di Tiziano, del Poussino, di Raffaele, dell' Aldani, del Domenichino: di Errico: di Michel' Angelo del Bambocci: del Mola: di Andrea Sacchi: di Annibale Caracci, di Guido

do Reni, del Tintoretto, di Salvator Rosa, e di Leonardo da Vinci, ed altri. Nella gran Sala dell' Udienza sono Vasi, Candelabri, ed altri preziosi mobili fatti d'argento, e di pietre di gran valore; e fra le altre magnificenze di questo Palazzo sono da notarsi dieciodotto Porte tutte incrostate di alabastro orientale.

Vicina è la Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo in Lucina, così detta, perchè fu edificata nella Casa di una Matrona Romana di tal nome; Fu concessa da Paolo V. a' Chierici Regolari Minori, da' quali fu ristorata. Merita particolare osservazione l' Altar Maggiore, arricchito di marmi, con disegno del Rainaldi. In esso il Quadro del Crocifisso stimato una maraviglia della Pittura, fu colorito da Guido Reni. Il S. Lorenzo alla destra di detto Altare è di Lorenzo Salmi, che dipinse ancora S. Giuseppe, e San Gio: Battista in due triangoli della volta: e negli altri due triangoli operò Gio: Battista Speranza. Il Quadro con S. Antonio nella seconda Cappella architettata dal sudetto Rainaldi, e opera del Cav. Massimi Napolitano. Quello con la B. Vergine, e molti Santi nella terza e di Arrigo Fiammengo. Quello con la Nunziata di Giulio Reni, nella quarta è una copia di Ludovico Gimignani; l' Istoria alla destra di detto Altare e del Borgognone, e l' altra alla sinistra è di Giacinto Gimignani; Dall' altra parte della Chiesa il S. Francesco in atto di ricevere le Stimmate è del Sermoneta. Il Quadro di Gesù, Marja, e Giuseppe nella Cappella seguente è di Alessandro Veronese, Maria Vergine, con S. Michele, e S. Gio: Nepomuceno nella contigua è di Onofrio Avellino; e l' altre pitture sono del sudetto Speranza. Il S. Carlo nella Cappella ultima è di Carlo Veneziano. La Risurrezione del Signore nel soffitto della Chiesa fu colorita da Mommetto Greuter, l' altre pitture sono del Spadarino, e del Piccioni; e quelle nel Portico sono di Luigi Garzi. Fra
le

le molte Reliquie si conservano nella Sagrestia due ampolli di Grasso, e Sangue di S. Lorenzo, un vaso con Reliquie della sua Carne abbrugiata, ed una parte della Graticola sopra della quale fu Martirizzato.

Annesso alla Chiesa è il Palazzo già de' Card. Titolari posseduto in prima dalla Famiglia Peretti, poi dalla Lodovisia, ed ora dal Duca di Fiano Ottoboni. Leggesi essere stato tal Palazzo fabricato da un Card. Inglese circa l'anno 1300. sopra le ruine d' un grande Edifizio, che allora chiamavasi Palazzo di Domiziano. Contiguo al medesimo Palazzo era un Arco antico, che attraversava la strada del Corso, chiamato di Portogallo da un Cardinal, o Ambasciador di tal nome, che ivi abitava. Fu stimato dal Marliano, e dal Fulvio Arco eretto a Domiziano, e dal Donato a Druso; ma considerandosi i Bassirilievi, che erano in esso, ora trasportati in Campidoglio, si riconosce essere stato eretto a M. Aurelio, quando ritornò trionfante dall' Asia, dove essendo morta Faustina sua moglie, la deificò; come in detti Bassirilievi apparisce. Fu demolito quest' Arco da Alessandro VII., perchè toglieva la veduta, e lo spazio alla strada del Corso.

Avanzandovi troverete il Monastero delle Convertite, e la loro Chiesa di S. Maria Maddalena ultimamente ristorata, ed ornata. Nella prima Cappella a mano destra il Quadro del Crocifisso è di Giacinto Brandi. Le pitture dell' Altar Maggiore sono del Cav. Moranzone, eccettuata la Natività del Signore, e la fuga in Egitto, che sono di Vespasiano Strada: la Maddalena e opera celebre del Guercino da Cento. La B. Vergine con altri Santi nell'ultimo Altare vien dalla scuola di Giulio Romano.

Incontro alla detta Chiesa è il Palazzo de' Teodoli, appresso a questo l' altro de' Verospi riattato dal Cav. Francesco Fontana. Vedrete in questo alcune belle Statue antiche di Antonino Pio, Marc' Aurelio, ed Adriano Impera-

peradori ; una Diana Cacciatrice , un Apollo giovinetto , un Ercole , che combatte coll' Idra : oltre varj bassirilievi . La Galleria nel primo Appartamento fu dipinta dall' Albani , della cui scuola è ancora la Galatea dipinta altrove . Vi sono tre Teste antiche con quella di Scipione Africano : un Idolo Egizio , e una statuetta della Dea Nenia , molto singolari . Ammirasi nel medesimo Appartamento la Galleria Armonica , che contiene diversi strumenti , i quali suonano con occulto artificio da per se stessi , ogni qual volta si tocca il bel Cembalo principale .

Nel vicolo incontro a questo Palazzo potrete vedere la Chiesa , e Ospizio di S. Claudio de' Borgognoni architettata da Monsieur Derisetz Francese , e nella Piazza vicina la Chiesa , e Monastero di S. Silvestro *in Capite* , edificata da S. Stefano Papa nella sua Casa paterna sopra un' antico edifizio , che stimasi essere stato di Domiziano , ed era forse l' Odeo , o lo Stadio , fatti dal detto Imperadore , il primo per concerti musicali , e il secondo per corridori , ed altri esercizi simili . In questa Chiesa si conserva il Capo di S. Gio: Battista con una Immagine maravigliosa del Redentore . La sua volta molta spaziosa fu colorita da Giacinto Brandi , che vi rappresentò la Beata Vergine Assunta , S. Gio. Battista , e S. Silvestro con altri santi . I Bassirilievi però sono del Gramignoli , che dipinse ancora gl' Apostoli nella gran lunetta sopra il bell' Organo di detta Chiesa . Le pitture a fresco nel mezzo della Crociata rappresentanti una Gloria , furono fatte dal Roncalli con l' ajuto dell' Agellio , e del Consolano suoi allievi . Il Battesimo di Costantino Magno nella Tribuna è di Ludovico Giminiati . Nella prima Cappella a mano destra il S. Antonio , e le Istorie laterali sono di Giuseppe Chiari . La seconda Cappella di S. Francesco fu dipinta da Luigi Garzi . La terza di S. Gregorio da Giuseppe Ghezzi . Nella prima a man sinistra il Crocifisso , e le pitture laterali

sono

sono di Francesco Trevisani . La Beata Vergine , S. Giuseppe , e altri Santi nelle due Cappelle , che seguono , sono del sudetto Gimignani . La Facciata di detta Chiesa fu fatta con disegno di Domenico de Rossi ; la statua di S. Silvestro fu scolpita da Lorenzo Ottone , quella di San Stefano da Michel Maigle Borgognone , l' altra di S. Chiara da Giuseppe Mazzoli , l' altra di San Francesco , e i due Medaglioni da Vincenzo Felice .

Vicina é la Chiesa della Madonna , detta di S. Giovannino , con l' Ospizio de' Religiosi Scalzi della Mercede della Nazione Spagnuola .

In queste vicinanze tra il Monte Pincio , e la via Flaminia , asserisce il Biondi aver veduti vestigi della Naumachia di Domiziano .

Più avanti è la Chiesa di S. Andrea delle Fratte officiata da' PP. dell' Ordine de' Minimi di S. Francesco di Paola . Fu terminata quella Chiesa dalla Famiglia del Bufalo con architettura del Borromini . Osservate i quadri , che adornano l' Altar Maggiore rappresentanti il Martirio del detto Apostolo . Quello nel mezzo è di Lazzaro Baldi , quello a destra è di Francesco Trevisani , e quello a sinistra è di Gio: Battista Leonardi . La Tribuna fu la prima opera a fresco di Pasqualino Marini , che dipinse ancora gli Angoli , e la Cuppola . Nelle Cappelle la Natività del Signore è di Girolamo Mochi . Il S. Giuseppe è del Cozza , quella col Crocifisso è riguardevole per i bellissimi marmi , de' quali è ornata . Le pitture nella seguente si credono di Avanzino Nucci . La Cappella dove è il Fonte Battesimale è del Gimignani . Il S. Carlo , e le altre figure sono del sudetto Cozza . I SS. Francesco di Paola , e di Sales sono di Girolamo Maffei , e gli ornamenti di marmo sono di Gaetano Alessandrini . La contigua dedicata a S. Oliva , fu dipinta tutta dal Cav. Nasini , e architettata da Filippo Barigioni .

Ve-

Venerate la divota, e la miracolosa Immagine di San Francesco di Paola nella sua vaghissima Cappella disegnata dal sudetto Barigioni: li due Angioli in marmo sono del Bernini, e gl' altri bassirilievi di Gio: Battista Maini. L' altra incontro parimente ornata di marmi con pensiero di Luigi Vanvitelli: Il quadro di S. Anna viene espresso da Filippo Mazzanti. Oltre diversi Depositi, e memorie sepolcrali mirasi quello del Card. Calcagnini, essendo lavoro insigne di Pietro Bracci Romano, l' altro della Doria è scultura bellissima del Cav. Francesco Queirolo Genovese, e gli altri del Principe di Marocco, e del Primatè di Lorena sono bell' opere di Filippo Baldi. Nel Chiosstro la vita del S. Fondatore fu dipinta dal Cozza, Gerardi, ed altri.

Quindi salirete alla Chiesa, e Monastero di S. Giuseppe delle Carmelitane Scalze situato nel luogo, dove erano gli Orti di Lucullo, che per l' amenità del sito, divennero le delizie de' Cesari. In essa Messalina moglie di Claudio, trattenendosi in licenziosi diporti, fu uccisa per ordine del Marito. In detta Chiesa osservate il quadro dell' Altare Maggiore, che è d' Andrea Sacchi: la S. Teresa, nell' Altare alla destra, che è del Cav. Lanfranchi; e la Natività del Signore nell' Altare incontro, che fu dipinta da Suor Maria Eufrasia Monaca del Monastero sudetto.

Ritornando verso la Chiesa di S. Andrea delle Fratte, vedrete al lato della medesima il Colleggio di *Propaganda Fide*, eretto da Urbano VIII. con disegno del Bernini indi accresciuto da Alessandro VII. con architettura del Borromini di fabrica, e Chiesa, nella quale il quadro dell' Altare Maggiore fu dipinto da Giacinto Gimignani, quello di San Paolo da Carlo Pellegrini, e l' altro di San Filippo da Carlo Cessi. Il detto Colleggio chiamasi di *Propaganda Fide*, perchè fu istituito a fine di creare Operari per le Sacre Missioni, i quali dilatino la S. Fede Catto-

lica ne' Paesi degl' Infedeli : e perciò vi si ammettono Giovani di varie Nazioni , particolarmente dell' Asia , e dell' Africa ; come anche Abissini , Bracmani , ed altri : e per istruirli vi sono Maestri di tutte le scienze , e lingue ; oltre una copiosa Libreria , e una Stamparia con ogni forte di Caratteri , specialmente Orientali .

Uscirete in Piazza di Spagna , così detta dal Palazzo degli Ambasciatori di quella Corona , che qui risiedono . Vedrete in essa la bella Fontana fattavi da Urbano VIII. con disegno del Bernini , la quale per sua forma di Nave vien chiamata la Barcaccia . Poco distante per la strada aperta da Gregorio XII. , detta volgarmente del Babuino , troverete la Chiesa di San Atanasio , eretta dal sudetto Pontefice con architettura di Giacomo della Porta , la sua facciata però fu fatta da Martin Longhi , e le sue pitture sono di Francesco Tibaldese . Annesso alla detta Chiesa è il Colleggio Greco , istituito per la Gioventù di quella Nazione .

Retrocedendo , e voltate per la strada , che chiamasi de' Condotti , dagl' Aquedotti dell' Acqua vergine , parte della quale fu verso tale strada diramata per uso della Naumachia , o d' altre fabbriche fatte in questi contorni da Domiziano ; e verso il Corso troverete i Palazzi de' Maruscelli , Nunez , e della Religione di Malta ; e la nuova Chiesa , e Convento de' PP. Trinitarii del Riscatto de' Spagnuoli di Castiglia , vagamente ornata di stucchi , e pitture con architettura di D. Giuseppe Ermosilla Spagnuolo . Nel primo Altare a man destra S. Agnese V. , e M. fu colorita dal Cav. Benefiali ; nel contiguo il S. Felice di Valois fu dipinto da Monsù Lambert . La Santissima Concezione di M. V. è opera di D. Francesco Prezialdo Spagnuolo . Nel quadro dell' Altar Maggiore vi espresse la Santissima Trinità con Angeli , e Schiavi Corrado Giacinto . Nell' Altare seguente vi effigiò il Salvatore con

la Pecorella D. Antonio Belasques Spagnuolo : il S. Giovanni de Matha nel penultimo è di Gaetano Lapis . Nell' ultimo la S. Caterina V. , e M. è di Professore incognito . La Cuppola del detto Altar Maggiore fu dipinta dal sudetto Belasques . La volta , ed il Coro sopra la Porta furono colorite da Gregorio Guglielmi .

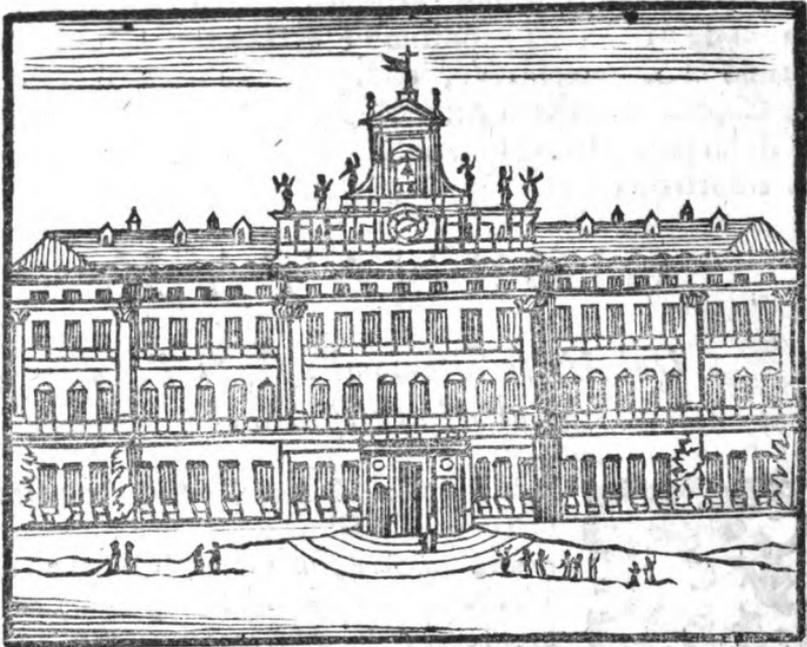
GIORNATA X.

*Dal Monte Citorio alla Porta Pia ,
e al Monte Pincio .*



Onducetevi al Monte Citorio , e principiate questa Giornata con ammirare il gran Palazzo della Curia Innocenziana , è incerto se anticamente questo piccolo Monte vi fosse, o sia cresciuto per la terra cavata da' fondamenti di tanti Edifizj , che erano nel Campo Marzio , o condottavi ne' Secoli a noi più prossimi . Contrasse il nome di Citorio dal citare le Centurie convocate nel Campo ad entrare ne' Septi , che erano a piè di questo Colle , per dare ivi il loro voto nella elezione de' Magistrati .

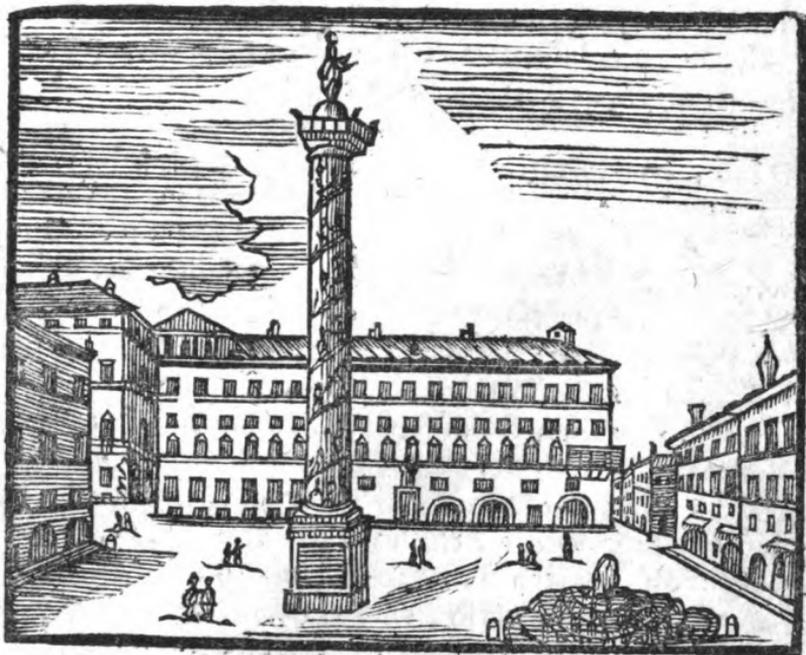
Quivi Innocenzo XII. perfezionando quel gran Palazzo , incominciato dal Principe di Piombino Niccolò Ludovico con disegno del Bernini , lo destinò a i Tribunali dell' Auditore della Camera , de' suoi Luoghtenenti , ed altri Giudici ; aggiungendovi comode abitazioni , e alzandovi un nobile Campanile , da cui suona una grossa Campana ne' giorni giuridici . Nel piano di questo Palazzo sono i Notari dell' Auditore della Camera , e i Cursori Pontificj . Nel Cortile vedrete la Fontana copiosa d' acque , che cadono in una vasta , ed antica Conca di granito fatta



ta condurre da Porto : Osservate poi la gran Piazza di belle , e moderne fabbriche ornata . Contigua ad essa è l' abitazione della Congregazione de' Sacerdoti della Missione nella quale vi hanno una bella Chiesa fatta con disegno del Sig. Torre loro Religioso : Il quadro dell' Altar Maggiore colla Santissima Trinità fu colorito da Sebastiano Conca , e i laterali sono di Aureliano Miliani ; Le statue del Coro di S. Giovanni , e S. Marco , furono scolpite da Agostino Corsini , e l' altre due dal Cavalier Queiroli ; Nelle altre Cappelle vi dipinse un Allievo del sudetto Conca l' Assunta di Maria Vergine , e la Conversione di S. Paolo : Il S. Vincenzo de Paoli , e tutte l' altre pitture di questa Cappella sono del sudetto Miliani .

Nel Cortile di quest' abitazione , prima che fosse di nuovo fabricata , vedevasi l' estremità d' una gran Colonna , riputata da molti Scrittori la Colonna Citatoria . Clemente

mente XI. la fece scoprire, e condurre nella vicina Piazza, dall' Iscrizione, che hà nel suo Piedestallo, si riconobbe dedicata ad Antonino Pio da M. Aurelio, e L. Vero; come apparisce anche nella parte opposta alla detta Iscrizione, in cui veggonsi lo stesso M. Aurelio con la Moglie Faustina. La detta Colonna è di un sol pezzo di granito, alta palmi 67. e mezzo, e grossa palmi 8. e mezzo: Fu elevata, e trasportata dal Cav. Francesco Fontana il dì 25. Settembre 1705., e vi furono impiegati dodici Argani, e cinquecento Operarj. In oggi vedesi il Piedestallo in mezzo alla Piazza fattivi collocare da Benedetto XIV., e la Colonna appresso il Palazzo sudetto.



Lasciando a destra la strada, che porta nel Campo Marzio, ove sono i Notari dell' Eño Vicario, e voltando a sinistra vi condurrete in Piazza Colonna, dove vedesi una bella Fonte disegnata da Giacomo della Porta. Nel mezzo

di questa Piazza ammirate la bellissima Colonna eretta dal Senato Romano ad Antonino Pio , e alta 167. piedi , ed ha interiormente 106. scalini , che ricevono il lume da 16. finestrelle, acciò si possa commodamente salire alla sua sommità ; e poichè vi si vedono intorno scolpiti i fatti di questo Imperadore, e la guerra fatta co' Marcomanni dall' Imperadore Marco Aurelio suo Successore , stima il Donati , che detta Colonna fosse terminata in tempo dell' Imperadore Commodo . Essendo molto guasta per l' ingiurie del tempo , e de' Barbari , Sisto V. la risarci , collocandovi nella cima la Statua di S. Paolo fatta di metallo dorato .

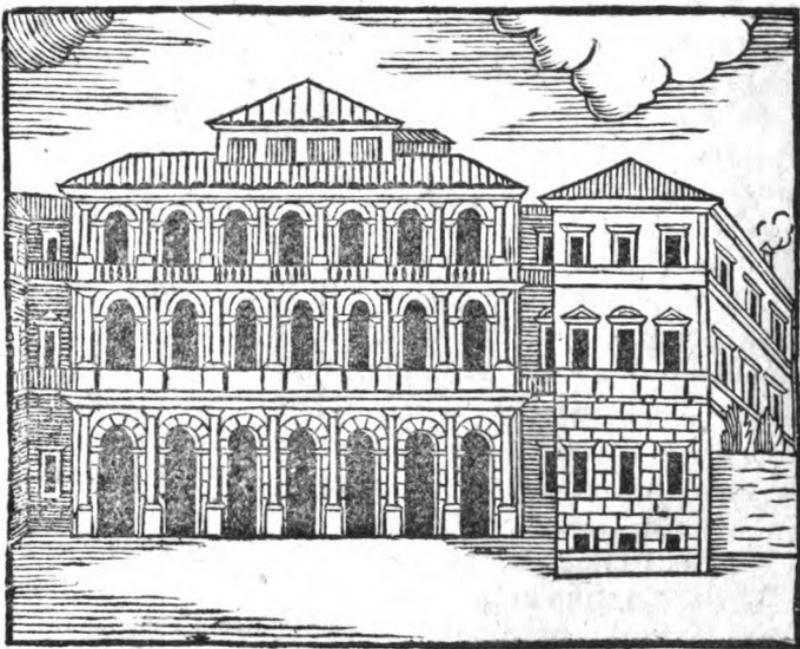
In questa medesima Piazza ridotta nella forma presente da Alessandro VII. , è la Chiesa delli SS. Bartolomeo , ed Alessandro de' Bergamaschi , e Colleggio Cerasoli , era prima S. Maria della Pietà , e lo Spedale de' Pazzi trasferiti alla Longara da Clemente XI. Fra i Palazzi che la circondano , quello sotto al quale sono i Segretarij della Camera Apostolica , e la solita abitazione di Monsig. Vicegerente . Alla sinistra vedrete l' altro del Principe Ghigi principiato dagli Architetti Giacomo della Porta , e Carlo Maderno , e terminato da Felice della Greca . Sono in detto Palazzo molte pitture di Professori eccellenti ; cioè del Tiziano , Albani , Domenichino , Bassano , Caracci , Guercino , Poussino , Guidi Reni , Claudio Lorenese , Paolo Veronese , Pietro Perugino , Pietro da Cortona , Carlo Maratti , Giacinto Brandi , Salvator Rosa , ed altri . Fra le statue di gran valore , che vi si conservano , sono assai riguardevoli quattro Gladiatori in atto di combattere ; un' altro Gladiatore affiso , ed agonizante ; una Cerere , ed un Sileno ; dieci statue di varie Deità de' Gentili ; un busto di Caligola sopra una Tavola di porfido ; due Colonne di alabastro , e due di giallo antico , alcuni Dei Termini ; una statua moderna di S. Gio: Battista scolpita dal Mochi ; diversi busti di Alessandro VII. , ed altri Uomini

insigni della Casa Ghigi fatti dal Bernini , e da altri lodati Scultori. Vi è ancora una celebre Biblioteca con molte migliaia di Libri stampati , e centinaja di MM.SS. originali particolarmente Greci , fra' quali sono affai stimabili per le miniature un Messale di Bonifazio VIII., e una Genealogia di Gesù Cristo scritta nel quarto Secolo .

Per la strada , che sta incontro all'Angolo Orientale del sudetto Palazzo , andatevene alla Chiesa di S. Maria de' PP. Serviti fabricata dal Card. Capoccio, e ristorata dal Card. Bellarmino . A mano destra la Cappella di S. Filippo Benizio ha due quadri laterali , uno dove il Santo libera l' Indemoniata dipinto da Tomaso Luini ; e l' altro dirimpetto dal Caravaggio con disegno d' Andrea Sacchi . La Nunziata nell'altra Cappella è del Cav. d'Arpino , che dalle bande dipinse la Natività del Signore , e l' Adorazione de' Magi . La SS. Trinità nell'ultima Cappella è di Cristoforo Consolano; la pittura del destro lato è di Cherubino Alberti e, quella del sinistro è di Francesco Lombardo. Nella prima Cappella dall' altra parte il S. Andrea è di Giuseppe Franchi de' Monti; nella seguente la Vergine sostenuta dagli Angeli è di Stefano Pieri , nella terza i Santi Giuseppe, e Girolamo vi furono dipinti dal Baglioni: L'architettura della Chiesa è di Martino Longhi; e quella della Facciata è d. Girolamo Rainaldi .

Uscito di questa Chiesa vi condurrete a quella di Santa Maria in Trivio de' Crociferi concessa da Alesand. VII. a' Religiosi Ministri degl' Infermi . Questa Chiesa sudetta anticamente S. Maria *in Fornica* la fondò Belisario in penitenza di aver deposto dal Pontificato Silverio . Passate quindi alla Piazza , e Palazzo del Duca di Poli architettato da Martin Longhi il vecchio , in cui sono quadri stimatissimi del Rubens , Caracci , Guido Reni , Pietro da Cortona , Carlo Maratti , ed altri insigni Professori , con una famosissima Libreria ,

Tenendovi poi a mano destra, e passando innanzi al Palazzo dove abita il Marchese del Bufalo, nel quale è un nobile Giardinetto, andarete al Colleggio Nazareno; indi alla vicina Chiesa dell' Angelo Custode, e all'altra della Madonna detta di Costantinopoli, e poco più oltre nella Piazza, che già si diceva degli Sforza, vedrete la nobilissima Fontana fattavi da Urbano VIII., con disegno del Cav. Bernini. Quivi fu il Tempio di Flora, e il Circo destinato alle piacevoli Caccie d' animali imbelli.



Conducetevi ora nel nobilissimo Palazzo de' Barberini, che fu già della Casa Sforza, perfezionato con architettura del sudetto Bernini. Occupa questo grande edificio co' suoi bracci il sito dell' antico Campidoglio, e co' suoi Giardini una parte del Circo di Flora. Vi si ascende per due maestose Scale, la destra delle quali è fatta a Chiocciola, e la sinistra assai più magnifica, e tirata a dritto

filo, e tutta ornata di Bassirilievi, e Statue, fra le quali vedrete un Leone di Maniera molto eccellente, e singolare.

Nella prima delle nove Stanze, che compongono l'Appartamento terreno, osservarete molti Cartoni di Pietro da Cortona, e di Francesco Romanelli, serviti per tessere gli Arazzi, che si conservano nella ricchissima Guardarobba. Sonovi ancora due rare Urne antiche di marmo Greco con Bassirilievi, e una gran Tavola di Granito di un sol pezzo.

Nell' altre Stanze veggonsi moltissimi Quadri del Cortona, Maratti, Dossi da Ferrara, di Giacinto Brandi, di Scipione Gaetano, di Tiziano di Leonardo da Vinci, di Monsù Vueth, del Caravaggio, Guido Reni, Andrea Sacchi, Caracci, Padovanino, e Raffaele con molti ritratti che vengono dalla di lui scuola. Lè statue d' Apollo, d' Azio, d' Agrippa, di Seneca, l' Idolo della Salute, la Testa dell'Imperador Caracalla, un raro Bassirilievo, in cui è scolpito un antico Funerale il famosissimo Fauno; che dorme, Statua la più singolare di tutte le altre, un Giovine sedente sopra un antico Bagno, o sia Urna di alabastro orientale, opera di gran valore, e un Schiavo, che mangia un braccio umano con molti Bassirilievi; le Statue di Marc' Aurelio, di Diana Efesia, e della Dea Iside: alcune Teste di Satiri maggiori del naturale, una bellissima Statua di Venere, un Bacco giacente sopra un Sepolcro antico; la Statua in bronzo dell'Imperador Settimio Severo, il celebre Narciso di Marmo, un Busto della Contessa Matilde, diversi bassirilievi rappresentanti alcuni Duchi di Milano, e alcuni Busti de' Card. Antonio, e Francesco, e del Principe D. Taddeo Barberini scolpiti da Lorenzo Ottone Romano, un ritratto d' Urbano VIII. formato di terra col solo tratto da Giovanni Gambiasso il cieco, e le Statue antiche delle tre Grazie con altre curiosità.

La vastissima Sala vedesi ornata di molti Cartoni di An-

drea Sacchi, e di Pietro da Cortona, fra' quali è una copia del quadro di Raffaele in S. Pietro Montorio fatta a maraviglia da Carlo Napolitano. La volta poi di detta Sala è tutta dipinta con somma eccellenza dal sudetto Pietro da Cortona.

Nella prima Anticamera dell' Appartamento superiore vi sono le statue d' un' Amazzone vestita di un delicato panneggiamento, d' una Giovine in atto di correre, di un' Ercole, di un Bruto, e de' suoi figliuoli, di una Cerere, e della Fortuna, le Teste di Minerva, e di Plotina moglie di Trajano, e alcune belle Colonne di marmo. Sonovi ancora ottime Pitture, e fra queste una Niobe del Camassei, un Ritratto del Card. Antonio d' Andrea Sacchi.

Nell' Anticamera seguente veggonsi tre gran Quadri fatti con disegno del Romanelli, uno de' quali rappresenta il Convitato degli Dei, l' altro un Baccanale con l' Istoria favolosa di Arianna, e Bacco: e il terzo è la Battaglia di Costantino contro Massenzio copiata dal sudetto Carlo Napolitano sù l' Originale di Giulio Romano, che stà nel Palazzo di S. Pietro. Sonovi inoltre due famosi Busti di Mario, e Silla; una Testa bellissima di Giove, e un Satiro, che dorme scolpito dal Bernini.

Nella prima Camera a mano destra veggonsi due Busti di Giallo antico, una rara Testa di Alesandro Magno, e un' altra di Antigono. Nella susseguente due Teste di Metallo, una di Adriano, e l' altra di Settimio Severo; e l' effigie di Urbano VIII. di Andrea Sacchi. Nella terza un bellissimo Ritratto della B. Vergine fatto dal Tiziano; una Diana Cacciatrice, il cui Corpo è di Agata orientale, e una statuetta antica di Diana Efesia.

Nella prima stanza dell' Appartamento verso il Giardino veggonsi il S. Sebastiano del Cav. Lanfranchi; il Lot con le figliuole di Andrea Sacchi; un Sacrificio di Pietro da Cortona; due Apostoli di Carlo Maratti; una Madonna

donna di Pietro Perugino . Nelle altre Camere un quadro insigne , che rappresenta Noè nella Vigna dipinto dal sudetto Sacchi ; due belle Teste , l' una di Giulio Cesare in pietra Egizia , e l' altra di Scipione Africano in giallo antico , un Busto di Urbano VIII. in porfido , con la testa di bronzo fatto con disegno del Bernini , e un' Erodiade di Tiziano . Nell' ultima stanza una bella Fonte di metallo con una Venere sopra alcuni Busti antichi di Nerone , Settimio Severo , e altri Cesari ; una Statua d' una Cacciatrice , una Madonna del Guercino : un Ritratto grande del Card. Antonio dipinto dal sudetto Maratti , e due Scarabattoli pieni di rarissime curiosità .

In altre due vicine anticamere vedrete ancora altri quadri insigni di Andrea Sacchi , del Calabrese , del Romanelli , ed altri celebri professori . Il medesimo Sacchi dipinse a fresco la bellissima Cappella , come anche la volta dell' Anticamera susseguente .

Scendendo all' altro Appartamento nella prima stanza dipinta a Boscareccia con Pavimento di majolica , vedrete una vaga Fonte , che fa varj giuochi d' acqua . Nell' altre molti quadri dipinti dal Lanfranchi , da Raffaele , da Claudio Veronese , dal Maratti , dal Romanelli , dal Caravaggio , dal Parmigiano , da Giovanni Belino , dal Barrocci , dal Tiziano , dal Sacchi , da Guido Reni , dal Maratti , del Caracci , ed altri , e tre statue , cioè un Sileno , un Fauno , e una Venere . Nell' ottava il Germanico di Nicolò Pouffino , e altri in questa , ed in altre stanze .

Nella Sommità del Palazzo è una singolarissima Libreria , nella quale , oltre il numero di circa cento mila Libri stampati , si conservano molte migliaia di Manoscritti stimabilissimi . Unito alla Libreria è un Gabinetto pieno di Camei , intagli , metalli , e pietre preziose con una gran Serie di Medaglie di bronzo , argento , ed oro con molte Statue , ed altre Scolture , fra le quali è rarissimo un

Bacco in marmo, e un vaso di smalto figurato con maravigliosi Bassirilievi.

Non tralasciate di vedere anche il Giardino, in cui è commune opinione degli Antiquarj esservi stato il Campidoglio vecchio fabricato da Numa, che abitò in questo Monte; ed era un' antichissimo Tempio dedicato a Giove, Giunone, e Minerva; e poichè ne fu fatto un' altro simile nel nuovo Campidoglio, questo del Quirinale sortì il nome di Campidoglio vecchio.

Fu ancora in queste vicinanze la contrada detta *ad malum Panicum*, nella quale nacque Domiziano, ed ebbevi la Casa Paterna, da esso poi convertita in Tempio della Famiglia Flavia.

In poca distanza è il Convento de' Cappuccini con la loro Chiesa, fabricata dal Card. Antonio Barberini Fratello d' Urbano VIII., il quale per adornarla v' impiegò i più celebri Pittori della sua età. Il Quadro della Concezione, e il Quadro della Natività di Maria Vergine sono del Cav. Lanfranchi, di cui è ancora la Natività di N. Signore; il Quadro di S. Michele Arcangelo è di Guido Reni; il S. Francesco, che riceve le Stimmate è del Muziano, la Trasfigurazione del Signore è di Mario Balassi: l' Orazione di Giesù Cristo nell' Orto è di Baccio Ciampi; un S. Antonio, che risuscita un morto è di Andrea Sacchi, che dipinse ancora il Quadro con la B. Vergine, e un Santo Vescovo, nell' ultima Cappella a man sinistra il Cristo morto con la Vergine, e la Maddalena, è del Camassei; il S. Felice, (il di cui Corpo riposa nella stessa Cappella;) è di Alessàndro Veronese, e l' Illuminazione di S. Paolo è di Pietro da Cortona.

Voltando a sinistra, troverete la Chiesa dedicata a San Basilio, e più avanti il bellissimo Giardino, o sia Villa de' Principi Ludovisi, la quale occupa una parte del Monte Pincio, e del sito dove erano gli antichi Giardini di Salustio,

Inffio , già contigua alla Via Salaria . Fu edificata con disegno del Domenichino , e nel suo circuito , che è maggiore di un miglio , sono molte delizie , fra le quali è degno di esser veduto un Laberinto in guisa di Galleria con ornamenti di Colonne , Urne , Bassirilievi , e Statue . Di queste le più riguardevoli sono due Rè Barbari prigionieri ; il bel Sileno , che dorme ; il Gruppo di un Satiro con un piccolo Faunos ; l' altro di Leda , e di Nerone , un' altro Satiro , e la gran Testa di Alessandro Severo . Introduce la Porta principale ornata d' alcuni Busti di marmo in un gran Viale largo passi cinque , e lungo 200. tutto fornito di Statue anche di buona maniera .

Il Palazzo ha una gran Facciata con Bassirilievi , Busti , e Statue diverse . Sono dentro le Camere due Statue d' Apollo , e di Esculapio con altre assai grandi ; la Testa dell' Imperador Claudio in bronzo , un Busto del Rè Pietro , e quattro Colonne di Porfido , un Giadatore con un' Amorino creduto quello tanto amato dall' Imperadrice Faustina , un Marte con un' altro Amorino : un' altro Gladiatore , e alcuni Bassirilievi : fra quali uno scolpito con maniera greca rappresentante Olimpia Madre di Alessandro Macedone . Nella terza è stimabilissima una Tavola fatta di una Pietra di molto prezzo : una Statua di Setto Mario : il Gruppo del Genio , ovvero della Pace , Plutone , e Proserpina e del Bernini , un Apollo fatto per voto , i due Filosofi Eraclito , e Democrito : l' Arione del Cav. Algardi : e il Virginio , che uccide se stesso . Nella quarta la Testa d' un Colosso in Bassirilievo , un Idolo di Bacco , e quattro Statue scolpite al naturale . Nella quinta una bella Statua di Marco Aurelio , ed altre .

Passate poi all' altro Palazzetto , che vedrete circondato di Statue antiche , ed ornato con pitture del Guercino da cento , fra le quali é mirabile l' Aurora dipinta in atto di risvegliare la notte . Vedrete ancora le Teste di Clau-

Claudio , e di Marc' Aurelio Imperadori scolpite in marmo; e fra molte curiosità un'Uomo impietrito, che fu donato a Gregorio Decimo Quinto .

Vicina è la Chiesa di S. Nicola di Tolentino de' Padri Riformati Agostiniani fabricata dalla Famiglia Panfili con architettura di Gio: Battista Baratti allievo dell' Algardi . In essa osservarete la nobile Cappella de' Gavotti fatta con disegni , e pitture di Pietro da Cortona , terminate per la sua morte da Ciro Ferri . Il bassorilievo dell' Altare è lavoro di Cosimo Fancelli , le statue laterali di S. Gio: Battista , e di S. Giuseppe sono di Ercole Ferrata , e di Antonio Raggi . Nella crociata l' Altare di San Gio: Battista fu dipinto dal Baccicio . L' Altare Maggiore , e le sue statue sono disegni dell' Algardi ; il Padre Eterno , e il S. Niccolò furono scolpiti dal sudetto Ferrata; la B. Vergine da Domenico Guidi , e gli Angioli nel Frontespizio da Francesco Baratta .

Di qua partendo, trasferitivi a Porta Pia , così detta , perchè la rifece Pio IV. con architettura del Buonaroti . Indi per la strada retta , che è fuori di tal Porta , conducetevi alla divota Chiesa di S. Agnese tenuta da' Canonici Regolari di S. Salvatore, da cui il Capitolo Lateranense nel giorno della Festa di detta Santa riceve per il diretto Dominio due Agnelli , che poi presenta al Sommo Pontefice per formarne dalle lane i Palli ad uso de Vescovi , Arcivescovi , Primate , e Patriarchi . Posta la detta Chiesa sopra 26. Colonne di marmo ; e nel suo Altar Maggiore sostenuto da 4. Colonne di porfido , e ornato di preziose pietre riposa il Corpo della Santa , la cui Statua d'alabastro , e bronzo dorato è opera del Franciosini : Appresso a questa è l' altra Chiesa di S. Costanza sostenuta da un doppio giro di Colonne disposte in forma Sferica ; uno de' più antichi , e vaghi Tempj di Roma . Molti Antiquarj vogliono che questo fosse il Tem-
pio

pio di Bacco ; e lo deducono dalle figure , che in detta Chiesa si vedono di Uve , e di Vendemmie ; e dalla bellissima Urna di porfido ivi esistente , riputata comunemente il Sepolcro di Bacco . Sono in questa Chiesa i Corpi della detta Santa Costanza e delle Sante Attica , e Artemia con altre Sacre Reliquie .

Ritornando verso la Città , prima d'entrare vedrete la Villa de' Patrizj rimodernata , e ornata di bel Palazzo , e altre Fabriche dal Sig. Card. Giovanni Patrizj : indi a sinistra vedrete l'altra Villa del Principe Borghese , che fu fatta dal Cardinal Scipione Borghese nel Pontificato di Paolo V. Osservate in essa la magnificenza de' Viali , l'artificio delle Ragnare , la varietà de' Giardinetti , il Parco , il Bosco , le Prospettive , i Teatri , le Fontane , la Peschiera , l'Uccelliera la Grotta , ed altre ben intese delizie .

Vi condurrete al Palazzo , e stupirete dell'ornatissimo spazio , che ha dalla parte anteriore , e posteriore ; della quantità delle statue , Urne , Conche , Vasi antichi , e moderni , e bassirilievi , da' quali è circondato , e incrostatato . Per la scala fornita di Cornucopj , e Vasi di marmo salirete nella Loggia coperta , e vedrete in essa le Statue di Giove , di Venere , dell'Imperador Galba , d'un Rè de' Parti , di un Satiro , di una Musa , ed altro . Entrarete poi nella Sala , e vi osserverete dodici Teste de' dodici Cesari , alcune antiche , e alcune moderne : due Teste simili di Scipione Africano , e di Annibale Cartaginese ; un Bacco sopra un'antico Sepolcro : dodici Colonne di varj marmi assai stimate , sopra le quali sono Statue , una Fama dipinta dal Cav. d'Arpino : due Cavalcate dipinte dal Tempesta ; ed altre pitture del Cigoli , del Baglioni , e del Ciampelli . Nella prima Camera , un Davide con la Fionda del Bernini : un Seneca di paragone in Bagno di Africano ; una Lupa in marmo rosso con Romolo , e Remo ;

un'antico bassorilievo con Venere , e Cupido creduto di Prassitele , una Regina di marmo con abito di porfido: due vasi d'alabastro candido trasparente fatti da Silvio Galcio Velletrano ; e molti busti antichi ben lavorati , fra' quali è stimatissimo quello di Macrino . Nella seconda Camera tre belle statue di Appolline di Narciso , d' Icaro; il Toro de' Farnesi compendiato in metallo : e una Testa di Alessandro Magno in bassorilievo . Nella terza Camera Enea, Anchise, ed Ascanio con gli Dei Penati in un bel Gruppo scolpito dal Bernini: una Dafne del medesimo, busti di Augusto , di L. vero ; di San Carlo Borromeo , una Tavola di alabastro orientale , e un'altra di paragone : e alcuni Ritratti dipinti dal Fiammengo . Nella vicina Galleria quattro Colonne di porfido , e due Tavole , due Urne di alabastro , e due di porfido fatte da Lorenzo Nizza : e otto teste antiche .

Nelle stanze dell' Appartamento superiore vedrete statue di Diana , di una Zingara, di Castore, e di Polluce : il busto di Annibale, l'Ercole Aventino, il Gruppo di Faustina , e Carino, un Gladiatore , un Bacchanale in pietra paragone scolpito dal Fiammengo , un Salvatore in porfido scolpito dal Buonaroti, un Moro parimente di pietra negra con camicia di alabastro , statua di Agrippina, una testa di Adriano , un Sileno bellissimo , che tiene un Bacco fanciullo tra le braccia , altre statue, e Colonne di marmi antichi , e un' Ercole , che uccide Anteo dipinto dal Cav. Lanfranchi . Nella loggia una statua di Flora , e un' altra di Venere , i busti di M. Aurelio , di Claudio Druso , di Licinio Valeriano , e di Appollonio Tinea: la Capra Amaltea, che allatta Giove , un Gladiatore ferito , e una Testa di Cleopatra sopra una Tavola di Porfido . Le pitture sono tutte del Cav. Lanfranchi, eccettuat e quelle di Vulcano , e Venere , che sono di Giulio Romano . Nelle stanze seguenti un bel Toro di marmo negro , sopra una tavola

vola di Alabastro : due Idoli Egizj , un Gladiatore , un Centauro, l' Effigie d' Augusto, una Statua di Diog., un Iside scolpito da Pietro Bernini : le Teste di Faustina , d' Antonia Augusta , di Ottavilla , di Trajano , Decio , Gordiano , ed altri : due bellissime Statue di Venere : un San Girolamo del Passignani : un Salvatore del Caracci : una Venere con Cupido , e un Satiro di Tiziano : le Statue di Trajano, e di Antonio: una Zingara, un Bacco, un Fauno, e una Ninfa marina: le Teste di Livia, e di Berenice; molti Quadri del Dossi di Ferrara , dello Scarfellino , ed altri; un' Arpocrate : Due Centauri, le teste di Nerone, e Settimio Severo , e di Giulia Mesa ; uno Studiolo ingegnossimo , la Statua di Vespasiano , e un' altra di Nerone : una testa di Alesandro Magno : un Fanciullo addormentato dell' Algardi . La bella testa di Floriano , una Diana dipinta da Lorenzino da Bologna , un Sansone di Fra Sebastiano del Piombo ; il Gruppo stimatissimo delle tre Grazie , la statua duna Mora in abito bianco , d' un Giovine , e d' uno Schiavetto ; il Busto del Cardinal Borghese scolpito dal Bernini ; cinquantadue Ritratti dipinti da Scipione Gaetani ; una Madonna di Guido Reni , due Teste di Raffaele , un Giuseppe del medesimo , i Ré Magi di Alberto Duro , il Padre Eterno del Cavalier d' Arpino , una Madonna di Pietro Perugino , e altre cose maravigliose .

Uscito di detta Villa , avete in vicinanza due Porte della Città , l' una delle quali fu chiamata Salara , perchè per essa usciva il Sale , che si portava nella Sabina , e fu detta ancora Collina , e Quirinale , perchè sta situata sul Colle di questo Nome . L' altra Porta fu chiamata Pinciana da una Famiglia Romana , che forse ebbe quivi qualche Villa , o altra Delizia ; e fu detta ancora Collatina , perchè guidava ad un luogo di tal nome nella Sabina . Entrando per questa seconda Porta v'indrizzerete alla Chie-

fa

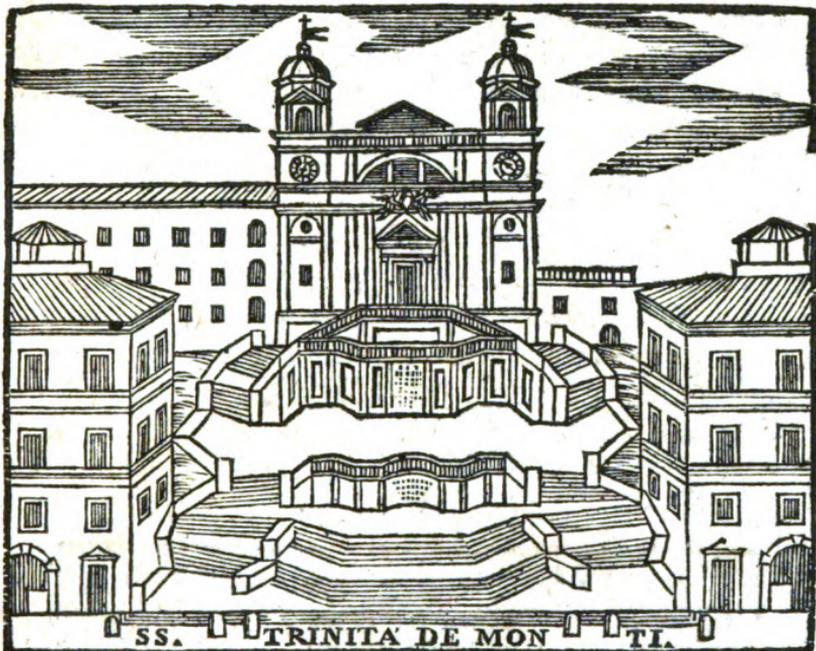
fa di S. Isidoro de' PP. Francescani Ibernesi , la facciata fu disegnata da Carlo Bizzaccheri .

Entrate quindi nella Strada Felice , così detta perchè fu aperta da Sisto V., e vi troverete la Chiesa di S. Idelfonso de' Riformati Spagnuoli di S. Agostino , e la Chiesa di S. Francesca Romana de' PP. del Riscatto .

Indrizzatevi ora al Monte Pincio , detto già Colle degli Orti . Vedrete quivi la Chiesa della SS. Trinità edificata da Carlo VIII. Rè di Francia. Fra le Cappelle il Battesimo di Gesù Cristo , fu tutta dipinta da Battista Naldi . Nelle altre i SS. Francesco di Paola , e di Sales sono opere di Fabrizio Chiari . L' Assunzione di Maria Vergine , come anche la Natività del Signore' sono di Paolo Rossetti . L' Altar Maggiore fu architettato da Monsù Giovanni Sciampagne Francese , da cui furono lavorate anche le statue . Nelle Cappelle suffeguenti la Coronazione di Maria Vergine è di Giacomo dettò l' Indaco . Gl' Innocenti sono di Michele Alberti , la Maddalena , e l'altre Istorie sono di Giulio Romano , di Pierino del Vaga . La deposizione dalla Croce , e le altre pitture sono di Daniele da Volterra . La Santissima Annunziata , e le altre pitture sono di Cesare Piemontese , il Crocifisso co i Misterj della Passione è di Cesare Nebbia . Offiziano questa Chiesa i Padri Minori di Sau Francesco di Paola della Nazione Francese .

A sinistra di detta Chiesa vedrete il Palazzo , che fu abitato dalla Regina di Polonia . A destra della Chiesa medesima è il delizioso Giardino del Gran Duca di Toscana con un bellissimo Palazzo pieno di statue , e bassirilievi , e colonne , vedrete molti Ritratti di Signori della Casa Medici , alcune Immagini de' Cesari in marmo , due Teste di bronzo , e due Fauni , e in un' altra stanza incrostatata di marmo biancò una Statua di Marte fatta con maniera greca . Nella Galleria sono molte statue antiche di

di 'gran pregio , e un Medaglione di Alabastro Orientale con l' effigie di Costantino Magno , e in una Camera susseguente molti busti di famosi Romani , una Statua di Ganimede affai rara , un Bacco , un' Ercole , ed altre cose affai maravigliose .



Nel secondo Appartamento vi è un soffitto dipinto da Frà Sebastiano del Piombo , un fregio lavorato da ottimi Professori . Tra i quadri piu insigni evvi un Salvatore con la Croce sù le spalle dipinto da Scipione Gaetani , una Madonna col Bambino , S. Giuseppe , e S. Giovanni , del Muziano , due Istorie dipinte da Andrea del Sarto , la Battaglia di Lepanto colorita dal Tempesta , e sei pezzi diversi del Bassano . Scendete poi nel Giardino , e osservate la Facciata interiore del sudetto Palazzo edificato con architettura di Annibale Lippi tutta fregiata di bassirilievi , e ornata di statue . Innanzi alla doppia Scala è una bellissi-

ma Fonte con un Mercurio di metallo, che sforge A acqua, e due altre statue di materia simile. Oltre alcuni Pili istoriati nobilissimi, vi vedrete un Obelisco con due gran Conche di Granito; e un bel Gruppo di molte Statue, che rappresentano la Favola di Niobe, e de' quattordici suoi figliuoli. Uscito dal sudetto Giardino, scenderete dal Monte per la nuova, e magnifica Scalinata di marmi fatta innanzi alla descrittta Chiesa della SS. Trinità con disegno di Francesco de Sanctis Architetto Romano.

F I N E .

Della Giornata Decima, ed Ultima.



I N D I C E

DELLE COSE PIU' NOTABILI.

| | | | |
|---------------------------------|---------|--------------------------|---------|
| A Cqua Acetofa . | 181 | Bagni di Agrippina . | 53 |
| Appia . | 69 86 | di Prisciliana . | 30 |
| Claudia . | 94 | di Paolo . | 137 140 |
| Crabra . | 86 | Banco di S. Spirito . | 58 |
| Felice . | 144 | Basilica di Antonino . | 161 |
| Juturna . | 82 | di Cajo , & Lucio . | 143 |
| Marcia . | 140 | di Nerva . | 122 |
| Paola . | 31 | di Paolo Emilio . | 114 |
| Vergine . | 167 | di Sicinio . | 144 |
| Acquaracci . | 85 | di Trajano . | 123 |
| Acqua Appia . | 73 | di Porzia . | 98 |
| Anfiteatro Castrense . | 142 | Biblioteca Agostiniana . | 126 |
| Anfiteatro Flavio . | 116 | degli Albani . | 169 |
| Archiginnasio Romano , detto la | | degli Altieri . | 105 |
| Sapienza . | 104 | Barberina . | 199 |
| Arco della Ciambella . | 185 | Borghese . | 180 |
| di Cammilliano . | 132 | Casanarensè . | 132 |
| di Claudio . | 153 | del Collegio Romano , | 133 |
| di Costantino . | 117 | Corfini , | 29 |
| di Fabiano . | 114 | Conti . | 195 |
| di Gallieno . | 144 | de' Ghigi . | 195 |
| di Gordiano . | 134 | de' Panfilj . | 133 |
| di Graziano , Valentiniano , | | di Propaganda . | 194 |
| e Teodosio . | 34 | della Sapienza . | 104 |
| di L. Vero . | 134 | di S. Spirito . | 26 |
| di Portogallo . | 186 | Vaticana . | 19 |
| di Serrimio Severo . | 111 | Ulpia . | 123 |
| 82 114 | | Bocca della Verità . | 65 |
| di Tiberio . | 112 | Campidoglio Nuovo . | 167 |
| di Tito . | 116 118 | Campidoglio Vecchio . | 205 |
| Arco Oscuro . | 182 | Campo Marzo . | 22 |
| Armilustro . | 75 | Vaccino . | 111 |
| Asilo di Romolo , | 108 | Verano . | 141 |
| | | ○ | di |

| | | | |
|----------------------------|-----------|----------------------------|----------|
| di Fiore . | 55 | de' Bergamaschi . | 194 |
| Carcere di Claudio . | 80 | S. Basilio . | 96 200 |
| di Mamertino . | 113 | S. Benedetto . | 43 105 |
| di Borgo . | 5 | S. Bernardo . | 124 172 |
| Capitoline . | 108 | S. Biagio della Pagnotta . | 46 |
| Nuove . | 47 | della Fossa . | 100 |
| Casa della Missione . | 197 | de' Materazzari . | 160 |
| Aurea di Nerone . | 99 | S. Bibiana . | 142 |
| di M. Aurelio . | 97 | S. Bonaventura . | 97 |
| Castel S. Angelo . | 2 | S. Bonosa . | 44 |
| Chiesa di S. Adriano . | 113 | S. Brigida . | 52 |
| S. Agata . | 151 44 | S. Cajo . | 173 |
| S. Agnese in Piazza Navo- | | S. Calisto . | 36 |
| na . | 103 | de' Cappuccini . | 200 |
| Fuori . | 202 | S. Carlo a Catinari . | 63 |
| S. Agostino . | 125 | alle 4 Fontane . | 168 |
| S. Alessio . | 74 | al Corso . | 193 |
| S. Ambrogio . | 64 147 | S. Caterina de Senesi . | 48 |
| S. Anastasia . | 82 | della Rota . | 52 |
| SS. Andrea, e Leonardo . | 79 | de' Funari . | 78 |
| S. Andrea delle Fratte . | 188 | da Siena . | 137 |
| a Monte Cavallo . | 168 | S. Cecilia . | 41 |
| a Ponte Mollo . | 182 | SS. Celso, e Giuliano . | 55 |
| in Portogallo : | 121 | S. Cesareo . | 86 |
| della Valle . | 62 | S. Chiara . | 105 |
| S. Angelo Custode . | 196 | S. Claudio . | 197 |
| S. Angelo in Pescaria . | 64 | S. Clemente . | 120 |
| S. Aniano . | 81 | SS. Cosmo, e Damiano . | 37 |
| S. Anna . | 21 66 76 | | 63 90 14 |
| SS. Annunziata . | 32 73 122 | S. Costanza . | 202 |
| S. Antonio Abate . | 143 | S. Croce in Gerusalem . | 138 |
| S. Antonio de' Portog. . | 159 | alla Lungara . | 29 |
| S. Appollinare . | 126 | de' Lucchesi . | 154 |
| S. Apollonia . | 45 | ful Monte Mario . | 22 |
| SS. Apostoli . | 135 | S. Dionisio . | 169 |
| S. Atanasio . | 190 | SS. Domenico, e Sisto . | 152 |
| S. Balbina . | 74 | S. Dorotea . | 45 |
| S. Barbara . | 56 | S. Egidio : | 34 |
| S. Bartolomeo all' Isoja . | 53 | S. Elena . | 76 |
| de' Vaccinari . | 57 | S. Eligio . | 48 81 |
| | | | S. Eli- |

| | | |
|----------------------------|-----|----|
| S. Elisabetta . | 53 | 61 |
| S. Eufemia . | 122 | |
| S. Eusebio . | 143 | |
| S. Eustachio . | 130 | |
| SS. Faustino, e Giovitta. | 46 | |
| S. Felice in Pincis . | 185 | |
| S. Filippo Neri . | 47 | |
| S. Francesca Romana . | 206 | |
| S. Francesco a Ripa . | 38 | |
| a Monte Mario . | 21 | |
| delle Stimmate . | 77 | |
| di Paola . | 121 | |
| di Sales . | 28 | |
| S. Galla . | 80 | |
| Gesù . | 105 | |
| Gesù , e Maria . | 183 | |
| S. Giacomo in Settimiano. | 26 | |
| degli Incurabili . | 182 | |
| Scossacavalli . | 5 | |
| de' Spagnuoli . | 169 | |
| S. Gioachino, ed Anna . | 63 | |
| SS. Giovanni , e Paolo . | 95 | |
| S. Gio: Batt. de Spinelli. | 24 | |
| S. Giovanni Colabita . | 59 | |
| S. Gio: Decollato . | 81 | |
| S. Gio: Laterano . | 86 | |
| S. Gio: a Porta Latina . | 86 | |
| S. Gio: de' Bolognesi . | 150 | |
| S. Gio: de' Fiorentini . | 45 | |
| S. Gio: de' Genovesi . | 42 | |
| S. Gio: de' Saponari . | 79 | |
| S. Gio: della Malva . | 45 | |
| S. Gio: della Pigna . | 105 | |
| S. Gio: in Aino . | 53 | |
| S. Gio: in Campo Marzo. | 83 | |
| S. Gio: in Ponte . | 86 | |
| S. Gio: in Oleo . | 86 | |
| S. Giorgio . | 81 | |
| S. Girol. de Schiavoni . | 76 | |
| S. Girolomo della Carità. | 52 | |

| | | |
|-----------------------------|-----|---------|
| | | 211 |
| S. Giuliano . | 54 | 143 |
| S. Giuseppe . | 28 | 112 189 |
| S. Gregorio . | 58 | 95 |
| S. Grifogono . | | 44 |
| S. Idelfonso . | | 206 |
| S. Ignazio . | | 155 |
| S. Ilidoro . | | 206 |
| S. Ivo . | 139 | 104 |
| S. Lazzaro . | 21 | 67 |
| SS. Leonardo , e Romualdo . | | 28 |
| S. Lorenzo fuori . | | 141 |
| a Macello de' Corvi . | 122 | |
| in Damaso . | | 60 |
| in Fonte . | | 151 |
| in Lucina . | | 195 |
| in Miranda . | | 114 |
| in Panisperne . | | 152 |
| in Piscibus . | | 24 |
| S. Lucia del Confalone . | 53 | |
| delle Botteghe oscure. | 73 | |
| della Tenta . | | 2 |
| in Selci . | | 138 |
| S. Luigi de' Francesi . | | 113 |
| S. Marcello . | | 134 |
| S. Marco . | | 124 |
| S. Margarita . | | 44 |
| S. Maria Aventina . | | 75 |
| dell' Anima . | | 101 |
| degli Angeli . | 122 | 170 |
| in Araceli . | | 110 |
| del buon Viaggio . | | 41 |
| del Confalone . | | 47 |
| della Cerqua . | | 52 |
| della Consolazione . | | 99 |
| di Costantinopoli . | 196 | |
| in Caabari . | | 57 |
| in Campitelli . | | 73 |
| in Campo Carleo . | 122 | |
| in Campo Santo . | | 22 |
| in | | |

| | |
|----------------------------------|-------|
| in Cappella . | 40 |
| in Cosmedin . | 65 |
| in Equirio . | 60 |
| delle Fornaci . | 23 |
| delle Grazie . | 21 99 |
| di Grottapinta . | 61 |
| Imperatrice . | 119 |
| Liberatrice . | 98 |
| di Loreto . | 123 |
| Maggiore . | 145 |
| de' Miracoli . | 79 |
| de' Monti . | 137 |
| della Morte . | 48 |
| di Menferrato . | 53 |
| di Monte Santo . | 178 |
| in Monterone . | 105 |
| in Monticelli . | 57 |
| Nuova . | 115 |
| della Navicella . | 94 |
| dell' Orto . | 39 |
| Porta Paradisi . | 177 |
| del Pianto . | 57 |
| del Popolo . | 179 |
| della Pace . | 100 |
| del Pozzo . | 22 |
| della Purificazione . | 53 |
| della Purità . | 6 |
| in Posterula . | 2 |
| in Publicolis . | 63 |
| Regina Cœli . | 28 |
| del Rosario a Monte Ma- rio . | 21 |
| del Refugio . | 27 |
| della Rotonda . | 157 |
| Scala Coeli . | 73 |
| Sopra Minerva . | 139 |
| de' Sette Dolori . | 30 |
| del Sole . | 66 |
| del Suffragio . | 47 |
| della Sanità . | 169 |

| | |
|-----------------------------|-------|
| della Scala . | 35 |
| della Traspontina . | 4 |
| in Trastevere . | 34 |
| in Trivio . | 195 |
| della Vittoria . | 171 |
| in Vallicella . | 54 |
| in Via . | 195 |
| in Via Lata . | 134 |
| S. Maria Egizziaca . | 65 |
| S. Maria Maddalena . | 160 |
| delle Convertite . | 186 |
| S. Marta . | 32 |
| al Collegio Romano . | 132 |
| S. Martina . | 113 |
| SS. Martino, e Sebastiano . | 22 |
| S. Martino . | 120 |
| S. Matteo . | 120 |
| S. Michele a Ripa . | 41 |
| S. Michele a Ripetta . | 177 |
| S. Michele in Borgo . | 5 23 |
| S. Nicola a' Cesarini . | 77 24 |
| de' Perfetti . | 160 |
| di Tolentino . | 202 |
| in Arcione . | 173 |
| in Carcere . | 80 |
| S. Nicola de' Lorenesi . | 101 |
| degli Incoronati . | 48 |
| S. Nereo, & Achileo . | 83 |
| S. Norberto . | 169 |
| S. Omobono . | 86 |
| S. Onofrio . | 27 |
| S. Orsola . | 183 |
| S. Pancrazio . | 32 |
| S. Pantaleo . | 76 |
| alli Monti . | 121 |
| S. Paolo alla Regola . | 57 |
| S. Paolo fuori . | 70 |
| alle tre Fontane . | 72 |
| S. Paolo Primo Eremita . | 169 |
| S. Pellegrino . | 21 |

S. Pie-

| | |
|---------------------------------------|-------|
| S. Pietro in Vaticano . | 6 |
| S. Pietro in Vincoli . | 120 |
| S. Pietro in Montorio . | 32 |
| SS. Pietro, e Marcellino . | 119 |
| S. Prassede . | 144 |
| S. Prisca . | 74 |
| S. Pudenziana . | 150 |
| SS. Quaranta MM. | 37 |
| SS. Quattro Coronati . | 119 |
| S. Quirico . | 137 |
| B. Rita di Cascia . | 106 |
| S. Rocco . | 177 |
| S. Romualdo . | 124 |
| S. Ruffina , e Seconda . | 44 |
| S. Sabba . | 74 |
| S. Sabina . | 74 |
| SS. Salvatore alla Scala San- ta . | 92 |
| a Ponte Rotto . | 43 |
| della Corte . | 43 |
| S. Salvatore delle Coppel- le . | 227 |
| in Campo . | 56 |
| in Lauro . | 99 |
| in Onda . | 51 |
| in Primicerio . | 100 |
| in Thermis . | 129 |
| S. Sebastiano . | 77 83 |
| SS. Sergio , e Bacco . | 138 |
| S. Silvestro . | 152 |
| S. Silvestro in Capite . | 187 |
| SS. Simoni , e Giuda . | 100 |
| S. Simone Profeta . | 100 |
| S. Sisto Vecchio . | 83 |
| S. Spirito in Saffia . | 25 |
| dc' Napolitani . | 48 |
| delle Monache . | 122 |
| S. Stanislao . | 78 |
| S. Stefano Rotondo . | 98 |
| del Cacco . | 132 |

| | |
|------------------------------|-----------|
| | 213 |
| degli' Abiffini . | 22 |
| degli' Ungheri . | 22 |
| in Piscinula . | 53 |
| SS. Sudario . | 63 |
| S. Susanna . | 173 |
| S. Teodoro . | 99 |
| S. Teresa . | 57 |
| S. Tomasso de' Cenci . | 57 |
| degli' Inglesi . | 53 |
| in Formis . | 65 |
| in Parione . | 75 |
| SS. Trinità de' Monti . | 206 |
| de' Pellegrini . | 51 |
| del Riscatto . | 190 |
| S. Venanzio . | 87 105 |
| SS. Vincenzo , e Anastasio . | 51 72 163 |
| S. Vito . | 144 |
| S. Vitale . | 169 |
| S. Urbano . | 122 |
| Circo Flamminio . | 78 |
| Intimo . | 67 |
| Massimo . | 82 |
| di Alessandro . | 102 |
| di Cajo , e Nerone . | 9 |
| di Caracalla . | 85 |
| di Salustio . | 172 |
| Cloaca Massima . | 65 |
| Collegio Apostolico . | 51 |
| Bandinelli . | 46 |
| Capranica . | 160 |
| Cerasoli . | 199 |
| Clementino . | 159 |
| Germanico . | 126 |
| Ghislieri . | 48 |
| Ibernese . | 137 |
| Mattei . | 173 |
| Nazzareno . | 196 |
| Romano . | 133 |
| Salviati . | 161 |

| | | | |
|----------------------------|-----|-----------------------------|--------|
| Scozzese . | 178 | Romano . | 114 |
| de' Marroniti . | 173 | Salustio . | 172 |
| Collegio de' Neofiti . | 141 | Foro Suario . | 151 |
| de' Nobili Ecclesiastici . | 130 | Traiano . | 122 |
| di Propaganda Fide . | 189 | Traitorio . | 124 |
| de' PP. delle Scuole Pie . | 77 | Giardino di Belvedere . | 20 |
| Colonna Antonina . | 183 | de' Cenci . | 65 |
| Lattaria . | 79 | de' Farnesi . | 29 45 |
| Trajana . | 123 | de' Giustiniani . | 94 151 |
| Comizio . | 98 | Lanti . | 28 |
| Corte Savella . | 47 | de' Mattei . | 94 99 |
| Curia Calabra . | 110 | de' Negroni . | 174 |
| Innocenziana . | 196 | degli Odescalchi . | 181 |
| Ostilia . | 98 | de' Panfilii . | 40 121 |
| di Pompeo . | 56 | de' Semplici . | 32 |
| Dogana di Ripa . | 41 | Guglia di S. Giovanni . | 93 |
| di Terra . | 162 | di S. Maria Maggiore . | 150 |
| di Ripetta . | 176 | di S. Maria del Popolo . | 177 |
| Erario pubblico . | 111 | della Minerva . | 130 |
| Euripo . | 83 | di Piazza Navona . | 105 |
| Fontana della Baresaccia . | 190 | di S. Pietro . | 6 |
| della Rotonda . | 136 | della Rotonda . | 160 |
| di Borgo . | 45 | Giuochi Apollinari . | 172 |
| di Campidoglio . | 110 | Equestri . | 165 |
| di Campo Vaccino . | 100 | Florali . | 56 |
| di Piazza Barberina . | 201 | di Giano Agonio . | 105 |
| di Piazza Colonna . | 193 | Lupercali . | 99 |
| di Piazza Mattei . | 64 | Pescatori . | 40 |
| di Piazza Navona . | 102 | Ippodromo . | 97 |
| di S. Pietro . | 831 | Libreria, vedi Biblioteca . | |
| di Ponte Sisto . | 51 | Mausoleo d' Augusto . | 177 |
| di Ripetta . | 176 | Meza Sudante . | 119 |
| di Termine . | 171 | Milliario . | 111 |
| di Trevi . | 162 | Mole di Adriano . | 2 |
| Foro Archimonio . | 138 | Monastero del Bambin Gesù . | 151 |
| di Augusto . | 115 | delle Barberine . | 173 |
| di Nerva . | 124 | di S. Bernardino . | 152 |
| Oltorio . | 79 | di Campo Marzo . | 159 |
| Pescatorio . | 40 | della Concezione . | 139 |
| Piscario . | 61 | delle Cappucine . | 167 |

dell'

| | | | |
|------------------------------|-------|------------------------------|--------|
| dell' Incarnazione . | 178 | di Geta . | 215 |
| delle Filippine . | 138 | di Lucullo . | 45 |
| Monastero di S. Maria Madda- | | di Nerone . | 194 |
| na a Monte Cavallo . | 167 | di Salustio . | 23 |
| dell' Orsoline . | 193 | di Salustio . | 177 |
| della Purificazione . | 120 | Ospedale della Consolazione. | 101 |
| di Tor di Specchi . | 80 | di S. Gio: di Dio . | 59 |
| delle Turchine . | 133 | degli' Incurabili . | 182 |
| delle Vergini . | 154 | de' Pazzi . | 28 |
| dell' Umilrà . | 154 | de' Pellegrini . | 52 |
| Monte Aventino . | 73 | di S. Rocco . | 182 |
| Capitolino . | 109 | del SS. Salvatore . | 94 |
| Celio . | 119 | di S. Spirito in Saffia . | 25 |
| Citorio . | 191 | della Famiglia Pontificia. | 22 |
| Esquilio . | 142 | di S. Gio: de Fiorentini. | 45 |
| Gianicolo . | 30 | di S. Gallicano . | 44 |
| Giordano . | 54 77 | di S. Maria dell' Orto . | 39 |
| Magnanapoli . | 140 | Palazzo Albani . | 163 |
| Mario . | 22 | Atempo . | 127 |
| Palatino . | 96 | Altieri . | 105 |
| Pincio . | 206 | d' Afte . | 124 |
| Quirinale . | 137 | Barberini . | 24 196 |
| Testaccio . | 67 | Borghese . | 174 |
| Vimiale . | 151 | del Bufalo . | 200 |
| della Pietà . | 56 | di Campidoglio . | 103 |
| Muro Torto . | 181 | della Cancellaria . | 61 |
| Museo, vedi Biblioteca . | | de Carolis . | 134 |
| Naumachia d' Augusto . | 26 | Cesarini . | 53 76 |
| di Domiziano . | 193 | Cesti . | 24 |
| Ninfeo di M: Aurelio . | 120 | Colonna . | 135 |
| Obelisco, vedi Guglia . | | Corfini . | 29 |
| Oratorio degl' Agonizanti . | 78 | Conti . | 152 |
| del Confalone . | 43 | della Consulta . | 167 |
| del SS. Crocifisso . | 158 | Costaguti . | 64 |
| di S. Francesco di Paola. | 141 | di Decio . | 121 |
| di S. Francesco Saverio. | 158 | di Domiziano . | 190 |
| di Gesù, e Maria . | 147 | Falconieri . | 43 |
| Orti Farnesiani . | 97 | Farnese . | 23 49 |
| di Agrippa . | 77 | Ghigi . | 194 |
| Orti di Augusto . | 26 | Palazzo di Papa Giulio III. | 182 |
| | | Giustiniano . | 128 |
| | | | di |

| | | | |
|-------------------------|---------|----------------------------|-----|
| di Gordiano . | 114 | dell' Olmo . | 77 |
| del Governatore . | 130 | de' Pollaroli . | 61 |
| del G. Duca . | 432 | di Pasquino . | 75 |
| Gabrielli . | 54 | di Pietra . | 161 |
| della S. Inquisizione . | 23 | di Ponte . | 53 |
| Liciniano . | 145 | della Rotonda . | 176 |
| Lanti . | 27 | della Scrofa . | 163 |
| Maggiore . | 98 | della Suburra . | 141 |
| Massimi . | 76 | di Sciarra . | 158 |
| Mattei . | 80 | di Spagna . | 190 |
| Millini . | 134 | di Termini . | 170 |
| di Monte Cavallo . | 163 | Piscina Publica . | 83 |
| Odescalchi . | 136 | Ponte Cestio . | 58 |
| Orfini . | 64 77 | Blio, o di S. Angelo . | 2 |
| Ottoboni . | 186 | Fabrizio, o Quattro Capi . | 58 |
| Panfilj . | 108 133 | Molle, o Milvio . | 182 |
| Pii . | 55 | Rotto, o di S. Maria . | 40 |
| Pontificj . | 19 | Sisto, e Gianicolense . | 45 |
| Riarj . | 30 | Sublicio, o Emilio . | 67 |
| Rospigliosi . | 153 | Trionfale, o Vaticano . | 2 |
| Ruspoli . | 184 | Porta Angelica . | 21 |
| Sacchetti . | 46 | Aurelia . | 4 |
| Salviati . | 28 | Carmentale . | 79 |
| Santa Croce . | 56 | Castello . | 5 |
| Spada . | 51 | Cavalleggieri . | 23 |
| di S. Spirito . | 26 | Fabbrica . | 23 |
| di Tito . | 141 | Latina . | 86 |
| di Trajano . | 74 | Maggiore . | 140 |
| di Tullo Ostilio . | 95 | Pia . | 202 |
| Vaticano . | 19 | Pinciana . | 205 |
| Verospi . | 186 | Portese . | 41 |
| Piazza Barberina . | 196 | Romanula . | 83 |
| Capranica . | 160 | Salara . | 205 |
| Colonna . | 194 | S. Giovanni . | 140 |
| Giudea . | 57 | S. Lorenzo . | 142 |
| Madama . | 129 | S. Pancrazio . | 52 |
| Mattei . | 45 | S. Paolo . | 68 |
| Montanara . | 81 | S. Sebastiano . | 83 |
| Navona . | 102 | S. Spirito . | 26 |
| Nicosia . | 159 | Settimiana . | 80 |
| | | del | |

| | | | |
|------------------------------------|--------|-------------------------|----------------|
| del Popolo . | 130. | Teatro di Marcello . | 317 |
| Portico del Tempio della Fortuna . | 111 | di Pompeo . | 56 |
| deg' Argonauti . | 161 | Tempio di Adriano . | 118 |
| di Filippo . | 76 | di Apollo . | 11 82 97 |
| di Giano . | 84 | della Buona Dea . | 75 |
| di Livia . | 111 | di Bacco . | 202 |
| di Ottavia . | 80 | di Bellona . | 65 |
| di Pola . | 81 | della Concordia . | 97 |
| di Pompeo . | 61 | di Cerere . | 84 |
| di Settimio Severo . | 58 | di Claudio . | 95 |
| Prati Muzj . | 39 | del Dio Fidio . | 152 |
| Quinzj . | 39 | di Diana . | 74 |
| Vaticani . | 21 | di Ercole . | 68 158 75 98 |
| di S. Paolo . | 71 | di Esculapio . | 59 |
| Pisale di Libone . | 114 | della Famiglia Flavia . | 200 |
| Reggia di Ostilio . | 65 | della Fortuna . | 66 114 |
| di Servio Tullo . | 110 | di Flora . | 74 201 |
| Rupe Tarpeja . | 115 | di Giano . | 50 |
| Ripetra . | 176 | di Giunone : | 66 68 200 |
| Ripa grande . | 41 | di Giove . | 60 109 113 200 |
| Rivo Almone . | 69 | d' Iride . | 130 135 138 |
| Salara . | 66 | di Jucurna . | 161 |
| Scale Gemonie . | 66 113 | di Marte . | 8 |
| Seminario Romano . | 125 | di Mercurio . | 65 |
| Sepolcro di Adriano . | 2 | di Nettuno . | 155 |
| di Augusto . | 182 | della Pace . | 115 |
| di Cajo Cestio . | 68 | della Pietà . | 80 |
| di M. Anreljo . | 8 | di Pallade . | 114 |
| di Metella . | 85 | di Portunno . | 68 |
| di Nerone . | 114 | di Quirino . | 167 |
| di Numa Pompilio . | 33 | di Roma . | 116 |
| di Scipione Africano . | 5 | di Romolo . | 67 |
| di Vespasiano , e Tito . | 74 | di Romolo , e Remo . | 98 114 |
| Septi . | 161 | del Sole . | 65 109 158 |
| Sette Sale . | 120 | della Salute . | 153 |
| Settizonio di Severo . | 96 | di Saturno . | 111 |
| Spelonca di Cacco . | 66 | di Serapide . | 119 132 |
| Stagno d' Agrippa . | 57 | di Silvano . | 74 |
| di Nerone . | 120 | di Tellure . | 121 |
| | | di Ven. , e Cup . | 39 118 142 |
| | | P | di |

| | | | | |
|--------------------|-----|-----|-------------------|-----|
| di Vespasiano . | 114 | 94 | Villa Benedetti . | 32 |
| di Vesta . | | 66 | Borghese . | 203 |
| Terme di Agrippa . | | 107 | Cest . | 186 |
| di Caracalla . | | 73 | Corfini . | 32 |
| di Costantino . | | 148 | Giustiniani . | 195 |
| di Decio . | | 76 | Ludovisi . | 100 |
| di Diocleziano . | | 170 | Madama . | 22 |
| di Filippo . | | 122 | Mattei . | 96 |
| di Gordiano . | | 143 | Medici . | 27 |
| di Nerone . | | 130 | Negroni . | 169 |
| di Novaro . | | 147 | Nerli . | 122 |
| di Olimpiadi . | | 151 | Odescalchi . | 156 |
| Terme di Tito . | | 141 | Panfilj . | 32 |
| di Trajano . | | 122 | Patrizj . | 203 |
| Variante . | | 74 | Puplica . | 161 |
| Sigillo Sotorio . | | 121 | Sanese . | 191 |
| Torre de' Conti . | | 121 | | |

CRONOLOGIA

DI TUTTI LI SOMMI

PONTEFICI.

1. **S** Pietro Galileo Principe degli Apostoli, ricevè la Poresità Pontificia da Cristo Signor nostro l'anno 33. risiedè in Antiochia fino all'an. 43. ed in Roma fino all'anno 67. dove morì, avendovi reg. an. 24. mesi 5. e giorni 12. in circa.
2. **S. Lino Martire Volterrano**, creato l'anno 67. morì l'anno 78. regnò an. 11. e m. 1.
2. **S. Cleto Martire Romano**, creato l'an. 78. morì l'anno 71. regnò anni 12. mesi 7.
4. **S. Clemente M. Rom.** creato l'anno 91. morì l'anno 100. regnò anni 9. mesi 6.
5. **S. Anacleto Greco**, creato l'anno 101. morì l'anno 110. regnò anni 9. mesi 3.
6. **S. Evaristo Greco**, creato l'anno 110. morì l'an. 119. regnò anni 9. mesi 3.
7. **S. Alessandro M. Romano**, creato l'anno 119. morì l'anno 130. regnò anni 10. m. 6.
8. **S. Sisto M. Rom.**, creato l'an. 130. morì l'an. 140. regnò anni 9. mesi 10.
9. **S. Telesforo Greco**, creato l'anno 140. morì l'an. 152. regnò anni 12. mesi 9.
10. **S. Iginio Ateniese**, creato l'anno 152. morì l'anno 156. regnò anni 4. mesi 9.
11. **S. Pio M. d'Aquileja**, creato l'anno 156. morì l'anno 165. regnò anni 9. mesi 6.
12. **S. Aniceto M. Siro**, creato l'anno 165. morì l'an. 173. regnò anni 8. mesi 9.
13. **S. Sotero M. della Città di Bondi**, creato l'anno 173. morì l'anno 177. regnò an. 4.
14. **S. Eluterio M. di Nicopoli**, creato l'anno 177. morì l'an. 192. regnò anni 15. mesi 1.
15. **S. Vittore M. Africano**, creato l'anno 192. morì l'anno 201. regnò anni 9. mesi 2.
16. **S. Zefirino M. Rom.**, creato l'anno 191. morì l'anno 219. regnò an. 18. mesi 1.
17. **S. Calisto M. Rom.**, creato l'anno 219. morì l'an. 224. regnò anni 5. mesi 1.
18. **S. Urbano M. Rom.**, creato l'anno 224. morì l'an. 213. regnò anni 6. mesi 7.
19. **S. Pontiano M. Greco**, creato l'an. 231. morì l'an. 235. re-

- regnò anni 4. mesi 5.
20. S. Antero M. Greco, creato l'anno 235. morì l'an. 236. regnò mesi 1. giorni 13.
21. S. Fabiano M. Rom., creato l'anno 236. morì l'an. 251. regnò anni 15.
22. S. Cornelio M. Rom., creato l'anno 251. morì l'anno 253. regnò anni 2. mesi 5.
23. S. Lucio M. Rom., creato l'anno 253. morì l'an. 254. regnò anni 2. mesi 4.
24. S. Stefano M. Rom., creato l'anno 255. morì l'an. 257. regnò anni 2. mesi 4.
25. S. Sisto II. Filosofo Greco, creato l'anno 257. morì l'an. 258. regnò mesi 7.
26. S. Dionisio M. Greco, creato l'anno 258. morì l'anno 270. regnò anni 12. mesi 11.
27. S. Felice M. Rom., creato l'anno 270. morì l'an. 275. regnò anni 4. mesi 3.
28. S. Eulichiano M. Toscano, creato l'an. 275. morì l'an. 283. regnò an. 8. mesi 6.
29. S. Cajo M. Salonita in Dalmazia, creato l'an. 283. morì l'anno 296. regnò an. 12. mesi 4.
30. S. Marcellino M. Romano, creato l'anno 296. morì l'an. 304. regnò anni 8.
31. S. Marcello M. Rom., creato l'anno 304. morì l'anno 309. regnò anni 4. mesi 2.
32. S. Eusebio Greco, creato l'an. 309. morì l'an. 311. regnò anni 2. mesi 8.
33. S. Melchiade M. Africano, creato l'an. 311. morì l'an. 314. regnò anni 3.
34. S. Silvestro Romano, creato l'anno 314. morì l'an. 335. regnò anni 21.
35. S. Marco Romano, creato l'anno 336. regnò mesi 9.
36. S. Giulio Rom., creato l'an. 337. morì l'anno 352. regnò anni 15. mesi 4.
37. Liberio Rom., creato l'anno 352. morì l'anno 367. regnò anni 15. mesi 4.
38. S. Damaso Spagnuolo, creato l'an. 367. morì l'an. 384. regnò anni 17. mesi 3.
39. S. Siricio Rom., creato l'an. 385. morì l'an. 398. regnò anni 13. mesi 1.
40. Anastasio Romano, creato l'anno 398. morì l'an. 402. regnò anni 4. mesi 1.
41. S. Innocenzo Albano, creato l'an. 402. morì l'an. 417. regnò anni 15.
42. S. Zosimo Greco, creato l'anno 417. morì l'anno 418. regnò anni 1. mesi 11.
43. S. Bonifazio Rom., creato l'anno 418. morì l'anno 423. regnò anni 4. mesi 8.
44. S. Celestino Rom., creato l'anno 423. morì l'anno 432. regnò anni 8. mesi 11.
45. S. Sisto III. Rom., creato l'anno 432. morì l'anno 440. regnò anni 8.
46. S. Leone Rom., creato l'an.

440. morì l'anno 461. regnò anni 21. mesi 2.
47. Ilario di Sardegna, creato l'anno 461. morì l'anno 467. regnò anni 5. mesi 3.
48. S. Simplicio di Tivoli, creato l'anno 467. morì l'anno 483. regnò anni 15. mesi 11.
49. S. Felice II. Rom., creato l'anno 483. morì l'an. 492. regnò anni 9.
50. S. Gelasio Affricano, creato l'anno 492. morì l'an. 496. regnò anni 4. mesi 7.
51. S. Anastasio II. Rom., creato l'an. 496. morì l'an. 498. regnò anni 2.
52. S. Simmaco, di Sardegna, creato l'anno 498. morì l'anno 514. regnò anni 15. m. 7.
53. S. Ormisda di Profinone, creato l'anno 514. morì l'anno 523. regnò anni 9. mesi 1.
54. S. Giovanni M. Toscano, creato l'anno 523. morì l'an. 526. regnò anni 2. mesi 9.
55. S. Felice III. di Benevento, creato l'an. 526. morì l'an. 529. regnò anni 3. mesi 2.
56. Bonifazio II. Rom., creato l'anno 529. morì l'an. 532. regnò anni 2. mesi 1.
57. S. Giovanni II. Rom., creato l'anno 532. morì l'anno 535. regnò anni 2. mesi 4.
58. S. Agapito Romano, creato l'anno 535. morì l'an. 536. regnò anni 1.
59. S. Silverio M. Rom., creato l'anno 536. morì l'anno 537. regnò anni 1. mesi 5.
60. Virgilio Rom., creato l'an. 537. morì l'anno 555. reg. anni 17. mesi 6.
61. Pelagio Romano, creato l'anno 515. morì l'anno 560. reg. anni 4. mesi 11.
61. Giovanni III. Rom., creato l'anno 561. morì l'an. 574. regnò anni 13.
63. Benedetto Romano, creato l'anno 575. morì l'an. 579. regnò anni 4. mesi 11.
64. Pelagio II. Romano, creato l'anno 579. morì l'anno 590. regnò anni 20. mesi 2.
65. S. Gregorio Romano, creato l'anno 590. morì l'an. 604. regnò anni 13. mesi 6.
66. Sabiniato Toscano, creato l'anno 604. morì l'an. 606. regnò anni 1. mesi 5.
67. Bonifazio III. Romano, creato l'anno 607. regnò mesi 9.
68. S. Bonifazio IV. della Città de Marsi, creato l'an. 608. morì l'anno 615. regnò an. 6. mesi 8.
69. S. Deodato Romano, creato l'anno 616. morì l'an. 619. regnò anni 3. mesi 1.
70. Bonifazio V. Napolitano, creato l'an. 620. morì l'an. 626. regnò anni 5. mesi 10.
71. Onorio Campano, creato l'anno 626. morì l'anno 638. regnò anni 12.
72. Severino Romano, creato l'anno 640. regnò mesi 2.
73. Giovanni IV. di Dalmazia,

- creato l' an. 640. morì l' an. 642. regnò anni 1. m. 10.
74. Teodoro Greco, creato l' an. 642. morì l' an. 649. regnò anni 6. mesi 6.
75. S. Martino M. Tuderino, creato l' anno 649. morì l' an. 654. regnò anni 5. mesi 3.
76. S. Eugenio Romano, creato l' anno 654. morì l' an. 657. regnò anni 2. mesi 9.
77. S. Vitaliano di Segni, creato l' anno 657. morì l' anno 671. regnò anni 14. mesi 5.
78. Deodato II. Romano, creato l' anno 672. morì l' anno 677. regnò anni 5. mesi 2.
79. Domno Rom. creato l' anno 677. morì l' anno 679. regnò anni 1. mesi 5.
80. S. Agatone Siciliano, creato l' an. 679. morì l' an. 581. regnò anni 2. mesi 6.
81. S. Leone II. Siciliano, creato l' anno 682. morì l' anno 684. regnò anni 1. mesi 7.
72. Benedetto II. Rom., creato l' anno 685. morì l' an. 686. regnò mesi 10.
83. Giovanni V. d' Antiochia, creato l' an. 686. morì l' an. 687. regnò anni 1.
84. Conone di Tracia, creato l' anno 687. morì l' an. 688. regnò anni 1.
85. S. Sergio d' Antiochia, creato l' anno 688. morì l' anno 702. regnò anni 13. mesi 9.
86. Giovanni VI. Greco, creato l' anno 702. morì l' anno 744. regnò anni 2. mesi 2.
87. Giovanni VII. di Calabria, creato l' anno 705. morì l' an. 797. regnò anni 2. mesi 8.
88. Siciplio Siro, creato l' anno 707. morì l' anno 708. reg. giorni 20.
89. Costantino Siro, creato l' anno 708. morì l' anno 715. regnò anni 7.
90. S. Gregorio I. Rom., creato l' anno 715. morì l' anno 731. regnò anni 15. mesi 9.
61. S. Gregorio III. Siro, creato l' anno 731. morì l' anno 744. regnò anni 10. mesi 9.
92. S. Zaccaria di Calabria, creato l' anno 741. morì l' anno 752. regnò anni 10. mesi 3.
93. Stefano II. Romano, creato l' anno 752. regnò giorni 4.
94. Stefano III. Romano, creato l' anno 752. morì l' an. 757. regnò anni 5.
95. S. Paolo Rom., creato l' an. 757. morì l' anno 767. reg. anni 10.
96. Stefano IV, o III., creato l' anno 768. morì l' an. 772. regnò anni 3. mesi 6.
97. S. Adriano Romano, creato l' anno 772. morì l' an. 795. regnò anni 23. mesi 10.
98. Leone III. Romano, creato l' anno 705. morì l' an. 816. regnò anni 20. mesi 6.
99. Stefano V. Romano, creato l' anno 816. morì l' an. 824. regnò anni 7.
100. S. Pascale Romano, creato l' an-

- l'anno 817; morì l'an. 824.
regnò anni 7.
101. Eugenio II, Romano, creato l'anno 824. morì l'anno 827. regnò anni 3. mesi 3.
102. Valentino Romano, creato l'anno 827. morì l'an. 828. regnò anni 1. giorni 9.
103. Gregorio IV. Romano, creato l'an. 828; morì l'an. 844. regnò anni 16.
104. Sergio II. Romano, creato l'anno 844. morì l'an. 847. regnò anni 3.
105. S. Leone IV. Rom., creato l'anno 847. morì l'anno 855. regnò anni 8. mesi 3.
106. Benedetto III. Rom., creato l'an. 855. morì l'an. 859. regnò anni 2. mesi 6.
107. S. Nicolò Romano, creato l'anno 858. morì l'an. 867. regnò anni 9. mesi 9.
108. Adriano II. Rom., creato l'anno 867. morì l'an. 872. regnò anni 5.
109. Giovanni VIII. Romano, creato l'anno 872. morì l'an. 882. regnò anni 10.
110. Marino di Gallese, creato l'anno 882. morì l'an. 884. regnò anni 1. mesi 11.
111. Adrianno III. Rom., creato l'anno 884. morì l'anno 885. regnò anni 1. mesi 4.
112. Stefano V. o VI, creato l'anno 885. morì l'an. 891. regnò anni 6.
113. Formoso Portuense, creato l'an. 891. morì l'an. 896. regnò anni 4. mesi 7.
114. Bonifazio VI. Rom., creato l'anno 896. regnò g. 15.
115. Stefano VI. o VII. Romano, creato l'anno 896. morì l'anno 897. regnò an. 1. mesi 3.
116. Romano di Monte Fiascone, creato l'anno 897. morì l'anno 898. regnò mesi 5.
117. Teodoro II. Rom., creato l'anno 898. regnò giorni 20.
118. Giovanni IX. di Sabina, creato l'anno 898. morì l'an. 900. regnò anni 2.
119. Benedetto IV. Rom., creato l'anno 900. morì l'anno 904. regnò anni 4. mesi 7.
120. Leone V. d'Adria, creato l'anno 904. regnò giorni 40. e poi rinuziò al Papato.
121. Cristoforo Romano, creato l'anno 904. regnò mesi 6. e poi rinuziò al Papato.
122. Sergio III. Romano, creato l'anno 905. morì l'anno 912. regnò an. 7. mesi 4.
123. Anastasio III. Rom., creato l'an. 914. regnò anni 2. mesi 3.
124. Laudo Sabino, creato l'an. 914. morì l'anno 915. reg. mesi 5.
125. Giovanni X. Romano, creato l'anno 915. morì l'anno 929. regnò anni 13. mesi 2.
126. Leone VI. Romano, creato l'anno 928. morì l'anno 929. regnò mesi 7.
127. Stefano VIII. Rom., creato

- to l'anno 929. morì l'anno 931. regnò anni 1. mesi 2.
128. Giovanni XI. Rom., creato l'anno 931. morì l'anno 936. regnò anni 4. mesi 11.
129. Leone VII. Rom., creato l'anno 936. morì l'an. 939. regnò anni 3. mesi 6.
130. Stefano IX. di Germania, creato l'anno 939. morì l'an. 943. regnò anni 3. mesi 5.
131. Martino II. Rom., creato l'anno 943. morì l'an. 946. regnò anni 3. mesi 5.
132. S. Agapito II. Rom., creato l'anno 946. morì l'anno 956. regnò anni 9. mesi 7.
133. Giovanni XII. Rom., creato l'anno 959. morì l'anno 963. regnò anni 7. mesi 8.
134. Benedetto V. Rom., creato l'anno 964. morì l'anno 965. regnò mesi 11.
136. Benedetto VI. Rom., creato l'anno 973. morì l'anno 974. regnò anni 1. mesi 6.
137. Donno II. Romano, creato l'anno 974. morì l'an. 975. regnò anni 1. mesi 6.
138. Benedetto VII. o VI. Rom. creato l'anno 975. deposto l'anno 984. regnò anni 8. mesi 7.
139. Giovanni XIV. di Pavia, creato l'an. 984. morì l'an. 985. regnò mesi 8.
140. Bonifazio VII. o VIII. Romano, creato l'an. 985. regnò mesi 11.
141. Giovanni XV. Rom., creato l'anno 986. morì l'anno 995. regnò anni 9. mesi 5.
141. Giovanni XVI. Romano, creato l'an. 995. morì l'an. 996. regnò anni 1.
143. Gregorio V. di Sassonia, creato l'an. 996. morì l'an. 999. regnò anni 2. mesi 9.
144. Silvestro II. d' Aquitania, creato l'an. 999. morì l'an. 1003. regnò anni 4. mesi 1.
145. Giovanni XVII. Romano, creato l'an. 1003. regnò m. 5.
146. Giovanni XVIII. Romano, creato l'anno 1004. morì l'an. 1009. regnò anni 5. m. 9.
147. Sergio IV. Romano, creato l'anno 1009. morì l'anno 1012. regnò anni 2. mesi 4.
148. Benedetto IX. o sia VIII. creato l'an. 1012. morì l'an. 1024. regnò anni 13.
149. Giovanni XIX. Romano, creato l'anno 1024. morì l'an. 1033. regnò an. 9. m. 4.
150. Benedetto IX. ovvero X. Romano, creato l'an. 1033. rinunziò al Papato l'an. 1045. regnò anni 11. mesi 5.
151. Gregorio VI. Romano, creato l'anno 1045. rinunziò al Papato l'anno 1046. reg. anni 1. mesi 8.
152. Clemente II. di Sassonia, creato l'anno 1046. morì l'anno 1047. regnò mesi 10.
155. Damaso II. di Baviera, cr. l'anno 1045. regnò gior. 23.
154. Leone IX. di Lorena, cr. l'an. 1049. morì l'an. 1054. regnò

- regnò anni 5. mesi 2.
155. **Vittore II.** di Baviera, cr.
l'anno 1055. mor. nel 1057.
reg. an. 2. mesi 4.
156. **Stefano X.** ovv. IX. di Lo-
rena, cr. l'anno 1058. mor.
nel 1059. reg. mesi 8.
157. **Nicolò II.** di Borgogna, cr.
l'anno 1059. mor. l'an. 1061.
reg. an. 2. mesi 5.
158. **Alessandro II.** Milanese, cr.
l'an. 1061. mor. l'an. 1073.
reg. an. 11. mesi 7.
159. **S. Gregorio VII.** di Savo-
na, cr. l'anno 1073. mor.
l'anno 1085. regnò anni 11.
mesi 11.
160. **Vittore III.** di Benevento,
cr. nel 1087. mor. nel 1088.
reg. an. 1. mesi 4.
161. **Urbano II.** Francese, crea-
to l'an. 1088. mor. nel 1099.
reg. anni 11. mesi 5.
162. **Pascale II.** Italiano, creato
nel 1099. mor. nel 1118. r.
anni 18. mesi 5.
163. **S. Gelasio II.** di Pisa, cr.
nel 1118. mor. nel 1119. r.
an. 1. giorni 4.
164. **Calisto II.** di Borgogna, cr.
nel 1119. mor. nel 1124. r.
an. 5. mesi 10.
165. **Onorio II.** Bolognese, cr.
nel 1124. mor. nel 1130. r.
anni 5. mesi 2.
166. **Innocenzo II.** Rom., crea-
to l'an. 1130. mor. nel 1143.
reg. anni 13. mesi 7.
167. **Celestino II.** di Toscana, cr.
nel 1143. reg. mesi 5.
168. **Lucio II.** Bolognese, crea-
to l'anno 1044. mor. l'anno
1145. reg. mesi 11.
169. **Eugenio III.** Pisano, creat.
nel 1145. mor. nel 1153. r.
an. 8. mesi 5.
170. **Anastasio IV.** Rom., creato
nel 1153. mor. nel 1154. r.
anni 1. mesi 4.
171. **Adriano IV.** Inglese, creato
nel 1154. mor. nel 1159. r.
anni 4. mesi 9.
172. **Alessandro III.** Senese, cr.
nel 1159. mor. nel 1181. r.
anni 21. mesi 10.
173. **Lucio III.** Lucchese, creato.
nel 1181. mor. nel 1185. r.
anni 4. mesi 3.
174. **Urbano III.** Milanese, cr.
nel 1186. mor. nel 1187. r.
anni 1. mesi 4.
175. **Gregorio VIII.** Benevent.,
cr. nel 1187. reg. mesi 2.
176. **Clemente III.** Rom., crea-
to nel 1187. mor. nel 1191.
regnò anni 3. mesi 4.
177. **Celestino III.** Rom., crea-
to nel 1191. morì nel 1198.
regnò anni 6. mesi 9.
178. **Innocenzo III.** creato nel
1198. morì nel 1215. regnò
anni 18. mesi 6.
179. **Onorio III.** Rom., creato
nel 1216. morì nel 1227. re-
gnò anni 10. mesi 8.
180. **Gregorio IX.** Romano, cr.
nel 1227. morì nel 1241. re-
gnò an. 14. mesi 5.
181. **Celestino IV.** Milanese cr.
nel 1241. reg. giorni 17.

182. Innocenzo IV. Genov., cr. nel 1243. mor. nel 1254. r. anni 11. mesi 5.
184. Urbano IV. d' Utrech, cr. nel 1261. mor. nel 1264. r. reg. an. 3. m. 3.
185. Clemeute IV. di Narbona, creato nel 1265. morì nel 1268. reg. an. 3. m. 19.
186. Gregorio X. Piacentino, cr. nel 1271. mor. nel 1276. regnò an. 4. mesi 3.
187. Innocenzo V. di Tarracona, creato nel 1270. regnò mesi 5.
188. Adriano V. Genov., creato nel 1276. reg. mesi 7.
189. Giovanni XX. di Lisbona, creato nel 1279. reg. m. 8.
190. Nicolò III. Rom., creato nel 1277. mor. nel 1280. r. an. 2. mesi 9.
191. Martino II. o sia IV. della Città di Turon, creato nel 1281. mor. nel 1285. regnò an. 4. mesi 1.
192. Onorio IV. Rom., creato nel 1285. mor. nel 1287. r. anni 2.
193. Nicolò IV. Piceno, creato nel 1287. mor. nel 1291. r. anni 4.
194. Celestino V. Campano, cr. nel 1291. reg. mesi 5. rinunziò al Papato.
195. Bonifazio VIII. d' Anagni cr. nel 1291. mor. nel 1303. reg. an. 8. mesi 10.
196. Benedetto IX. ovv. X. cr. nel 1303. reg. mesi 9.
197. Clemente V. di Guastog. cr. nel 1305. mor. nel 1314. reg. an. 8. mesi 11.
198. Giovanni XI. ovvero XII. Cantuariense, creato l'anno 1316. mor. nel 1334. regnò an. 18. mesi 4.
199. Benedetto XI. ovvero XII. di Tolosa, creato nel 1334. mor. l'anno 1342. reg. an. 7. mesi 4.
200. Clemente VI. Lemovicense, cr. nel 1342. mor. nel 1351. reg. anni 10. mesi 7.
201. Innocenzo IV. Lemovicense, creato nel 1352. mor. l'anno 1362. regnò anni 9. mesi 3.
202. Urbano V. Lemov. cr. l'an. 1362. mor. nel 1379. regnò an. 8. mesi 2.
203. Gregorio XI. Lemovic. cr. nel 1370. mor. nel 1378. reg. an. 7. mesi 3.
204. Urbano VI. Napolit., cr. nel 1378. mor. nel 1389. regnò an. 11. mesi 6.
205. Bonifazio IX. Napolit., cr. nel 1389. mor. nel 1401. regnò an. 14. mesi 11.
206. Innocenzo VII. di Sulmona cr. nel 1404. mor. nel 1406. reg. an. 2. mesi 1.
207. Gregorio XII. Veneto, cr. nel 1406. rinunziò al Papato nel 1415. regnò an. 8. m. 7.
208. Alessandro V. di Caudia, creato l'an. 1419. reg. m. 10.
209. Giovanni XXII. o XXIII. Nap. cr. nel 1416. rinunziò al

- al Papato nel 1421. reg. an. 5. mesi 1.
210. Martino III. detto V. Rom. creato nel 1421. mor. nel an. 1433. reg. an. 13. mesi 3.
211. Eugenio IV. Veneto, cr. nel 1433. mor. nel 1447. regnò an. 1. mesi 11.
212. Nicolò V. da Sarzana, cr. nel 1447. mor. nel 1455. r. an. 8. mesi 1.
213. Calisto III. Spagn., creato nel 1455. mor. nel 1458. regnò an. 3. mesi 4.
214. Pio II. Senese, creato nel 1458. mor. nel 1464. regnò anni 6.
215. Paolo II. Veneto, creato nel 1464. mor. nel 1471. r. an. 6. mesi 11.
216. Sisto IV. di Savona, creat. nel 1471. mor. nel 1484. r. anni 13.
217. Innocenzo III. Genovese, creato nel 1484. mor. nel 1492. reg. an. 7. mesi 11.
218. Alessandro VI. Spagn. cr. nel 1492. mor. nel 1503. r. anni 11.
219. Pio III. Senese, creato nel 1503. regnò giorni 27.
220. Giulio II. di Savoia, creato nel 1503. mor. nel 1513. reg. an. 9. mesi 9.
221. Leone X. Fiorentino, creato nel 1513. mor. nel 1522. reg. anni 9. mesi 9.
222. Adriano VI. d'Utrecht, creato nel 1522. mor. nel 1523. reg. an. 1. mesi 7.
223. Clemente VII. Fiorentino cr. nel 1523. mor. nel 1534. reg. ann. 10. mesi 10.
224. Paolo III. Romano, creato nel 1534. mor. nel 1549. r. an. 15. mesi 1.
225. Giulio III. di Monte Sabino, creato nel 1550. mor. nel 1555. reg. anni 5.
226. Marcello II. di Montepulciano, creato l'anno 1555, reg. giorni 22.
227. Paolo IV. Napolitano, cr. nel 1555. mor. nel 1579. r. anni 4. mesi 3.
228. Pio IV. Milanese, creato nel 1559. mor. nel 1565. r. anni 5. mesi 11.
229. S. Pio V. del Bosco Alessandrino, cr. nel 1566. mor. l'anno 1572. regnò anni 6. mesi 4.
230. Gregorio XIII. Bolognese, creato nel 1572. mor. l'an. 1585. reg. anni 13. mesi 11.
231. Sisto V. di Montalto, creato nel 1585. mor. l'an. 1590. reg. an. 5. mesi 4.
232. Urbano VII. Romano, cr. nel 1590. reg. giorni 13.
233. Gregorio XIV. Milanese, cr. nel 1590. mor. nel 1591. reg. mesi 11.
234. Innocenzo IX. Bolognese, creato nel 1591. reg. mesi 2.
235. Clemente VIII. Fiorentino cr. nel 1592. mor. nel 1605. reg. anni 13. mesi 1.
236. Leone XI. Fiorentino, cr. nel 1605. reg. giorni 26.

237. Paolo V. Romano, creato nel 1605. mor. nel 1621. r. anni 15. mesi 8.
238. Gregorio XV. Bolognese, cr. nel 1621. mor. nel 1623. reg. an. 2. mesi 5.
239. Urbano VIII. Fiorentino, creato l'anno 1623. mor. nel 1644. reg. anni 21.
240. Innocenzo X. Rom., creato nel 1644. mor. nel 1655. regnò an. 10. mesi 3.
241. Alessand. VII. Sanese, cr. nel 1655. mor. nel 1667. r. an. 12. mesi 2.
242. Clemente IX. Pistoiese, cr. nel 1667. mor. nel 1669. r. an. 2. mesi 6.
243. Clemente X. Romano, cr. nel 1669. mor. nel 1676. regnò an. 6. mesi 2.
244. Innocenzo XI. di Como, cr. nel 1676. mor. nel 1689. r. anni 12. mesi 11.
245. Alessand. VIII. Veneto, cr. nel 1689. mor. nel 1691. reg. an. 1. mesi 4.
246. Innocenzo XII. Napol., cr. nel 1691. mor. nel 1700. r. an. 9. mesi 2.
247. Clemente XI. d'Urbino, cr. nel 1700. mor. 1° anno 1721. reg. an. 20. mesi 2.
248. Innocenzo XIII. Rom., cr. nel 1721. mor. nel 1724. r. an. 2. mesi 10.
249. Benedetto XIII. Rom., cr. nel 1724. mor. nel 1730. r. an. 7. mesi 9.
250. Clemente XII. Fiorentino, cr. nel 1730. mor. nel 1740. reg. an. 10. mesi 3.
251. Benedetto XIV. Bolognese, cr. nel 1740. a' 16. Agosto morto 3. Maggio del 1759. regnò anni 18.
252. CLEMENTE XIII. Veneziano creato li 6. Luglio 1758. sol. Regnante.

